

BANCA POPOLARE ETICA
BILANCIO INTEGRATO

Esercizio 2018

INDICE

LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI	8
NOTA METODOLOGICA	10
I NUMERI DEL 2018	11
SOCIETÀ	12
	<i>Mission e valori</i> 12
Piano strategico 2018-2020	13
Piano operativo 2019	14
Riorganizzazione 2018	15
	<i>Il post migrazione dei sistemi informativi bancari</i> 15
	<i>Progetto Flexcube</i> 16
Rete commerciale, prodotti e servizi	16
	<i>Nuovi sportelli automatici evoluti</i> 17
Area Spagna	18
Obiettivi di sviluppo sostenibile	21
Coinvolgimento degli stakeholder	22
	<i>Matrice di materialità</i> 23
Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto	25
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2018	29
ANALISI DEL CONTESTO	31
Capitolo 1. Economia e finanza	31
Capitolo 2. La dimensione sociale	38
Capitolo 3. L'ambiente	42
Capitolo 4. Scenari futuri, che fare?	45
Governance della società	46
GESTIONE ECONOMICO FINANZIARIA	50
LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	57
FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	60
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	61
RENDICONTAZIONE SOCIO AMBIENTALE	63
GOVERNANCE	64
Organi e organismi	64
Struttura societaria	66
Gestione del rischio e contrasto alla corruzione	71
	<i>La gestione dei rischi</i> 71
	<i>Il rischio di credito</i> 71
	<i>Il monitoraggio dei rischi integrati</i> 72
	<i>Controlli</i> 72
	<i>Codice Etico, Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, Contrasto alla corruzione</i> 74
	<i>Banche socie e rischio reputazionale: l'Osservatorio Banche e Assicurazioni</i> 75
	<i>Il rating di microfinanza rating</i> 75
Compagine sociale e capitale	79
	<i>Assemblea Ordinaria 2018: dati sulla partecipazione e delibere assunte</i> 81
PARTECIPAZIONI, POLITICHE DEL CREDITO E COMUNICAZIONE	82



Partecipazioni	82
<i>Dismissioni e acquisizioni 2018</i>	83
<i>Focus 2018</i>	83
Relazione attività Fondazione Finanza Etica	84
Politiche del credito e di investimento	87
<i>Il credito</i>	87
<i>La valutazione di impatto- social impact</i>	88
<i>Gli investimenti e la gestione della liquidità</i>	92
<i>Strumenti finanziari per l'economia sociale</i>	93
Comunicazione trasparente	94
<i>Banca Etica sulla stampa</i>	94
<i>Identità visiva</i>	95
<i>Partnership</i>	95
<i>Studi e ricerche</i>	96
<i>Campagne</i>	96
<i>La comunicazione in Spagna</i>	97
CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER	99
Le socie e i soci attivi di Banca Etica	99
<i>Cantiere partecipazione 2020</i>	99
<i>La partecipazione e la valorizzazione dei soci attivi</i>	100
<i>La formazione dei soci attivi</i>	101
<i>Il mese della finanza etica</i>	102
<i>Bando della Fondazione Finanza Etica: iniziative dei coordinamenti di area</i>	102
<i>Piattaforme per la condivisione</i>	104
<i>L'Incontro di rete</i>	105
<i>Obiettivi</i>	106
I clienti di Banca Etica	108
<i>Le campagne commerciali</i>	110
<i>Partnership</i>	110
<i>Progetti: Microcredito e Crowdfunding</i>	111
<i>I reclami</i>	112
<i>Obiettivi</i>	113
Collaboratori	115
<i>Le persone sono la ricchezza più importante</i>	115
<i>Formazione</i>	121
<i>Politiche di sviluppo del benessere organizzativo</i>	122
<i>Accordo di trasformazione del contratto di agenzia dei Banchieri Ambulanti</i>	125
<i>Premio aziendale</i>	125
<i>Team di progetto</i>	126
<i>Politiche retributive</i>	126
<i>La valutazione dei collaboratori</i>	127
<i>Avanzamenti professionali</i>	127



	<i>Relazioni industriali e attività sindacale</i>	127
	<i>Obiettivi</i>	128
La catena di fornitura		129
	<i>Obiettivi</i>	130
Collettività		131
	<i>L'impatto sociale e gli Iaf di Banca Etica</i>	132
	<i>L'educazione finanziaria</i>	133
	<i>Le università</i>	133
	<i>Fondi di solidarietà</i>	133
	<i>Progetto Greenline</i>	134
Le reti di finanza etica e Sistema finanziario		136
	<i>Abi</i>	136
	<i>Banca d'Italia</i>	137
	<i>Assopopolari</i>	137
Ambiente		138
	<i>Le scelte per la riduzione dell'impatto diretto</i>	138
	<i>L'approvvigionamento di energia e la mobilità sostenibile</i>	140
	<i>Gli usi idrici della sede centrale</i>	145
ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI		146
Adesioni ad associazioni e fondazioni		146
Adesioni ad associazioni ed enti del settore bancario		148
APPENDICE ALLA RENDICONTAZIONE SOCIO AMBIENTALE		150
Tabelle di approfondimento		150
TABELLA DI RIFERIMENTO DEGLI INDICATORI DEL GRI		161
BILANCIO DI BANCA POPOLARE ETICA - ESERCIZIO 2018		165
SCHEMI CONTABILI		167
NOTA INTEGRATIVA		175
ALLEGATO: ELENCO DEI PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI		329
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE		333
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE		339



BANCA POPOLARE ETICA

Società cooperativa per azioni

Sede legale

Via N. Tommaseo 7 - 35131 Padova

tel. 049 8771111 - fax 049 7399799

posta@bancaetica.com

segreteria@pec.bancaetica.com

Il presente documento è redatto anche seguendo i principi del Global Reporting Initiative (GRI), un'organizzazione non-profit che promuove la sostenibilità economica e produce uno degli standard più diffusi al mondo per la rendicontazione di sostenibilità (*GRI Standards*).



www.bancaetica.it



LETTERA DEL PRESIDENTE AI SOCI



Care persone socie di Banca Etica, stiamo vivendo un momento importante: chiudiamo il bilancio 2018 e insieme festeggiamo i primi 20 anni di attività di Banca Etica. Siamo anche alla vigilia del rinnovo del CdA e per la prima volta a presiederlo ci sarà una persona che non appartiene al gruppo dei fondatori della Cooperativa verso la Banca Etica. È un segnale tangibile del fatto che la nostra banca sta crescendo, dando spazio alla seconda generazione di soci e socie per affrontare il futuro.

In questi anni le attività del gruppo Banca Etica sono cresciute in modo sano e vivace nonostante una congiuntura del settore bancario decisamente non favorevole.

L'idea della finanza etica ha preso forma oltre venti anni fa e - con il lavoro quotidiano e la professionalità di chi ci lavora - abbiamo inserito nelle prassi quotidiane del fare banca, nelle policy, nei regolamenti, quelle attenzioni agli impatti sociali e ambientali delle azioni economiche che ci caratterizzano. Abbiamo così reso strutturale la nostra modalità di essere Banca Etica anche per gli anni a venire.

Nei primi mesi del 2019 abbiamo proposto una serie di eventi rivolti alle persone più giovani perché si uniscano a noi nel sognare la Banca Etica del futuro: guardiamo ai prossimi 20 anni per alimentare la nostra capacità di cambiamento.

Il 2018 chiude positivamente con una ragionevole componente del risultato dovuta all'attività caratteristica del fare banca, nonostante il differenziale dei tassi in calo: il credito a favore di persone e imprese sociali è fondamentale nella nostra modalità di operare, in controtendenza col mercato bancario. Continuiamo a crescere in modo equilibrato, ma sostenuto e vi sono buoni segnali anche sul fronte del patrimonio, che, nonostante la capitalizzazione non abbia raggiunto gli obiettivi sperati, ha superato i cento milioni e ci consente di avere dei buoni indici di patrimonializzazione.

I progetti di microcredito nel Sud del mondo e le attività di Etica Sgr, con il nuovo fondo comune di investimento che contrasta i cambiamenti climatici, hanno dato ulteriore spessore e concretezza alla nostra idea di finanza al servizio del bene comune.

Abbiamo avviato il processo di innovazione tecnologica e informatica che - pur con qualche inevitabile ma contenuto disagio per alcuni clienti - sta aprendo nuove opportunità operative tra cui quella importantissima che permette ai nostri clienti di sottoscrivere online le azioni di Banca Etica e i fondi di Etica Sgr.

Nel 2019 esploreremo nuovi indicatori per misurare i nostri impatti e il raggiungimento degli obiettivi strategici in modo che possano diventare uno strumento di indirizzo delle scelte di Banca Etica.

Le Fondazioni di Finanza Etica Italiana e Spagnola hanno aumentato considerevolmente le proprie attività culturali e il nuovo hub editoriale **valori.it** sta dando risultati assolutamente interessanti di diffusione della finanza etica.

Insomma un fermento continuo che dimostra la vitalità che accomuna il gruppo Banca Etica.



Le persone socie più attive sanno bene quanto sforzo viene dedicato a favorire processi di partecipazione alla nostra vita cooperativa. Non ci accontentiamo e quindi inizieremo a sperimentare anche modalità nuove di coinvolgimento in base agli interessi delle persone socie stesse.

Banca Etica e il suo gruppo sono una realtà variegata e complessa che cresce e innova senza dimenticare che per migliorare il mondo abbiamo bisogno di una finanza diversa e di promuovere un cambiamento culturale e normativo. In questa doppia spinta sta da sempre la forza delle nostre idee e del nostro modo di essere impresa

Con questa relazione concludo la mia esperienza come Presidente di Banca Etica. Desidero ringraziarvi tutti: sono stati anni belli e costruttivi in cui ho potuto dare e ricevere molto, ma soprattutto anni in cui Banca Etica ha continuato a crescere e a diventare più efficace. Continuiamo a sognare insieme un mondo migliore e a renderlo possibile anche attraverso i nostri soldi.

Ugo Biggeri

Presidente del Consiglio di Amministrazione

NOTA METODOLOGICA

Il Bilancio Integrato viene redatto annualmente in corrispondenza delle scadenze previste per il bilancio di esercizio e rappresenta i risultati economici, sociali e ambientali conseguiti dalla Banca per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018. Oltre a quanto previsto dalla normativa civilistica, contiene dati e informazioni qualitative e quantitative relative ai temi ambientali, sociali, riguardanti il personale, il rispetto dei diritti umani, la lotta contro la corruzione, utili a comprendere le attività svolte dalla Banca e l'impatto che esse producono per ciascun portatore di interesse (cd stakeholder).

Eventuali specifiche limitazioni al perimetro di rendicontazione sono opportunamente indicate all'interno di ogni capitolo. I dati rappresentati afferiscono agli esercizi 2018 e 2017 ai fini di fornire un confronto.

La predisposizione del Bilancio integrato per il 2018 si è basata su un processo di reporting strutturato che ha previsto il coinvolgimento di tutte le strutture aziendali responsabili degli ambiti rilevanti e dei relativi dati e informazioni oggetto della rendicontazione. È stato richiesto loro un contributo nell'individuazione e valutazione dei temi materiali, dei progetti significativi da descrivere nel documento e nella fase di raccolta, analisi e consolidamento dei dati, con il ruolo di verificare e validare tutte le informazioni riportate nel report, ciascuno per la propria area di competenza. I dati sono stati elaborati mediante estrazioni e calcoli puntuali e, laddove specificatamente indicato, mediante stime.

I dati e le informazioni di natura economico-finanziaria derivano dal Bilancio 2018.

Il Bilancio Integrato di Banca Etica è redatto in conformità con gli standard "Sustainability Reporting Standards" - Core Option - pubblicate a maggio 2016 dal GRI (*Global Reporting Initiative*), integrato con il supplemento di settore per il settore finanziario e del credito "GRI-G4-Financial Services Sector Disclosures".

Si tratta dello standard di rendicontazione sociale più accreditato al mondo, sia nel settore produttivo che finanziario, che garantisce un modello meno autoreferenziale e maggiormente comparabile con le performance sociali e ambientali di altri istituti finanziari; esso riflette il principio di materialità o rilevanza: i temi trattati sono quelli che, a seguito di un'analisi e valutazione di materialità, sono stati considerati rilevanti in quanto in grado di riflettere gli impatti sociali e ambientali delle attività della Banca o di influenzare le decisioni dei suoi stakeholder.

Per ulteriori approfondimenti circa le tematiche oggetto di rendicontazione si rimanda alla tabella di raccordo tra i temi materiali della Banca e le GRI-G4 Standards nel GRI Index.

Il Bilancio integrato è soggetto all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e il Bilancio di Sostenibilità è soggetto ad esame limitato da parte di KPMG S.p.A., società cui è affidata anche la revisione legale del bilancio di esercizio.

Infine, il Bilancio integrato è pubblicato anche sul sito internet al fine di rendere disponibile il documento in maniera trasparente a tutti gli stakeholder.



I NUMERI DEL 2018



STAKEHOLDER	VALORE DISTRIBUITO EURO	2017	2018
Fornitori	10.607.652	28,24%	27,70%
Dipendenti	19.420.408	53,43%	50,71%
Soci azionisti	28.911	0,04%	0,08%
Amministrazione centrale e periferica	191.669	1,70%	0,50%
Collettività e ambiente	2.470.099	4,49%	6,45%
Valore economico trattenuto	5.575.453	12,09%	14,56%
Valore economico generato	38.294.191	100%	100%

LA SOCIETÀ

Dall'incontro, a fine anni '80, tra le Mutue Autogestione (Mag) e le organizzazioni del Terzo Settore nasce l'idea di una banca ispirata ai principi della Finanza Etica che nel **1995** si concretizza nella Cooperativa Verso la Banca Etica. Migliaia di persone e organizzazioni diventano socie e si attivano dal basso per diffonderne il progetto, raccogliendo 6,5 mln di €

1998: l'Assemblea dei Soci approva il passaggio da cooperativa a banca popolare – un evento che resta ancora oggi unico e riconosciuto a livello internazionale e Banca d'Italia autorizza la banca ad operare. L'anno seguente apre a Padova il primo sportello di Banca Etica e nel 2003 nasce il Gruppo, che include Etica Sgr, società di gestione del risparmio unica in Italia che colloca esclusivamente fondi comuni di investimento etici, che investono in titoli di aziende e stati caratterizzati da un elevato profilo di responsabilità sociale e ambientale.

La Banca è attiva in Italia, articolata in 5 Aree territoriali: Nordest, Nordovest, Centro e Sud, e dal 2014 opera anche in Spagna.

Il Gruppo Bancario e civilistico di Banca Popolare Etica risulta così composto:

- *Capogruppo:*
 - Banca Popolare Etica Scpa - Padova;
- *Società del Gruppo:*
 - Etica Sgr Spa - Milano, partecipazione consolidata secondo il metodo integrale.¹



MISSION E VALORI

EQUITÀ

TRASPARENZA

SOLIDARIETÀ

PARTECIPAZIONE

SOBRIETÀ

Equità, trasparenza, solidarietà, partecipazione, sobrietà, centralità della persona, responsabilità, cooperazione, efficacia ed efficienza sono i valori del codice etico di Banca Etica. Essi guidano le scelte strategiche, le linee politiche e i comportamenti operativi di tutti coloro che cooperano per realizzare la missione della Banca.

Banca Etica svolge attività di raccolta di risparmio e di concessione di credito per favorire un utilizzo del denaro finalizzato all'accrescimento del benessere per la società, riconoscendo e valorizzando la specificità di ogni territorio in una visione globale.

La realizzazione di tale attività è frutto della cooperazione fra tutti gli stakeholder di Banca Etica.

¹ Etica Sgr Spa, Milano - 4.500.000 € Capitale sociale - 51,47%Quota di partecipazione



Nell'Art. 5 dello Statuto ritroviamo i principi della Finanza Etica a cui la Banca si ispira e che la rendono anche uno strumento culturale per la promozione di un'economia che ritiene fondamentale la valutazione dell'impatto sociale e ambientale delle proprie azioni. Banca Etica stimola chi riceve il credito a sviluppare le competenze e l'autonomia necessarie ad acquisire responsabilità economica, sociale e ambientale; permette l'accesso al credito ai soggetti dell'economia sociale o della Nuova Economia, la quale valuta imprese, persone e progetti per la capacità di avere un impatto sociale e ambientale positivo e di contribuire al bene comune.



PIANO STRATEGICO 2018–2020: AREE DI INTERVENTO E OBIETTIVI STRATEGICI

Il documento prodotto alla fine del 2017 è frutto di un percorso partecipato che ha visto il coinvolgimento dei principali stakeholder della Banca (soci, soci di riferimento, lavoratori, clienti, collocatori dei fondi di Etica Sgr) e si sviluppa in 3 parti:

1. Scenari e priorità – definisce il posizionamento e le priorità che il Gruppo intende far propri per il prossimo triennio.
2. La Banca, il Gruppo, Organizzazione e soluzioni – definisce modi e strumenti per la realizzazione delle scelte operate nella prima parte.
3. Andamento economico, patrimonio e sostenibilità prospettica – rappresenta la declinazione quantitativa conseguente con focus sui profili di sostenibilità economica e patrimoniale.

Tenendo presente il contesto sociale ed economico, le linee di sviluppo a guida del triennio sono

- la consapevolezza della "bio-diversità" come fattore competitivo che deve essere preservato e valorizzato in un contesto di sistema che tende, invece, all'omologazione del modello;
- la presa in carico delle opportunità offerte dall'utilizzo delle tecnologie digitali per una rinnovata relazione con i soci e la clientela;
- la necessità di rivedere la struttura distributiva ed organizzativa di conseguenza.
- Dal punto di vista economico reddituale, l'obiettivo è quello di uno sviluppo significativo e sostenibile attraverso partnership coerenti, focus sulla raccolta di capitale, presidio sulla qualità del credito ed efficientamento dei processi.

PIANO OPERATIVO 2019

Sul finire del 2018 la Banca ha predisposto il nuovo Piano Operativo 2019 che, coerentemente alle indicazioni contenute nel Piano Strategico 2018-2020, definisce in dettaglio gli obiettivi, le azioni da intraprendere, le risorse coinvolte e la tempistica di realizzazione degli obiettivi stessi per il 2019.

Il documento approfondisce in primis il livello di raggiungimento degli obiettivi individuati nel 2018 e sintetizza l'evoluzione dei volumi delle principali componenti economico-patrimoniali della Banca dell'esercizio precedente. Esso riporta inoltre, dopo una breve sintesi dello scenario macroeconomico attuale e prospettico, i seguenti principali ambiti di intervento di ciascuno dei seguenti piani:

PIANO ORGANIZZAZIONE E RISORSE UMANE

- sviluppare le modalità di lavoro a distanza in un'ottica di benessere organizzativo e mobilità sostenibile;
- rafforzare la cultura organizzativa in una prospettiva cooperativa;
- ripensare le politiche retributive in generale, i sistemi premianti in particolare in un'ottica innovativa che possa coniugare le nostre specificità valoriali ed organizzative;
- avviare progetti e modalità operative di innovazione / evoluzione, dove le proposte e le sollecitazioni sono frutto anche del coinvolgimento proattivo di tutti i collaboratori e collaboratrici;
- sviluppare il progetto Osservatorio sul benessere organizzativo con effettiva presa in carico delle aree di criticità emerse.

PIANO DEL VALORE (ECONOMICO, SOCIALE, AMBIENTALE)

- centralità del cliente e costruzione di una multicanalità profilata sulle esigenze del cliente;
- sviluppo dei canali di relazione anche attraverso l'apertura di 3 filiali leggere oltre alle figure degli agenti di finanza etica;
- progetto CRM (customer relationship management);
- rafforzamento della finanza etica in termini di posizionamento e di prodotti;
- sviluppo della comunicazione e della dimensione associativa;

PIANO SPAGNA

- sviluppo dei volumi di raccolta, impieghi, capitale, servizi ecc.;
- sviluppo dei canali di relazione;

PIANO ATTIVITÀ INTERNAZIONALI

- sviluppo network associativi;
- sviluppo reti microfinanza estero.



RIORGANIZZAZIONE 2018

Il primo novembre 2018 sono entrati in vigore il nuovo regolamento di struttura e il nuovo organigramma.

Il lavoro della direzione e del consiglio, durato circa un anno, nasceva dalla necessità di adeguare la visione dell'architettura organizzativa e dell'assetto manageriale della banca al piano strategico deliberato nel 2017.

I principali obiettivi del nuovo Regolamento di struttura sono:

- favorire l'integrazione circolare di funzioni, competenze, soluzioni
- promuovere il lavoro cooperativo e per team a livello di singole unità organizzative
- strutturare un Comitato di Direzione efficace e orientato al management cooperativo
- generare i presupposti per la crescita di una cultura della responsabilità diffusa
- presidiare con soluzioni originali le specificità della finanza etica
- aggiornare la visione organizzativa anche alla luce delle nuove regolamentazioni.

La nuova struttura organizzativa della Banca è quindi articolata in Dipartimenti, Uffici e Filiali. La Direzione Generale è il nucleo fondamentale di gestione della Banca ed opera nel rispetto del Piano strategico aziendale e degli indirizzi e direttive del Consiglio di Amministrazione.

I Dipartimenti presidiano ambiti di processi e di infrastruttura omogenei fondamentali per il funzionamento della Banca, riportano direttamente alla Direzione generale ed operano sempre nel rispetto del Piano strategico aziendale.

Gli Uffici e le Filiali costituiscono le unità organizzative di base della Banca.

Le Aree Territoriali sono raggruppamenti geografici di filiali e uffici a contatto con la clientela.

I Banchieri Ambulanti sono operatori abilitati al collocamento fuori sede che collaborano con la Banca per il presidio dei territori e dei portafogli assegnati.

Le Funzioni di controllo (Risk, Compliance, Internal Audit), ai sensi della Circ. BI 285, presidiano le attività relative ai controlli di secondo e terzo livello, riportano al Consiglio di Amministrazione e riferiscono alla Direzione Generale. La Funzione Internal Audit riferisce anche al Collegio Sindacale.

Il Comitato di Direzione è il luogo di sintesi gestionale e garantisce il raccordo e la sinergia interfunzionale tra i Dipartimenti e tra queste e la Direzione generale in coerenza con gli indirizzi strategici della Banca; esso è presieduto dal Direttore Generale; vi partecipano il Vice Direttore Generale e i Responsabili dei Dipartimenti.

IL POST MIGRAZIONE DEI SISTEMI INFORMATIVI BANCARI

L'anno trascorso dopo la migrazione dei sistemi informativi agli applicativi di Cabel Holding, il 4 dicembre 2017, è stato caratterizzato da numerosi cambiamenti per tutta la struttura e soprattutto per l'operatività bancaria.

Nel primo anno di attività del nuovo sistema informativo si è registrato un numero elevato di richieste di assistenza relative a malfunzionamenti del sistema, mancati sviluppi e disservizi che, se da un lato sono stati oggetto di scambi e negoziazioni con il fornitore, dall'altro hanno coinvolto la struttura aziendale per sopperire con risoluzioni autonome ed aggravio organizzativo per affrontare le situazioni critiche.

D'altro lato, l'anno trascorso ha consentito una rapida crescita di competenze, promosso uno scambio anche orizzontale di informazioni all'interno della Banca, accresciuto le capacità di adattamento, di problem solving e di lavoro sotto pressione.

PROGETTO FLEXCUBE

Nel corso dell'estate 2018 sono stati avviati i lavori per la migrazione dei sistemi informativi Cabel sulla nuova piattaforma Flexcube di Oracle.

La nuova piattaforma di Flexcube permetterà una forte configurabilità consentendo una più efficiente connessione tra i nuovi e i vecchi applicativi, migliorati sia in termini di prestazioni sia in termini di grafica. Le funzionalità di Flexcube sono divise in moduli che corrispondono a un singolo ambito composto da tante funzioni.

Sono stati individuati 27 cantieri differenti, per i quali sono stati stabiliti gli obiettivi e la scansione temporale delle varie attività.

Il progetto ha raggiunto la fase di analisi delle funzionalità, che si concluderà nei primi mesi del 2019. La data di migrazione sarà fissata al termine della fase di analisi. Per il corso del 2019 sono quindi previsti test e prove effettuate per singola parte di processo, oltre alla formazione interna.

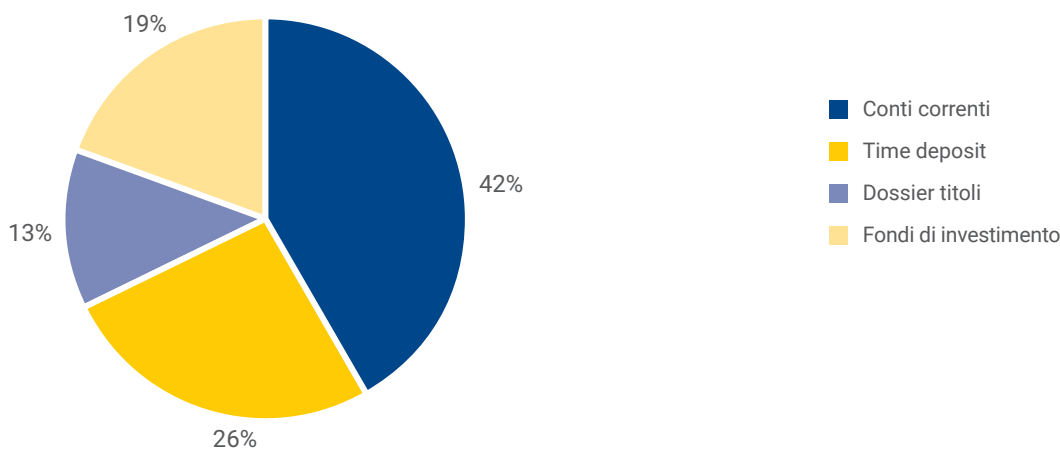
Il progetto terminerà con una fase finale di estensione di Flexcube in Spagna, che consentirà alla Banca di gestire con un unico sistema informativo tutte le filiali esistenti.

RETE COMMERCIALE, PRODOTTI E SERVIZI

Nel corso del 2018 la rete commerciale è stata ulteriormente rafforzata con l'inserimento di nuovo personale in Italia e in Spagna e la messa a punto dei canali digitali alternativi, in accordo con i principi che hanno ispirato il percorso di innovazione tecnologica intrapreso nel 2017.

È divenuta pienamente operativa la sezione Shop all'interno dell'Area Clienti per Privati e Famiglie, attraverso la quale è possibile gestire in autonomia il proprio risparmio. Accedendo alla sezione Shop infatti, il cliente può sottoscrivere agevolmente quote di capitale sociale, nuovi Time Deposit oppure operare sui Fondi Comuni di Etica Sgr. È inoltre possibile aprire nuovi rapporti di conto corrente. I clienti che operano on line privilegiano l'apertura dei conti correnti e la sottoscrizione di investimento tramite i time deposit.

GESTIONE DEI PRODOTTI ONLINE



La Filiale Cloud, la cui operatività è principalmente finalizzata alla gestione della clientela che arriva alla Banca tramite canale digitale, ha assunto progressivamente ruolo di maggior rilievo tanto più frequenti sono stati i contatti e le richieste di aperture di nuovi rapporti tramite il sito della banca. L'esperienza di apertura del "Conto in Rete" è stata arricchita e agevolata dalla possibilità di identificazione a distanza attraverso webcam.



Il rafforzamento della partnership con Satispay continua a giocare un ruolo molto importante nel posizionamento di Banca Popolare Etica sul tema dell'innovazione dei sistemi di pagamento, attraverso uno strumento innovativo per i pagamenti tramite smartphone.

Nel mese di ottobre è stata infine lanciata la nuova App di Banca Etica, con l'intento di fornire uno strumento gratuito, utilizzabile da smartphone o tablet. Le varie sezioni (News, Mappe, Banking) permettono di scoprire le storie delle realtà finanziate, individuare le organizzazioni di prossimità socie di Banca Etica e i loro prodotti, oltre che accedere al proprio conto corrente con le stesse funzioni dell'Area clienti da desktop.

Nel corso del 2018 l'offerta di prodotti si è arricchita con l'introduzione di proposte assicurative riguardanti la sanità integrativa grazie all'accordo con la Mutua Cesare Pozzo. L'obiettivo è fornire una soluzione adatta a persone singole e famiglie per agevolare l'accesso ai servizi di sanità integrativa, in linea con l'attuale contesto sociale ed economico.

In continuità con quanto avviato nel 2017, diverse unità operative della banca hanno goduto di investimenti strutturali e organizzativi mirati a migliorare i servizi offerti alla clientela.

NUOVI SPORTELLI AUTOMATICI EVOLUTI

Tra le 17 filiali presenti sul territorio italiano, quelle di Vicenza, Bari e Palermo si aggiungono al gruppo delle filiali già dotate di sportelli che consentono alla clientela di eseguire in autonomia e senza fila le operazioni normalmente eseguite allo sportello, come prelievi e versamenti di contante, versamento assegni, bonifici e ricariche. Il progressivo calo del numero delle operazioni eseguite direttamente presso la cassa delle filiali favorisce attività di valore relazionale più elevato come la consulenza in merito a servizi bancari, credito e finanza.

È stata avviata la prima sperimentazione di struttura leggera con operatività di cassa limitata: la filiale di Bergamo chiude le proprie casse e viene ora gestita esclusivamente per appuntamento.

È stata inaugurata la nuova Filiale di Milano, ora situata a pochi passi dall'uscita della Stazione Centrale FS e strutturata con la logica di una Hub, si snoda su 2 piani e accoglie spazi adeguati anche allo svolgimento di attività culturali.

In Spagna è stata avviata la sperimentazione del nuovo Contact Center che fornirà direttamente assistenza telefonica o veicolerà le necessità della clientela spagnola verso l'unità operativa più opportuna. Il servizio si occuperà della relazione con i clienti e i potenziali clienti, sia persone fisiche che giuridiche, e sarà di supporto nella gestione delle campagne commerciali in accordo con gli obiettivi della banca.

Bilbao si rafforza con l'apertura di un nuovo ufficio di Direzione e Back Office Operations.

A Madrid aprono i nuovi uffici in Paseo Marqués de Zafra, nella zona di Fuente del Berro. In nuovi locali, ampi e luminosi, includono una zona commerciale per gli appuntamenti con la clientela e spazi per l'attività del Git e, al piano superiore, gli uffici delle funzioni Organizzazione, Controlli e Conformità e Relazioni Associate.



AREA SPAGNA

ANDAMENTO COMMERCIALE

Nel 2018 la crescita della succursale Spagna è proseguita in termini simili a quelli degli esercizi precedenti.

Per quanto riguarda la raccolta diretta si sono superati i 126 milioni di euro con una crescita del 17,63% rispetto al dato di fine 2017.

La Spagna inizierà nel 2019 il collocamento dei fondi Etica.

Anno	Raccolta (in migliaia di euro)
2014	36.336
2015	66.739
2016	79.058
2017	112.421
2018	126.893

Per quanto riguarda il credito si è registrata una crescita del 37,50% degli impieghi rispetto al dato di fine 2017.

La crescita netta di 12 milioni di euro si è prodotta con un incremento inferiore di operazioni deliberate rispetto al 2017 (76 operazioni contro le 93 del 2017) e quindi con l'utilizzo di operazioni deliberate negli esercizi precedenti. A fine 2018 le posizioni in utilizzo erano 144 (+17% rispetto alla fine del 2017).

Si segnala che, a fine 2018, risultavano ancora non utilizzate le linee di credito deliberate a favore della società pubblica Zaragoza Vivienda (€ 1.777.000), del Gruppo Cooperativo Taller Escola Barcelona (€ 1.500.000) e del cohousing Entrepatis en Madrid (€ 1.330.000, finanziamento effettuato in pool con Triodos).

Anno	Operazioni deliberate	Volume credito deliberato (migliaia €)	Operazioni derivanti da migrazione posizioni	Saldo Impieghi (migliaia €)	Variazione assoluta Impieghi	Variazione percentuale Impieghi
2014	12	1.377	12	323		
2015	95	19.712	51	11.686	11.363	3518%
2016	48	27.381	2	16.223	4.537	39%
2017	93	34.920	0	32.650	16.427	101%
2018	76	10.018	0	44.695	12.045	37%

All'interno del trend di crescita delle diverse variabili, si deve tener conto di vari elementi:

1. Interni:

- 1.1. la strutturazione progressiva dell'attività in Spagna ha portato al trasferimento dell'Ufficio di Madrid in nuovi locali fronte strada e alla trasformazione per il 2019 dell'ufficio in una filiale, evoluzione razionale della presenza della banca nella capitale dello Stato.
- 1.2. L'assunzione di 4 nuovi dipendenti, 3 nella rete commerciale e 1 nell'Ufficio Compliance ha consentito di rafforzare la Filiale di Bilbao con una figura professionale adeguata nel settore del credito, attivare un Contact Center su cui deviare tutte le chiamate esterne e la gestione dei conti online e strutturare definitivamente le attività



- di antiriciclaggio secondo le direttive della normativa spagnola (costituzione della cosiddetta Unidad Técnica).
- 1.3. La riorganizzazione della Sucursal España, all'interno della riorganizzazione più generale della Banca, come specifico Dipartimento (Dipartimento Spagna), il cui responsabile è membro del Comitato di Direzione.
2. Esterni: la crescita in rete, propria della finanza etica, si produce come consolidamento delle relazioni con entità alleate dell'economia sociale come:
 - 2.1. La relazione storica con REAS (Red de Economía Alternativa y Solidaria), che è oggi regolata da una convenzione che darà i suoi frutti dal 2019.
 - 2.2. Il settore delle cooperative di abitazione, in particolare operazioni di cohousing con i finanziamenti ai progetti Es Porxos ed Entrepatis è iniziata l'analisi di altre operazioni che saranno deliberate nel corso del 2019 e utilizzate a SAL nel 2019 e negli anni successivi fino a chiusura cantieri (ad esempio, il bando cohousing del Comune di Barcellona, a valere sul quale Banca Etica finanzia 3 progetti).
 - 2.3. la cooperazione di lavoro in generale, per cui si sono rafforzate le relazioni con CEPES (Confederación Empresarial Española de la Economía Social) o con FAECTA (Federación de Cooperativas de Trabajo de Andalucía).
 - 2.4. Il mondo delle energie rinnovabili, sia nel suo versante propositivo (ECO00, cliente dal 2017 e membro della Mesa de Socios de Referencia da gennaio 2019) sia nelle varie cooperative energetiche presenti nel territorio spagnolo come GOIENER e SOM ENERGIA.

COMUNITÀ D'AZIONE E PROCESSI PARTECIPATIVI

1. PROCESSO PARTECIPATIVO SUI FONDI DI INVESTIMENTO

Si è trattato di un lungo processo iniziato nell'aprile 2017, che nel 2018 è proseguito come segue:

1.1 Fase informativa:

- Sessioni presenziali, svolte tra gennaio e febbraio 2018, in Baleari, Barcellona, Siviglia, Santiago de Compostela e Vitoria a cui hanno partecipato i GIT soci e che sono state condotte dal responsabile dell'Ufficio Sviluppo Succursale Spagna e dei Responsabili Culturali di Area.

Alle sessioni di Barcellona, Siviglia e Vitoria hanno partecipato anche il Vice Direttore di Etica sgr, Roberto Grossi, e la Responsabile di Analisi e Ricerca di Etica, Francesca Colombo.

Le sessioni di Barcellona e Vitoria sono state precedute da giornate formative dei dipendenti della Succursale Spagna sul processo di selezione dell'universo investibile e i suoi criteri.

1.2 Dibattito: fino a ottobre si sono tenuti dibattiti interni in ogni Circostrizione dei Soci in tre distinte forme: Assemblea territoriale, riunione del Git e sessioni online. Il processo è continuato con fasi successive di dibattito svolto autonomamente tra i soci e di raccolta di conclusioni e proposte da ogni coordinamento di zona (Norte, Centro Sur e Mediterraneo) per la redazione di un documento finale.

1.3 Conclusioni: il documento finale è in fase di elaborazione. I documenti elaborati dalle 3 Zone saranno fusi in un unico documento finale dell'Area Spagna.

2. COMUNITÀ DI AZIONE TRA UFFICIO E GIT

Nel coordinamento di Area (Barcellona, 27 ottobre) è stato aperto uno spazio per la riflessione e il lavoro tra i GIT, le persone responsabili degli uffici commerciali e, più in generale, la rete commerciale, con lo scopo di migliorare la comunità d'azione tra uffici e GIT.

Il lavoro sviluppato in questo incontro è servito anche per elaborare il Piano integrato di Area e per continuare a sviluppare la Comunità di azione a livello di Zona (uffici e relativi GIT).

Nella formazione annuale sulla Valutazione Socio-Ambientale (Madrid, 1 dicembre) sia i lavoratori che i valutatori sociali hanno condiviso uno spazio di riflessione e di lavoro che ha contribuito a migliorare la comunità di azione nel processo della valutazione Socio-Ambientale e messo le basi per il passaggio, anche in Area Spagna, alla Valutazione d'Impatto e a modifiche sostanziali del processo di valutazione.

LA FUNDACIÒN FIARE

Il 2018 è stato l'anno di affermazione della Fundaciòn e del sistema di finanza etica formato dalla Fondazione stessa e dagli enti del Tavolo dei Soci di riferimento della Spagna (con 8 associazioni territoriali di Fiare e 4 enti di settore in ambito statale). Gli ambiti di intervento sono stati:

1. l'educazione finanziaria, grazie a cui si sono svolti, assieme a Fets (socia del progetto), laboratori sulla finanza sociale in un centinaio di scuole in Catalogna ed è stata aggiornata una guida pedagogica per gli insegnanti. Inoltre, la Fondazione ha iniziato un percorso di formazione e affiancamento agli insegnanti della scuola secondaria di tutta la nazione a partire da alcune giornate svolte a Barcellona in aprile. È stata pubblicata una traduzione adattata al catalano e allo spagnolo del Primo Rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa che è stato presentato a Madrid, Valladolid, Las Palmas e Barcellona.
2. l'attivismo economico: l'obiettivo è quello di canalizzare a livello socio politico la militanza del gruppo Banca Etica e della propria base sociale nella promozione di nuove economie di cambiamento, denunciando le conseguenze negative del sistema economico in cui viviamo e la necessità di riforma del sistema finanziario internazionale. Tra le varie cose realizzate, si ricordano la creazione della mappa dei progetti energetici cittadini insieme alla ONG Greenpeace, la partecipazione a diverse attività di promozione dell'economia solidale, l'inclusione della Fondazione in Finance Watch per partecipare alle dinamiche contro le lobby dell'industria finanziaria convenzionale e anche la partecipazione alla rete Shareholders for Change per promuovere l'azionariato attivo e critico. Con questa attività si è ottenuto che Index abbia assunto alcuni impegni socio-ambientali da verificare alla fine del 2019.
3. le attività para-bancarie della Fondazione promuovono in Spagna il diritto al credito e strumenti collettivi per il finanziamento dell'economia solidale in maniera complementare ai servizi bancari laddove rimangono delle necessità da soddisfare. In questo settore, oltre alle attività che le associazioni socie della Fondazione già svolgono in Castilla León e nei Paesi Baschi (hanno già gestito la concessione di più di mezzo milione di euro nei progetti finanziati), sono state aggiunte alla fine del 2018 due nuove linee di finanziamento municipale, di 100 mila euro ciascuna, gestite direttamente dalla Fondazione assieme ai comuni di Madrid e Barcellona; quest'ultima come garanzia a un fondo di un milione di euro che Fiare Banca Etica mette a disposizione di nuovi progetti e iniziative di promozione dell'economia sociale e solidale. Queste nuove linee di credito hanno iniziato a dare risultati già all'inizio del 2019.



OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



Nel 2015 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha adottato l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, che si articola in 17 obiettivi, i Sustainable Development Goals (SDG), e 169 sotto-obiettivi (target). Gli SDG e i relativi target definiscono un piano di azione integrato per le persone, il pianeta, la prosperità e la pace, prendendo in considerazione tematiche quali la salute, l'istruzione, la parità di genere, la lotta alla povertà e alla fame, la salvaguardia ambientale.

Banca Popolare Etica intende pertanto raccogliere la sfida agendo sia al proprio interno, attraverso target di promozione della parità di genere e attenzione alla sostenibilità ambientale, sia nell'attività bancaria, con l'utilizzo di indicatori ESG e d'impatto nel processo del credito, nelle attività di microcredito, di inclusione sociale e lavorativa. La Banca ha già messo in atto azioni di contributo ai target previsti dagli specifici obiettivi (chiamati Goals); in particolare si impegna a perseguirne 8 come ad esempio l'impegno in accordi di partenariato per i servizi ausiliari al Microcredito e il sostegno di progetti anche di inclusione sociale attraverso iniziative di reward, civic, ed equity Crowdfunding² per la riduzione della povertà; lo sforzo costante per la diffusione di una educazione critica alla finanza attraverso la collaborazione con diversi Atenei e il supporto alla realizzazione di Tesi di Laurea o Dottorato relative ai temi della finanza etica³; la presenza di un Osservatorio sulla Parità di Genere, allo scopo di monitorare e rafforzare continuamente il proprio impegno per la parità professionale di genere.

Questi sono solo alcuni esempi delle azioni svolte dalla Banca: in futuro gli obiettivi specifici già declinati per ognuno degli stakeholder verranno integrati a quelli previsti dagli sdgs in un'ottica di sostenibilità globale. Inoltre, la Banca ha deciso di dotarsi di un apposito software, We Sustain, per la raccolta e l'elaborazione dei dati relativi alla sostenibilità sociale e ambientale con l'intento di controllo e monitoraggio sempre più puntuali dell'impatto delle proprie attività.

² Vedi capitolo clienti

³ Vedi capitolo collettività

GLI SDGS DI BANCA ETICA



COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

L'attività di coinvolgimento dei portatori di interesse è per la Banca fondamentale per definire il contenuto del Bilancio Integrato. La scelta degli argomenti da includere si basa infatti sul concetto di materialità, che il GRI definisce come *“la soglia oltre la quale un argomento o un indicatore diventano sufficientemente importanti da dover essere inclusi nel report”*. La definizione della materialità non può quindi prescindere da un confronto costante con i principali portatori di interesse dell'impresa, fondamentale per chi orienta la propria gestione verso criteri di responsabilità sociale.

I portatori di interesse riconosciuti da Banca Etica sono

- i collaboratori
- i clienti
- i soci
- le istituzioni finanziarie
- i fornitori
- la collettività
- l'ambiente

Nel 2018 è stato condotto uno stakeholder engagement che ha coinvolto tramite un questionario on line un campione di stakeholder tra soci, collaboratori, clienti ai fini di aggiornare l'analisi di materialità.

I dati del bilancio vengono rappresentati suddivisi proprio per ciascun stakeholder a conferma del ruolo fondamentale che rivestono per l'attività della Banca.

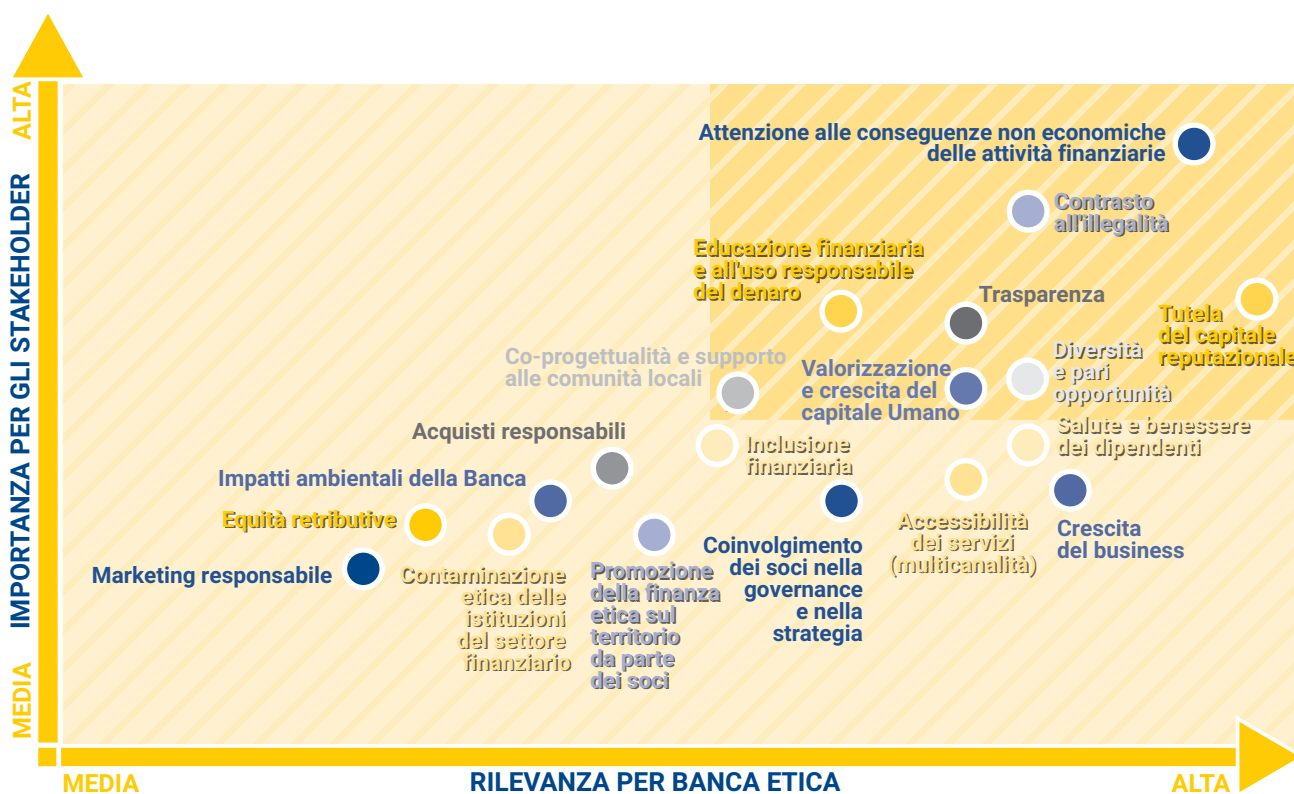


MATRICE DI MATERIALITÀ

L'impegno costante all'ascolto dei propri stakeholder si è concretizzato nell'aggiornamento della materialità per identificare i temi non finanziari più rilevanti per Banca Etica e per i suoi stakeholder. A partire dai temi emersi con la costruzione della prima matrice nel 2016, sono stati analizzati in termini di priorità di gestione e rendicontazione gli aspetti più significativi che possono generare impatti economici, sociali e ambientali e che influenzano aspettative, decisioni, valutazioni e azioni degli stakeholder.

C'è stata una prima fase di valutazione in cui i referenti delle funzioni interne all'organizzazione hanno verificato, analizzato e attribuito rilevanza e priorità alle singole tematiche sia dal punto di vista aziendale, sia tenendo conto della prospettiva degli stakeholder. L'aggiornamento della matrice si è ottenuto incrociando così i punteggi emersi per ciascun aspetto sia per quanto riguarda l'importanza per la Banca (valutata dalla struttura operativa e riportata nell'asse delle ascisse), sia per quanto riguarda l'importanza per gli stakeholder (risultato dello stakeholder engagement e riportata nell'asse delle ordinate).

Sulla base di tale analisi è risultata la seguente Matrice di Materialità:



Dall'aggiornamento della materialità è emerso che le aree considerate maggiormente rilevanti da Banca Etica e dai propri stakeholder si confermano quelle che tengano in considerazione le conseguenze non economiche delle attività finanziarie e la tutela del capitale reputazionale, il contrasto all'illegalità e la trasparenza; tra i temi maggiormente rilevanti ci sono anche quelli legati alla gestione delle risorse umane, nell'ottica di Valorizzazione e crescita del capitale Umano e di salute e benessere dei dipendenti nonché la Co-progettualità e supporto alle comunità locali e l'Educazione finanziaria e all'uso responsabile del denaro.



ELENCO DEI TEMI MATERIALI IN ORDINE DI RILEVANZA
Tutela del capitale reputazionale
Attenzione alle conseguenze non economiche delle attività finanziarie
Valorizzazione e crescita del capitale Umano
Trasparenza
Co-progettualità e supporto alle comunità locali
Contrasto all'illegalità
Diversità e pari opportunità
Educazione finanziaria e all'uso responsabile del denaro
Crescita del business
Coinvolgimento dei soci nella governance e nella strategia
Contaminazione etica delle istituzioni del settore finanziario
Acquisti responsabili
Inclusione finanziaria
Accessibilità dei servizi (multicanalità)
Salute e benessere dei dipendenti
Promozione della finanza etica sul territorio da parte dei soci
Impatti ambientali della Banca
Equità retributive
Marketing responsabile



PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

L' espressione numerica che rappresenta la capacità dell'azienda di produrre ricchezza per poi distribuirla ai vari Stakeholder è il Valore Aggiunto.

Il valore aggiunto di un'azienda costituisce la differenza fra la ricchezza prodotta e i consumi sostenuti per la sua distribuzione ai vari portatori d'interessi, costituendo, quindi, il punto di unione fra il Bilancio d'Esercizio e il Bilancio Sociale.

Il valore aggiunto viene rappresentato secondo il prospetto proposto dall'ABI in vigore da Marzo 2010 che in alcune delle sue voci non corrisponde con il conto economico previsto dagli schemi contabili del bilancio.

Il prospetto evidenzia il totale Valore Economico Generato dalla gestione ordinaria dell'azienda e di seguito ne evidenzia la ripartizione in termini di Valore Economico distribuito e trattenuto.

La quota parte di **Valore Economico Distribuito** è ripartita tra i principali portatori di interesse: **Fornitori, Dipendenti, Soci-Azionisti, Amministrazione Centrale, Collettività e ambiente.**

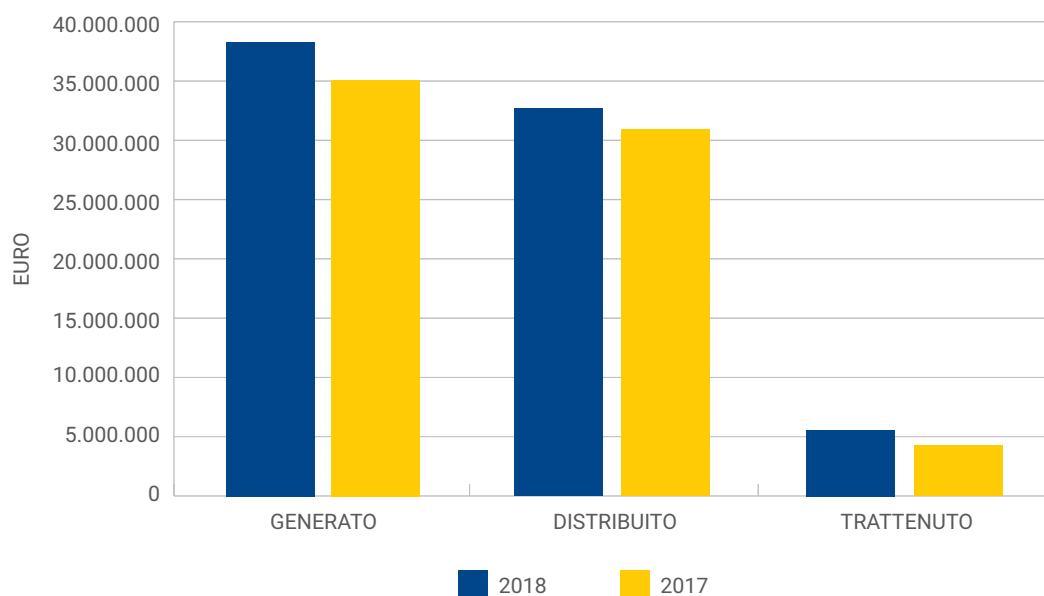
Il **Valore Economico Trattenuto** riguarda le rettifiche di valore, le imposte anticipate e differite, gli accantonamenti ai fondi e l'utile d'esercizio.

PROSPETTO DI DETERMINAZIONE E DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO				
Voci	31/12/18	%	31/12/17	%
Interessi attivi e proventi assimilati	31.582.406		30.156.694	
Interessi passivi e oneri assimilati	(3.898.476)		(5.368.857)	
Commissioni attive	16.178.483		14.724.278	
Commissioni passive	(1.438.703)		(1.062.398)	
Dividendi e proventi simili	1.673.735		1.304.494	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	258.205		(1.682.488)	
Risultato netto dell'attività di copertura	0		(42.996)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.618.892		1.607.602	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.060		0	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	1.477.830		1.647.007	
d) passività finanziarie	(30.998)		(39.405)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(855.302)		6.371	
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(7.432.215)		(4.916.561)	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.475.895)		(4.860.039)	
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.680		(56.522)	
Spese personale	10.959		89.931	
Altri oneri/proventi di gestione	597.745		333.500	



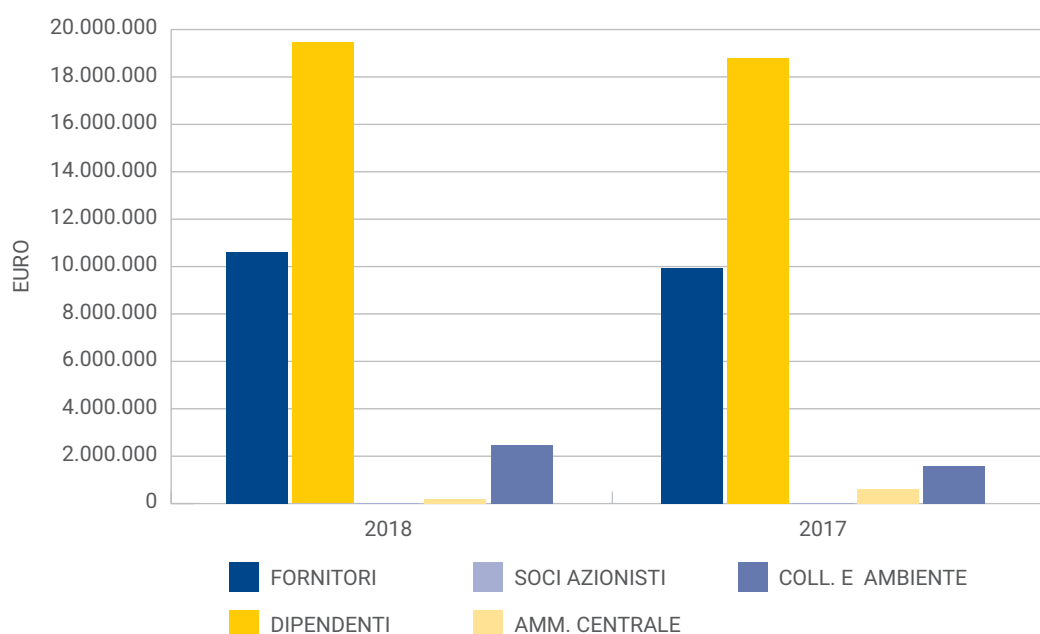
Voci		31/12/18	%	31/12/17	%
	Utili (perdite) delle partecipazioni	0		0	
	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.539)		(1.712)	
	Utili (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0		0	
A	TOTALE VALORE ECONOMICO GENERATO	38.294.191	100%	35.147.858	100%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI FORNITORI	(10.607.652)	27,70%	(9.925.790)	28,24%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO AI DIPENDENTI	(19.420.408)	50,71%	(18.780.803)	53,43%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A SOCI AZIONISTI	(28.911)	0,08%	(14.660)	0,04%
	VALORE ECONOMICO DISTR.AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA	(191.669)	0,50%	(597.428)	1,70%
	VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO A COLLETTIVITÀ E AMBIENTE	(2.470.099)	6,45%	(1.578.523)	4,49%
B	TOTALE VALORE ECONOMICO DISTRIBUITO	(32.718.738)	85,44%	(30.897.204)	87,91%
	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	537.644		(364.488)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(969.047)		(808.696)	
	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(637.785)		(355.665)	
	Ammti Migliorie su beni di terzi	(233.881)		(321.802)	
	Rettifiche di valore delle Partecipazioni	0		0	
	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	0		0	
	Rettifiche di valore dell'avviamento	0		0	
	Imposte sul reddito dell'esercizio (variazione anticipate e differite)	(1.184.680)		(276.794)	
	Utile destinato a riserve	(3.087.703)		(2.123.208)	
C	TOTALE VALORE ECONOMICO TRATTENUTO	(5.575.453)	14,56%	(4.250.654)	12,09%

VALORE ECONOMICO





VALORE DISTRIBUITO: RENDICONTO AGLI STAKEHOLDER



LA DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Dall'esame del prospetto di determinazione del valore economico generato si rileva come il valore generato dall'attività della Banca passi da 35.148 mila euro a 38.294 mila euro, con un aumento di circa il 9%.

Di seguito si analizza il rendiconto relativo alla quota parte di valore economico distribuito ai diversi portatori di valore e quanto, invece, trattenuto dalla Banca: nel 2018 questi valori sono pari, rispettivamente, all'85% e al 15% (88% e 12% nel 2017) del valore economico generato.

FORNITORI (27,7%)

Il valore economico distribuito ai fornitori aumenta rispetto al 2017 di 682 mila euro, attestandosi complessivamente a 10.608 mila euro nel 2018 (9.926 mila euro nel 2017).

Evidenziamo di seguito per completezza un elenco delle principali componenti di costo 2018 in migliaia di euro: telefoniche (146), energia elettrica, acqua e gas (227), pulizia locali (208), postali (146), cancelleria e stampati (259), elaborazione e trasmissione dati (603), rimborsi spese (544), canoni outsourcing servizi informatici (1.643), servizi bancomat – pos (1.131), altri servizi IT (941) prestazioni di servizi professionali (814), consulenze (135), informazioni e visure (422), affitti immobili (948), trasporti (152), assicurazioni (146), manutenzioni (516).

DIPENDENTI (50,7%)

La quota di valore aggiunto distribuito alle risorse umane passa da 18.781 mila euro del 2017, pari al 53% del Valore Economico Generato, a 19.420 mila euro del 2018, pari al 50,7%.

La voce include anche i compensi dei banchieri ambulanti e i compensi di sindaci e amministratori.

SOCI-AZIONISTI (0,1%)

La Banca, secondo modalità diverse, prevede una distribuzione di valore economico ai soci. I principali trasferimenti riguardano:

- 19 mila euro relativamente alla Tobin tax/imposta di bollo non recuperata dai clienti/soci.
- 10 mila euro corrispondenti al costo sostenuto dalla banca per inviare BancaNote in omaggio ai soci.

Ricordiamo che questa voce ammontava a 15 mila euro nel 2017.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE E PERIFERICA (0,1%)

Allo Stato è stata erogata nel 2018 una somma pari a 192 mila euro, pari allo 0,5% del Valore Generato, contro l'importo di 597 mila euro del 2017, pari all'1,7% del Valore Economico complessivo generato. Quanto sopra comprende le imposte indirette pagate a vario titolo (IMU, rifiuti, di registro, pubblicità, ecc.).

COLLETTIVITÀ ED AMBIENTE (6,5%)

Questa voce, che ammonta a 2.470 mila euro e aumenta di 892 mila euro rispetto al 2017, include diverse componenti: le sponsorizzazioni, le elargizioni e le liberalità, i costi sostenuti per la partecipazione a manifestazioni sociali e fiere, le retrocessioni di commissioni fatte alle organizzazioni titolari di un'Affinity Card, i Contributi Associativi erogati a favore di Associazioni o Enti non collegati con l'attività bancaria istituzionale tipica, i contributi ai fondi di risoluzione crisi delle banche e al fondo Abi per l'occupazione.

In particolare:

- Sponsorizzazioni, elargizioni e liberalità (€ 238 mila)¹
- Campagne, fiere e manifestazioni (€ 86 mila)
- Affinity card (€ 60 mila – cfr Sez. "Appendice")
- Contributi associativi (€ 41 mila)
- Contributi a Fondazione Finanza Etica e Fundacion FIARE (€390 mila)
- Rimborso spese funzionamento GIT (€ 132 mila)
- Contributi ai fondi risoluzione crisi banche (€ 1.287 mila)
- Contributo ABI per l'occupazione (€ 36 mila)
- Beneficenza (€ 200 mila).

Una quota parte di Valore Economico Generato non viene distribuito, ma trattenuto internamente.

Questa quota parte riguarda gli accantonamenti e le riprese dei fondi rischi, gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali, il risultato netto delle attività di valutazione, le imposte (IRES e IRAP) anticipate e differite sul reddito e la quota parte di utile dell'esercizio destinato a riserve (ordinaria e statutaria).

Nel 2018 il **valore economico trattenuto** è quantificabile in 5.575 mila euro (14,6% del valore economico generato) contro i 4.251 mila euro del 2017 (12% del valore economico generato). Nel 2018 quota parte dell'utile generato, pari a 3.087 mila euro, sarà destinato a riserve (+965 mila euro rispetto al 2017).

¹ Vedi anche capitolo collettività

BILANCIO INTEGRATO

RELAZIONE

DEGLI AMMINISTRATORI

SULLA GESTIONE

DEL BILANCIO

DI ESERCIZIO 2018



ANALISI DEL CONTESTO

Per Banca Etica che ritiene sua responsabilità, oltre a quella di una sana e corretta gestione finanziaria ed economica delle risorse affidatole, anche le “conseguenze non economiche della attività economiche” i criteri utilizzati per analisi del contesto non possono limitarsi ai soli aspetti economici e finanziari ma devono ricomprendere anche quelli relativi alla situazione sociale e a quella ambientale.

CAPITOLO 1: ECONOMIA E FINANZA

Le ombre di una nuova crisi all’orizzonte, una crescita economica lenta e, soprattutto, diseguale. E la tutela dell’ambiente che, oltre a essere necessaria per l’ambiente, potrebbe fornire enormi benefici all’economia e al mondo del lavoro. Se solo la cavalcassimo veramente. Si potrebbe sintetizzare così il 2018 per il Vecchio continente, sul fronte dell’economia e della finanza.

UNA NUOVA CRISI IN VISTA

A 10 anni dal fallimento della Lehman Brothers (2008), che ha segnato l’apice della peggiore crisi della storia recente (quella dei mutui subprime americani scoppiata tra il 2006 e il 2007), rischiamo di ricascare nella stessa situazione. Lo sostengono il Fondo monetario internazionale (FMI)¹ e l’Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE)², che nel 2018 hanno lanciato l’allarme di una possibile nuova crisi in arrivo. I due istituti hanno sottolineato come il sistema finanziario non abbia attuato completamente quelle riforme risultate necessarie dopo lo scoppio della crisi nel 2006/2007.

Basta pensare alla montagna di liquidità immessa, prima, per salvare le banche e, poi, per fare ripartire l’economia. Oltre 11.000 miliardi di dollari dalle banche centrali di Usa, Giappone ed Europa. Risorse in gran parte incastrate in circuiti finanziari, che non sono arrivate all’economia reale.

Con la fine del 2018 però i rubinetti si sono chiusi, con lo stop anche in Europa (negli Usa si erano già concluse) alle operazioni di quantitative easing (l’acquisto, da parte di istituti centrali, di azioni e altre attività finanziarie da altre banche, anche titoli di debito pubblico, per aumentare la moneta in circolazione). Da marzo 2015 la Banca centrale europea ha investito 2.600 miliardi nell’acquisto di titoli pubblici e privati. 362 milioni solo per l’Italia. Un enorme sti-

1 <https://www.theguardian.com/business/2018/dec/11/imf-financial-crisis-david-lipton>
2 <http://www.oecd.org/daf/OECD-Business-Finance-Outlook-2018-Highlights.pdf>

molo per le economie continentali contro i rischi di deflazione, per far ripartire il credito delle banche all'economia reale e indirettamente anche per tenere a bada lo spread.

La fine del quantitative easing desta non poche preoccupazioni, soprattutto per l'Italia, ma non solo. Senza la garanzia che la Banca Centrale acquisti i titoli di debito pubblico è probabile che i tassi di interesse saliranno e anche lo spread. E gli esperti temono conseguenze negative sulla disponibilità delle banche a concedere crediti.

LA BANCHE ETICHE RESISTONO ALLA CRISI

La finanza etica non ha paura della crisi. Si potrebbe riassumere così il contenuto del Studio sulla finanza sostenibile in Europa, condotto dalla Fondazione Culturale di Banca Etica. Il report ha analizzato le performance negli ultimi 10 anni delle 23 banche etiche e sostenibili presenti in Europa (individuate come quelle aderenti alla Global Alliance for Banking on Values e alla Federazione europea delle Banche Etiche e Alternative) confrontandole con quelle delle 15 banche "sistemiche" europee individuate dall'Autorità Bancaria Europea (EBA). Risultato: mentre l'Europa faticava e fatica ancora a riprendersi dagli effetti della crisi finanziaria scoppiata negli USA nel 2008 e dilagata anche in Europa, le banche etiche hanno continuato a fare le banche in modo classico, raccogliendo depositi e concedendo prestiti mentre le banche sistemiche (o too big to fail) si sono dedicate molto di più ad altre attività (investimenti in titoli, servizi finanziari, ecc.). Nel 2017 la concessione di crediti rappresentava in media quasi il 77% delle attività totali per le banche etiche e sostenibili, ma solo il 40,52% per le grandi banche tradizionali. E le banche etiche e sostenibili hanno dimostrato anche performance migliori: "Negli ultimi dieci anni", dice il rapporto guardando al periodo 2007-2017, "le banche etiche e sostenibili hanno reso oltre il triplo rispetto alle banche tradizionali, con una redditività media annua (in termini di ROE-Return on Equity) del 3,98% contro l'1,23%".

Quello degli investimenti sostenibili e responsabili è un mercato in grande crescita in Europa. Lo dimostra l'ultimo rapporto Eurosif, l'associazione che raggruppa i Forum nazionali europei che promuovono la finanza sostenibile. Gli investimenti sostenibili e responsabili (SRI *Socially responsible investing*) presentano tassi di crescita che possono toccare il 60%.

A seconda delle strategie di investimento scelte si va dai 4.000 miliardi di euro di asset gestiti con una strategia di integrazione Esg (che integra i criteri ESG – ambientali, sociali e di buona governance – in ogni fase del processo di investimento) ai 9.400 miliardi di euro di asset gestiti escludendo dalle scelte di investimento interi settori come armi, tabacco e gioco d'azzardo (strategia di esclusione).

ECONOMIE CHE CRESCONO POCO

L'economia europea nel 2018 è cresciuta poco (solo dell'1,8% rispetto all'anno precedente), in alcuni Paesi per niente. Nell'ultimo trimestre in Italia siamo addirittura andati sotto zero. È la fotografia scattata da Eurostat³. Negli ultimi tre mesi dell'anno il Prodotto interno lordo (Pil) nell'Eurozona e nell'Ue-28 è cresciuto dello 0,2%. L'Italia è l'unico Paese con segno meno: il Pil ha registrato un -0,2% (dato che ci porta in recessione tecnica. Tecnicamente con due trimestri consecutivi con un Pil in calo, si parla di recessione. E nel trimestre precedente era stato registrato un -0,1%), seguito dallo 0% della Germania. La Spagna è in controtendenza, con un +0,7% sempre rispetto al trimestre precedente.

Guardando il 2018 nel suo complesso, l'economia italiana è cresciuta dello 0,9% rispetto

³ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/9573370/2-14022019-AP-EN.pdf/74195ad7-ce17-4c2f-b86c-c990c938bf30>



all'anno precedente, in netto rallentamento rispetto al +1,6% del 2017 (dati Istat). L'economia spagnola ha mantenuto un passo più rapido dei partner europei con un progresso del 2,5%.

NON SOLO PIL: IL BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE

Leggere "solo" il dato del Prodotto interno lordo per valutare lo stato di salute di un Paese però, come si sa, è riduttivo e a volte fuorviante, perché all'interno del concetto di crescita identificato dal Pil non si considera la qualità della crescita e che cosa sta crescendo (per fare un esempio il Pil aumenta se cresce l'acquisto di farmaci e, quindi, le malattie).

Un indicatore che invece misura il benessere di un Paese è il BES (Benessere equo e sostenibile), il set di 130 indicatori, che illustrano i 12 domini rilevanti per la misura del benessere che l'Istat ha iniziato a rilevare dal 2013. Dal rapporto del 2018 emerge che per gli italiani il tema più importante è la salute. All'ultimo posto "politica e istituzioni". Il 40% degli indicatori mostrano variazioni positive, ma la quota di indicatori che peggiorano è significativa (36,2%), specialmente nell'ambito delle relazioni sociali. Unico elemento positivo è l'aumento delle istituzioni non profit attive in Italia, che crescono del 2,1% in un anno e sono 56,7 ogni 10 mila abitanti nel 2016, il paesaggio e patrimonio culturale (anche se le aziende agrituristiche, che svolgono un ruolo importante nello sviluppo rurale e nella difesa del territorio, sono sempre più diffuse, l'indice di abusivismo edilizio è in leggera riduzione e la pressione esercitata sul paesaggio e sull'ambiente dalle attività di cave e miniere è in calo), il benessere economico (che però torna ai livelli del 2010-2011, anche se risulta inferiore dell'1,7% alla media europea e del 7,8% alla media dell'area Euro).

UNA CRESCITA DISEGUALE

Il Prodotto interno lordo è un indicatore parziale anche perché non considera la distribuzione della ricchezza, che purtroppo continua ad essere concentrata nelle mani di pochi. Lo dimostra anche il *World Inequality Report 2018*⁴, il Rapporto sulla disuguaglianza nel mondo. Osservando le diverse regioni, emerge che il 10% più ricco della popolazione possiede il 37% della ricchezza in Europa, il 47% in America del Nord, il 46% in Russia, il 41% in Cina, il 55% della ricchezza in India, Brasile e Africa sub-sahariana, addirittura il 61% in Medio Oriente. Negli ultimi venti anni la disuguaglianza nel mondo è cresciuta praticamente ovunque, in modo particolare in Nord America, Cina, Russia e India. Molto più moderata invece la crescita in Europa.

Secondo il rapporto una delle più rilevanti cause dell'aumento delle disuguaglianze è il passaggio della ricchezza pubblica in mani private. Lo conferma anche l'ultimo rapporto sulla distribuzione della ricchezza della Ong Oxfam intitolato "Bene pubblico o ricchezza privata"⁵. 1.900 miliardari, i più ricchi del mondo, hanno visto aumentare la loro ricchezza, tra marzo 2017 e marzo 2018, di più di 900 miliardi di dollari (+1,2%), oltre 2,5 miliardi al giorno. Di pari passo è diminuita la quota in mano ai poveri. La metà più povera del pianeta (3,8 miliardi di persone), oggi ha l'11% di denaro in meno di un anno fa. Per dare un'immagine riassuntiva, 26 ultramiliardari oggi possiedono la stessa ricchezza dei 3,8 miliardi di persone indigenti.

In Italia il 5% più ricco ha lo stesso capitale del 90% più povero. I dati sulla Spagna fanno emergere quanto la crisi abbia ampliato e accelerato le disuguaglianze nel Paese: se nel 2008 il 10% delle famiglie più ricche aveva un reddito 10 volte superiore al 10% più povero, nel 2017 era diventato 13 volte superiore.

I costi umani della disuguaglianza sono devastanti. Secondo l'analisi di Oxfam ad oggi: 262 milioni di bambini non potranno andare a scuola⁶; quasi 10.000 persone moriranno perché non

4 World Inequality Report 2018 <https://wir2018.wid.world>

5 [/www.oxfam.org/en/research/public-good-or-private-wealth](http://www.oxfam.org/en/research/public-good-or-private-wealth)

6 UNESCO, Global Education Monitoring Report 2017/8. Accountability in Education: Meeting our Commitments, 2017. <http://unesdoc.unesco.org/images/0025/002593/259338e.pdf>

hanno accesso a cure mediche⁷; 16,4 miliardi di ore di lavoro di cura non retribuito saranno svolti prevalentemente da donne⁸. Nei Paesi con un maggiore livello di disuguaglianza il clima di fiducia è più scarso⁹ e la criminalità è più elevata. Le società più inique sono anche quelle “meno felici” e in cui persino lo stress e le patologie mentali mostrano livelli più elevati¹⁰.

“Ridurre le disuguaglianze, all’interno dei Paesi e tra un Paese e l’altro”, è anche uno degli Obiettivi di Sviluppo sostenibile (SdG - Sustainable Development Goals) indicati dalle Nazioni Unite (il numero 10). “La comunità internazionale ha fatto progressi significativi nella lotta alla povertà – si legge sul sito delle Nazioni Unite – Tuttavia, l’ineguaglianza persiste e rimangono grandi disparità di accesso alla sanità, all’educazione e ad altri servizi. Le differenze di reddito tra i diversi Paesi sembrerebbero essersi ridotte, ma quelle all’interno di un medesimo Paese sono aumentate. Ed è sempre più avvalorato che la crescita economica non sia sufficiente per ridurre la povertà. Serve una crescita inclusiva, che coinvolga le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile: economica, sociale e ambientale”.

PARITÀ TRA UOMINI E DONNE: ANCORA UN’UTOPIA

Uno dei capitoli dove la disparità è più evidente è quello di genere. Il gap tra uomini e donne è ancora elevato, in particolare nel mondo del lavoro. A livello globale le donne guadagnano in media il 23% in meno degli uomini. Lo affermano le Nazioni Unite, secondo cui il fenomeno - noto come *gender pay gap* - è “il più grande furto della storia”. Secondo Eurostat, la situazione del *gender pay gap* italiano è tra le migliori del Vecchio continente, poco sopra il 5% (5,3% nel 2016) contro il 16,2% medio nell’Unione europea. Ma questa cifra è calcolata sulla paga oraria, non sconta quindi altri ritardi della situazione lavorativa delle donne italiane.

Più significativo un altro indicatore elaborato sempre da Eurostat: il *Gender overall earnings gap*, che misura l’impatto di tre fattori tra loro combinati (guadagni orari, ore retribuite e tasso di occupazione) sul reddito medio di uomini e donne in età lavorativa. Nel 2014, il valore osservato del *Gender overall earnings gap* era del 39,6% nell’Unione europea e del 43,7% in Italia.

E la situazione in Italia non fa altro che peggiorare: nella classifica internazionale del *Gender Gap Index 2018*¹¹, stilata dal World Economic Forum (che considera 4 criteri di indagine: partecipazione economica e opportunità, risultati accademici, salute e sopravvivenza e empowerment politico), dal 41esimo posto fatto segnare nel 2015, siamo passati al 50esimo nel 2016, fino a piombare all’82esimo nel 2017, per risalire leggermente al 70esimo posto nel 2018. Piccoli passi avanti nella situazione lavorativa e la maggiore presenza femminile nel potere politico e governativo permettono alla Penisola di risalire la classifica. Ha però ottenuto il suo peggior posizionamento nel parametro di partecipazione economica e opportunità, collocandosi in centodiciottesima posizione. La Spagna si è posizionata al 29esimo posto. Anche qui pesa l’assenza di servizi familiari che si ripercuote sui tassi di occupazione femminile. Una situazione comunque di gran lunga migliore rispetto a quella italiana.

A livello mondiale la disparità uomo-donna crea danni che valgono 3 volte il Pil italiano. Lo ha rivelato un rapporto delle Nazioni Unite: *Turning promises into action: Gender equality in the 2030 Agenda for Sustainable Development*.

7 M. Kruk et al., Mortality due to low-quality health systems in the universal health coverage era: a systematic analysis of amenable deaths in 137 countries, 2018, [https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736\(18\)31668-4/fulltext](https://www.thelancet.com/journals/lancet/article/PIIS0140-6736(18)31668-4/fulltext)

8 L. Addati et al., Care work and care jobs for the future of decent work, Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL), 28 giugno 2018. Disponibile all’indirizzo: <https://www.ilo.org/global/topics/care-economy/care-for-fow/lang-en/index.htm>

9 “Losing Trust? The Impact of Inequality on Social Capital”, Working Paper dell’FMI. www.imf.org/external/pubs/ft/wp/2016/wp16176.pdf

10 The Inner Level, Penguin, Londra, 2018

11 www3.weforum.org/docs/WEF_GGGR_2018.pdf



LA STASI DEL MERCATO DEL LAVORO

Guardando il mercato del lavoro, la situazione in tutto il Vecchio Continente non è rosea, ma neanche in peggioramento. In particolare c'è qualche segnale positivo da Italia e Spagna, che purtroppo però restano agli ultimi posti nella classifica del lavoro.

Nel 2018 in Europa la disoccupazione è rimasta al 7,9% confermandosi ai minimi da più di dieci anni. Il tasso dei senza lavoro è leggermente diminuito a dicembre in Italia (al 10,3%) e in Spagna (14,5%), che però hanno ancora i più alti livelli di disoccupazione nei Paesi dell'Euro dopo la Grecia (il dato più recente disponibile è relativo al mese di settembre, con una disoccupazione al 18,6%).

In Italia¹² si parla di 63 mila disoccupati (+2,4% nel quarto trimestre 2018); a dicembre l'occupazione è cresciuta dello 0,9% rispetto a dicembre del 2017: 202mila posti di lavoro in più. L'Istat specifica, però, che ad aumentare sono stati i lavoratori a termine (+257 mila) e indipendenti (+34 mila), mentre sono diminuiti i dipendenti permanenti e i contratti indeterminati (-88 mila).

In Spagna il calo del tasso di disoccupazione, dovuto all'aumento dell'attività economica, non è riuscito a nascondere le forti inefficienze di un mercato del lavoro instabile, meno sicuro e a bassa retribuzione. La riforma del lavoro, approvata nel 2012, non solo non è riuscita a invertire la tendenza, ma ha anche aumentato la scarsa qualità dell'occupazione e la precarietà: contratti temporanei, part-time, discontinui. La durata dei contratti di lavoro è aumentata del 27% (6,5% in più rispetto al 2011), un contratto a tempo determinato su quattro dura meno di 7 giorni, il numero di ore per contratto è stato ridotto del 2% a causa dell'aumento dei contratti part-time (uno su tre nuovi posti di lavoro è part-time), e infine, dal 2011 i salari hanno continuato a perdere il loro potere di acquisto. Una politica quindi finalizzata ad aumentare il numero dei posti di lavoro a scapito, però, della qualità del lavoro stesso e dei salari.

PENSARE ALL'AMBIENTE GENERA LAVORO E NUOVI BUSINESS. MA SIAMO ANCORA INDIETRO

Una spinta al mercato del lavoro potrebbe arrivare dalla lotta al climate change. Una transizione a un'economia green che potrebbe generare nuove attività economiche, nuovi posti di lavoro, vantaggi economici e sociali, oltre a benefici per la salute e, naturalmente, per il Pianeta.

Lo sostiene un recente studio della *Global Commission on the Economy and Climate*¹³, un istituto indipendente che ha quantificato i vantaggi economici e sociali della salvaguardia del clima. Secondo i ricercatori la transizione a un'economia green garantirebbe un "guadagno" cumulato di 26mila miliardi di dollari. Si potrebbero creare, entro il 2030, 65 milioni di posti di lavoro verdi e si potrebbero evitare 700mila morti premature dovute all'inquinamento dell'aria entro i prossimi dodici anni.

Una fetta importante della green economy è occupata dall'economia circolare, il modello basato sulla circolarità tra produzione e consumo e riuso, in cui niente (o quasi) si butta, ma tutto si ricicla o si riusa. È ormai considerato "il" modello economico del futuro. Le stesse Nazioni unite la indicano come un traguardo da raggiungere. Permette di ottenere minore spreco, minore consumo di risorse preziose, minore inquinamento. Ma ha anche un potenziale economico enorme: 3mila miliardi di dollari, secondo World Economic Forum, come nuove opportunità di business.

¹² "Dicembre 2018 OCCUPATI E DISOCCUPATI" https://www.istat.it/it/files//2019/01/CS_Occupati-e-disoccupati_DICEMBRE_2018.pdf

¹³ "Unlocking the inclusive growth story of the 21st century" <https://newclimateeconomy.report/2018/>

Purtroppo però la rivoluzione dell'economia circolare sembra essere ancora lontana. Lo dimostrano i numeri dell'ultimo *Circularity Gap Report*¹⁴ pubblicato da Circle Economy. Nel mondo vengono estratte 92,8 miliardi di tonnellate di materie prime, tra minerali, combustibili fossili, metalli e biomassa, ma solo il 9% di queste risorse viene riutilizzato. L'economia lineare è ancora lo schema economico prevalente: produciamo, consumiamo e buttiamo nel cestino.

DALLE IMPRESE SOCIALI UN CONTRIBUTO PER L'OCCUPAZIONE E LA COESIONE SOCIALE

La nuova economia si caratterizza come processo in grado di coinvolgere i diversi attori del territorio favorendo la loro collaborazione allo scopo di individuare risposte ai bisogni e alle potenzialità locali, generando benessere co-costruito e condiviso. Le imprese sociali possono svolgere un ruolo rilevante in questo contesto, animando processi territoriali che coinvolgono diversi attori (pubblici, privati, profit, società civile) e possono promuovere processi sempre più partecipati in grado di rispondere alle complesse domande espresse dalla crisi economica, sociale e ambientale esplosa in questi anni.

Tra i principali beneficiari degli investimenti sostenibili ci sono certamente le imprese sociali. I dati raccolti dal dodicesimo Osservatorio sull'Impresa sociale¹⁵ realizzato dall'Isnet indicano un trend complessivamente positivo per le imprese sociali, con oltre l'80% di imprese che dichiara dati economici in crescita o stabili. Ciò conferma la caratteristica resiliente di questa realtà economica che, dal 2008 ad oggi, ha saputo adattarsi all'urto della crisi economica, continuando a crescere ed evolversi con lo scopo di andare incontro ai bisogni e alle aspettative delle comunità.

L'osservatorio rileva però per la prima volta dopo 5 anni, dati in lieve flessione, con un aumento delle imprese sociali in difficoltà, pari al 19,5% (+4,5% rispetto al 2017) e una diminuzione, seppur lieve, delle imprese con un andamento in crescita, che passano dal 42% al 40%.

Accanto all'analisi economica è stato realizzato un approfondimento sull'*impresa sociale 4.0* in partnership con Banca Etica, per conoscere l'impatto delle nuove tecnologie sulle imprese sociali. Risultato: l'innovazione risulta la strada per uscire da questo momento di difficoltà. Ma dallo studio è emersa anche una scarsa consapevolezza del potenziale delle nuove tecnologie da parte delle imprese sociali.

ECONOMIA SOLIDARIA IN SPAGNA

L'economia sociale e solidale (ESS) è in pieno boom: negli ultimi 8 anni, secondo Cepes (Confederazione spagnola dell'economia sociale)¹⁶, sono state create circa 29 mila nuove aziende di economia sociale raggiungendo così un totale di 43 mila imprese che ha generato oltre 190.000 posti di lavoro. Il suo contributo all'economia spagnola è sempre più riconosciuto. Come evidenziato nella *"Strategia Spagnola per l'Economia Sociale"*, approvata dal Ministero dell'occupazione e della sicurezza sociale nel 2018, le società dell'economia sociale in Spagna sono diventate *"uno standard fondamentale per la ripresa economica e una crescita sostenibile e inclusiva nel nostro Paese. Il settore è presente in tutte le aree economiche, con aziende di tutte le dimensioni e il loro contributo è oggi indiscutibile nelle politiche strategiche legate alla creazione e al mantenimento di occupazione o promozione dell'imprenditorialità, in particolare tra i giovani"*. Il settore rappresenta il 12% della popolazione occupata in Spagna, e di questa percentuale il 72% ha un contratto a tempo indeterminato e l'80% del totale a tempo pieno. La legge sull'economia sociale (5/2011) la definisce come *"insieme di attività economi-*

¹⁴ <https://www.circularity-gap.world/>

¹⁵ www.impresasociale.net/osservatorio/impresa_sociale_40_-_osservatorio_isnet_2018.ph

¹⁶ <https://www.cepes.es/#>



che e commerciali, che nella sfera privata svolgono quelle attività che perseguono l'interesse economico o sociale generale o entrambi e rispettano i seguenti principi: primato delle persone e finalità sociale sul capitale, applicazione dei risultati ottenuti dall'attività economica principalmente sulla base del lavoro svolto e il servizio o l'attività svolta da membri e partner o dai suoi membri e, se del caso, l'oggetto sociale dell'entità, la promozione della solidarietà interna e con la società e, infine, l'indipendenza rispetto ai poteri pubblici". In particolare, l'economia sociale è costituita da cooperative, società di lavoro, mutue, centri di collocamento speciali, società di inserimento, associazioni, associazioni di pescatori, fondazioni con attività economiche. Al momento la priorità degli attori della ESS è quella di vedere riconosciuto il loro obiettivo: la costruzione di un vero mercato sociale nell'intero circuito del consumo e della produzione anche con l'impulso di politiche pubbliche che favoriscono e ordinano il loro sviluppo e facilitano il loro finanziamento.

CAPITOLO 2: LA DIMENSIONE SOCIALE

Dai flussi migratori ai conflitti nel mondo, dalla fame alla disparità di genere, dalla salute alla politica. Molte le tematiche di natura sociale in primo piano nel 2018. All'orizzonte gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals, SDGs) fissati dalle Nazioni Unite per il 2030, un traguardo ancora lontano.

L'EUROPA DIVISA SUI MIGRANTI

Il fenomeno della mobilità umana è la pietra d'inciampo su cui rischia di frantumarsi la costruzione della *casa europea*: una circostanza di forte preoccupazione, in vista delle prossime elezioni. Il tema dei migranti è stato certamente il tema caldo della politica italiana nel 2018, in linea di continuità con gli ultimi anni, ma anche con una forte esasperazione del discorso pubblico.

Come riporta la recente informativa del Consiglio dei Diritti Umani dell'ONU, firmata da numerosi Rapporteurs in materia di diritti, dalla fine del 2016 si conferma in Italia una strategia di criminalizzazione crescente della società civile coinvolta nelle operazioni di ricerca e salvataggio dei migranti nel Mediterraneo e accusata di essere collusa con i trafficanti, ivi incluso il divieto di sbarco alle navi delle Ong impegnate nei soccorsi.

La criminalizzazione della solidarietà ha preso forma in decreti comunali e in attacchi espliciti contro individui che hanno espresso critiche al clima di violenza e insicurezza che la linea di governo rischia di produrre. L'inasprimento delle misure in materia di migrazione da parte del governo italiano (legge 113/2018) e dei toni del dibattito politico ha dunque conseguenze avverse sulla vita delle persone migranti in Italia, ma anche sulle persone italiane, come indica il rapporto.

La percezione diffusa è quella di un'invasione di stranieri che arrivano nel nostro Paese soprattutto via mare. Ma la realtà è ben diversa.

Nel 2018 gli immigrati irregolari che hanno attraversato i confini europei sono stati circa 150mila, il livello più basso degli ultimi 5 anni. Lo scrive Frontex, l'Agenzia UE per la Guardia di frontiera e costiera. Rispetto al picco del 2015, il dato del 2018 registra un calo del 92%. Un risultato che si spiega con il crollo degli arrivi sulla rotta del Mediterraneo centrale verso l'Italia. 23mila arrivi circa, complessivamente (-80% rispetto al 2017).

Sempre nel 2018 circa 57mila migranti hanno invece raggiunto la Spagna sulla rotta del Mediterraneo occidentale, il doppio rispetto al 2017. Su questa rotta il principale Paese di partenza è il Marocco. Gli immigrati sono per lo più marocchini, seguiti da guineani, maliani e algerini.

In calo anche il numero di migranti morti cercando di attraversare il Mar Mediterraneo. Secondo i dati dell'Unhcr, l'agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, sono 2.262, comunque moltissimi, troppi, ma il 28% in meno rispetto ai 3.139 nel 2017.

Contestualmente, dal Trust Fund europeo dedicato al Fondo Africa l'Italia prende i soldi della cooperazione (46,3 milioni di euro) per sostenere la guardia costiera libica e altre attività di controllo delle frontiere¹⁷: attività che la Libia porta avanti senza scrupoli, e in un contesto di lotta senza quartiere per il controllo interno del territorio libico.

Questo uno dei frutti amari dell'accordo che la UE ha siglato con la Libia nel 2017, con il forte protagonismo del governo italiano.

¹⁷ <https://www.openpolis.it/in-libia-si-violano-i-diritti-umani-con-i-fondi-della-cooperazione/>



NON SIAMO IL PAESE PIÙ MULTIETNICO

Negli ultimi 5 anni il numero degli immigrati in Italia è rimasto pressoché stabile, intorno ai 5 milioni. Lo ricorda il “Dossier statistico sull’Immigrazione” realizzato dal Centro studi e ricerche IDOS in collaborazione con il mensile Confronti. Ci sono Paesi in Europa dove questo numero è ben più alto, come la Germania che conta 9,2 milioni di migranti e il Regno Unito, con 6,1 milioni. Cifre vicine a quelle italiane si trovano in Francia (4,6 milioni) e in Spagna (4,6). È quanto emerge dal Dossier Statistico Immigrazione 2018.

Contrariamente a quanto si pensa, nel mondo l’accoglienza dei rifugiati grava in misura massiccia sui Paesi in via di sviluppo. Sono loro a ospitarne la stragrande maggioranza: 85 ogni 100. Per il quarto anno consecutivo, a causa della guerra nella confinante Siria e degli accordi con l’Ue, è la Turchia a ospitarne il numero maggiore (3,5 milioni, cui si aggiungono 300mila richiedenti asilo), seguita dal Pakistan con 1,4 milioni (quasi tutti afghani), dall’Uganda con 1.350.000 (un numero cresciuto di 400mila unità in un anno e di cui 1 milione proviene dal Sud Sudan e 230mila dalla Repubblica Democratica del Congo), dal Libano con un milione (in maggioranza siriani), dall’Iran con 980mila (per lo più afghani).

Se poi si considera l’incidenza dei rifugiati sulla popolazione residente, il primato spetta al Libano (dove il rapporto è di 1 ogni 6 abitanti), seguito dalla Giordania (1 ogni 14), due Paesi in cui il rapporto arriva rispettivamente a 1 ogni 4 e 1 ogni 3 se si considerano anche i rifugiati palestinesi sotto il mandato dell’Unrwa. La Turchia è terza, con 1 su 23, in virtù dell’accordo stipulato con l’Europa per il contenimento dei flussi, avviato nel marzo 2016.

LO STRANIERO NON PESA SULL'ECONOMIA ITALIANA E SPAGNOLA

Altro mito da sfatare: gli stranieri ci rubano il lavoro. Falso. «Dei 2.423.000 occupati stranieri in Italia nel 2017 (10,5% di tutti gli occupati in Italia) – si legge nel Dossier Statistico Immigrazione 2018 IDOS su dati Eurostat – ben i due terzi svolgono professioni poco qualificate o operaie, in ogni comparto. Non sorprende, quindi, che siano sovrastruiti più di un terzo di essi (34,7%, contro il 23,0% degli italiani, per uno scarto di oltre 11 punti percentuali)». Inoltre i lavoratori immigrati restano ancora schiacciati nelle nicchie di mercato caratterizzate da impieghi pesanti, precari, discontinui, poco retribuiti, spesso stagionali e caratterizzati da sacche di lavoro nero (o grigio) e, quindi, di sfruttamento. Un riflesso di questa disparità si osserva nel differenziale di reddito dichiarato: nel 2016, quello dichiarato da cittadini stranieri è stato complessivamente di 27,2 miliardi, pari a una media annua pro capite di 12mila euro, inferiore di quasi 10mila euro a quella degli italiani (circa 21.600 euro).

Non risponde al vero che gli stranieri presenti in Italia siano un onere per il nostro welfare. Sui redditi prodotti i contribuenti stranieri – ricorda IDOS citando i dati della Fondazione Leone Moressa – hanno versato Irpef per 3,3 miliardi di euro. Se sommiamo quella cifra ad altre voci di entrata, riconducibili a cittadini stranieri (320 milioni solo per i rilasci/rinnovi dei permessi di soggiorno e le acquisizioni di cittadinanza e 11,9 miliardi come contributi previdenziali), l’introito nelle casse dello Stato è pari a 19,2 miliardi di euro. Quanti soldi pubblici si usano per loro? 17,5 miliardi (il 2,1% dell’intera spesa pubblica nazionale). Il bilancio statale tra entrate e uscite imputabile all’immigrazione è quindi positivo per un importo di almeno 1,7 miliardi.

Una situazione analoga si ritrova in Spagna. Nonostante la mancanza di dati aggiornati, gli esperti danno per scontato le stime del Ministero dell’Economia pubblicate nel 2006, secondo cui il saldo netto apportato dagli stranieri alle casse pubbliche è di 4,7 miliardi di euro. Il suo contributo al sistema di sicurezza sociale è positivo, al punto che il Fondo Monetario Internazionale indica che la Spagna ha bisogno di 5,5 milioni di nuovi immigrati, in base al fatto che il 90% degli immigrati è in età lavorativa, per evitare la crisi del sistema pensionistico in un Paese che diventerà presto il secondo più “vecchio” del mondo.

378 CONFLITTI DIMENTICATI

Pensando ai numeri delle persone migranti che arrivano nel nostro Paese, si dimenticano le motivazioni che spingono a fuggire e lasciare il proprio Paese: di solito guerre, fame, ma anche i cambiamenti climatici. Per le donne, poi, ci sono le tradizioni sociali che resistono e che costringono a scappare chi non si rassegna al destino di un matrimonio forzato, di un ruolo di moglie e madre nel segno della subalternità più assoluta, chi vuole impedire alla propria figlia le mutilazioni genitali femminili (MGF) che magari ha già subito da bambina.

I conflitti continuano a dilaniare un mondo in cui la politica di Donald Trump, la crescita della Cina e la rinnovata assertività della Russia segnano “la fine di un mondo”¹⁸ che fino a qualche anno fa poteva darsi per scontato.

Tra il 2017 e il 2018 circa 193.000 persone sono morte in Africa, Asia e Medio Oriente, a causa di conflitti a fuoco di diversa natura. Questo il quadro raccontatoci dai dati dell’Armed Conflict Location & Event Data Project (ACLED¹⁹).

Nel corso del 2017 i conflitti nel mondo sono stati 378 (erano 409 nel 2014), di cui la maggioranza dimenticati. 20 sono guerre a elevata intensità che coinvolgono 15 Paesi. È quanto emerge dalla sesta edizione del rapporto di Caritas Italiana sui conflitti dimenticati nel mondo. Intanto si riaccendono i fuochi della tensione mai sopita tra India e Pakistan a proposito del Kashmir, e non lascia presagire nulla di buono la pericolosa strategia degli aiuti umanitari americani pronti a passare i confini del Venezuela, stremato dalla fame e dalla divisione interna. Altre crisi di lunga data ormai, ma ancora dimenticate, investono Afghanistan, Repubblica Centrafricana, Repubblica Democratica del Congo, Somalia, Sud Sudan, Siria e Yemen. I conflitti armati hanno anche contribuito ad aumentare l’insicurezza alimentare, con ben sette Paesi che registrano livelli di crisi o di emergenza per almeno un quarto della popolazione: Afghanistan, Repubblica Centrafricana, Libano, Somalia, Sud Sudan, Siria e Yemen.

Con il persistere della guerra come strumento principe della geopolitica internazionale, la produzione ed esportazione di armi resta il fiorente settore industriale che nessuna crisi finanziaria o economica può scalfire, come dimostrano i più recenti dati del SIPRI. Il SIPRI Yearbook 2018 stima che nel 2017 la spesa militare mondiale abbia raggiunto i 1.739 miliardi di dollari, il livello più alto dalla fine della Guerra Fredda, pari al 2,2% del Pil globale o a 230 dollari pro capite. La spesa complessiva risulta marginalmente superiore rispetto al 2016 (1,1% in termini reali). Dopo gli Usa con 620 miliardi di dollari di spese militari nel 2017 (il 3,1% del PIL) e la Cina con 228 miliardi di dollari, l’Arabia Saudita si colloca al terzo posto per spesa militare :un incremento del 9,2%, per un totale di 69,4 miliardi di dollari, davanti a Russia e India, con una spesa di 66,3 e 63,9 miliardi di dollari rispettivamente.

IL MONDO HA ANCORA FAME

Anche nel 2018 la fame continua ad essere un problema del Pianeta. Secondo l’Indice Globale della Fame (GHI) 2018, il rapporto stilato ogni anno dal Cesvi²⁰ “in 51 Paesi del mondo i livelli di fame e malnutrizione sono molto preoccupanti”. “Circa 124 milioni di persone soffrono di fame acuta, mentre 151 milioni di bambini sono affetti da arresto della crescita e 51 milioni da deperimento”. L’obiettivo numero 2 degli Sdg – gli obiettivi di sviluppo sostenibile stabiliti dalle Nazioni Unite, da raggiungere entro il 2030 – chiede di “Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un’agricoltura sostenibile”... “Dei 79 Paesi che presentano un livello di fame moderato, grave, allarmante ed estremamente allarmante, solo 29 raggiungeranno l’Obiettivo Fame Zero fissato dalle Nazioni

18 Rapporto ISPI 2019 - La fine di un mondo. La deriva dell’ordine liberale

19 ACLED è un progetto di raccolta, analisi e mappatura delle crisi armate www.acleddata.com

20 http://indiceglobaledellafame.org/wp-content/uploads/2018/10/GHI_2018_Full-Report.pdf



Unite entro il 2030". "Il mondo ha compiuto progressi sostanziali nella lotta alla fame, ma a una velocità ancora non sufficiente".

E proprio la fame una delle grandi cause di migrazione forzata. Secondo i dati dell'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR) sono 68,5 milioni le persone in tutto il mondo costrette ad abbandonare la propria casa tra cui 40 milioni di sfollati interni, 25,4 milioni di rifugiati e 3,1 milioni di richiedenti asilo. "Il numero degli sfollati forzati è in aumento – si legge nell'Indice Globale della Fame 2018 – e la fame è spesso sia causa che conseguenza dello sfollamento: migrazione forzata e fame sono due problemi strettamente correlati che colpiscono le regioni più povere del mondo e segnate da conflitti".

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE: UN TRAGUARDO ANCORA LONTANO, PER TUTTI

La lotta alla fame non è l'unico tra gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SdG) stabiliti dalle Nazioni Unite ben lontano dall'essere raggiunto. Secondo il *SDG Index and Dashboards Report 2018 "Global responsibilities implementing the goals global"*, pubblicato da Bertelsmann Stiftung e Sustainable Development Solutions Network (Sdsn) nessun Paese al mondo è sulla strada giusta per raggiungere gli SdG. Secondo lo studio i più grossi ritardi, nell'Occidente riguardano l'ambiente (vita sott'acqua, vita sulla terra e clima), mentre nei Paesi in via di sviluppo si concentrano in ambito di sviluppo economico e sociale a causa delle situazioni di conflitto.

"La maggior parte dei Paesi del G20 ha avviato l'attuazione degli Sdgs – so legge nel rapporto – ma permangono importanti lacune, dovute anche al modo in cui gli obiettivi sono accolti dalla leadership politica e tradotti in meccanismi istituzionali". Colpa quindi della lentezza della politica nell'attuare le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi.

Il Rapporto ha dato dei "voti" ai diversi Paesi in base alla capacità di avvicinarsi agli obiettivi, da 0 (il peggiore) a 100 (il migliore). Ai primi posti (su 156 Stati) ci sono i paesi scandinavi: prima la Svezia con 85 punti, poi Danimarca (84,6) e Finlandia (83). Seguite da Germania (82,3) e Francia (81,2). L'Italia è 29esima con 74,2 punti. La Spagna 25esima con 75,4.

LA PAGELLA DELL'ITALIA

L'Istat ha fatto un bilancio del contributo italiano con il primo "Rapporto Sdgs 2018, Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia". Buone notizie sul fronte ambiente (per la riduzione delle emissioni inquinanti, non altrettanto per la diffusione delle energie da fonti rinnovabili, crescita velocemente ma oggi ferma) e per la diffusione dell'istruzione (gli ultimi dieci anni hanno portato un diffuso avanzamento sul fronte dell'istruzione inclusiva). Meno positivi i dati sulla povertà (in Italia la popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale è pari al 30%, con una tendenza all'aumento. 5 milioni e 58mila gli individui in povertà assoluta nel 2017), sul lavoro (l'occupazione è in crescita negli ultimi quattro anni, ma nel 2017 il tasso di disoccupazione permane ancora su livelli notevolmente più elevati rispetto al periodo pre-crisi) e disparità di genere (il divario di genere è ancora ampio, pur se in diminuzione nel lavoro domestico e di cura non retribuiti).

LA SPAGNA CRESCE SENZA PERÒ RISOLVERE IL PROBLEMA DELLE DISEGUAGLIANZE

In base all'*SDG Index and Dashboards Report 2018* la Spagna ha registrato progressi nel campo della salute e del benessere, dell'istruzione di qualità e del contrasto ai cambiamenti climatici. È indietro sul fronte della riduzione delle diseguaglianze e in alcune sezioni specifiche come gli indici di inattività giovani (giovani senza occupazione e senza studio), dell'accessibilità al mercato immobiliare in regime di affitto, dello spreco di energia e/o della percezione della corruzione politica.

CAPITOLO 3: L'AMBIENTE

Ambiente sempre più in primo piano nel 2018, in particolare l'allarme climate change lanciato dall'Ipcc. È necessario intervenire urgentemente per contenere il surriscaldamento globale, riducendo le emissioni inquinanti in ogni settore.

CAMBIAMENTI CLIMATICI: L'IPCC LANCIA L'ALLARME

Il 2018 è l'anno dell'allarme lanciato dal Gruppo Intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC): sono necessarie azioni urgenti per ridurre l'aumento delle temperature. Altrimenti andremo incontro a una catastrofe climatica.

Gli scienziati hanno, infatti, pubblicato un rapporto – lo Special report 15 (SR15)²¹ – da cui emerge che siamo già vicinissimi a un grado centigrado di incremento della temperatura media del Pianeta (rispetto a quella dell'era pre-industriale) e che, anche con interventi radicali si arriverà con alta probabilità a un +1,5° tra il 2030 e il 2052. Un quadro estremamente allarmante se si considera che alla Conferenza di Parigi del 2015, la comunità internazionale ha siglato un importantissimo accordo internazionale sul clima in cui indicava la necessità di limitare la crescita della temperatura media globale ad un massimo di 2 gradi centigradi, alla fine del secolo, rispetto ai livelli pre-industriali. “Mantenendosi però il più possibile vicini agli 1,5 gradi”, specificava il testo.

Ecco le conclusioni dell'IPCC:

- la temperatura media del decennio 2006-2015 è cresciuta di 0,87° rispetto al decennio pre-industriale (1850-1900).
- l'incremento di 1,5° della temperatura terrestre dovrebbe manifestarsi a partire dal 2030
- l'evoluzione dei cambiamenti climatici non è ovviamente uniforme e quindi l'incremento medio di 1,5° determinerà effetti molto più consistenti ai poli terrestri per effetto dello scioglimento dei ghiacci perenni e l'innalzamento del livello del mare. La previsione è sostanzialmente doppia ai poli: +3° di aumento se l'incremento medio sulla terra si fermerà ad un +1,5. E +4° se si dovesse raggiungere un +2° globale.
- altri fenomeni prevedibili sono piogge alternate a siccità molto violente
- il livello dei mari è destinato a crescere tra 20 e 77 cm entro il 2100 se la crescita delle temperature si fermerà a 1,5° Altrimenti potrebbe raggiungere il metro colpendo altre 10 milioni di persone che abitano nelle isole minori
- l'impatto dei cambiamenti climatici sulla biodiversità è destinato a colpire il 6% degli insetti, l'8% delle piante e il 4% degli invertebrati (106mila specie esaminate).

GLI INTERVENTI URGENTI PER SALVARE IL PIANETA

Gli scienziati dell'Ipcc hanno indicato la via da seguire per evitare la catastrofe climatica. Se si vuole limitare l'aumento delle temperature ad un 1,5° è necessario che:

- tra il 70 e l'80% del fabbisogno energetico del pianeta venga assicurato dalle rinnovabili, il carbone (e la lignite) scendano verso lo 0 e cresca l'impiego di sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 nella restante parte di produzione di energia da gas e nucleare.
- le emissioni del sistema industriale devono essere tra il 70 e il 95% inferiori a quelle del 2000;
- il consumo di energia nelle abitazioni venga ridotto del 55-75% entro il 2050

²¹ https://www.ipcc.ch/site/assets/uploads/sites/2/2018/07/SR15_SPM_version_stand_alone_LR.pdf



- la mobilità a basse emissioni cresca da un preventivato 5% entro il 2050 ad un range tra il 35 e il 65%.

PER LA TRANSIZIONE ECONOMICA SERVE UNA FINANZA SOSTENIBILE

Per salvare il Pianeta è fondamentale il ruolo della finanza sostenibile. Lo precisa lo stesso rapporto dell'IPCC: "Indirizzare la finanza verso investimenti in infrastrutture per la mitigazione e l'adattamento al climate change può generare risorse addizionali.

Ciò può avvenire mobilitando fondi pubblici, ma anche capitali privati tramite investitori istituzionali, asset manager e società di investimento". Quella che descrive l'Intergovernmental Panel on Climate Change è la finanza sostenibile, strumento indicato per trovare risorse per "pagare" la transizione a una nuova economia a basso impatto ambientale.

Una transizione che costa circa 180 miliardi di euro all'anno, secondo la Commissione europea. Si tratta di capitali che per Bruxelles non vanno creati dal nulla, ma ricollocati a partire da quelli esistenti verso realtà economiche che hanno un minore rischio legato alla transizione e che colgono meglio le opportunità che si creano. È proprio quello che fa la finanza sostenibile, che investe in un'economia attenta all'ambiente, al sociale, contro la speculazione finanziaria e le disuguaglianze, gestita con una buona governance.

Da oltre due anni la Commissione Europea sta lavorando proprio sul tema della finanza sostenibile. Per orientare il mercato europeo dei capitali verso il finanziamento di progetti che favoriscano una "crescita economica sostenibile". Peccato però che il lavoro della Commissione si stia concentrando "solo" sulla questione ambientale. E non sulle altre due gambe della finanza sostenibile: quella sociale e di buona governance. Per questo Banca Etica, insieme ad altre realtà della finanza sostenibile europea, ha iniziato un'attività di advocacy, per far conoscere la finanza sostenibile in tutti i suoi aspetti e per ricordare che non può esistere senza considerare anche i fattori sociali. Non per niente un investimento sostenibile si definisce ESG (environmental, social, governance), perché poggia su queste 3 gambe: ambientale, sociale e buona governance.

C'È CHI DICE "NO" AI COMBUSTIBILI FOSSILI

Si definisce *fossil fuel divestment*, disinvestimento dai combustibili fossili, la scelta da parte di grandi investitori di ritirare i propri investimenti in imprese energetiche che producono petrolio, carbone e gas naturale (in alcuni casi tutte e tre le categorie, in altri solo una parte). Un recente rapporto ha stimato che i fondi sottratti a questa tipologia di investimento abbiano superato i 6mila miliardi di dollari. Un'iniziativa che ha avuto origine nei campus universitari statunitensi nel 2011 ma che oggi coinvolge oltre 1000 gli investitori istituzionali: fondi pensione, assicurazioni, enti religiosi, università. Nell'elenco compaiono anche nazioni, come l'Irlanda, o città come New York. Un gigante petrolifero come Shell quest'anno ha indicato il divestment come un "rischio materiale per il proprio business".

Una scelta etica, ma non solo. Da un lato, infatti, la decisione di non investire più nel comparto dei combustibili fossili segue la volontà di non alimentare un business responsabile della maggior parte delle emissioni inquinanti e quindi della distruzione del Pianeta. Ma ci sono anche ragioni economiche, perché accordi internazionali come quello per il clima siglato a Parigi nel 2015 o il report del 2018 dell'Ipcc, hanno portato a nuove regole restrittive per le emissioni inquinanti che possono danneggiare i produttori di combustibili fossili e, quindi, chi investa in questo settore. Lo stesso fondo sovrano norvegese, il Government Pension Fund Global (Gpfg), il più grande al mondo, che amministra un trilione di dollari e ha costruito le sue fortune sui combustibili fossili, ha deciso di azzerare tutti i suoi investimenti nel settore oil&gas, perché considerati economicamente troppo rischiosi.

ENERGIA PULITA, LA UE ALZA LA POSTA: OBIETTIVO 32% DA RINNOVABILI ENTRO IL 2030

Prima ancora che l'Ipcc pubblicasse il suo rapporto, l'Ue aveva già alzato gli obiettivi da raggiungere nella produzione di energia da fonti rinnovabili. A giugno 2018 il target per il 2030 è stato alzato, dal 27% al 32% (con la Direttiva Rinnovabili RED II). E nel 2023 ci sarà una clausola di revisione per decidere se mantenere tale obiettivo o modificarlo ulteriormente.

INQUINAMENTO: NUOVI RECORD PER LE CONCENTRAZIONI DI GAS SERRA NELL'ATMOSFERA

Intanto la World meteorological organization (Wmo) lancia l'allarme inquinamento, avvalorando il contenuto del rapporto dell'Ipcc. A novembre 2018 nel WMO Greenhouse Gas Bulletin evidenzia come "le concentrazioni di gas serra nell'atmosfera hanno di nuovo raggiunto dei livelli record. Niente indica una prossima inversione di questa tendenza che è d'altronde il fattore determinante del cambiamento climatico, dell'innalzamento del livello del mare, dell'acidificazione degli oceani e di un aumento del numero e dell'intensità dei fenomeni meteorologici estremi".

Il segretario generale della Wmo, Petteri Taalas, ha detto che «I dati scientifici sono inequivocabili. Se non riduciamo rapidamente le emissioni di gas serra, in particolare la CO₂, i cambiamenti climatici avranno delle conseguenze irreversibile sempre più distruttive per la vita sulla Terra».

ADDIO ALLE AUTO "A COMBUSTIONE". PER SALVARE IL PIANETA L'ULTIMA IN EUROPA NEL 2035

Le auto hanno una data di scadenza, almeno quelle che guidiamo oggi. Per salvare il Pianeta, l'ultima automobile con motore a combustione interna, a benzina o diesel, dovrà essere venduta nel 2035. Non oltre, altrimenti sarà impossibile mantenere le promesse sancite dall'accordo internazionale sul clima di Parigi. È quanto emerge dai calcoli dall'Ong Transport & Environment (T&E), che ha pubblicato un rapporto dal titolo "Roadmap to decarbonising European cars" (Programma per "decarbonizzare" le auto europee). Secondo gli esperti di T&E, per riuscire a limitare l'aumento della temperatura mondiale entro 1,5°C rispetto all'epoca pre-industriale, è necessario annullare le emissioni del comparto dei trasporti, auto in primis, entro il 2050.

La proposta non è stata accolta favorevolmente dal settore automobilistico spagnolo, che si è detto non ancora pronto per la transizione e si è opposto alla recente iniziativa del governo socialista che vorrebbe vietare entro il 2040 la vendita di tutti i veicoli alimentati a benzina, diesel o gas naturale.

EFFICIENZA ENERGETICA E RISCALDAMENTO: IL PIANETA SI SALVA ANCHE IN CASA

Intervenire sul comparto dei trasporti non basta per salvare il Pianeta. Bisogna agire anche sulle case, da rendere efficienti da un punto di vista energetico e in cui sostituire i vecchi impianti di riscaldamento altamente inquinanti. Un'elaborazione dell'Osservatorio Autopromotec sulla base di uno studio realizzato dal Politecnico di Milano ha evidenziato che gli impianti termici per il riscaldamento degli edifici inquinano fino a sei volte di più dei trasporti su strada. Almeno nelle grandi aree urbane. Il contributo fornito dal settore del riscaldamento da edifici all'inquinamento atmosferico in termini di emissioni di CO₂ è pari in media al 64,2% del totale delle emissioni stimate per le città considerate (Milano, Genova, Firenze, Parma e Perugia),



contro il 10,2% che proviene dal settore della mobilità e dei trasporti motorizzati. La restante quota di CO₂ (25,6%) è invece generata dal settore delle attività industriali.

Servono quindi interventi per riqualificare da un punto di vista energetico il patrimonio edilizio. Legambiente lancia una sfida: riconvertire 30mila condomini all'anno, quelli con maggiori problemi di efficienza energetica, entro il 2030. "Si eviterebbero emissioni in atmosfera per 840.000 tonnellate di CO₂ all'anno e si ridurrebbero i consumi di circa 420 milioni di metri cubi di gas all'anno".

CAPITOLO 4: SCENARI FUTURI, CHE FARE?

Il quadro generale che emerge da questa analisi del contesto economico, sociale ed ambientale evidenzia in modo chiaro le sfide che Italia, Spagna, Europa e non solo hanno di fronte. Mai come oggi i destini del mondo si percepiscono così strettamente intrecciati, al punto che ben comprendiamo come ogni processo, ogni azione, ogni iniziativa, per essere efficace, debba essere sviluppata in una logica di interdipendenza e di complementarità. Cresce la consapevolezza che quanto noi andremo a realizzare avrà, molto più del passato, un grosso impatto sul futuro del nostro pianeta, sulle generazioni che verranno. Tutto ciò vale anche per l'economia e la finanza, oggi queste non possono più puntare solo sul profitto ma devono assumersi la responsabilità di quanto la loro azione produrrà sulla qualità della vita, sulla tutela dell'ambiente, sulla riduzione delle disuguaglianze delle comunità umane. Se la posta in gioco però è il futuro del pianeta questo cambiamento della cultura economica e finanziaria potrà funzionare solo se la politica riprenderà quel ruolo alto che le è sempre spettato, ritornare ad essere quel luogo in cui, grazie ad un confronto continuo tra tutti gli attori delle nostre società, nel rispetto della pluralità e delle diverse sensibilità, nella ricerca di un efficace equilibrio tra tutti gli interessi in gioco, si dia vita ad una progettualità capace di rigenerare e far crescere l'umanità. Una grande partita in cui il ruolo e le scelte dei governanti saranno strettamente collegati alla capacità che i cittadini avranno di organizzarsi per essere portatori di istanze che partono dal basso e che rispondono ai bisogni di una società equa e solidale.

Per le attività del Gruppo Banca Etica il contesto presentato dimostra come ci sia assolutamente spazio per una crescita sia culturale che commerciale della finanza etica. Le problematiche che il nostro modo di fare banca già affrontano da anni sono percepite come sempre più importanti dai cittadini anche se ancora non incidono per cambiare il sistema finanziario; permangono purtroppo elementi di preoccupazione sugli impatti che le turbolenze finanziarie inevitabilmente potrebbero avere anche sulla finanza etica sottraendole così risorse importanti per una sua più efficace azione.

GOVERNANCE DELLA SOCIETÀ

Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato eletto il 21 maggio 2016. Con l'assemblea del 12 maggio 2018 è stato aggiornato il Regolamento assembleare deliberato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015 ai sensi dell'art. 26 bis dello Statuto di Banca Etica. Per approfondimenti sulla struttura di governo della banca si rimanda al capitolo Governance dedicato del presente bilancio.

SISTEMA DI CONTROLLI

La Banca è dotata su un sistema di controlli che si basa su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit. Coerentemente con le indicazioni fornite da Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Vengono eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle funzioni di conformità alle norme, controllo dei rischi e revisione interna. Tutte sono dotate di separatezza funzionale, permanenza ed indipendenza. Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla sezione dedicata a Gestione del rischio e contrasto alla corruzione nel capitolo Governance.

MODIFICHE NORMATIVE

IFRS 9

L'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 ha determinato, con decorrenza 1 gennaio 2018, il nuovo standard di classificazione e misurazione delle attività finanziarie e il nuovo modello di impairment. Gli effetti contabili delle novità normative avranno evidenza con la prima trimestrale 2018. Per un maggior dettaglio si rimanda alla Parte A Sezione 4 Altri aspetti della Nota integrativa al bilancio.

MIFID II

L'entrata in vigore il 3 gennaio 2018 della Direttiva europea sui mercati degli strumenti finanziari (MiFID II) e il collegato regolamento MiFIR hanno imposto un più articolato quadro di riferimento normativo in materia di distribuzione degli strumenti finanziari e del connesso servizio di consulenza, finalizzato a rafforzare la trasparenza e la protezione degli investitori. In particolar modo, la Banca si è dotata dei previsti processi di governo della produzione e distribuzione degli strumenti finanziari e ha colto in questa principale novità normativa l'occasione per valorizzare ancor di più la sua specializzazione in strumenti di finanza etica così come il consolidamento di prassi operative di consulenza e tutela dell'investitore da sempre così caratterizzanti l'operatività svolta in materia di investimenti.



PRIVACY-GDPR

Dal 25 maggio 2018 è diventato applicabile nel nostro Paese il Regolamento UE n. 679/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (c.d. GDPR), in vigore dal 24 maggio 2016. Le novità hanno riguardato i seguenti aspetti:

- Informativa (i contenuti, le modalità, la forma, la tempistica e l'esonero)
- Consenso (non è ammesso il consenso tacito o presunto, ad esempio, mediante caselle pre-spuntate su un modulo).
- Diritti degli interessati
- Diritto di accesso
- Soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali: il GDPR ha introdotto la nuova figura del "Responsabile della Protezione Dati" (RPD) o, "DPO" (Data Protection Officer)
- Approccio
- Registro dei trattamenti
- Notifica delle violazioni all'autorità di controllo

CONTO DI BASE

Il Decreto 70 del Ministero dell'Economia e delle Finanze 3 maggio 2018 ha integrato e sostituito quanto già stabilito in Italia in relazione all'offerta e alla gestione dei conti di base con il d.l. 201/2011 (art. 12) a seguito del quale il MEF, la Banca d'Italia, l'ABI, le Poste italiane Spa e le associazioni dei Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) avevano a suo tempo definito con apposita convenzione le caratteristiche del conto di base.

Questa normativa ha comportato degli impatti organizzativi sull'operatività della Banca con conseguenti implementazioni in ambito di revisione e aggiornamento dei Fogli Informativi, Aggiornamento dei testi contrattuali, della modulistica, della regolamentazione interna in materia di trasparenza ecc.

PRIVACY - INFORMATIVA E CONSENSO SIC

L'Associazione Bancaria Italiana, con due circolari, rispettivamente del 26 giugno e 23 luglio 2018 (prot. ULG/001855 e prot. ULG/002056), ha fornito il nuovo "modello unico di informativa" per i sistemi di informazioni creditizie, da adottare in luogo del modello già in uso e allegato al "Codice SIC", predisposto anche sulla base di un confronto con il Garante Privacy.

PRODOTTI ASSICURATIVI - NUOVA DISCIPLINA IDD (INSURANCE DISTRIBUTION DIRECTIVE)

La Direttiva europea 2016/97/EU (IDD - Insurance Distribution Directive) è intervenuta sull'ordinamento del settore assicurativo relativamente al segmento dell'intermediazione assicurativa.

In particolare la nuova direttiva (cosiddetta Mifid II dei prodotti assicurativi) è destinata a disciplinare, in modo più ampio, l'attività di distribuzione assicurativa introducendo sistemi più efficienti e semplificati di gestione dei registri e di vigilanza sulle imprese e sugli intermediari. Essa in particolare rappresenta un notevole innalzamento del livello di tutela del consumatore

e sotto molti aspetti consolida nell'ordinamento europeo principi e regole già presenti nella regolamentazione italiana.

La Direttiva 2016/97/EU è entrata in vigore l'1/10/2018. Altre novità entreranno in vigore nel corso del 2019 e il quadro normativo non è ancora completo.

Per quanto attiene l'impatto IDD sulla Banca sono stati individuati i seguenti principali ambiti di intervento (con focus particolare sulla distribuzione delle polizze Assimoco):

- Policy in materia di distribuzione assicurativa
- Target Market/Processo di vendita
- Bisogni e Necessità (
- Target Market/Monitoraggio
- Conflitto di interesse
- Informativa precontrattuale
- Requisiti professionali Distributori
- Formazione addetti Ivass

Al fine di delineare l'impatto determinato dall'introduzione della IDD rispetto al modello organizzativo adottato dalla Banca nell'ambito della distribuzione assicurativa, sono stati avviati da parte della Funzione Commerciale confronti e contatti con i partner, associazioni di categoria ed esperti di settore.

ANTIRICICLAGGIO – IV DIRETTIVA

La funzione di conformità e antiriciclaggio ha continuato e continua a monitorare lo stato di avanzamento di implementazione della procedura informatica per i necessari adeguamenti previsti dalla IV Direttiva Antiriciclaggio, collaborando all'interno del Gruppo di Lavoro Antiriciclaggio istituito da Cabel.

Sono tuttora in corso le implementazioni informatiche per i necessari adeguamenti previsti dalla vigente normativa antiriciclaggio, le cui novità di applicazione riguarderanno anche l'anno 2019.

TRATTAMENTO DEL CONTANTE – BANCONOTE DI CATEGORIA 3

Con due diverse comunicazioni nel corso del 2018, Banca d'Italia ha fornito, in linea con le previsioni dettate dalla BCE, alcune indicazioni operative per il corretto trattamento delle banconote non identificate con certezza come autentiche (c.d. "banconote di categoria 3")²² rilevate dalle apparecchiature SOM (Staff Operated Machine) e COM (Customer Operated Machine) installate presso gli sportelli bancari e le sale conta di banche e società di servizi, a cui le Banche devono adeguarsi a decorrere dal 31 ottobre 2018.

È previsto che tali banconote vengano trattate in modo separato dalle restanti tipologie di banconote (in particolare dalle banconote sospette di falsità, c.d. "banconote di categoria 2", e dalle banconote non più idonee alla circolazione, c.d. "banconote di categoria 4b").

²² Le banconote di categoria 3 sono costituite da quelle banconote la cui immagine e le cui dimensioni corrispondono, ma non tutti gli elementi di riconoscimento controllati dall'apparecchiatura sono conformi ai parametri di qualità e/o rispettano le tolleranze. Nella maggior parte dei casi si tratta di banconote in euro non idonee alla circolazione.



Banca d'Italia ha definito inoltre delle specifiche Istruzioni che le Banche devono seguire, differenziate in base alle diverse tipologie di apparecchiature in dotazione e alle caratteristiche tecniche delle stesse, eccetera.

IL PERSONALE

Al 31.12.18 la Banca conta un organico complessivo di 315 collaboratori tra dipendenti e banchieri ambulanti, registrando un aumento del 7,14% rispetto all'esercizio precedente. Delle nuove assunzioni il 28% ha meno di 30 anni di età. In particolare, i dipendenti sono 267 in Italia e 18 in Spagna, di cui 55% di genere maschile e 45% di genere femminile.

Per tutti i dati che riguardano indici di turnover e assenteismo, congedi e politiche di welfare si rimanda al capitolo dedicato allo stakeholder Collaboratori.

GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

LA DINAMICA DELLA RACCOLTA E DEGLI IMPIEGHI

DINAMICA DELLA RACCOLTA DIRETTA

A l 31 dicembre 2018 la raccolta diretta ha raggiunto i 1.549 milioni di euro con un aumento di quasi 177 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto nella storia di Banca Etica.

La crescita, pari al 13% in termini percentuali, risulta in controtendenza rispetto al sistema bancario nel suo complesso (-0,6%) e conferma "l'attrattività" di Banca Etica nel panorama delle banche italiane.

L'aumento della raccolta si deve interamente al comparto raccolta diretta a breve, all'interno del quale si conferma l'importanza della raccolta in conto corrente.

La raccolta a medio/lungo termine cresce di circa 4,5 milioni di euro rispetto al 2017 nel comparto obbligazioni mentre i certificati di deposito scendono di 5,3 milioni di euro).

La raccolta diretta risulta così suddivisa per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di raccolta	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Conti correnti	1.171,1	1.107,8	153,3
Depositi a termine	199,3	183,1	16,2
Prestiti obbligazionari	128,1	122,3	5,8
Certificati di deposito	23,7	29,0	-5,3
Prestiti obbligazionari subordinati	18,9	20,2	-1,3
Altro	7,9	0	7,9
Totale	1.549,0	1.372,4	176,6

DINAMICA DELLA RACCOLTA INDIRETTA

Al 31 dicembre 2018 la raccolta indiretta globale ha superato i 670 milioni di euro con un incremento rispetto all'anno precedente di oltre il 5%.

La raccolta indiretta è così suddivisa (in milioni di euro):

Fondo Etica Obbligazionario Breve Termine	39,6 (49,8 nel 2017)
Fondo Etica Obbligazionario Misto	248,9 (263,9 nel 2017)
Fondo Etica Bilanciato	151,1 (138,8 nel 2017)
Fondo Etica Azionario	53,7 (51,4 nel 2017)
Fondo Etica Rendita Bilanciata	89,4 (68,9 nel 2017)
Fondo Etica Impatto Clima	11,6 (0 nel 2017)
Totale Fondi	594,3 (572,8 nel 2017)
Raccolta Ordini e comparto assicurativo	76,1 (64,6 nel 2017)

In crescita anche il volume di raccolta tramite la linea *Aequitas* del Fondo pensione *Pensplan Plurifonds* costituito e gestito in collaborazione con il Gruppo Itas Assicurazioni; a fine 2018 i sottoscrittori erano 2.396 per un importo totale pari a 36,7 milioni di euro (contro 31,1 milioni di euro a fine 2017).



Da segnalare che nel mese di novembre è stato avviato il nuovo fondo pensione Profi i cui dati di raccolta al 31/12/2018 sono rappresentati da 155 nuove adesioni per un totale di 340 mila euro di contributi raccolti.

DINAMICA DEGLI IMPIEGHI

Al 31 dicembre 2018 gli impieghi sfiorano i 931 milioni di euro con un aumento di 90 milioni di euro rispetto all'anno precedente, il più alto della storia di Banca Etica.

La crescita, pari a quasi, l'11% in termini percentuali, risulta ben superiore rispetto al sistema bancario nel suo complesso (+1,6%).

I volumi di utilizzo sono aumentati di quasi il 13% mentre l'accordato cresce di quasi il 15%.

Gli aumenti più significativi si sono realizzati nei comparti mutui e anticipo fatture.

Gli impieghi risultano così suddivisi per tipologia (in milioni di Euro):

Forme tecniche di impieghi	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
C/c attivi clientela	232,9	204,9	28,0
Mutui	669,8	607,9	61,9
Finanziamenti estero	3,2	2,4	0,8
Altri minori	1,4	0,4	1,4
Sofferenze (lorde)	23,6	25,3	-1,7
Totale	930,9	840,9	90
Crediti di firma	40,4	38,5	1,9

La distribuzione per organo deliberante è evidenziata nella tabella sottostante:

ODE: Organo deliberante	Numero Richieste Accolte	Controvalore (€)
Consiglio di Amministrazione	44	57.623.332
Comitato Esecutivo	185	207.611.393
Direttore Generale	143	33.466.402
Vice Direttore Generale	69	24.743.976
Responsabile Commerciale	115	19.070.939
Responsabile Rete e Territori	43	7.263.543
Responsabile di Area Territoriale	383	41.111.731
Responsabile di filiale	3469	82.442.939
Vice Responsabile di filiale	412	11.095.554
Responsabile ufficio Npl	8	11.000
Totale	4871	484.440.809

Per quanto concerne la Spagna, sono state rese operative 76 linee di credito deliberate nel periodo 01.01.2018- 31.12.2018 per un totale di 10.018.000 euro.

ANALISI DEL CONTO ECONOMICO

FORMAZIONE DEI MARGINI REDDITALI

L'esercizio 2018 si è chiuso con un utile netto, calcolato secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS, di 3.288 mila euro, dopo aver iscritto imposte per 1.120 mila euro, ammor-

tamenti per 1.607 mila euro e svalutazioni dei crediti e titoli valutati al costo ammortizzato per 7.476 mila euro.

Nei commenti che seguono viene proposta un'analisi delle principali componenti reddituali.

MARGINE DI INTERESSE

L'esercizio 2018 è stato caratterizzato dalla ulteriore discesa dei tassi di interesse sia attivi che passivi; il margine di interesse evidenzia un aumento di 2,9 milioni di euro rispetto al 2017 a fronte di una forbice dei tassi medi risultata di 2,35 punti percentuali (2,60% nel 2017).

La crescita del margine di interesse risente dell'aumento delle masse impiegate, della diminuzione del costo della raccolta e di una ripresa dell'apporto della tesoreria che ha contribuito sul margine di interesse per circa 7,5 milioni di euro contro gli 6,9 milioni di euro al 31 dicembre 2017.

Gli interessi attivi complessivi sono pari a 31.582 mila euro (30.157 mila euro nel 2017) di cui 23.991 mila euro derivano da finanziamenti a clientela ordinaria, 1.085 mila euro da depositi e crediti verso istituzioni creditizie e 6.506 mila euro da investimenti finanziari e dai differenziali degli strumenti di copertura.

Il costo complessivo per interessi passivi sulla raccolta onerosa è di 3.898 mila euro (5.369 mila euro nel 2017) di cui quasi il 65%, pari a 2.523 mila euro, è rappresentato dal costo dei prestiti obbligazionari.

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione, pari a 45.059 mila euro, segna un aumento di 5.482 mila euro sul 2017 (+13,9%) dovuto prevalentemente alla crescita del margine di interesse, già illustrata in precedenza, e delle commissioni nette.

Da questo esercizio, a seguito dell'applicazione del nuovo principio contabile IFRS9, non è più presente la componente economica della contabilizzazione al fair value delle opzioni floor implicite sui contratti di mutuo (nel 2017 onere per 1.804 mila euro).

I dividendi da partecipate e proventi simili ammontano a 1.674 mila euro, di cui 1.575 mila euro si riferiscono a Etica Sgr.

Le plusvalenze realizzate dalla vendita di titoli in portafoglio sono ammontate a 1.478 mila euro.

La contribuzione netta delle commissioni da servizi al margine di intermediazione è stata pari a 14.680 mila euro con un aumento di 1.083 mila euro rispetto al 2017 (+8%).

La voce commissioni attive, pari a 16.178 mila euro, comprende i proventi derivanti dalla messa a disposizione dei fondi per 3.588 mila euro (3.426 mila euro nel 2017), dalla tenuta dei conti correnti attivi e passivi per 2.675 mila euro (2.198 mila euro nel 2017), dai servizi di incasso e pagamento per 2.710 mila euro (2.595 mila euro nel 2017) nonché i proventi generati dal comparto di offerta di fondi di Etica Sgr per 5.593 mila euro (4.961 mila euro nel 2017).

RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO CREDITI ED ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il processo di valutazione dei crediti *non-performing* è stato effettuato in un'ottica prudentiale in ragione sia delle reali possibilità che del tempo di recupero degli stessi. La rischiosità del credito ha comportato un ammontare totale di rettifiche per 7.476 mila euro rispetto a 4.860 mila euro nel 2017.



Le sofferenze nette ammontano a 7.263 mila euro pari allo 0,81% dei crediti netti verso la clientela (0,89% nel 2017) e al 2,53% (2,96% nel 2017) se calcolate al lordo, percentuali ben inferiori alla media del settore (2,18% per le sofferenze nette); il tasso di copertura delle stesse sofferenze è pari al 69,2% (71,3% nel 2017).

I crediti deteriorati netti ammontano a 29,9 milioni di euro pari al 3,33% dei crediti netti verso la clientela (3,92% nel 2017), percentuale ben inferiore alla media del settore, mentre il tasso di copertura degli stessi crediti sale al 47,7% (46,7% nel 2017).

Il processo di impairment delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva ha comportato una ripresa di valore di 44 mila euro (nel 2017 rettifica di valore di 57 mila euro).

Per i crediti di firma l'adeguamento del fondo rischi analitico e collettivo ha comportato una ripresa di valore di 53 mila euro (nel 2017 una rettifica di 19 mila euro).

COSTI DI STRUTTURA

- **Spese per il personale** Il costo del personale si è attestato a 17.249 mila euro, in aumento di 725 mila euro (+4,4%)_rispetto al 2017, attribuibile prevalentemente all'incremento dell'organico medio.
La voce accoglie anche il costo per le ferie maturate e non godute, il premio di rendimento aziendale e, come previsto dalla normativa, anche i compensi per il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.
- **Altre spese amministrative** Le altre spese amministrative sono pari a 18.778 mila euro ed aumentano rispetto al 2017 di 1.392 mila euro. Esse comprendono il costo dell'imposta di bollo sulle polizze titoli e sui c/c per un totale di 3.321 mila euro, il costo per i banchieri ambulanti per 2.155 mila euro rispetto ai 2.157 mila euro del 2017 e i contributi ordinari e straordinari per i fondi di risoluzione e dei depositanti rispettivamente per 363 e 924 mila euro. Il riaddebito dell'imposta di bollo ai clienti, sostanzialmente di pari importo, è compreso nella voce altri proventi di gestione. Il livello del *cost/income ratio*, indice di espressione dell'efficienza aziendale, passa al 74,8% rispetto al 75,7%.
- **Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri** Il conto economico 2018 accoglie tra gli "altri accantonamenti netti" una ripresa di valore di 443 mila euro (accantonamento per 388 mila euro al 31 dicembre 2017), per il rilascio di una serie di passività potenziali non più presenti.
- **Rettifiche di valore su immobilizzazioni materiali ed immateriali** Il comparto degli ammortamenti delle attività materiali e immateriali ha registrato un incremento di 442 mila euro rispetto al 2017.
- **Altri oneri e proventi di gestione** Il saldo netto degli oneri e dei proventi di gestione è positivo per 3.921 mila euro, in crescita di 162 mila euro rispetto al 2017.

UTILE DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE

Alla luce di quanto sopra esposto, si perviene ad un utile dell'operatività corrente, ante imposte, pari a 4.408 mila euro, in aumento di 1.472 mila euro rispetto al 2017.

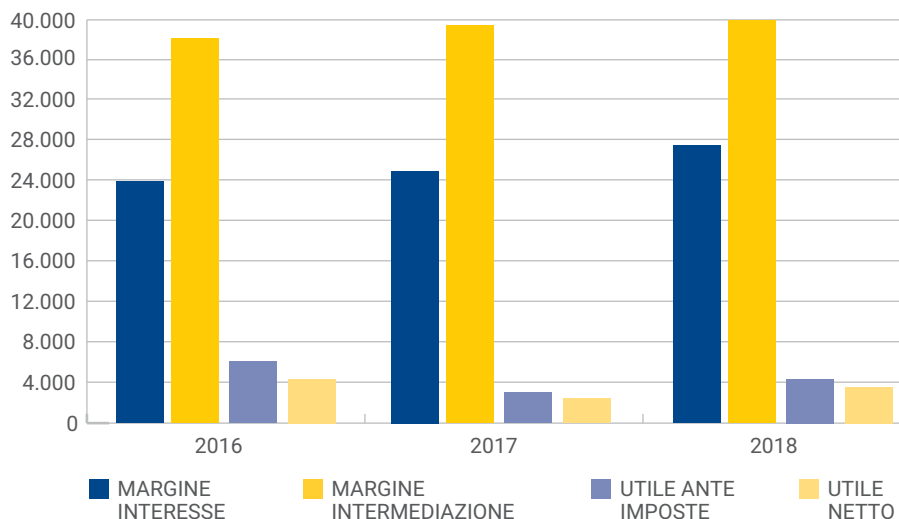
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE

La voce relativa all'accantonamento di imposte accoglie le imposte correnti e differite IRES e IRAP di competenza 2018 per un totale di 1.120 mila euro (663 mila euro nel 2017).

RISULTATO NETTO DELL'ESERCIZIO

L'utile netto ammonta a 3.288 mila euro (2.273 mila euro nel 2017).

DINAMICA REDDITUALE TRIENNIO 2016-2018



PATRIMONIO E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Il patrimonio netto contabile della Banca, alla chiusura dell'esercizio 2018, comprensivo sia dell'utile di periodo di 3.288 mila euro, che della riserva di valutazione positiva per l'importo di 470 mila euro, ammonta a 93.702 mila euro con una diminuzione pari a 984 mila euro dovuta all'effetto dell'iscrizione delle riserve di first time adoption conseguenti al nuovo principio contabile IFRS9.

Per l'analisi di dettaglio della dinamica patrimoniale si rinvia al prospetto dei movimenti del patrimonio netto, che costituisce parte integrante del bilancio.

I Fondi Propri della Banca al 31 dicembre 2018 inclusivi dell'utile di esercizio e al netto della beneficenza si attestano a 104,7 milioni di euro e sono costituiti dal **Capitale primario di classe 1 (CET 1)** per l'importo di 93,2 milioni di euro (capitale sociale, utile e riserve patrimoniali al netto delle immobilizzazioni immateriali, delle azioni proprie in portafoglio, della quota di utile non computabile e di altre variazioni minori) e dal **Capitale di classe 2 (AT 2)** per l'importo di 11,5 milioni di euro (passività subordinate computabili). Il Capitale primario ha un'incidenza pari all'89% sul totale dei Fondi propri della Banca al 31 dicembre 2018.

Il coefficiente dei Fondi Propri si è collocato al 13,8% (14,1% a fine 2017) mentre il rapporto tra il capitale primario ed il complesso delle attività di rischio ponderate ossia il coefficiente di CET 1 si è attestato al 12,2% (12,2% a fine 2017).

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, dai rischi di mercato e dai rischi operativi, l'eccedenza patrimoniale si attesta a 43,8 milioni di Euro.

Per le dinamiche dei Fondi Propri, la complessiva esposizione ai rischi di credito, di mercato ed operativi, si rimanda alla Parte F della Nota Integrativa "Informazioni sul Patrimonio" in cui sono diffusamente trattate, così come si rinvia alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" per l'analisi dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi presenti nella Banca.



QUADRO DI SINTESI DEI RISULTATI

Nel presente paragrafo sono riepilogati sinteticamente gli indicatori fondamentali dell'operatività e della performance della Banca, riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Gli indici di natura economica sono stati determinati in base alla riclassificazione del conto economico, come risulta dal prospetto sotto riportato.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			
Voci		31/12/2018	31/12/2017
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	31.582.406	30.156.694
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.898.476)	(5.368.857)
70.	Dividendi e proventi simili	1.673.735	1.304.494
30.	MARGINE DI INTERESSE	29.357.665	26.092.331
40.	Commissioni attive	16.178.483	14.724.277
50.	Commissioni passive	(1.498.703)	(1.127.398)
60.	<i>COMMISSIONI NETTE</i>	14.679.780	13.596.880
	MARGINE GESTIONE DENARO E SERVIZI	44.037.445	39.689.211
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	258.205	(1.682.488)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	(42.997)
100.	Utili (perdite da cessione o riacquisto di:	1.618.892	1.607.602
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	172.060	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva</i>	1.477.830	1.647.007
	<i>d) passività finanziarie</i>	-	(39.405)
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(855.302)	6.371
	<i>RISULTATO NETTO DELLE OPERAZIONI FINANZIARIE</i>	1.021.795	(111.511)
	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	45.059.240	39.577.700
150.	Spese amministrative:	-	-
	<i>a) spese per il personale</i>	(17.248.879)	(16.523.503)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(18.778.293)	(17.386.786)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	3.920.704	3.758.795
	<i>SPESE AMMINISTRATIVE NETTE</i>	(32.106.468)	(30.151.494)
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(969.048)	(808.696)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(637.785)	(355.665)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE SU ATTIVITÀ NON FINANZIARIE</i>	(1.606.833)	(1.164.361)
	<i>TOTALE COSTI OPERATIVI</i>	(33.713.301)	(31.315.855)
	RISULTATO LORDO DI GESTIONE	11.345.939	8.261.845
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	495.955	(407.164)
	<i>ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI</i>	495.955	(407.164)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	(7.475.895)	(4.860.039)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU CREDITI</i>	(7.475.895)	(4.860.039)
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-	-
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva</i>	43.681	(56.522)
	<i>RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE</i>	43.681	(56.522)
	RISULTATO DI GESTIONE	4.409.680	2.938.121
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.539)	(1.713)
280.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
	<i>ALTRI PROVENTI E ONERI (NO ATT. ORD.)</i>	(1.539)	(1.713)
	REDDITO DI PERIODO AL LORDO DELLE IMPOSTE	4.408.141	2.936.408
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.120.438)	(663.200)
340.	REDDITO NETTO DI PERIODO	3.287.703	2.273.208



PROSPETTO INDICI (valori in migliaia di euro)

<i>Valori patrimoniali per calcolo indici</i>	2018	2017	Variazione	var. %
Attività fruttifere	1.844.489	1.682.333	162.156	9,6%
Attività non fruttifere	58.879	44.878	14.001	31,2%
Totale attività	1.903.368	1.727.212	176.156	10,2%
Passività onerose	1.779.272	1.597.418	181.854	11,4%
Passività non onerose	30.394	35.107	-4.713	-10,8%
Capitale netto	93.702	94.686	-984	-1,0%
Totale passività e netto	1.903.368	1.727.212	179.769	10,2%
Raccolta diretta	1.549.030	1.381.902	176.588	12,9%
Raccolta indiretta	670.313	637.440	32.873	5,2%
Totale raccolta (diretta ed indiretta)	2.219.343	2.009.882	209.462	10,4%
Crediti netti verso clientela	898.139	814.462	72.802	8,94%
Indici di struttura	2018	2017		
Raccolta diretta / totale attivo	81,4%	79,5%	0,9%	1,0%
Crediti verso clientela/raccolta diretta	58,0%	59,3%	-1,3%	-2,2%
Crediti verso clientela/totale attivo	48,7%	48,4%	-0,7%	-1,4%
Indici di qualità del credito	2018	2017		
Sofferenze nette/crediti netti clientela	0,81%	0,89%	-0,08%	-9,0%
Sofferenze lorde/crediti lordi clientela	2,53%	2,96%	-0,43%	-14,5%
Attività deteriorate nette/cred. clientela	3,33%	3,92%	-0,59%	-15,1%
Attività deteriorate nette/patrimonio	31,92%	33,75%	-8,79%	-5,4%
Fondo sval.sofferenze/sofferenze	69,21%	71,32%	2,82%	-3,0%
F.do sval.attività deteriorate/att.deteriorate	47,73%	46,69%	1,04%	2,2%
Indici di redditività	2018	2017		
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE)	3,49%	2,52%	0,57%	22,60%
Risultato lordo di gestione/totale attivo	0,60%	0,48%	0,12%	25,00%
Margine d'interesse/attività fruttifere medie	1,66%	1,63%	0,03%	1,80%
Int.attivi dividendi/proventi/att.frutt medie	1,89%	1,96%	-0,07%	-3,60%
Interessi passivi/passività onerose medie	0,23%	0,35%	-0,12%	-34,30%
Margine d'intermediazione/attività fruttifere	2,56%	2,47%	0,09%	3,60%
Costi oper./margine intermediazione	74,8%	75,7%	-1,9%	-2,50%
Spese personale/costi operativi	51,1%	52,8%	-1,7%	-3,20%
Risultato lordo di gest./marg.intermediaz.	25,2%	20,9%	4,3%	20,60%
Coefficienti patrimoniali	2018	2017		
Coefficiente CET1	12,2%	12,1%	0,1%	0,74%
Coefficiente Fondi propri	13,8%	14,1%	-0,3%	-2,1%
Indici struttura e produttività	2018	2017		
Dipendenti medi	279	258	21	8,1%
Numero sportelli bancari	18	18	0	0%
Crediti verso clientela per dipendente	3.219	3.185	34	1,1%
Raccolta tot.(diretta ed indiretta)/ dipendenti	7.955	7.827	128	6,5%
Margine d'intermediazione per dipendente	162	153	10	0%
Costo medio dipendente	62	64	-2	-3,1%
Costi operativi per dipendente	121	121	0	0%
Risultato lordo di gestione per dipendente	41	32	9	28,0%



LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2019 sarà caratterizzato dalla piena entrata a regime degli obiettivi del Piano Strategico di Gruppo 2018-2020 a partire dal consolidamento del processo di migrazione informatica mantenendo sempre alta la tensione alla crescita significativa dei volumi nel rispetto dell'adeguato livello di patrimonializzazione della Banca.

Dopo aver superato nel corso del 2018 il primo miliardo e mezzo di raccolta da clientela la Banca punta a superare nel entro fine 2019 anche il primo miliardo di impieghi utilizzati con una crescita netta nell'esercizio di quasi 120 milioni di euro pari al 12,5%.

Anche dal lato della raccolta diretta l'obiettivo per il 2019 è di una crescita, come avvenuto nel 2018, a due cifre percentuali (12%), superiore ai 180 milioni di euro; 75 milioni di euro è invece l'obiettivo di crescita della raccolta indiretta pari al 12,6%.

PROGETTO FLEXCUBE

Nel corso del 2019 sono quindi previsti Test e prove effettuate per singola parte di processo, la formazione interna tramite riferimenti della rete commerciale e della sede e infine la migrazione dei dati per settoriali.

Il Progetto terminerà con una fase finale di estensione di Flexcube in Spagna, che consentirà alla Banca di gestire con un unico sistema informativo tutte le filiali esistenti.

La nuova piattaforma di Flexcube permetterà una forte configurabilità consentendo una più efficiente connessione tra i nuovi e i vecchi applicativi, migliorati sia in termini di prestazioni sia in termini di grafica.

OPERATIVITÀ A DISTANZA

Il progetto prevede la creazione di un'infrastruttura che possa permettere di costruire processi innovativi e ottimizzare la gestione applicativa e l'operatività dell'utente finale mediante l'integrazione di sistemi di identificazione, autenticazione e firma digitale.

Si lavorerà ad un processo di riconoscimento e di firma a distanza che sia valido e applicabile al maggior numero possibile di processi bancari.

L'obiettivo è integrare il più possibile queste funzionalità nell'APP.

FILIALI LEGGERE, ATM EVOLUTI E BA DIPENDENTI

L'Organizzazione supporterà il Dipartimento Reti e Canali nei forti cambiamenti che riguarderanno i canali di vendita.

E' prevista l'apertura di tre filiali leggere, cioè senza servizi di Cassa, nel primo semestre del 2019.

Nel secondo semestre probabilmente si individueranno anche altre due filiali leggere che apriranno nei primi mesi del 2020.

Alla fine del primo trimestre verranno sostituiti tutti gli Atm delle filiali con Atm Evoluti in un'ottica futura di sostituire progressivamente tutte le casse con mezzi tecnologici automatizzati. Verranno aumentati gli spazi adibiti alla consulenza e all'accoglienza dei clienti.

Dal 1° aprile è prevista l'assunzione progressiva dei Banchieri Ambulanti. La loro operatività in prima battuta non cambia ma verranno studiate possibilità di semplificazione dei processi che li coinvolgono.

PROGETTO COMUNICAZIONE INTERNA

Il progetto proseguirà con la pianificazione di:

- implementazione delle iniziative maggiormente richieste durante la giornata di ascolto dei dipendenti
- incontri bimestrali o trimestrali di gruppo (di persona e in vcf) per affrontare temi valoriali e conoscere realtà socie/clienti
- avvio della collaborazione con l'ufficio comunicazione in particolare per il progetto LinkedIn
- realizzazione di video tutorial che possano aumentare la fruibilità delle istruzioni operative (soprattutto in ottica Flexcube)
- analisi per l'eventuale estensione dell'intranet di gruppo alle società del gruppo
- analisi dell'attivazione di una piattaforma di idea management

PSD2

Con il cambio scenario che avverrà nel 2019 con la nuova Direttiva Europea sui Pagamenti, la Banca sarà chiamata a scegliere se e con quali partner sviluppare strumenti innovativi, che permettano di raccogliere, aggregare e gestire le informazioni sui comportamenti di spesa/risparmio, a prescindere dalla banca di radicamento dei rapporti bancari, nonché strumenti ad uso dei nostri clienti di grandi dimensioni per automatizzare e moltiplicare le modalità di incasso.

Sono in corso analisi presso Cabel, con il supporto di PricewaterhouseCoopers, sui possibili scenari, le soluzioni tecniche e le relative declinazioni in business case.

Nel corso del 2019 è quindi previsto un impegno duplice su questo fronte:

gli adeguamenti tecnici ed organizzativi per soddisfare i requisiti richiesti e permettere l'accesso alle Terze Parti a partire dal 01.09.19, con le relative implicazioni in termini di sicurezza. La Banca sarà chiamata ad articolare appositi presidi, a fronte delle soluzioni tecniche che saranno messe in campo.

dall'altro lato l'analisi in corso per valutare l'attivazione di nuove ed innovative applicazioni che sfruttando le opportunità che PSD2 offre, apre scenari di business che comportano uno sforzo iniziale di impostazione delle soluzioni che permetteranno alla clientela una gestione evoluta ed integrata dei servizi bancari.

MONETICA

Il comparto monetica contempla diversi scenari che verranno confrontati per individuare un fornitore che garantisca una gestione efficiente, flessibile ed integrata delle diverse tipologie di carte di debito/credito. Sono in corso attività di confronto con primari player del comparto, ed è stato inoltre avviato un gruppo di lavoro con il supporto della PricewaterhouseCoopers, all'interno del gruppo banche Cabel, per analizzare la marginalità del settore e le implicazioni delle diverse soluzioni allo studio.



Nel 2019 la Banca è quindi chiamata a compiere una scelta di medio/lungo termine sui partners e sugli strumenti di monetica, nell'ottica dell'integrazione degli stressi con il sistema informativo e con gli strumenti in uso alla clientela (app), pertanto oltre alla prima fase di valutazione, è previsto un impegno di impostazione dell'architettura funzionale dei processi di vendita, post vendita e di realizzazione dei prodotti.

AGGIORNAMENTI NORMATIVI

In un contesto di continui cambiamenti normativi (la normativa sull'antiriciclaggio, i principi contabili IFRS9 e IFRS16, i nuovi assetti dei sistemi dei pagamenti previsti dalla PSD2, la normativa sulla consulenza finanziaria Mifid2, ecc.) e di profonda rivoluzione tecnologica, sarà importante garantire sempre un attento monitoraggio al raggiungimento degli obiettivi quali-quantitativi previsti dall'ambizioso Piano Strategico e dal relativo Piano Operativo annuale per garantire una continua ed equilibrata crescita di Banca Etica.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nel corso dei primi 3 mesi del 2019 è continuato il trend di crescita delle principali grandezze patrimoniali della Banca.

Il volume degli impieghi utilizzati in particolare ha registrato un incremento di quasi trenta milioni di euro da inizio d'anno, così come la raccolta indiretta che, beneficiando di un positivo effetto mercato, ha già permesso di raggiungere oltre un terzo del budget annuo.

Sostanzialmente stabile invece la raccolta diretta, anche per via della stagionale riduzione di liquidità rispetto ai saldi di ogni fine d'anno, mentre lato capitale sociale si mantiene l'iter positivo di fine anno scorso con una crescita di quasi un milione di euro.

Si è conclusa, nel frattempo, a metà marzo, l'ispezione periodica di Banca d'Italia, iniziata a fine novembre scorso, che ha ricompreso anche le attività di verifica ai fini Mifid da parte della Consob. Ancorché gli esiti finali della stessa verifica non siano stati comunicati, dagli scambi informali intercorsi non sembrano essere emersi particolari fattori di criticità. L'esame dei crediti verso clienti, avvenuta in corso di ispezione, ha dato origine a limitate rettifiche aggiuntive che sono interamente ricomprese nella voce rettifiche su crediti del bilancio 2018.

COMUNICAZIONE INTERNA

È stato avviato il Piano di comunicazione interna del Gruppo Banca Etica (Banca Etica, Etica Sgr, Fondazione Finanza Etica, Fundación Finanzas Eticas) con l'obiettivo di definire l'insieme di contenuti, attività, strumenti, pensati per alimentare la cultura cooperativa tra tutti i collaboratori e le collaboratrici. Lo scopo è quello di condividere sia la cultura aziendale e di gruppo sia gli obiettivi di sviluppo, le conoscenze operative, le informazioni e gli eventi associativi e culturali.

PROGETTO FLEXCUBE

Proseguono le analisi per la migrazione a Flexcube.

Sono stati individuati i cantieri principali compresi nel perimetro di migrazione, per i quali sono stati stabiliti gli obiettivi e la scansione temporale delle varie attività. Ogni cantiere è caratterizzato da 5 fasi: la raccolta dei requisiti, un'analisi funzionale, un'analisi tecnica, la fase di sviluppo e infine la fase di test.

Il lavoro sta procedendo attraverso incontri settimanali con il nuovo team Cabel che sta lavorando contemporaneamente sugli sviluppi, la parametrizzazione e le prove di migrazione per settoriali.

La data di migrazione sarà fissata al termine della fase di analisi.

BANCA CLOUD

Sono stati avviati i processi di implementazione in Area Clienti dei prestiti personali e delle carte di credito, per i quali si stanno facendo i test necessari per procedere agli sviluppi finali che si concluderanno nei prossimi mesi.



PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO

Care Socie e Cari Soci, sottoponiamo ora al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2018, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Il Bilancio, che chiude con un utile netto di **euro 3.287.703**, è stato sottoposto a revisione da Kpmg S.p.A., la cui attestazione è allegata agli atti che seguono.

In conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, Vi proponiamo di ripartire l'utile netto come segue:

- Euro 328.770 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 2.758.933 a riserva statutaria
- Euro 200.000 a liberalità

Per quanto riguarda l'ammontare destinato a liberalità, la quantificazione di euro 200.000, pari al 6,1 % dell'utile di esercizio è stata determinata tenendo conto che:

- è priorità per la banca mantenere un livello di patrimonializzazione che consenta di sostenere la crescita degli impieghi, quale mission di Banca Etica;
- le somme a liberalità sono destinate ad alimentare progetti di finanza etica; in questo caso, non direttamente da Banca Etica ma attraverso la Fondazione Finanza Etica;
- la somma destinata a liberalità sul bilancio al 31 dicembre.2018 è in valore assoluto, la più alta e, in percentuale, nella media, delle erogazioni degli anni passati; rientra, in ogni caso, nei limiti previsti dallo statuto.

Per quanto riguarda invece i criteri attraverso i quali verrà erogato l'ammontare dell'utile destinato a liberalità, il Consiglio di Amministrazione:

- dopo aver raccolto il parere favorevole del Comitato Etico,
- visto e apprezzato il rendiconto della Fondazione Finanza Etica sull'utilizzo delle risorse a liberalità destinatele con l'assemblea 2018,
- ritenendo ancora validi i criteri adottati sia nel 2017 sia nel 2018,
- ha approvato i seguenti criteri, in linea con quanto approvato dall'assemblea del 12 maggio 2018:
- il 50 % dell'importo a liberalità 2018 viene destinato al sostegno di progetti proposti dai Portatori di Valore (aree territoriali, soci di riferimento, soci lavoratori); la Fondazione Finanza Etica, in base alle linee strategiche e alle priorità del Gruppo, deciderà modalità e criteri di selezione e sceglierà i progetti da sostenere sulla base della qualità degli stessi e non in base a criteri di equa ripartizione;
- il restante 50% dell'importo a liberalità 2018 viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati, scelti liberamente, ma seguendo criteri generali forniti dalla Banca, in quanto anche la Fondazione ha contribuito a generare tale ricchezza;
- si rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio in dettaglio ed all'assemblea in modo sintetico.

Le risorse non spese nell'anno corrente saranno riportate a nuovo.



Care Socie e Cari Soci,
terminata l'esposizione, vi chiediamo formale voto di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018, della relazione sulla gestione e dei documenti ad essi allegati, nonché della proposta di riparto dell'utile.

Il Consiglio di Amministrazione

BILANCIO INTEGRATO
RENDICONTAZIONE
SOCIO AMBIENTALE

GOVERNANCE

ORGANI E ORGANISMI DI BANCA ETICA AL 31.12.2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		
Presidente	Ugo Biggeri, indipendente	
Vicepresidente	Anna Fasano, indipendente	componente del Comitato Esecutivo, delega Commissione Partecipazioni ed Internazionale
	Andrea Baranes, indipendente	componente del Comitato Esecutivo
	Maurizio Bianchetti, indipendente	Segretario e Consigliere di Area Nord Ovest
	Marco Bianchi, indipendente	Consigliere di Area, Nord Est
	Marco Carlizzi, indipendente	Presidente del Comitato Parti Correlate, delega Commissione Partecipazioni ed Internazionale
	Nicoletta Dentico, indipendente	Consigliera di Area, Centro
	Giuseppe Di Francesco, indipendente	Presidente del Comitato Esecutivo
	Adriana Lamberto Floristan, indipendente	componente del Comitato Esecutivo
	Giacinto Palladino, indipendente	Consigliere di Area Sud
	Mariateresa Ruggiero, dipendente	componente del Comitato Esecutivo
	Pedro Manuel Sasia Santos, indipendente	Consigliere di Area Spagna, delega Commissione Partecipazioni ed Internazionale
	Sabina Siniscalchi, indipendente	Consigliere con delega al Comitato Etico e ai Portatori di Valore Soci di Riferimento e Soci lavoratori

COLLEGIO SINDACALE	
Presidente	Gaetano D'Angelo fino al 29 settembre e Luigi Latina dal 4 ottobre
Sindaci Effettivi	Matteo Zagaria Cecilia Mannucci
Sindaci Supplenti	Inge Bisinella Luigi Latina fino al 30 settembre poi Sindaco effettivo e quindi Presidente del Collegio



COMITATO ETICO

Presidente	Cristina de la Cruz Ayuso fino al 1 luglio 2018 Claudia Gazzale Presidente dal 18 settembre 2018
Vicepresidente	Claudia Gazzale fino al 18 settembre 2018 Katya Mastantuono Mara Soana Tortora Giorgio Osti Sr Elisa Kidane Grazia Naletto

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Fabio Silva Gaetano D'Angelo fino al 29 settembre poi subentra Matteo Zagaria Giorgio Osti Francesco Pacchin Enrico Scapin
-------------------	--

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Presidente	Sebastiano Aliotta	
Membri Effettivi	Alfonso Mascunana Eleonora Torti	
Membri supplenti	Fabio Caimmi Laura Ghelli	

COMITATO PARTI CORRELATE

Presidente	Marco Carlizzi	
Membri Effettivi	Giacinto Palladino Maurizio Bianchetti	
Membro Supplente	Nicoletta Denticò	

DIRETTORE GENERALE

Alessandro Messina

VICEDIRETTORE GENERALE

Nazzareno Gabrielli

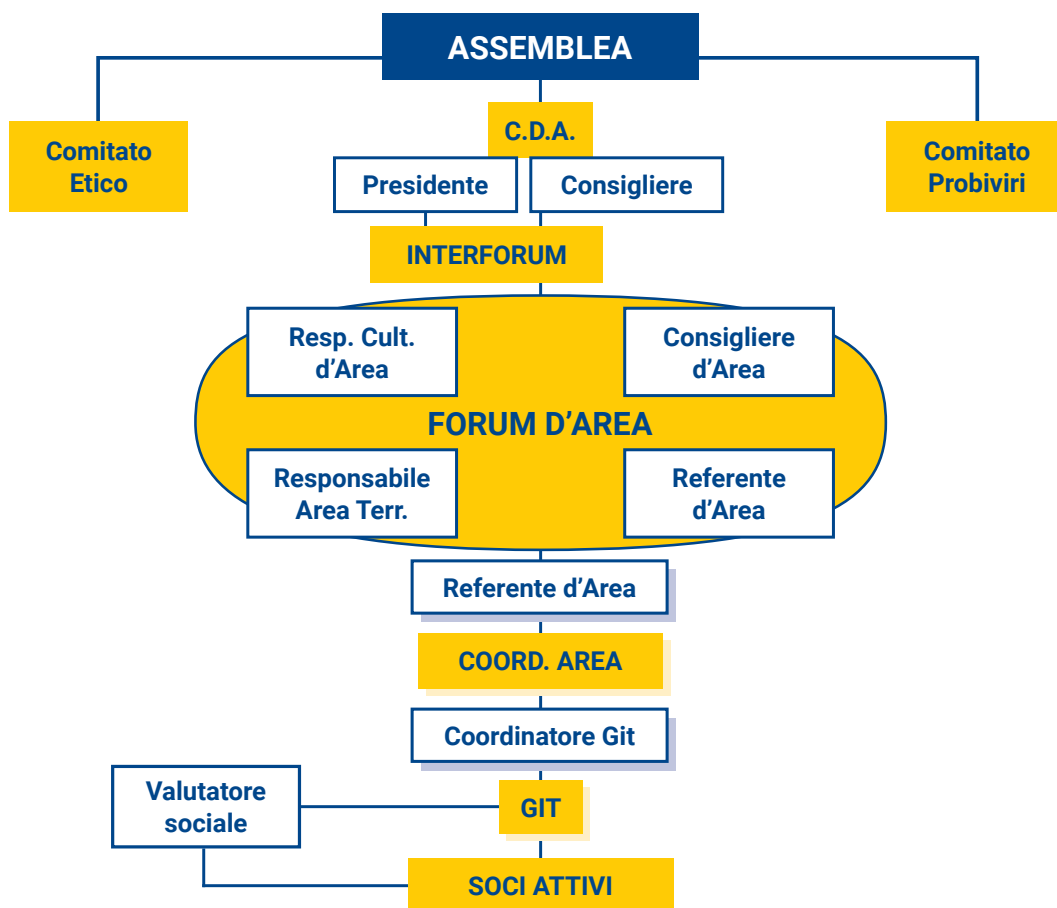
REVISORE CONTABILE

KPMG S.p.A.

SOCIETÀ DI RATING

MicroFinanza Rating Srl

STRUTTURA SOCIETARIA



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

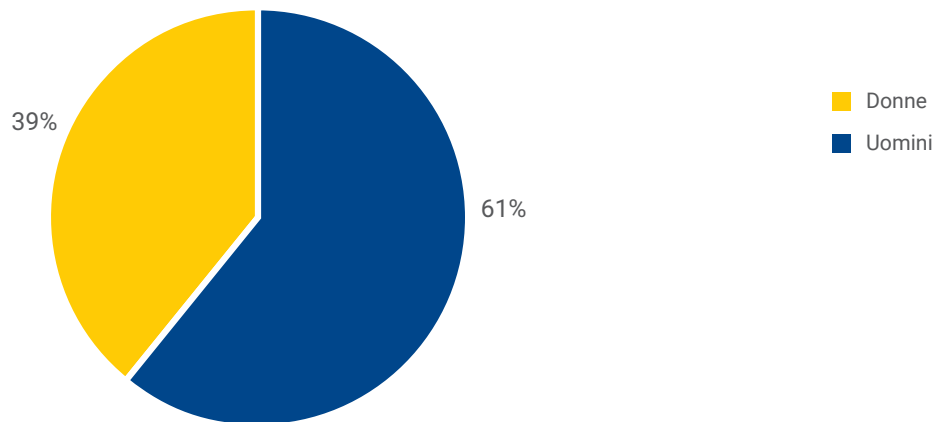
Il Consiglio di Amministrazione attualmente in carica è stato eletto il 21 maggio 2016 e si è riunito nel corso del 2018 16 volte. Alle riunioni partecipa, su invito del Presidente, la Presidente del Comitato Etico al fine di mantenere la fondamentale relazione tra i due organismi.

Il Comitato Esecutivo nel corso del 2018 si è riunito 22 volte.

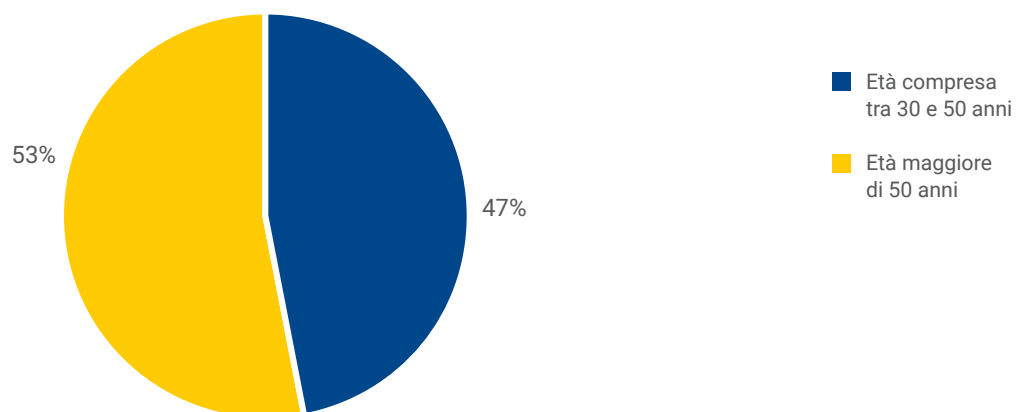
Consiglio di amministrazione	2017	2018
Membri del Consiglio	13	13
di cui donne	5	5
tasso medio partecipazione	94,7%	94,23%



COMPOSIZIONE DI GENERE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



COMPOSIZIONE PER ETÀ DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Di seguito il prospetto dei compensi attualmente previsti per gli Amministratori; tali compensi sono indicati come costo banca e non come compensi netti:

	Importo annuo
Consigliere	5.000 euro
Consigliere membro del Comitato Esecutivo	8.000 euro
Vicepresidente	20.000 euro
Presidente	70.000 euro
Gettone di presenza per le adunanze	300 euro per singola adunanza
Consigliere di Area	8.000 euro

Presidente del Comitato Esecutivo	16.000 euro
Consigliere con delega Area Spagna	15.000 euro
Gettone presidente Comitato Parti Correlate	300 euro
Gettone presenza consigliere	300 euro

COMITATO ETICO

L'attività del Comitato Etico, quale organismo di garanzia e di rappresentanza etica con funzione consultiva e propositiva, si sviluppa sia in risposta alle sollecitazioni provenienti dalla base sociale, dai lavoratori, dal Consiglio di Amministrazione e da altri organi della banca, sia con un'autonoma iniziativa di approfondimento e riflessione, portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione e dei Soci.

Il Comitato Etico partecipa regolarmente attraverso un suo rappresentante a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ospita regolarmente ai propri lavori un membro del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire un continuo confronto fra i due organi.

L'attività dei membri del Comitato è svolta a titolo volontario, con riconoscimento delle spese sostenute per le attività di competenza.

Il Comitato Etico è stato eletto il 13 maggio 2017 e resterà in carica fino al maggio 2020.

Le attività principali su cui si è concentrato l'operato del Comitato Etico nel 2018 sono state:

- elaborazione di contributi per la revisione del Regolamento del Comitato Etico e del regolamento assembleare rispetto al ruolo del Comitato Etico, votati dall'Assemblea dei Soci;
- esame e parere della proposta del Consiglio di Amministrazione sulla destinazione della quota di utile destinato a liberalità;
- attività di analisi e studio sulle Politiche del Credito in Banca Etica; il lavoro di approfondimento ha consentito sinora un proficuo scambio con la Direzione della Banca e il Presidente del Comitato Esecutivo;
- esame e pareri su questioni sottoposte dalla struttura operativa e dai soci di Banca Etica;
- approfondimento sulla Nota integrativa per Accoglienza Migranti utilizzata nella Valutazione di Impatto Socio-Ambientale a completamento delle richieste di finanziamento.

Nel corso dell'anno il Comitato Etico si è riunito 7 volte, ha partecipato all'Assemblea ordinaria dei Soci (Lamezia Terme e Granada) e all'incontro di rete (Roma). La presenza media è stata di 5,7 partecipanti ad incontro (nel 2017 era 6). I verbali di ogni incontro sono stati condivisi con Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza e portatori di valori.

Oltre a quanto descritto il Comitato si è confrontato con Presidenza e Vice-Presidenza della banca; ha incontrato il Coordinamento dell'area Nord-Ovest; si è confrontato con i portatori di valore spagnoli per l'individuazione di un membro che possa partecipare in modo permanente ai lavori del Comitato Etico in rappresentanza della realtà spagnola.

Ha partecipato a focus interni condividendo alcuni incontri del GDL Cantiere Partecipazione (Bologna, Milano, Foggia e Roma) e ad altri eventi esterni quali le Giornate di studio sulle politiche migratorie (Roma).

È stato presente all'incontro nazionale Scuole Popolari di Economia – EtiCAM: per una finanza al servizio del bene comune organizzato da Banca Etica e Università di Camerino;



ha preso parte all'iniziativa seminariale svolta a Perugia nel corso della Marcia per la Pace Perugia-Assisi .

	2017	2018
Membri del Comitato Etico	6	7
di cui donne	5	6
tasso medio partecipazione	81,63%	85,71 %

COLLEGIO SINDACALE

A seguito del decesso del Presidente Gaetano D'Angelo in data 29 settembre 2018 il sindaco supplente più anziano Luigi Latina è subentrato nel completamento del collegio assumendo la carica di Presidente. Il Collegio così ricomposto rimarrà in carica fino alla scadenza naturale del mandato (maggio 2019) I sindaci effettivi partecipano a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo.

ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.), insediato il 13 dicembre 2010, nel 2018 si è riunito 7 volte. Il lavoro dell' O.d.V. si è concentrato su alcuni temi in particolare quali: l'antiriciclaggio, sicurezza informatica, il processo infrastrutture e spese, le partecipazioni, il personale dipendente e le consulenze.

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Il Collegio dei Probiviri nel corso del 2018 ha ricevuto un caso su cui è stato chiamato ad esprimersi.

COMITATO PARTI CORRELATE

L'attuale Comitato Parti Correlate è stato eletto il 21 maggio 2016 e fu istituito in Banca Etica per presiedere tutte le procedure per operazioni con parti correlate, ovvero le operazioni di potenziale conflitto di interesse in cui amministratori, alti dirigenti e soggetti fisici e giuridici a loro congiunti, possono incorrere; il funzionamento di tale organismo è definito nell'apposito Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate, pubblicato nel sito della banca. Nel corso del 2018 si è riunito quattro volte.

REGOLAMENTO ASSEMBLEARE

L'Assemblea dei soci del 12 maggio 2018 ha aggiornato il Regolamento assembleare deliberato dall'assemblea dei soci del 28 novembre 2015 ai sensi dell'art. 26 bis dello Statuto di Banca etica. Il Regolamento disciplina le modalità di svolgimento delle assemblee (sia ordinarie che straordinarie) della Banca. Ne declina la partecipazione e l'intervento dei soci; disciplina le rappresentanze e le deleghe; precisa le modalità di verifica della legittimazione all'intervento e dell'accesso ai locali della riunione. Il Regolamento contiene le indicazioni per la conduzione dei lavori, la convocazione, l'ordine del giorno, la verifica dei quorum costitutivi e l'apertura dei lavori, la discussione dei punti e le operazioni di votazione.

Il Regolamento, in particolare, disciplina nei tempi e nella forma le modalità per l'elezione alle cariche sociali.

La votazione per l'elezione delle cariche sociali si svolge mediante un sistema di liste e di candidature. Le liste possono essere Partecipative o Autonome. Ciascuna lista è composta da 9 candidati. Le Liste Partecipative, in considerazione della condivisione del percorso necessario alla loro formazione, dovranno ricevere appoggio espresso da almeno tre Portatori di Valore, intendendosi per tali: - le Aree Territoriali individualmente considerate, disciplinate dall'apposito regolamento approvato dall'Assemblea dei soci; - l'insieme dei soci della banca che siano dipendenti del Gruppo Bancario Banca Popolare Etica, compresi i dipendenti della Fondazione Finanza Etica e i banchieri ambulanti; - l'insieme dei Soci di Riferimento della Banca. Le Liste Autonome si costituiscono attraverso la raccolta di firme da parte dei soci. Ai fini della formazione delle liste e della presentazione delle candidature individuali, il Consiglio di Amministrazione rende pubblici sul sito internet della banca i requisiti quali-quantitativi da esso stesso deliberati tenendo conto delle disposizioni di legge e di vigilanza, dello statuto, delle norme interne e dei requisiti valoriali propri di Banca Etica. Ciascun socio potrà votare una sola lista e un solo nominativo fra quelli inseriti nell'elenco delle candidature individuali. La lista che raccolga la maggioranza dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 9 membri del Consiglio di Amministrazione. La lista che, pur non risultando vincente, raccolga almeno 1/3 dei voti espressi dall'Assemblea esprimerà 2 membri del Consiglio di Amministrazione. Nei limiti del numero di 13, la restante parte dei membri del Consiglio è eletta sulla base delle preferenze ottenute dai candidati nell'elenco delle candidature individuali. Non potranno essere candidati i dipendenti appartenenti alla categoria del personale più rilevante del Gruppo Bancario Banca popolare Etica, così come previsto dal Documento di politiche e prassi di remunerazione del suddetto Gruppo nonché i dipendenti del Gruppo che svolgano le loro mansioni nell'ambito dell'organizzazione dei soci. In ogni caso il numero di dipendenti che potranno essere eletti al Consiglio di Amministrazione non potrà essere superiore a due. Il Regolamento disciplina dettagliatamente la presentazione delle candidature e norma anche le elezioni del Collegio Sindacale per liste e del Collegio dei Probiviri per liste mentre per il comitato etico è prevista la sola modalità per elenco di candidati.



GESTIONE DEL RISCHIO E CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

LA GESTIONE DEI RISCHI

Nell'espletamento delle proprie attività, Banca Etica è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Si tratta del rischio di credito, reputazionale, il rischio di tasso, il rischio operativo e di liquidità.¹

A garanzia del rispetto dei principi di onestà, correttezza e conformità alle norme interne ed esterne, il sistema di controlli interni di cui la Banca è dotata si basa su tre livelli: i controlli di linea, i controlli sulla gestione dei rischi, i controlli di conformità alle norme ed i controlli basati sull'attività di revisione interna di competenza dell'Internal Audit.

La Banca ha dato piena attuazione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) che, rivisto ed aggiornato periodicamente, determina in ottica attuale e prospettica il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti. Per la definizione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito e controparte, di mercato, operativo) e gli algoritmi semplificati indicati per i rischi quantificabili rilevanti diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario).

Per quanto riguarda gli altri profili di rischio, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione dei rischi.

Vengono eseguite prove di stress relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario. I risultati, integrati anche con specifiche analisi sul rischio di liquidità, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi (e conseguente determinazione del capitale interno) e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

Seguono alcune informazioni sulla gestione del rischio di credito e di reputazione considerati tra i più rilevanti nell'ambito del processo di autovalutazione annuale dei rischi e del capitale interno.

IL RISCHIO DI CREDITO

La gestione del rischio di credito è ispirata al principio di prudenza e di separazione fra le attività proprie della fase di sviluppo, istruttoria e gestione e quelle di controllo del credito.

L'intero processo di gestione del credito è disciplinato da uno specifico Regolamento periodicamente rivisto e migliorato che definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio, le metodologie per la revisione degli affidamenti e per il controllo andamentale. La Banca è inoltre dotata di una policy che riassume ed armonizza gli orientamenti e le linee di politica creditizia (crediti in bonis e deteriorati) deliberati nel tempo dal Consiglio di Ammi-

¹ specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura"

nistrazione della Banca, nonché le diverse determinazioni operative generali indicate dallo stesso Consiglio in materia di assunzione e gestione del rischio di credito.

In adeguamento alle Linee Guida pubblicate da Banca d'Italia sulla gestione del credito deteriorato (non performing loans) la Banca si è dotata dal 1 novembre 2018, contestualmente alla revisione organizzativa, di una specifica unità - Ufficio gestione NPL - che si occupa della gestione del credito problematico fin dai primi segni di deterioramento; tale unità è gerarchicamente separata dalle unità che gestiscono le varie fasi del credito in bonis.

Il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Direzione analizzano periodicamente reportistica che dà conto di aspetti anche di dettaglio sullo stato del credito complessivo.

IL MONITORAGGIO DEI RISCHI INTEGRATI

Il forte richiamo ad un'etica finanziaria, contenuto nell'art. 5 dello Statuto e nel Manifesto, rende Banca Etica molto più esposta ai rischi reputazionali rispetto ad altri istituti finanziari. Ad essere monitorati non sono solo i rischi operativi e normativi ma anche quelli legati al mantenimento della coerenza ai valori fondanti dell'organizzazione. La componente etica della Banca può trasformarsi da vantaggio competitivo ad ulteriore rischio reputazionale se soci e clienti vedessero o percepissero nelle sue scelte una diminuzione della tensione etica.

È importante quindi dedicare grande attenzione alla comprensione degli ambiti ove i rischi reputazionali possono sorgere, cercando contestualmente di prevenirli e gestirli e facendo leva proprio sulla continua cooperazione tra l'organizzazione territoriale dei soci e la rete operativa.

Con tale finalità Banca Etica si è dotata di uno strumento interno di monitoraggio per valutare periodicamente, attraverso il supporto ed il contributo di tutti gli uffici, i rischi operativi e reputazionali in una logica integrata.

CONTROLLI

L'assetto dei controlli interni del Gruppo Banca Popolare Etica è fissato in aderenza alla normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2018 la Banca è intervenuta sull'assetto delle Funzioni di controllo di secondo livello per una maggiore aderenza alla normativa di Vigilanza; in particolare, si è provveduto a rendere indipendenti le attività di Controllo dei rischi e di Pianificazione con la creazione di due distinte unità organizzative; inoltre, le Funzioni Compliance e Risk sono state poste a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione.

Il Sistema dei Controlli Interni è composto dalle seguenti funzioni, tutte dotate di separazione funzionale, permanenza ed indipendenza:

- Conformità alle norme;
- Controllo dei Rischi;
- Revisione Interna.

La **Funzione di Conformità**, in capo alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio presiede alla gestione del rischio di non conformità alle norme, per la tutela dei rischi derivanti da sanzioni, perdite finanziarie rilevanti o di natura reputazionale. Il responsabile della funzione di conformità è membro dell'Organismo di Vigilanza.

La Funzione di Conformità nel 2018 ha prestato continua assistenza alle varie strutture operative della Banca formulando ex-ante i pareri di volta in volta richiesti nei vari ambiti normativi e ha avviato attività di verifica ex-post su diversi temi, tra cui:



1.	Politiche e prassi di remunerazione
2.	Usura
3.	Rapporti dormienti (Italia) e cuentas abandonadas (Spagna)
4.	Registro delle operazioni in conflitto d'interesse istituito ai sensi dell'art. 92 del Reg. to Intermediari Consob del 15.02.2018, n. 20307 e dell'art. 35 del Reg. to UE 25.04.2016 n. 2017/565/UE
5.	Antiriciclaggio
6.	Market abuse
7.	Fondo Unico Giustizia
8.	Privacy GDPR
9.	MIFID II
10.	Piano annuale formativo del 2018, Gestione del contante, Trasparenza, PBC (Antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo spagnoli)

La **Funzione di Controllo dei Rischi** presidia l'evoluzione dei rischi della Banca, verificando che le metodologie utilizzate per il monitoraggio, misurazione e controllo, il sistema dei limiti e le combinazioni rischio/rendimento dei comparti produttivi della Banca siano coerenti con la propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione.

Le attività svolte si sono concentrate prevalentemente nel:

- a) supportare il Consiglio di Amministrazione nella predisposizione delle politiche di gestione dei rischi definite all'interno del documento annuale Risk Appetite Framework che esplicita gli obiettivi di rischio di ciascun esercizio per l'intero gruppo; tale attività è svolta per le parti di competenza, congiuntamente alla SGR;
- b) monitorare trimestralmente gli obiettivi di rischio, gli indicatori di rischio rendimento ed i limiti operativi provvedendo a sottoporre al Consiglio di Amministrazione le relative evidenze;
- c) verificare l'adeguatezza delle procedure e degli strumenti adottati per il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale della Banca e del Gruppo Bancario;
- d) monitorare trimestralmente l'adeguatezza patrimoniale della Banca evidenziando i principali scostamenti rispetto agli obiettivi individuati ed individuandone le relative cause;
- e) verificare la classificazione delle posizioni anomale in ambito credito, lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, la congruità degli accantonamenti e la coerenza con la policy sul credito deteriorato;
- f) verificare la gestione dei rischi con riferimento all'attività dei servizi di investimento nel rispetto dell'articolo 13 del Regolamento Congiunto Banca d'Italia – Consob;
- g) verificare la gestione dei titoli di proprietà e della liquidità aziendale e dei principali limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- h) verificare il processo relativo alla gestione delle condizioni ed il corretto utilizzo dei poteri delegati;
- i) supportare i vertici aziendali nella predisposizione e stesura del Piano Operativo oltre a garantire il monitoraggio trimestrale degli obiettivi definiti.

La **Funzione di Revisione Interna**, in capo al Servizio Internal Audit, effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Attraverso le relazioni sulle attività di verifica previste dal piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, il Servizio Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi bancari. La Funzione effettua anche verifiche presso le filiali ed i consulenti finanziari della rete commerciale.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit è membro dell'Organismo di Vigilanza della capogruppo.

Anche Etica Sgr è dotata di un sistema di controlli interni costituito dalle funzioni di Conformità alle norme, Risk management e Revisione Interna.

Le Funzioni di Conformità e Risk management sono svolte all'interno della società, mentre Banca Etica effettua la funzione di revisione interna presso la controllata Etica sgr ed effettua un presidio costante finalizzato alla valutazione della completezza, della funzionalità e dell'adeguatezza della struttura organizzativa delle componenti il Sistema dei Controlli Interni di Etica SGR. Attraverso le relazioni sulle attività di verifica previste dal piano annuale di audit deliberato dal Consiglio di Amministrazione ad inizio d'anno, il Servizio Internal Audit evidenzia le eventuali carenze presenti nel sistema informativo, nelle procedure o nelle policy e regolamenti interni con l'obiettivo di migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione e dei processi della società. L'esito dei controlli viene periodicamente portato all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale.

Tutte le funzioni di controllo rendicontano costantemente dell'attività svolta al rispettivo Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, riferiscono in ordine ai risultati dei controlli effettuati ai rispettivi Consigli di Amministrazione, Collegi Sindacali e Direzioni Generali ed assolvono agli obblighi informativi verso gli Organi di Vigilanza esterni.

CODICE ETICO, MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO, CONTRASTO ALLA CORRUZIONE

I principi generali contenuti nel Codice Etico di cui è dotata Banca Etica sono integrati dalle regole di comportamento che il personale è tenuto ad osservare, in virtù delle normative vigenti, del contratto di lavoro e dei regolamenti interni tra i quali:

- il Codice di Comportamento per il Personale;
- il Regolamento dell'Organismo di Vigilanza;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi D. Lgs. 231/01;
- il Regolamento interno in materia di whistleblowing - (Sistema Interno di Segnalazione delle Violazioni);
- la Policy del Gruppo Banca Popolare Etica per l'interazione con i partiti e le formazioni politiche.

Al fine di evitare atti di corruzione, la Banca prevede una serie di regole che il personale è tenuto a rispettare e che riguardano vari aspetti come gli omaggi, il finanziamento di partiti politici, contributi, sponsorizzazioni e liberalità, la gestione dei rapporti con enti pubblici o privati, le scritture di contabilità e la selezione-assunzione del personale.

Banca Popolare Etica, a garanzia della correttezza nel perseguimento della propria mission, si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito anche "MOG"), che viene distribuito ad ogni neo assunto nonché pubblicato nella intranet aziendale e nel sito web istituzionale.

L'attuazione del MOG è affidata all'Organismo di Vigilanza 231/01 (di seguito anche "OdV") con il compito di presidiare l'adeguatezza, il rispetto e il corretto funzionamento dello stesso attraverso la verifica dell'osservazione dei presidi di controllo previsti all'interno del MOG a copertura dei diversi rischi di reato cui è esposta la Banca. L'OdV si occupa anche del continuo aggiornamento del MOG a seguito dell'introduzione di novità normative.

L'OdV è altresì incaricato di monitorare il rispetto e l'applicazione del Codice Etico e risulta destinatario di eventuali richieste di informativa o di segnalazioni di violazioni del MOG o del Codice Etico. Nel 2018 non sono emersi elementi che possano indurre a considerare che vi siano state violazioni dei principi contenuti nel "Modello di organizzazione, gestione e controllo" e nel Codice Etico di Banca Etica.



In materia di whistleblowing, Banca Etica è dotata di un sistema interno che consente la segnalazione di atti e fatti che possano costituire una violazione delle norme che regolano l'attività bancaria, garantendo al contempo la riservatezza e la protezione dei dati personali del soggetto che effettua la segnalazione e del soggetto segnalato.

Conformemente con quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia, è stato nominato un soggetto responsabile dei sistemi interni di segnalazione con il compito di assicurare il corretto funzionamento delle procedure, di riferire direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale le informazioni oggetto di segnalazione e di redigere una relazione annuale sul corretto funzionamento del sistema interno di segnalazione.

Banca Etica ha attribuito, coerentemente con le previsioni normative e il proprio modello organizzativo e operativo, al responsabile dei sistemi di segnalazione anche le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni. Il ruolo è in capo al Responsabile del Servizio Internal Audit e, qualora tale responsabile sia il presunto responsabile della violazione o abbia un potenziale interesse correlato alla segnalazione tale da compromettere l'imparzialità di giudizio, le attività di ricezione, esame e valutazione delle segnalazioni sono svolte dalla "Funzione Riserva" individuata nel Responsabile della Funzione di Compliance e Antiriciclaggio. Nel corso del 2018 non si sono verificati episodi di corruzione.

BANCHE SOCIE E RISCHIO REPUTAZIONALE: L'OSSERVATORIO BANCHE E ASSICURAZIONI

La missione della Banca è anche quella di sensibilizzare gli operatori del credito e della finanza a una maggiore responsabilità sociale ed ambientale nell'uso del denaro; ha deciso perciò sin dall'inizio della propria attività di accogliere nella propria compagine sociale quegli istituti di credito che già condividono valori, criteri e prassi di finanza etica.

Grazie a questo approccio, si possono sviluppare collaborazioni di tipo finanziario e/o commerciale tramite protocolli d'intesa e convenzioni per il collocamento di azioni, obbligazioni, quote dei fondi di Etica Sgr e finanziamenti in pool. Banca Etica, consapevole dei rischi reputazionali che possono nascere da scelte o comportamenti non coerenti coi principi della finanza etica da parte delle banche socie, si è attivata per mantenere con loro un continuo dialogo, coinvolgendo anche le realtà della società civile italiana che cercano di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla responsabilità non economica degli operatori del credito e della finanza.

A garanzia di una maggiore efficacia di queste azioni, dal 2012 è attivo l'Osservatorio su Banche ed Assicurazioni (OSSBA) che ha il compito di monitorare i rischi reputazionali connessi a scelte e comportamenti controversi da parte delle banche socie, relativi non solo al settore degli armamenti e derivanti dalla sensibilità verso la pace e la nonviolenza che sin dall'inizio ha caratterizzato il progetto di finanza etica, ma anche ad altre attività discutibili, come la non trasparenza delle operazioni finanziarie, la presenza in paradisi fiscali e le operazioni di cartello. Dal 2018 l'Osservatorio sta attraversando una fase di revisione e aggiornamento.

Con lo sviluppo delle attività in Spagna, la Banca ha esteso a questi territori una funzione di presidio e di monitoraggio di tali rischi coinvolgendo direttamente i soci spagnoli.

IL RATING DI MICROFINANZA RATING

Per il terzo anno consecutivo, nel corso del 2018 l'agenzia MicroFinanza Rating ha attribuito a Banca popolare Etica il rating **BBB+** con prospettiva stabile, grado più alto del quarto livello in una scala di 10 livelli compresa fra AAA e D, corrispondente alla seguente

definizione: “Buone capacità di gestire i rischi. Questa capacità potrebbe vedersi ridotta in presenza di eventuale deterioramento delle operazioni o delle condizioni economiche. Buoni fondamenti”.

Nel 2018 la Banca ha inoltre richiesto a Microfinanza Rating il rilascio del Rating Sociale. Al primo anno di valutazione il risultato si presenta molto positivo con l’assegnazione di un Rating Sociale ^S**A-** (la scala di rating va da DD a AA), corrispondente alla seguente definizione: “Sistemi buoni di gestione della performance sociale e di protezione del cliente. Buona probabilità di realizzare la missione sociale”.

I giudizi di sintesi e le relazioni evidenziano un quadro positivo della situazione della banca per quanto riguarda gli aspetti economici e finanziari, anche grazie ad un adeguato presidio dei rischi (credito in particolare), nonché in relazione alla capacità di gestire l’attività in coerenza con la missione istituzionale, rilevando l’assenza di rischi di deviazione in tal senso.

Banca popolare Etica ha scelto, volontariamente, di farsi assegnare il rating finanziario e il rating sociale da un’agenzia specializzata nel campo della microfinanza, con l’obiettivo di misurarsi rispetto a un benchmark di operatori con simili caratteristiche, ossia intermediari finanziari che per missione, valori costitutivi e modello gestionale operano secondo principi di solidarietà o di mutualità.

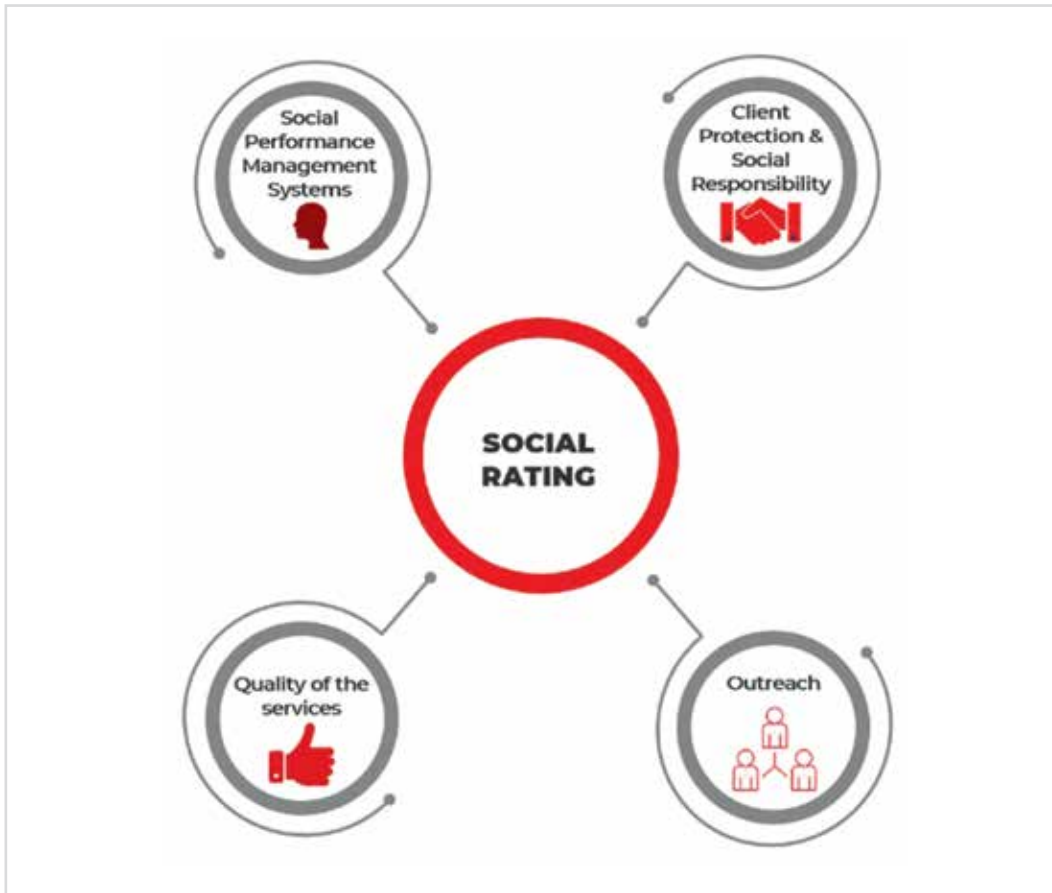
Per tale motivo ha conferito l’incarico a Microfinanza Rating, agenzia con competenze specialistiche in materia di finanza sociale, microfinanza e inclusione finanziaria, dotata del necessario expertise internazionale.²

La scelta di un’agenzia internazionale con questo tipo di esperienza rappresenta l’opportunità di confrontarsi con modelli di business simili e di identificare correttamente le aree di miglioramento su cui lavorare per il futuro.

MicroFinanza Rating è un’agenzia internazionale di rating che dal 2001 ha condotto oltre 900 rating in più di 80 paesi. Quello della microfinanza è un mercato molto vicino alla missione di Banca Etica, perché considera la finanza come uno strumento al servizio dello sviluppo dei progetti di famiglie, imprese e comunità locali. Il benchmark per valutare Banca Etica è stato costruito utilizzando 3 database: MiX Market, la principale fonte internazionale per le istituzioni di microfinanza, Banca d’Italia e la stessa MicroFinanza Rating.

² MicroFinanza Rating non è un’agenzia registrata ai sensi del Regolamento N. 1060/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, pertanto non è sottoposta a vigilanza da parte dell’ESMA e i rating emessi dalla stessa non possono essere utilizzati a fini regolamentari.

RATING SOCIALE



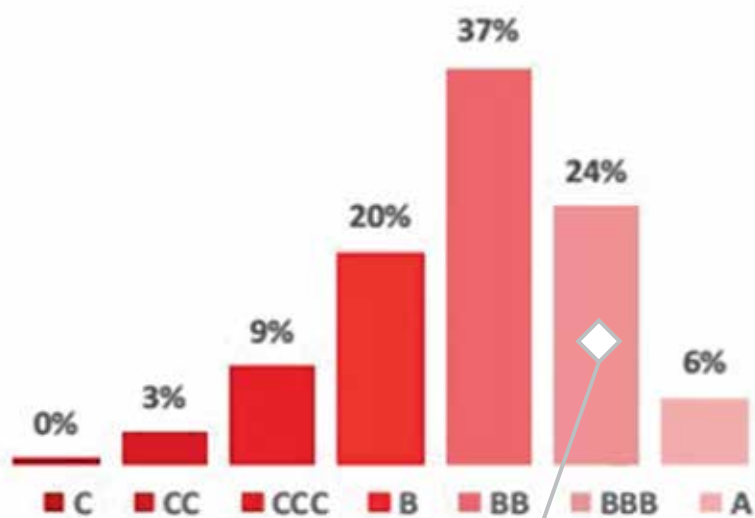
DISTRIBUZIONE DEI VOTI DI RATING SOCIALE



RATING FINANZIARIO



DISTRIBUZIONE DEI VOTI DI RATING FINANZIARIO



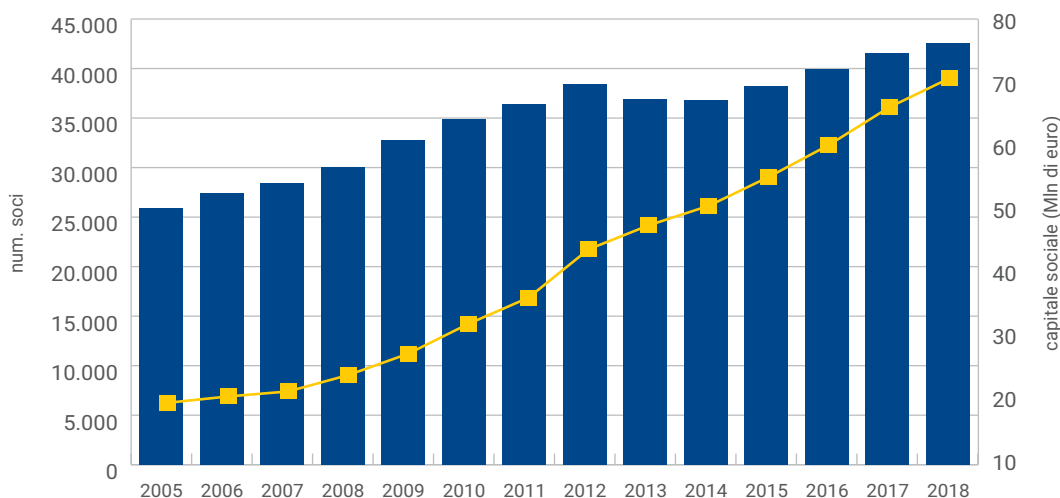
Posizionamento BE sul panorama degli intermediari retati da Microfinanza Rating



COMPAGINE SOCIALI E CAPITALE

A fine 2018 il capitale sociale di Banca Etica ammonta a 69.946.537,50 euro, registrando un incremento di 4.610.970 euro (+6,59%) rispetto a fine 2017 ed il numero dei soci è passato da n. 41.539 del 2017 a n. 42.516 del 2018 (977 soci in più).

NUMERO SOCI E CAPITALE SOCIALE



A fine 2018 si registrano 56.116 azioni sottoscritte da nuovi soci per un valore nominale di euro 2.946.090; nel 2017 il dato ammontava a 65.906 azioni per un valore di 3.460.065 euro. Nel 2018 si registrano inoltre 59.445 ulteriori sottoscrizioni di azioni pari a un valore nominale di 3.120.862,50 euro; il dato nel 2017 ammontava a 86.015 azioni per un valore nominale pari a 4.515.787,50 euro.

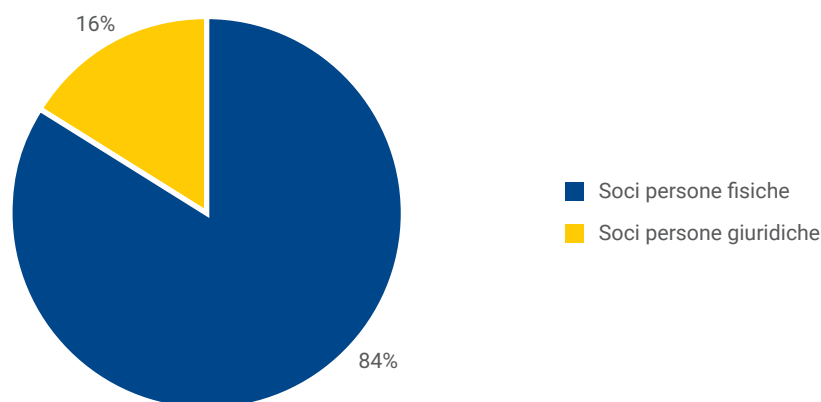
Banca Etica destina annualmente parte dell'utile per la costituzione di un fondo di riserva per acquisto di azioni proprie, al fine di rispondere all'esigenza espressa dai soci di vedersi restituito, in caso di bisogno, in modo trasparente e fruibile il proprio capitale investito nelle azioni della Banca. Banca Etica poi provvede a rivendere tali azioni, con priorità rispetto alle nuove emissioni, a coloro che desiderano incrementare la propria partecipazione al capitale sociale.

I soci che nel corso del 2018 sono usciti totalmente dalla compagine societaria sono stati 909 (917 nel 2017), per quattro ragioni principali:

- vendita: 767 (734 nel 2017);
- decesso: 59 (65 nel 2017);
- esclusioni: 36 (60 nel 2017);
- regalo azioni: 47 (58 nel 2017).

I soci di Banca Etica sono rappresentati al 16% da persone giuridiche e al 84% da persone fisiche. A livello di capitale sociale invece il 33% è rappresentato da persone giuridiche e al 67% da persone fisiche.

COMPOSIZIONE DEI SOCI



Nel 2018 si sono uniti alla compagine sociale 248 Soci spagnoli con 2.870 azioni, corrispondenti a 150.675 euro; a fine anno i soci spagnoli sono 2.848 con 61.311 azioni, per un capitale sociale pari a 3.218.827,50 euro.

Tra i soci di Banca Etica si registrano 248 enti pubblici (222 Comuni, 21 Province, 5 Regioni), rappresentanti il 1,62 % del capitale sociale (1.133.317,50 euro).

Si segnala infine che in ottemperanza alla normativa in tema di "Soci dormienti"¹, in data 4.06.2018 sono stati versati al fondo statale 10.867,50 euro, pari a 207 azioni intestate a 35 Soci che, a seguito delle molteplici comunicazioni inviate, non hanno colto l'opportunità di riattivare il rapporto con la Banca.

Tenendo sempre ben presente il ruolo svolto dall'Osservatorio Banche e assicurazioni, al 31.12.2018 gli istituti finanziari presenti nella compagine sociale di Banca Etica rappresentano il 2,52 % del capitale sociale, in leggero calo rispetto all'anno precedente; in aumento invece le Fondazioni Bancarie:

	2017			2018		
	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE	N.	CS SOTTOSCRITTO	QUOTA SUL TOTALE
Banche	76	€ 1.800.750	2.76%	73	€ 1.763.697	2.52%
di cui						
BCC	55	€ 957.653	1.47%	55	€ 1.184.902	1.70%
BP	6	€ 211.050	0.32%	6	€ 204.125	0.29%
SPA	6	€ 169.890	0.26%	6	€ 79.925	0.11%
OFE	7	€ 387.870	0.59%	6	€ 294.745	0.42%
SF	2	€ 74.288	0.11%	-		
Fondazioni bancarie	6	€ 878.798	1.35%	6	€ 1.212.502	1.73%
Assicurazioni	2	€ 107.625	0.16%	5	€ 454.078	0.65%
Federazioni fra banche	2	€ 47.198	0.07%	3	€ 72.393	0.10%
	86	€ 2.834.370	4.34%	87	€ 3.502.670	5,00%

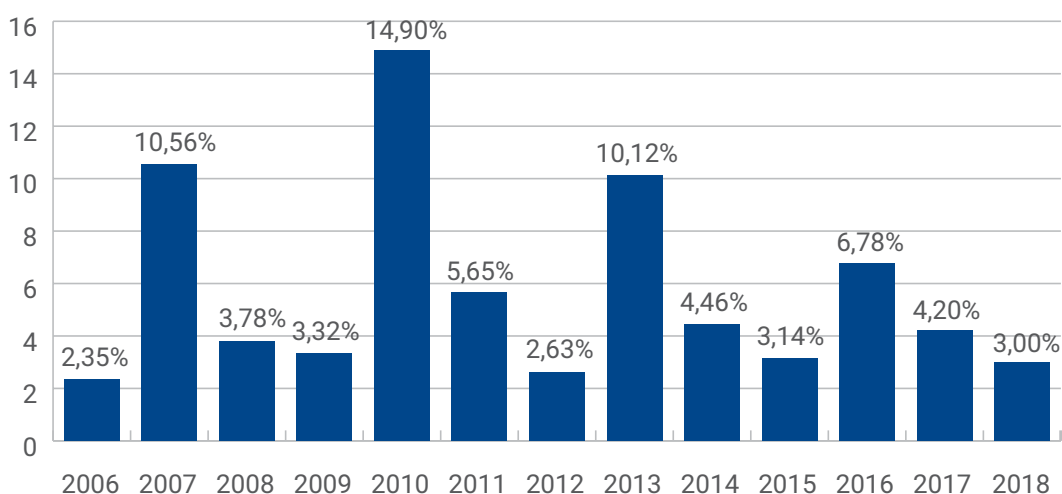
¹ Il D.P.R. n. 116, art. 2 del 22/06/2007 prevede che l'assenza di ogni operazione o movimentazione da parte del titolare del rapporto protrattasi per un periodo di 10 anni costituisce presupposto affinché i rapporti bancari interessati siano definiti "dormienti" ai sensi di legge. La norma implica l'estinzione del rapporto e la devoluzione delle somme all'apposito Fondo istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze per indennizzare i risparmiatori che, investendo sul mercato finanziario, sono rimasti vittima di frodi finanziarie e hanno subito un danno ingiusto non altrimenti risarcito. Sono esclusi i casi in cui il valore del rapporto non superi i 100 euro.



ASSEMBLEA ORDINARIA 2018: DATI SULLA PARTECIPAZIONE E DELIBERE ASSUNTE

Sabato 12 maggio 2018 le socie e i soci di Banca Etica si sono riuniti a Lamezia Terme e a Granada per l'Assemblea Ordinaria dei soci di Banca Etica, alla quale hanno partecipato 1.248 soci e socie, di cui 301 presenti fisicamente, 522 presenti per delega e 425 che hanno partecipato esercitando il voto online.

INDICE DI PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI



L'assemblea 2018 è stata la terza in cui la banca ha sperimentato il voto online. Il processo di avvicinamento dei soci alla banca è stato perfezionato e apprezzato.

L'Assemblea ha approvato la revisione dei Regolamenti Assembleare, del Comitato Etico e del Coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento.

L'Assemblea ha deliberato relativamente al piano di attribuzione di azioni rivolto a dipendenti e banchieri ambulanti nell'ambito del premio aziendale 2018.

È stato dibattuto in Assemblea il tema su quali criteri devono essere utilizzati dalla Banca per destinare l'utile a liberalità.

I criteri scelti ed approvati in Assemblea sono:

- 50% dell'importo a liberalità 2017 viene destinato al sostegno di progetti proposti dai vari portatori di valore;
- il restante 50% viene destinato a progetti propri della Fondazione Finanza Etica o da essa individuati;
- si rendiconta annualmente l'uso di tali risorse al Consiglio in dettaglio ed all'assemblea in sintetico;
- le risorse non spese nell'anno corrente saranno portate a nuovo.

PARTECIPAZIONI, POLITICHE DEL CREDITO E COMUNICAZIONE

Le scelte di Banca Popolare Etica in materia di partecipazioni hanno sempre fatto da corollario ai progetti e agli impegni che la stessa compagine sociale e le reti che la compongono hanno via via evidenziato incontrando bisogni che andavano al di là della “risposta bancaria”; il coinvolgimento della Banca poteva andare da una richiesta di partecipazione e investimento in società/enti già costituiti fino alla creazione di nuove società. Esempi del primo tipo sono nel settore del commercio equo e della cooperazione internazionale, nel settore della cooperazione sociale, nei settori della legalità e dell’ambiente. Con riferimento al secondo tipo, ossia la creazione diretta di società, sono state intraprese iniziative finalizzate a sviluppare attività strategiche per la banca e frutto diretto di una propria specifica progettualità.

La politica delle partecipazioni può essere considerata uno degli indicatori che meglio evidenziano l’impegno del Gruppo Banca Etica a rendere attuale la propria missione all’interno di contesti socio-economici in continua differenziazione. Questa politica può essere ricondotta a due criteri generali:

- la partecipazione di tipo relazionale, finalizzata a sviluppare o rafforzare sinergie con altre realtà vicine ai valori della finanza etica;
- la partecipazione di tipo funzionale finalizzata a garantire e migliorare l’operatività della banca o necessarie alla stessa.

La Banca si è dotata di una Policy che detta le linee guida a cui il Gruppo Banca Etica deve fare riferimento nella scelta e nella gestione dei rapporti con le società partecipate. Essa ha come riferimento, oltre al quadro normativo generale, la mission ed i valori aziendali, i principi ed i comportamenti definiti dal Codice Etico.

Elenco partecipate con percentuale di Banca Etica sul capitale della partecipata e valore nominale di ciascuna in valuta

Etica SGR	51,47%	€ 2.316.000
L'Ape	25,00%	€ 17.582
Esprit	14,29%	€ 11.500
Libera Terra	12,52%	€ 25.000
FairTrade	21,95%	€ 45.000
Satispay	3,83%	€ 22.622
CPL Concordia	4,01%	€ 1.000.000
Cultura Bank	2,01%	Nok 1.500.000
Coopmed	2,76%	€ 120.000
MAG_6	1,40%	€ 35.000
Etimos	1,37%	€ 79.980
E. di C.	1,19%	€ 80.000
CGM	1,22%	€ 28.772
Fefisol	1,05%	€ 250.000
SEC	0,85%	€ 1.000
MAG Servizi	0,78%	€ 3.500



Seed C. Bizkaia	1,67%	€ 11.968
SIDI	0,97%	€ 259.768
Merkur	0,62%	€ 199.878
Verde21	0,62%	€ 87
La Nef	0,11%	€ 49.800
èNostra	0,10%	€ 125
FidiToscana	0,02%	€ 29.952
Goierer	0,01%	€ 100
CCB	0,01%	€ 5.200
OIKOCredit	0,01%	€ 50.375
Triodos	0,01%	€ 30.000
Ebanka	0,02%	€ 3.330
Bancomat	0,01%	€ 132
Visa Inc.	0,00%	€ 4.100
C.C.F.S.	0,00%	€ 99

DISMISSIONI E ACQUISIZIONI 2018

Società acquisite	in data
Verde 21	15.01.18

Società dismesse	data di riferimento
SEFEA	18.05.18
Innesco	29.06.18

FOCUS 2018

Nel 2018 è stata acquisita una nuova Società:



La società opera per la progettazione, la commercializzazione, l'installazione e la manutenzione di sistemi energetici integrati ad alto valore tecnologico ed alimentati con fonti rinnovabili. La società è fondata sui valori dell'innovazione, del rispetto dell'ambiente, dell'efficienza energetica e sostenibilità economica. Essa crede profondamente nei valori della cultura green e ritiene che il superamento dei combustibili fossili contribuisca a migliorare l'economia e a creare «nuove forme di soddisfazione e di civiltà, nel rapporto con l'ambiente e all'interno delle comunità che lo abitano».

Si tratta di una partecipazione non finanziaria funzionale (a fronte dell'attività svolta in collaborazione con il portale StarsUp, coerentemente con l'interesse della banca alla sperimentazione nell'ambito dell'equity crowdfunding).

RELAZIONE ATTIVITÀ DI FONDAZIONE FINANZA ETICA PER IL 2018

Gli Obiettivi per il 2018 di Fondazione Finanza Etica sono i seguenti.

1. Promozione dell'educazione critica alla finanza e della finanza etica	Sono state messe a punto nuove attività con l'obiettivo di fornire ai formatori (componenti dei GIT, giovani soci e insegnanti) competenze e strumenti per svolgere al meglio l'attività di educazione finanziaria. In riferimento al Piano Strategico 2018-2020 del Gruppo Banca Etica i target sono stati: giovani studenti, terzo settore, imprese cooperative e responsabili, start up e microimprese, in particolare di migranti e femminili.
2. Sviluppo delle azioni promozionali, comunicative ed editoriali del Gruppo Banca Popolare Etica.	Avvio e sviluppo dell'hub editoriale Valori.it. Chiusura Cooperativa Editoriale Etica.
3. Consolidamento e rafforzamento attività di studio e ricerca sui temi della finanza.	Elaborazione del Secondo Rapporto sulla Finanza Etica in Europa. Collaborazione con Università e Centri di ricerca.
4. Sviluppo di campagne di opinione, azioni di lobby, attività di sensibilizzazione ed eventi.	Sviluppo della Campagna Diritti Umani e Imprese. Partecipazione della fondazione a campagne e reti italiane.
5. Sviluppo partecipazione e creazione di reti europee e internazionali sui temi della finanza etica e della nuova economia.	Partecipazione e costituzione reti europee di finanza etica.
6. Sostegno e servizi offerti ai componenti del Gruppo e del sistema Banca Etica.	Gestione del Fondo liberalità derivante dagli utili della Banca e di Etica Sgr.

A questi sei Obiettivi corrispondono **quattro Aree di Lavoro**: rispetto al Piano di Attività 2017 che ne prevedeva tre si è ritenuto necessario articularle in modo diverso per renderle più coerenti con l'organizzazione interna della fondazione.

Le quattro Aree di Lavoro in cui si articola il Piano sono:

- Area 1) Educazione, Studio e Ricerca
- Area 2) Comunicazione e Informazione
- Area 3) Campagne, lobby e reti europee
- Area 4) Servizi per il Gruppo

Attività trasversali alle quattro Aree di Lavoro sono i progetti europei o i progetti derivanti dalla partecipazione a bandi di evidenza pubblica lanciati da diversi soggetti (Ministeri, Regioni, enti locali, altri).

LE ATTIVITÀ E I PROGETTI 2018

Nell'**Obiettivo 1) Promozione dell'educazione critica alla finanza e della finanza etica** hanno assunto particolare rilievo le seguenti attività:

- Realizzazione del progetto di educazione critica alla finanza **EducarCi**, di formazione di formatori, rivolto specificamente ai GIT di Banca Etica al fine di fornire un supporto utile e accessibile per condurre incontri di formazione finanziaria nelle scuole e nella società civile. Il progetto, realizzato con risorse interne, si compone di 21 moduli didattici accessibili su richiesta sul sito www.valori.it
- Realizzazione del **progetto Solidarietà, imprenditoria, migranti**, finanziato da Regione Toscana, con FFE partner di Arci (capofila), Cospe, Anci Toscana, Cesvot, Euap. La Fondazione ha svolto attività di formazione e accompagnamento alla definizione di progetti d'impresa di migranti presenti sul territorio toscano. In particolare nel progetto FFE ha svolto attività formative sui temi della finanza etica,

Nell'**Obiettivo 2) Sviluppo delle azioni promozionali, comunicative ed editoriali del Gruppo Banca Popolare Etica** è necessario mettere in evidenza l'avvio del progetto di hub editoriale Valori.it che ha raggiunto e oltrepassato in tempi brevissimi gli obiettivi di diffusione: nei primi 5 mesi di attività Valori ha registrato 225.000 visitatori unici che hanno visitato oltre 400.000 pagine del sito; l'obiettivo fissato in 15.000 visitatori unici mensili al sesto mese di attività è stato ampiamente superato con numeri che raggiungono e superano l'obiettivo a due anni (50.000). Nel 2018 è stata messa a regime il funzionamento della redazione e si sono sviluppati una pluralità di contenuti (articoli, dossier, infografiche, video, ecc.) che ci portano a dire che questo è probabilmente l'obiettivo con maggior grado di raggiungimento nel corso del 2018.

A questo si aggiunge la realizzazione del nuovo sito web istituzionale della Fondazione finanzaetica.info sul quale sono stati trasferiti i contenuti del vecchio (salvo quelli che hanno trovato migliore e più congrua collocazione nel sito www.valori.it).

Si segnalano inoltre il successo della seconda edizione della rassegna di cinema, libri e finanza **Non Con i Miei Soldi** (Firenze, settembre 2018) che ha coinvolto oltre 400 spettatori in 5 serate, con la collaborazione di Rethinking Economics e la partecipazione di esperti e autori importanti; la traduzione, pubblicazione e promozione del libro di Brett Scott, *The Heretic's Guide to Global Finance_ Hacking the Future of Money*, presentato anche in un evento del Gruppo al Festival di Internazionale di Ferrara.



Per l'**Obiettivo 3) Consolidamento e rafforzamento attività di studio e ricerca sui temi della finanza** si segnalano le seguenti attività:

Realizzazione del **2° Rapporto sulla Finanza Etica e Sostenibile in Europa**, che è stato presentato al pubblico al Parlamento Europeo il 6 febbraio 2019 ed è stato presentato e al Senato della Repubblica il 1° marzo 2019.

Consegna del **premio tesi di laurea su Finanza Etica** a cui hanno partecipato 13 laureati e che ha visto la premiazione presso la Facoltà di Economia dell'Università di Bologna di una tesi di laurea sui temi della finanza e dei cambiamenti climatici (oltre a due menzioni speciali, fra le quali una tesi sull'esperienza di Banca Etica). Il progetto ha consentito di attivare nuovi ed ulteriori contatti con le Università italiane e con studenti e professori impegnati sui temi della finanza etica.

Sull'**Obiettivo 4) Sviluppo di campagne di opinione, azioni di lobby, attività di sensibilizzazione ed eventi** si sono concentrate molte delle attività della Fondazione nel 2018, tra le quali si segnalano solo le maggiori:

Azionariato critico. Le attività del 2018 si sono ampliate coinvolgendo una ulteriore impresa oltre alle tradizionali (Eni, Enel, Leonardo, Acea e Rheinmetall), cioè la compagnia assi-

curativa Generali dove, in collaborazione con diverse realtà della società civile organizzata italiana e internazionale la Fondazione ha sollevato il tema dell'impegno della società nell'ambito dei combustibili fossili (carbone). La collaborazione con Fundacion Finanzas Eticas ha consentito di sviluppare l'azionariato critico su Inditex. La costituzione della rete europea Shareholders for Change ha consentito di andare nelle Assemblee generali degli azionisti di queste aziende portando la voce di un gruppo di azionisti ben più significativo.

Campagna Diritti umani e imprese. Nel corso del 2018 la campagna si è radicata e rafforzata sia con attività di approfondimento (seminari) che di engagement con parlamentari, sindacati, governi.

Per quanto riguarda l'**Obiettivo 5) Sviluppo partecipazione e creazione di reti europee e internazionali sui temi della finanza etica e della nuova economia** si segnalano le seguenti realizzazioni:

Shareholders for Change. Dopo l'accordo per la costituzione della rete, nel 2018 si sono svolte 13 iniziative di engagement attivo e critico realizzate in collaborazione fra i partecipanti alla rete (come testimoniato dall'Engagement Report 2018). Nel 2018 si è svolta una intensa attività di ricerca di nuovi soci che ha portato all'ingresso di 2 nuovi soci, inglesi e svizzeri, che si è concretizzata nella costituzione formale dell'associazione SfC il 6 dicembre 2018 a Parigi. La Fondazione svolge l'attività di coordinamento politico e organizzativo e di supporto amministrativo per l'associazione. Anche questo costituisce, insieme a Valori, il risultato di maggior rilievo nel corso del 2018 per la Fondazione <https://shareholdersforchange.eu>

Finance Watch. Il lavoro nel Board di Finance Watch ha portato nel 2018 a un ruolo importante della Fondazione nella campagna della rete europea sul decennale della crisi (#10YearsAfter) e nella redazione del parere di Finance Watch sull'Action Plan sulla Finanza Sostenibile proposto dalla Commissione Europea a seguito del lavoro dell'High Level Experts Group sul tema.

Infine sull'**Obiettivo 6) Sostegno e servizi offerti ai componenti del Gruppo e del sistema Banca Etica**, nel corso del 2018 si sono sviluppate le seguenti attività:

Attività individuazione progetti fondo utili Etica Sgr, con l'avvio di 4 bandi di evidenza pubblica per l'assegnazione di contributi in conto capitale a imprese sociali in alcuni settori di attività particolarmente significativi per il Gruppo, contributi per ricerche svolte da Università e centri di ricerca pubblici e centri e istituzioni di ricerca privati su tematiche individuate insieme a Etica sgr e contributi per la realizzazione di prodotti multimediali di educazione finanziaria e alla finanza etica. Sono state selezionate e sostenute 6 imprese su 61 candidate (5 Imprese Sociali e 1 workers buyout), 3 Centri di Ricerca Universitari e 2 Centri di Ricerca Privati su 25 candidati, 3 soggetti imprenditoriali che si occupano di web series, graphic novel e data visualisation su 18 candidati. Importo totale erogazioni liberali: 477.000 euro.

Gestione del fondo liberalità da utili di Banca Etica. Nel 2018 si è sostanzialmente conclusa la fase di realizzazione dei progetti finanziati con bando relativi all'anno 2017 e sono state avviate le attività per il fondo 2018, cercando di superare le criticità registrate nella esperienza precedente e concentrando maggiormente le risorse, che saranno attribuite a progetti nel corso del 2019.

Occorre, infine, mettere in evidenza come la partecipazione a **bandi pubblici** per progetti dei quali Fondazione Finanza Etica è stata partner nel 2018 ha portato a notevoli risultati, con l'assegnazione di 3 progetti, che saranno realizzati durante gli anni 2018-2020, con risorse derivanti dai progetti.

Nello specifico:

Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) Anci Toscana (capofila) € 40.621

Fondo Asilo Migrazione Integrazione (FAMI) Caritas (capofila) € 6.587

Progetto "New Business for Goods" (UE) Mani Tese (capofila) € 23.773



POLITICHE DEL CREDITO E DI INVESTIMENTO

IL CREDITO

Banca Etica dispone di una politica del credito che disciplina i valori e gli ambiti di riferimento in base ai quali dirigere la propria attività di erogazione dei finanziamenti. Le scelte di finanziamento della Banca sono infatti di fondamentale importanza in quanto devono garantire la coerenza tra l'attività operativa e la mission dichiarata all'interno dello Statuto e del Codice Etico.

Il processo del credito di Banca Etica si caratterizza sia per la valutazione del merito creditizio del cliente sulla base degli aspetti economico-finanziari, sia per l'analisi di elementi extra-finanziari, tramite la Valutazione di Impatto socio ambientale. L'insieme delle due analisi compone la Valutazione Integrata della clientela richiedente affidamenti.¹

Il Regolamento del Credito di Banca Etica prevede in particolare 10 criteri di esclusione, come ad esempio il settore degli armamenti e del gioco d'azzardo, e 9 settori in cui il credito viene privilegiato, come ad esempio il welfare, l'ambiente, la cooperazione sociale ed internazionale.

Particolare attenzione è stata riservata, anche per il 2018, al sostegno delle cooperative costituite dai lavoratori - c.d. workers buyout, per l'acquisizione della proprietà e del controllo di aziende altrimenti costrette a chiudere, con l'obiettivo di garantire la continuità aziendale mantenendo il proprio posto di lavoro e valorizzando le competenze acquisite durante gli anni di attività lavorativa.

Nel corso del 2018 ha trovato ancora ampio spazio il sostegno alle famiglie tramite prestiti personali e mutui casa (con l'ausilio della garanzia statale "Consap" del Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa).

Rispetto agli interventi a favore delle imprese è continuato il sostegno alle microimprese e alle start up, sia tramite il Microcredito TUB 111 sia istituendo specifici plafond dedicati e selezione della imprese beneficiarie tramite appositi bandi, come "Innovare in rete".

I principi di riferimento per i finanziamenti alle persone giuridiche² sono

- **prossimità valoriale**, intesa come attenzione della Banca verso i soggetti che promuovono valori simili, collocandosi nella dimensione dell'Economia Civile e sociale;
- **reciprocità**, per cui vengono supportati quei soggetti che scelgono Banca Etica appoggiando presso la stessa una quota significativa della propria operatività bancaria e ne diventano soci, sottoscrivendo capitale sociale;
- **mutualità**, cioè lo stimolo a favorire la logica dell'appartenenza a reti di riferimento, in cui a fronte di valori comuni, vengono attivate soluzioni mutualistiche finalizzate al rafforzamento di tutti i soggetti appartenenti alla stessa rete;
- **territorialità**, cioè la capacità di interpretare i bisogni e le caratteristiche del territorio, in un'ottica di prossimità e vicinanza alla realtà locale.

I principi relativi ai finanziamenti alle persone fisiche sono:

- **appartenenza**, in base al quale si privilegiano soci/lavoratori/aderenti alle realtà dell'Economia Civile, in una logica di rafforzamento e consolidamento delle relazioni con le reti di riferimento;
- **coesione**, ovvero la valorizzazione della figura del socio-cliente che sceglie il progetto ed i servizi di Banca Etica in maniera prevalente.

¹ La valutazione d'impatto non si applica alla categoria "Famiglie Consumatrici" e ai liberi professionisti

² L'elenco di tutti i finanziamenti erogati a persone giuridiche è pubblicato presso la sezione "Con i miei soldi", nel sito internet della Banca

In tale ambito, la Banca privilegia il sostegno ai soggetti che agiscono secondo criteri di sostenibilità sociale e ambientale, come ad esempio le famiglie che scelgono di applicare criteri di eco-efficienza per la propria abitazione, che gestiscono situazioni di disagio e che si aprono all'accoglienza.

La Banca intende inoltre incentivare i progetti che permettono il recupero di edifici in disuso o che necessitano ristrutturazioni valutando positivamente l'impatto ambientale degli investimenti immobiliari con riferimento al risparmio del suolo, al risparmio ed all'efficientamento energetico.

LA VALUTAZIONE D'IMPATTO - SOCIAL IMPACT

Il processo di Valutazione d'Impatto socio ambientale rappresenta uno dei principali strumenti che da sempre contraddistingue il modo di fare banca di Banca Etica da quello del sistema finanziario tradizionale ed è finalizzato a valutare il profilo di responsabilità socio-ambientale delle persone giuridiche clienti e il loro grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica. Tale processo è finalizzato anche al coinvolgimento ed alla valorizzazione della base sociale della Banca.

I risultati che emergono dalla Valutazione di Impatto socio ambientale integrano quelli dell'analisi economico-finanziaria e patrimoniale.

La Valutazione di Impatto socio ambientale si compone a sua volta di due parti:

1. Valutazione del profilo di responsabilità socio-ambientale della clientela e il suo grado di conoscenza e vicinanza ai valori promossi da Banca Etica. Essa è finalizzata da un lato ad evitare i rischi reputazionali derivanti da clienti che mettano in atto comportamenti contrari ai valori della finanza etica e dell'economia civile e dall'altro a promuovere e rafforzare la cultura della responsabilità socio-ambientale nelle organizzazioni che entrano in relazione con la banca
2. Valutazione della creazione di valore in termini di impatto delle organizzazioni finanziate dalla banca sia in termini generali che in termini specifici in virtù dei singoli finanziamenti. Questa valutazione costituisce la base per la misurazione dell'impatto generato da Banca Etica tramite la sua attività di credito.



Schema della valutazione integrata



La Valutazione d'Impatto viene svolta partendo dalle informazioni caricate online sulla "Piattaforma del credito" che ha visto avvio nel corso del 2018³

PROCESSO DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione d'impatto (VI) prevede quattro diverse tipologie.

1. *V.I. Valutatore* - È la valutazione effettuata dai valutatori sociali, soci volontari di Banca Etica, su organizzazioni con numero di dipendenti maggiore o uguale a 3, o maggiore o uguale a 1 nel caso di associazioni/fondazioni/ONG. La VI Valutatore può avere una validità da uno a quattro anni a seconda di quanto indicato dal valutatore sociale stesso.
2. *V.I. Operatore* - È la valutazione effettuata dagli operatori della banca (addetto fidi della filiale o banchiere ambulante) e si applica a:
 - organizzazioni che compilano il questionario associazioni/fondazioni/ONG che non hanno dipendenti;
 - altre tipologie di organizzazioni aventi un numero di dipendenti minore o uguale a 2;
 - organizzazioni per cui è prevista la VI valutatore, ma la stessa risulta in periodo di validità;

Nel caso in cui l'operatore, in fase di valutazione, riscontri delle criticità particolari o ritenga che l'organizzazione necessiti comunque di una valutazione più approfondita, ha la possibilità di attivare una VI valutatore (ad es. i consorzi di cooperative).

3. *V.I. RCA* - È la valutazione effettuata dai Responsabili Culturali d'Area, che entra in gioco nel caso in cui la VI valutatore, trascorsi 15 giorni di calendario dalla compilazione del questionario, non sia stata presa in carico da nessun valutatore sociale. Il Responsabile Culturale di Area prende visione del questionario del cliente e accerta l'assenza di evidenti controversie sociali e ambientali in capo allo stesso, anche grazie ai contatti con il GIT di riferimento per ottenere eventuali informazioni utili da fornire alla rete commerciale.
4. *V.I. Avanzata* - È la valutazione svolta fino a fine 2018 dal Servizio Strategie e Comunicazione, ora dall'Ufficio Impatto e viene applicata in presenza di Società Complesse ossia organizzazioni che presentino almeno due delle seguenti caratteristiche:
 1. grandi dimensioni, prendendo a riferimento i criteri vigenti a livello UE: grandi imprese sono quelle che rispondano ad almeno uno dei seguenti parametri: unità Lavorative Anno (ULA) > 250, Fatturato Annuo > 50 mln euro o Totale di Bilancio > 43 mln di euro;
 2. si trovano all'interno di gruppi societari la cui struttura è complessa e tendenzialmente poco trasparente per i quali non è immediato capire chi detiene il controllo e come venga esercitato (es. gruppi dalla presenza di numerose partecipazioni spesso incrociate o che non presentano una chiara logica industriale);
 3. operano in Paesi emergenti e/o a rischio (come ad es. i mercati asiatici dove è diffuso lo sfruttamento del lavoro minorile);
 4. la società controllante, o almeno una società partecipata, opera in settori di esclusione secondo la Policy del Credito.

AGGIORNAMENTO DEL QUESTIONARIO D'IMPATTO (QI)

Il 2018 è stato un anno di profondo cambiamento per la valutazione socio ambientale, segnato in particolare dal passaggio dalla stessa alla valutazione di impatto socio ambientale. Questo cambiamento è stato motivato principalmente dall'obiettivo di giungere a misurare l'impatto complessivo generato dall'attività di credito della banca, sia per poterlo comunicare all'esterno sia per verificarne la coerenza con i principi statutari della banca.

³ per approfondimenti si veda sez. "Aggiornamento del questionario d'impatto"

Dal marzo 2018 è online la nuova “Piattaforma del Credito” che consente alle organizzazioni richiedenti il credito di compilare il nuovo modello di Questionario d’Impatto, nonché di avere uno strumento di dialogo con Banca Etica; sulla piattaforma, infatti, i richiedenti affidamento possono presentare le richieste e far giungere alla banca la documentazione utile alle istruttorie della pratica sulla base delle indicazioni (check list) ricevute dagli uffici competenti.

Nello specifico, è stato aggiornato il QSA (Questionario socio ambientale), ora QI (Questionario d’Impatto); il processo di aggiornamento, pur mantenendo la centralità e l’importanza dell’apporto qualitativo dei valutatori sociali, ha predisposto il QI prevedendo la raccolta di dati quantitativi. Questo approccio è volto a valorizzare i seguenti aspetti:

- **Valutazione Integrata:** la raccolta di dati quantitativi consente a regime di inserire dati di tipo socio ambientale nella pratica elettronica di fido accostandoli ai dati di bilancio;
- **Razionalizzazione della Valutazione:** è stato possibile creare un unico questionario a fronte dei 12 precedenti, con una modulazione delle domande a seconda della tipologia giuridica e della dimensione del cliente. L’utilizzo di indicatori comuni consente di uniformare maggiormente le valutazioni all’interno della banca e di renderle confrontabili con standard esterni;
- **Nuova Economia:** con una sufficiente mole di dati raccolti è possibile confrontare tra di loro le varie organizzazioni, secondo una logica comune (logica di benchmark), identificando le realtà che eccellono (best in class) dal punto di vista socio ambientale. Sono stati previsti spazi nel questionario in cui raccogliere le buone prassi, in modo da poter rilevare le eccellenze.

Inoltre è stata posta un’attenzione particolare alle attività di accoglienza di persone straniere mediante l’elaborazione e l’utilizzo di una nuova versione della “Nota Migranti”, ovvero la “Nota Integrativa” compilata dal valutatore sociale e finalizzata ad approfondire le specificità delle organizzazioni che operano in questo settore, consentendo una analisi più efficace.

I NUMERI DELL’ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE D’IMPATTO SOCIALE E AMBIENTALE

Il 2018 è stato un anno di consolidamento della Valutazione d’impatto degli affidamenti, sia a livello quantitativo che qualitativo: nel corso dell’anno i Valutatori Sociali di Banca Etica in Italia e Spagna hanno effettuato 963 Valutazioni Sociali, a cui vanno aggiunte 27 valutazioni sociali avanzate, svolte dal Servizio Strategie, per un totale di 1046 valutazioni di impatto così suddivise:

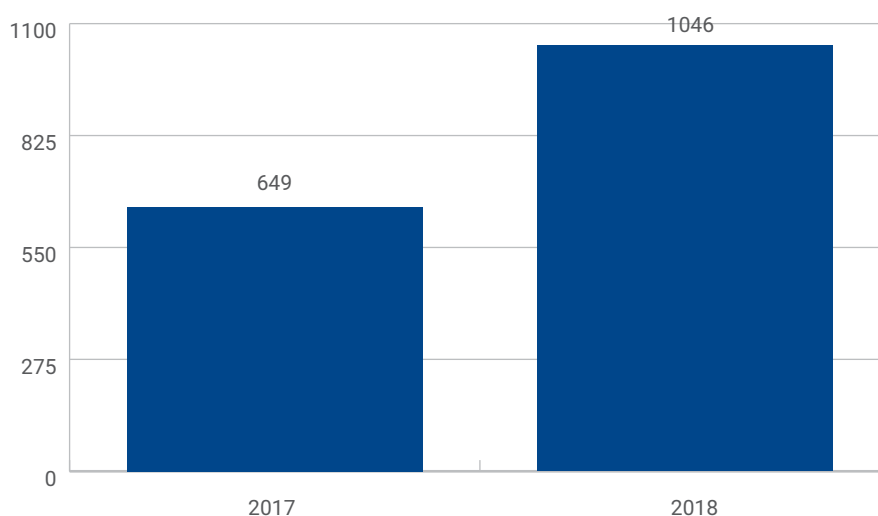
ANDAMENTO VALUTAZIONI SOCIO AMBIENTALI		
	2017	2018
Nord Est	143	192
Nord Ovest	126	203
Centro	104	292
Sud	194	275
Spagna	56	57
Valutazioni Sociali Avanzate*	26	27
	649	1046

Nel 2018 le valutazioni sociali sono aumentate del 61,3% rispetto all’esercizio precedente.

* Si specifica che il dato relativo alle 27 ESG è un dato globale. Di queste, 8 ESG sono realizzati nei confronti di clienti; 9 nei confronti di fornitori; 10 per altre progettualità (partnership, equity crowdfunding, partecipazioni).



NUMERO VALUTAZIONI SOCIALI



Si è registrata inoltre una crescita del numero dei Valutatori Sociali operanti nei territori; nel 2018 infatti in Italia Banca Etica ha potuto contare sull'apporto di 14 nuovi Valutatori Sociali rispetto all'anno precedente. A fine anno i Valutatori Sociali di Banca Etica sono 245 (Area Nord Est 47, Area Nord Ovest 60, Area Centro 28, Area Sud 34, Area Spagna 76).

In particolare, il numero è in continua crescita anche grazie all'attivazione di corsi di formazione per valutatori sociali.

FORMAZIONE

Nel 2018 vi sono 31 Soci volontari che stanno effettuando il corso di formazione per diventare Valutatori Sociali che ha l'obiettivo di illustrare il processo della valutazione socio ambientale a soci (segnalati dai GIT) interessati ad avviare la formazione online e diventare valutatori/valutatrici sociali. Nello specifico sono stati organizzati 4 corsi nell'Area Nord Ovest, 6 corsi nell'Area Nord Est, 18 corsi nell'Area Centro e 3 corsi nell'Area Sud.

Il 10 marzo, a Milano, presso la sede CISL, è stata organizzata una giornata di formazione rivolta a tutti i Valutatori ed Aspiranti Valutatori Sociali con lo scopo di offrire ai partecipanti un quadro completo delle novità introdotte dalla Valutazione di Impatto e dal nuovo portale di gestione del credito. La formazione è stata aperta anche ai dipendenti e Banchieri Ambulanti.

NUOVO UFFICIO IMPATTO

Nell'ambito della revisione dell'organigramma generale, dal Novembre 2018 la Banca si è dotata di un ufficio dedicato all'Impatto (Ufficio Modelli d'Impatto e Valutazione Socio Ambientale). La nuova unità operativa, incardinata all'interno del dipartimento Crediti, rappresenta una scelta organizzativa che rafforza l'importanza della valutazione sociale e ambientale come tassello chiave nella procedura di affidamento del credito, oltre a individuare in maniera chiara un presidio operativo dedicato al tema.

GLI INVESTIMENTI E LA GESTIONE DELLA LIQUIDITÀ

Banca Etica considera la finanza come un importante strumento di sviluppo volto al servizio dell'economia reale e del benessere delle persone, perciò ha definito linee di indirizzo e scelte gestionali in coerenza con i propri principi fondanti. Tale finalità è perseguita in sinergia con il profilo rischio-rendimento che la Banca mantiene al fine di tutelare il proprio equilibrio patrimoniale, economico e finanziario.

La politica monetaria nel 2018 ha visto da una parte la Federal Reserve americana preoccupata per il surriscaldamento della propria economia che ha iniziato a ridurre il proprio bilancio e continuato ad aumentare i tassi con quattro rialzi nel corso del 2018. Dall'altra parte la Banca Centrale Europea più sensibile ai segnali di rallentamento interni che ha solamente chiuso il programma di Quantitative Easing a fine 2018 ma con l'impegno a garantire per un prolungato periodo di tempo il reinvestimento integrale del capitale rimborsato sui titoli in scadenza e a mantenere un ampio grado di accomodamento monetario in attesa di una stabilizzazione della crescita nell'Area euro.

Conseguentemente i tassi sui governativi americani sono saliti nel 2018, mentre i governativi europei sono rimasti invariati nel breve e, in calo rispetto a fine 2017, sulle scadenze lunghe. Per i governativi italiani è stato invece registrato il forte allargamento dello spread generato da motivazioni di natura politica.

Anche nel 2018 le politiche di portafoglio adottate da Banca Etica sono state improntate alla prudenza e si sono concretizzate da un lato con il contenimento dei rischi di portafoglio, come la duration modificata e la vita residua che sono rimaste particolarmente contenute, dall'altro con l'incremento della diversificazione geografica.

Per quanto attiene a quest'ultimo aspetto, già nel 2017 la banca aveva avviato due gestioni, una obbligazionaria che investe in titoli governativi emessi e/o garantiti da paesi sovrani dell'area Euro o da stati membri dell'Ocse ad esclusione dell'Italia e a ponderazione zero, l'altra bilanciata che investe in titoli obbligazionari ed azionari anche in valuta diversa dall'Euro diversificando maggiormente dal punto di vista geografico.

Entrambe le gestioni sono state affidate ad Anima sgr, già gestore dei fondi di Etica sgr, con il vincolo di mandato di investire esclusivamente in strumenti finanziari appartenenti all'Universo investibile di Etica sgr.

Nel 2018 la gestione obbligazionaria è stata incrementata di 30 milioni di euro.

Tra i titoli oggetto di investimento, i quali vengono elencati nella sezione "Indicatori socio-ambientali" in conclusione al Bilancio, la Banca annovera

- L'investimento in Coopest, Società di microfinanza specializzata in progetti di inclusione finanziaria ad alto impatto sociale nell'Europa Centrale e dell'Est per 5 milioni di euro.
- La quota di investimento nel Fondo chiuso "Euregio Minibond" che investe in obbligazioni e altri titoli di debito emessi da PMI operanti nel territorio della Regione Trentino Alto Adige / Südtirol, e rimasta sui livelli del 2016.
- L'investimento in CoopMed, un progetto internazionale di social impact finance che sostiene la cooperazione finanziaria finalizzata al sostegno dell'economia sociale e solidale nel Mediterraneo con l'erogazione di prestiti a medio-lungo termine, aumentato nel corso del 2018 fino a 250 mila euro.
- la sottoscrizione di un milione di euro in un bond emesso da Merkur Bank, banca danese aderente alla rete GABV e FEBEA che unisce all'approccio bancario tradizionale un forte orientamento alla sostenibilità sociale e ambientale e che facilita l'accesso al credito del profit sostenibile, delle associazioni e del settore no profit.

La componente azionaria, oltre alla storica partecipazione nel fondo Etica Azionario che investe in titoli di emittenti che si distinguono per l'attenzione alle conseguenze sociali e ambientali dei loro comportamenti e per la massima trasparenza nel proprio operare, è stata incrementata con la sottoscrizione di 5 milioni del Fondo Etica Impatto Clima. Questo nuovo fondo, partito ad ottobre 2018, diversifica l'investimento bilanciando le oppor-



tunità di rendimento dei mercati azionari e quelle dei mercati obbligazionari, con una particolare attenzione agli aspetti riguardanti la transizione ad un'economia a basso impatto di carbonio.

STRUMENTI FINANZIARI PER L'ECONOMIA SOCIALE

Strumenti di garanzia europea - Nel corso del 2018 la banca ha dato piena operatività all'utilizzo dello strumento finanziario EaSI Guarantee for Social Entrepreneurship, garanzia di portafoglio messa a disposizione dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) grazie alle risorse europee dell'iniziativa EaSI. L'accordo con il FEI, sottoscritto nel giugno 2017, consente alla banca di attenuare il rischio su un portafoglio di nuovi finanziamenti erogati ad imprese sociali italiane e in parte spagnole.

A fronte di un obiettivo che prevede un portafoglio pari a 50 milioni di nuove linee di credito, a fine esercizio Banca Etica ha incluso operazioni per circa 30 milioni. Il positivo andamento nello sviluppo del portafoglio, che contribuisce a consolidare la buona relazione costruita con il FEI, presuppone la concreta possibilità di raggiungere entro il 2019 l'obiettivo dichiarato, potendo presentare una nuova proposta di utilizzo dello strumento di garanzia a valere su un nuovo portafoglio.

Regime di aiuto per il rafforzamento e la diffusione dell'Economia Sociale (FRI economia sociale) - Nel corso dell'esercizio la banca ha valutato opportuno aderire alla convenzione MISE-ABI-CDP che regola l'utilizzo del Fondo Rotativo per le Imprese e la Ricerca (FRI) dedicato al rafforzamento e alla diffusione dell'economia sociale. Il Fondo rappresenta un interessante strumento di aiuto che dispone di 200 milioni di euro per sostenere lo sviluppo di progetti imprenditoriali tramite erogazione di finanziamenti agevolati in collaborazione con le banche convenzionate che, coprendo una quota del 30% dei finanziamenti da erogare, garantiscono la possibilità di ampliare la capacità di intervento dello strumento agevolato.

Il Fondo nel corso del 2018 ha rodato i meccanismi di funzionamento per l'accesso alle agevolazioni previste e ha concesso i primi finanziamenti; anche la banca ha sfruttato la fase di avvio per sperimentare il funzionamento dell'iniziativa, supportando una cooperativa sociale che ha presentato richiesta di utilizzo del fondo, al fine di predisporre le adeguate modalità operative per rispondere alle richieste che perverranno durante il 2019.

COMUNICAZIONE TRASPARENTE

BANCA ETICA SULLA STAMPA

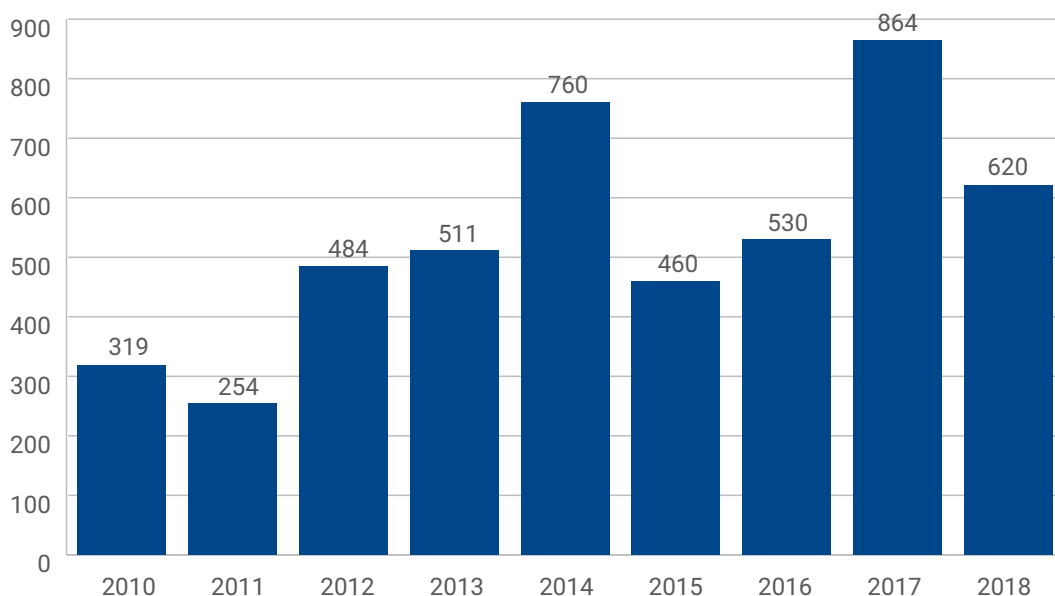
Nel 2018 Banca Etica ha registrato **620 uscite sui media** (carta stampata, radio, tv e online), di cui 159 uscite rilevanti.

Accanto alle notizie sui dati di bilancio e gli andamenti della finanza etica, gli argomenti che hanno raccolto maggiore interesse sui media sono stati: crowdfunding (bandi ed equity); progetti di workers buyout finanziati da Banca Etica; report di impatto di Etica sgr e lancio del Fondo Etica Impatto Clima; accordo tra Banca Etica e FS per la riqualificazione delle stazioni inutilizzate; l'Action Plan Ue per la finanza sostenibile; l'azionariato critico della Fondazione Finanza Etica (soprattutto su Rehinmetal che fabbrica armi in Sardegna che uccidono in Yemen); la ricerca di Banca Etica sul 5x1000; il bando "Innovare in rete" per finanziare startup innovative ad alto impatto sociale; la manifestazione "borsopoly" organizzata a Milano per ricordare i 10 anni dallo scoppio della crisi finanziaria; il finanziamento concesso da Banca Etica alla nave Mediterranea per monitorare e testimoniare cosa accade nel Canale di Sicilia mentre alle ONG è impedito di salvare vite; la ricerca di Banca Etica sull'esclusione finanziaria; il lancio del road-show "Venti di Futuro" per incontrare millennials e riflettere con loro sulla finanza etica dei prossimi 20 anni.

Il 2018 mostra un calo rispetto al 2017 che - con 864 uscite - era stato l'anno di massima visibilità per Banca Etica dalla sua nascita. Il calo di visibilità è stato legato a 3 fattori:

- il 2018 è stato un anno di messa a punto dei sistemi operativi e dell'organizzazione interna di Banca Etica, con conseguente minore focalizzazione sulla visibilità esterna
- nel 2018 si sono potenziate le strategie di comunicazione diretta al pubblico (digital marketing; social media; etc)
- la ricerca sulla finanza etica in Europa (che ha generato un picco di visibilità a fine 2017) non è stata presentata nel 2018 (ma a inizio 2019)

USCITE STAMPA BANCA ETICA



*per uscite rilevanti qui si intendono uscite su media nazionali (giornali, radio/tv, testate web molto lette) in cui Banca Etica/Etica sgr sia il soggetto principale o a cui sia dedicata una parte ampia e rilevante dell'articolo.

**le uscite in cui Banca Etica è solo menzionata (es. perché c'è una raccolta fondi su un nostro conto) non sono conteggiate nelle uscite totali



BANCA ETICA ONLINE

Il sito www.bancaetica.it nel 2018 è stato visitato da circa 639.983 persone (+16,27% rispetto al 2017), per un totale di 8.909.373 pagine visualizzate. È il miglior risultato registrato da Banca Etica.

A fine 2018 il **profilo Twitter** di Banca Etica era seguito da 16.500 follower (+14% rispetto al 2017). L'hashtag #bancaetica18 in occasione dell'Assemblea dei Soci è stato tra i trending topic della giornata (12 maggio 2018), raccogliendo 1.100 contenuti e raggiungendo 304.500 account twitter.

La **pagina Facebook** a fine 2018 contava 20.051 like e 2,7 milioni di contatti. Da segnalare che la campagna "Cari Vecchi Soldi" ha portato un aumento del 9% nei follower per la fascia di età compresa tra i 25 e 34 anni.

A inizio ottobre sono stati attivati il **profilo Instagram** di Banca Etica (670 follower a fine 2018) per favorire ulteriormente il coinvolgimento della generazione dei millenials e la **pagina aziendale su LinkedIn** per migliorare la brand awareness e la talent acquisition (552 follower a fine 2018).



IDENTITÀ VISIVA

Durante il 2018 è continuato il progetto di **identità visiva delle sedi di Banca Etica**, progetto che ha visto la prima concreta applicazione nella **nuova filiale a Padova** (Corso del Popolo, 77) inaugurata il 26 maggio e collocata vicino alla sede centrale di Banca Etica. Il rifacimento della struttura è inserito nel disegno di riqualificazione urbanistica degli spazi adiacenti alla stazione ferroviaria di Padova.

Il 16 novembre abbiamo inaugurato la **nuova sede della filiale di Milano** (via Scarlatti, 31) l'evento è stato arricchito da un progetto di arte contemporanea e fotografia realizzato da EticO-Atelier, il lavoro delle Socie e dei soci di Banca Etica e il contributo di Fondazione Finanza Etica. Sono state più di 200 le persone presenti.

PARTNERSHIP

Nel 2018 è continuata la collaborazione con Radio2 e Caterpillar per la messa in onda di una rubrica fissa su temi economici-finanziari. Il presidente di Banca Etica Ugo Biggeri è ospite fisso della trasmissione in **"I soldi danno la felicità"** e risponde alle domande dei conduttori Massimo Cirri e Laura Troja. Tutti i podcast delle puntate dell'inserito economico radiofonico sono disponibili su una pagina dedicata all'interno del sito di Banca Etica (www.bancaetica.it/soldi-danno-felicità) e scaricabili dall'account di Banca Etica su Soundcloud, piattaforma di distribuzione e condivisione di musica e tracce audio, e su iTunes.

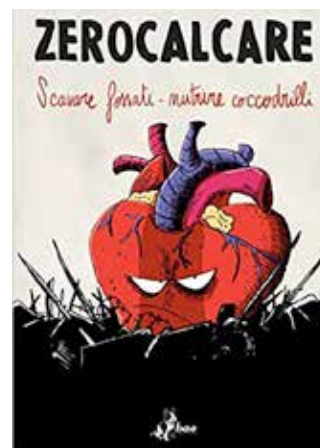


Il 5 e 6 ottobre 2018 Banca Etica - con Fondazione Finanza Etica ed Etica Sgr - è stata sponsor del **Festival di Internazionale a Ferrara**. Ottima presenza di pubblico ai tre eventi organizzati:

- presentazione del libro "Guida Eretica alla Finanza Globale" di Brett Scott, con Fondazione Finanza Etica;
- Ingannati dall'Istinto, incontro sulle scelte in campo economico, con Etica sgr;
- "I Soldi danno la Felicità Live" con Banca Etica e Caterpillar Radio 2, cui hanno partecipato oltre 600 persone.

Dal 10 novembre 2018 al 10 marzo 2019 Banca Etica è sponsor della prima **mostra personale dedicata a Zerocalcare e intitolata "Scavare fossati, nutrire coccodrilli"** tenuta al MA-XXI di Roma, il Museo nazionale delle arti del XXI secolo. Gli

strumenti della finanza etica possono offrire risposte concrete ad alcune delle tematiche centrali nelle opere di Zerocalcare: precarietà, periferie, guerra, ingiustizie sociali.



STUDI E RICERCHE

Per proporre un'offerta di finanza etica adeguata alle esigenze della clientela, per il secondo anno consecutivo sono stati effettuati due studi su:

- l'esclusione finanziaria in Italia per indagare il fenomeno del credit crunch o stretta creditizia delle banche nelle province italiane e orientare le scelte future della banca verso i territori che hanno più bisogno di accesso al credito e di servizi finanziari;
- il 5 per mille e lo sviluppo del non profit, in particolare sulla distribuzione geografica dei contributi erogati tramite il 5 per mille. Banca Etica risulta tra i primissimi istituti di credito italiani scelti dalle organizzazioni nonprofit in virtù della sua specificità di banca nata proprio per servire il Terzo Settore e l'economia civile e solidale.

CAMPAGNE

IL GRANDE GIOCO DELLA FINANZA

GiocaFinanza è un gioco realizzato per raccontare 10 anni di crisi e la crescita positiva della finanza etica. Promosso da Banca Etica, Etica SGR, Fondazione Finanza Etica, Valori.it, con la media partnership di Radio Popolare e il patrocinio del Comune di Milano, ha occupato Piazza Affari con una grande installazione, dal 12 al 14 settembre 2018, per ricordare soprattutto ai cittadini, ma anche agli operatori, che dopo il fallimento di Lehman Brothers nulla è cambiato. Nessuno dei responsabili è stato condannato, mentre le banche sono state salvate con montagne di soldi pubblici; la crisi ha provocato danni giganteschi all'economia nel suo insieme, e in particolare alle fasce più deboli della popolazione, assieme a un vergognoso aumento delle disuguaglianze.

CARI VECCHI SOLDI

Cari Vecchi Soldi è la mini serie video realizzata grazie al contributo volontario di Pietro Sermonetti, socio e cliente della Banca e alcune realtà finanziate. Il progetto è stato realizzato con l'agenzia internazionale 72andSunny con l'obiettivo di aumentare la notorietà verso i millennials



e mettere in contatto le idee e i progetti delle migliori imprese innovative e sostenibili con il risparmio di chi vuole fare scelte responsabili.

Sul canale Youtube di Banca Etica è possibile vedere tutti i video: si parla di imprenditoria giovanile con Ostello Bello, sostenibilità ambientale e lotta all'inquinamento da plastica con Ekoè, agricoltura sociale attraverso la storia della Cooperativa Allevatrici Sarde.

CALL FOR IDEAS: VÉNTI DI FUTURO

Per i suoi primi 20 anni Banca Etica ha lanciato una gara di idee rivolta agli under 35 per immaginare e costruire un futuro più sostenibile, inclusivo e solidale. Venti di futuro si propone di raccogliere e promuovere progetti ed idee imprenditoriali in uno dei cinque assi tematici che rappresentano le sfide del futuro per la finanza etica:

1. periferie e rigenerazione urbana
2. cultura, lavoro, impresa
3. innovazione sociale
4. sharing economy e impact finance
5. economia sociale e solidale

La gara si svolgerà attraverso cinque eventi pubblici strutturati come laboratori di co-progettazione, dove i partecipanti saranno invitati a sviluppare, presentare e discutere le loro idee e progetti imprenditoriali con il supporto di facilitatori ed esperti del network di Banca Etica. Le migliori idee saranno premiate con attività di mentoring e assistenza, e premi in denaro e servizi. Il primo incontro si è svolto a Roma il 4 dicembre 2018 al MAXXI - Museo nazionale della arti del XXI secolo, con ospite Zerocalcare. La gara di idee continuerà nel 2019 con appuntamento a Bari, Padova, Milano e Bilbao.



LA COMUNICAZIONE IN SPAGNA

Fiare Banca etica è stata menzionata in 230 articoli di stampa tradizionale e circa 1000 articoli online, incrementando così l'esposizione stampa raggiunta nel 2018.

I contenuti che hanno ottenuto maggiore visibilità sono:

- la collaborazione con le amministrazioni pubbliche, in particolare rispetto agli accordi stretti con i Comuni di Barcellona e Madrid,
- i finanziamenti a favore di progetti di cohousing;
- gli eventi e la presenza in fiere locali gestite dai Git;
- il primo documento sulla Finanza Etica in Europa in spagnolo;

Anche online è cresciuta la visibilità di Fiare Banca Etica, in particolare grazie alla nuova grafica di Fiare Banca Etica: <https://www.fiarebancaetica.coop/blog/nueva-imagen-de-fiare-banca-etica> e al nuovo video istituzionale <https://www.facebook.com/FiareBancaEtica/videos/292234451380904/>

Il sito web è stato visitato da circa 110.000 utenti unici, la pagina Facebook ha riscontrato una crescita di iscritti del +19% e il profilo Twitter una crescita di followers del +10%.

Il 2018 è stato dedicato in particolare a:

- la creazione della nuova immagine di Fiare Banca Etica, elaborando i materiali con la nuova grafica (depliant, roll up, banners, ecc.)
- includere la prospettiva di genere nella comunicazione
- supportare la comunicazione sui progetti finanziati per promuovere il credito in Spagna;
- promuovere la campagna "Hazte persona socia"



- migliorare il coordinamento con la Funzione Relazioni Associative per una più efficace comunicazione verso i GIT;
- far conoscere la Fondazione Finanza Etica e i suoi progetti
<https://www.fiarebancaetica.coop/blog/fundacion-finanzas-eticas-construyendo-un-nuevo-paradigma-economico> e
<https://www.fiarebancaetica.coop/blog/las-finanzas-eticas-y-sostenibles-en-europa-primer-informe>



CREAZIONE DI VALORE PER GLI STAKEHOLDER

LE SOCIE E I SOCI ATTIVI DI BANCA ETICA



Banca Etica è un'impresa partecipata da soci e socie che ne condividono il rischio e ne promuovono la crescita attraverso esercizi di governance diffusa e di rielaborazione culturale condivisa.

L'organizzazione territoriale delle persone socie vive soprattutto del contributo delle Circo-scrizioni Locali, che si esprimono attraverso i Gruppi di Iniziativa Territoriale (chiamati GIT) e che partecipano alla dimensione nazionale nei Coordinamenti di Area (Nordest, Nordovest, Centro, Sud e Spagna). A fine 2018 risultano attivi **88** GIT mediamente composti da 8 componenti e suddivisi presso le 5 aree territoriali. I 20 gruppi che compongono l'Area Spagna fanno capo a 3 GIT formalmente eletti (Area Nord, Area Mediterranea e Area Centro-Sud).

CANTIERE PARTECIPAZIONE BANCA ETICA 2020

Durante il 2018 sono proseguiti i lavori del Cantiere Partecipazione con l'obiettivo di produrre un *Piano per la partecipazione 2018-2020*, approvato nelle linee generali durante l'incontro di rete che si è svolto a Roma il 12 e 13 ottobre.

Il Cantiere in 18 mesi di attività ha coinvolto circa il 10% della base sociale (oltre 4000 persone socie, clienti, amministratrici, lavoratrici) in Italia e Spagna.

Le iniziative del 2018 in Italia e in Spagna sono state:

- **Gestione Piattaforma Partecipazione (on line)**: con l'obiettivo di implementare contenuti nuovi e animare la discussione della piattaforma, è stato costituito un gruppo di moderazione ed avviato un *piano editoriale* per aggiornarne in continuo i contenuti. Nel corso del cantiere sono stati realizzati 43 post e moderati circa 200 interventi.
- **Sperimentazione di modalità innovative di gestione dei GIT (Cantiere Git)**: sono stati avviati laboratori territoriali che hanno coinvolto 8 GIT su: Partecipazione attraverso i social, Gestione assemblee territoriali, Giovani, Soci in rete, Reti locali, Accoglienza nuovi soci (Hosting), Percorsi partecipati, Gemellaggio.
- **Cantiere Governance**: il lavoro si è concentrato sui luoghi decentrati della governance: Git e Coordinamento di Area, Forum di Area e Interforum, Coordinamento dei soci lavoratori.
- **Focus con i «soci distanti»**: è stata sviluppata una ricerca qualitativa motivazionale svolta animando una discussione su un gruppo chiuso di facebook con un campione di soci «distanti» (che non partecipano alla vita della banca e non votano). Il campione è stato costituito con una call aperta ai soci lanciata dalla pagina Facebook di Banca Etica. Ai lavori hanno aderito **17** persone.
- **Indagine quantitativa sui soci di banca etica**: l'indagine ha avuto molte finalità: ottenere una descrizione esaustiva dei comportamenti delle persone socie rispetto a una parte-

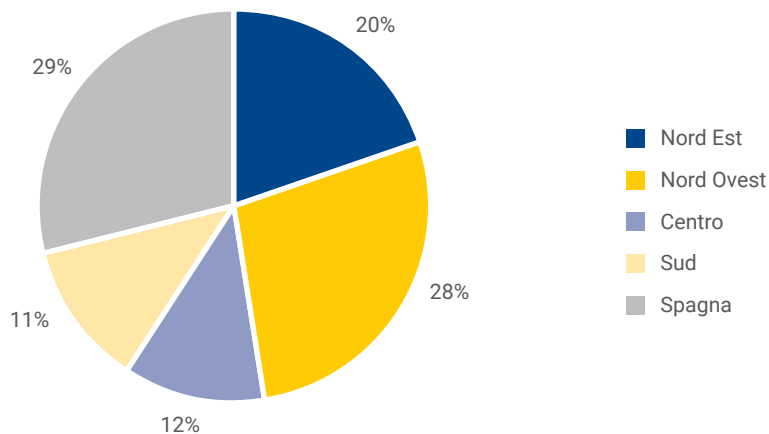
cipazione consapevole alla governance della banca, identificare gli ambiti più solidi della partecipazione, individuare i principali ostacoli ad un più deciso avvicinamento e verificare le condizioni che possano favorirne l'attivazione. Il questionario *cawi* (computer assisted web interview) è stato inviato a tutti i soci maggiorenni di Banca Etica, in Italia e Spagna, persone fisiche e giuridiche. La rilevazione ha visto la partecipazione di **3250** persone socie (di cui **467** spagnole), un campione quadruplicato rispetto a quello sufficiente per avere un errore statistico ottimale.

- Formazione e capacity building:** questa linea di azione è stata finalizzata ad aumentare la capacità del sistema di attori della Banca di promuovere e gestire iniziative di partecipazione. Ha coinvolto in totale 52 persone fra collaboratori della banca e soci attivi. Si è sviluppata in concreto in tre diverse iniziative:
 - la formazione degli RCA italiani e spagnoli su progettazione partecipata e la formazione *on the job* sulla gestione di incontri del cantiere;
 - la formazione su come prendere decisioni partecipate con il metodo Sociocratico (grazie ad una sperimentazione in Area Centro);
 - Scuola estiva di Facilitazione.

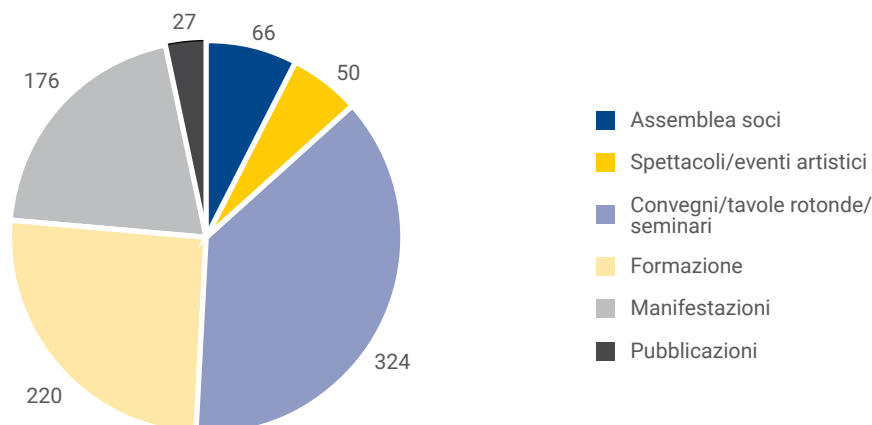
LA PARTECIPAZIONE E LA VALORIZZAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Nel corso dell'anno i soci attivi di Banca Etica hanno sviluppato **863** iniziative culturali ed educative sui territori di riferimento, così suddivise:

EVENTI ORGANIZZATI NELLE AREE TERRITORIALI



TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ





Nel 2018 è proseguito il dibattito sul ruolo della finanza etica per la costruzione di un modello di società più accogliente e giusta, in particolare tramite la presentazione del progetto *Mediterranea Saving Humans*. Si sono affrontate inoltre in numerose occasioni le tematiche legate alla legalità, alla pace, al rispetto per l'ambiente e all'uso responsabile del denaro tramite conferenze, convegni e seminari e spettacoli teatrali. Nel 2018 sono state svolte 66 assemblee locali.

Ai soci è poi dedicato lo spazio istituzionale www.bancaetica.it/git che mette a disposizione di ogni gruppo locale gli strumenti per farsi conoscere, per promuovere le date delle iniziative in programma, per coinvolgere cittadini attivi.



LA FORMAZIONE DEI SOCI ATTIVI

Una dimensione peculiare è affidata alla formazione delle persone attive sui temi dell'educazione finanziaria e della valutazione d'impatto che, dato il contestuale svolgimento dei lavori del Cantiere Partecipazione a livello nazionale, è stata realizzata in maniera decentrata sulle aree. Le iniziative più rilevanti sono state:

Area Nord Ovest: la programmazione annuale ha coinvolto tutte le persone che coordinano i 23 GIT e altri soci attivi per un totale di 73 partecipanti; gli argomenti trattati in due momenti distinti, il 24 marzo e l'8 settembre, sono stati "La banca, le assicurazioni e le mutue" e "Gli strumenti interni di educazione finanziaria" con un focus sul progetto Educarci della Fondazione Finanza Etica. In entrambe le occasioni si è svolta un'attività di confronto e analisi delle buone prassi territoriali.

Area Nord Est: il 6 ottobre, a Padova, ha organizzato una giornata formativa dal titolo "I giochi della banche" che ha coinvolto complessivamente 27 soci appartenenti a 16 GIT differenti, di cui 14 nella fascia d'età 18-25 anni. L'attività ha permesso di far conoscere il gioco ad un gruppo di potenziali educatori finanziari, ma al tempo stesso ha affrontato le tematiche della comunicazione efficace e della finanza etica.

Area Centro: ha deciso di continuare un percorso formativo dedicato alle persone coordinatrici e iniziato nel 2017 per acquisire un metodo di lavoro per gruppi operanti in modalità virtuale e completare la formazione relativa al modello di governance sociocratico del gruppo. Alla fine del percorso il gruppo (12 persone coordinatrici) è stato in grado di gestire in autonomia i processi decisionali previsti dalla *metodologia sociocratica* sia attraverso incontri fisici sia in contesti virtuali.

L'attività è stata realizzata in collegamento con le attività del Cantiere Partecipazione ed è servita a sperimentare in concreto una modalità innovativa di gestione di gruppi operanti in modalità virtuale.

La formazione si è svolta con l'aiuto di un formatore esterno esperto del tema.

Area Sud: il 24 febbraio a Napoli si è svolta la formazione su "facilitazione e partecipazione" con l'ausilio di un laboratorio partecipativo dal titolo "Visioni dal futuro". Il laboratorio è stato guidato e curato da un coordinatore esperto. Hanno partecipato 15 persone socie.

IL COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI SOCIE DI RIFERIMENTO

Le attività del coordinamento delle Organizzazioni Socie di Riferimento si sono svolte con cadenza trimestrale.

Le principali tematiche affrontate durante gli incontri nel 2018 sono state:

- le strategie per l'allargamento del Coordinamento;
- la revisione del Regolamento Assembleare;
- i rapporti con la Fondazione Finanza Etica;
- il coinvolgimento nelle riflessioni del Cantiere Partecipazione;
- l'avvio dell'interazione con il Tavolo spagnolo.

L'assemblea annuale delle persone socie del 2018 ha approvato una modifica al Regolamento del Coordinamento che ha istituito inoltre il **Tavolo delle organizzazioni di riferimento spagnole**¹, con una coordinatrice e un piano di lavoro appositi.

Il Coordinamento ad oggi è perciò composto dalle organizzazioni che aderiscono ai due tavoli, italiano e spagnolo.

LE SOCIE E I SOCI LAVORATORI

Nel 2018, sotto la spinta del Coordinamento delle Socie e dei Soci Lavoratori, ha preso avvio un percorso di partecipazione collettiva che si è caratterizzato nelle seguenti attività:

- incontri per conoscere e sperimentare il "metodo del consenso" (Bologna e Pomaia);
- costruzione ed approvazione del regolamento delle socie e dei soci lavoratori del gruppo Banca Etica;
- elezione del nuovo Coordinamento delle socie e dei soci lavoratori;
- inizio del percorso per il rinnovo degli organi sociali della Banca.

IL MESE DELLA FINANZA ETICA

Dal 1 al 30 novembre la Banca è stata impegnata nel consueto Mese della Finanza Etica, un'iniziativa di rielaborazione culturale a supporto della capitalizzazione della banca, centrata sulla partecipazione delle persone socie.

I dipendenti e i soci si sono mobilitati in **129** iniziative locali di promozione della finanza etica (incontri pubblici, spettacoli teatrali, proiezioni di film, assemblee partecipate, presentazioni di libri e incontri con le scuole); hanno partecipato alla giornata di mobilitazione social della GABV (Global Alliance for Banking on Values) e alla Giornata Mondiale del Risparmio e altre Fiere e Festival Nazionali.

Quest'anno in particolare si è cercato di coinvolgere nelle iniziative un numero più ampio di partecipanti, tentando collaborazioni e interazioni con organizzazioni più esterne al nostro mondo di riferimento.

Nonostante il numero complessivo degli eventi realizzati sia stato inferiore a quello dell'anno precedente, agli eventi hanno partecipato circa **9000** persone con un incremento del 25% rispetto al 2017; sono stati coinvolti oltre 350 partner. Il 75% degli eventi è stato realizzato in comunità d'azione.

Il mese della finanza etica ha permesso di rinsaldare le relazioni tra soci e istituzioni che condividono pratiche ed esperienze di economia civile, di evidenziare la campagna di capitalizzazione, fidelizzare i già soci, rimarcare la dimensione mutualistica e sviluppare nuove relazioni a livello locale.

BANDO DELLA FONDAZIONE FINANZA ETICA: INIZIATIVE DEI COORDINAMENTI DI AREA

La Fondazione Finanza Etica nel mese di novembre 2017 ha pubblicato un bando, rivolto ai "portatori di valore" di Banca Etica, a valere sui fondi provenienti dagli utili della banca, per il finanziamento di progetti relativi a:

- ricerca, promozione, educazione, informazione e cultura della finanza etica
- promozione e sostegno di attività di nuova economia, di iniziative culturali e/o progetti con valenza significativa dal punto di vista sociale, ambientale, dei diritti umani.

¹ Le componenti sono: Asociación Fiare Canarias, Asociación Fiare Sur, Associació Projecte Fiare a Catalunya, Asociación Fiare Navarra, Asociación de Apoyo al Proyecto Fiare en la Comunidad Autónoma del País Vasco, Asociación Fiare Zona Centro, Asociación Fiare Castilla León, Associació Fiare Balears, Reas Red de Redes de Economía Alternativa y Solidaria, Red de Finanzas Alternativas y Solidarias



Sono risultati vincitori i seguenti progetti delle aree territoriali:

Area Nord Est

I GIT dell'Area Nord Est hanno deciso di rispondere al Bando della Fondazione con un progetto unico. Il progetto presentato aveva l'obiettivo di mettere a sistema gli eventi di educazione critica alla finanza realizzati sui territori, cercando anche il coinvolgimento della struttura operativa. Altro obiettivo era quello di formare e coinvolgere giovani volontari a cui affidare iniziative per conto dei GIT. Nel corso del 2018 è stato quindi organizzato a Padova, il 06/10/2018, un corso di formazione, che ha coinvolto 16 GIT (n. 27 partecipanti, di cui 19 under 35), che ha toccato i seguenti argomenti:

- *Spunti e consigli per comunicare più efficacemente (Maria Giulia Campioli)*
- *Glossario: alcuni concetti e strumenti finanziari utilizzati nei Giochi delle Banche (Daniela Lorizzo)*
- *"i Giochi delle Banche": che cosa ci fai con i miei soldi? (Jacopo Toni)*

Area Nord Ovest

Con la collaborazione del Forum d'Area sono stati presentati alla Fondazione 3 progetti di cui 2 approvati: Progetto Nemo "Nuova Economia in Montagna" di Cuneo e AU79 "Il tesoro dei nostri valori" di Brescia.

Il progetto AU79 aveva l'obiettivo di sviluppare l'interazione fra la finanza etica e l'arte contemporanea. Ha visto la collaborazione attiva di 6 Git del NordOvest e vari altri soggetti di cui Università del Sacro Cuore, il Politecnico di Milano e l'Accademia delle belle arti di Brera. È stato presente in 5 piazze (Brescia, Bergamo, Lodi, Mantova e Milano). In particolare ha organizzato l'evento artistico "Un tesoro i nostri valori" per l'inaugurazione della Filiale di Milano.

Il progetto Nemo, tuttora in corso, promuove la sinergia tra vari soggetti pubblici e privati per produrre nuova economia in montagna.

Area Centro

Il portatore di Valore Area Centro ha presentato e realizzato un progetto di educazione finanziaria denominato "**Scuole popolari di economia per un'Etica nella Finanza**" che si proponeva, attraverso l'uso di tecniche di facilitazione, di portare al centro delle discussioni argomenti spesso confinati ai margini del discorso pubblico e/o relegate a una ristretta cerchia di persone. Ha voluto inoltre porre l'attenzione alle persone fruitrici più giovani.

Eventi territoriali: Dal 16 aprile al 14 dicembre i GIT coinvolti hanno realizzato 22 eventi territoriali in diverse città dell'area (Arezzo, Cagliari, Cecina, Firenze, Rieti, Sassari, Viterbo, ecc...), a cui hanno partecipato oltre 500 persone per una media di 25 persone a evento.

Evento finale: Dal 30 novembre al 2 dicembre si è svolta presso l'Università di Camerino una tre giorni di confronto e approfondimento intitolata "EtiCam" in cui si sono svolti 5 tavole rotonde, 4 workshop, 1 visita a una realtà dell'economia circolare della zona e la proiezione di film. Hanno partecipato giovani interessati ai temi della finanza, professori universitari, esperti dei temi e pubblico interessato.

È stata attivata una pagina facebook "Scuole Popolari di Economia".

Area Sud

Con la collaborazione del Forum d'Area sono stati presentati 3 progetti, tutti approvati.

Il progetto GIT'è, promosso dal git Bari-Bat e tuttora in corso, è rivolto ai git con l'obiettivo di potenziare la loro capacità di diffondere la cultura della finanza etica. Si tratta della realizzazione di un percorso che accompagni le persone socie verso la realizzazione dell'assemblea annuale territoriale. Prevede due iniziative: "Prendiamoci un caffè", rivolto ai nuovi soci con l'obiettivo di

conoscersi e approfondire la diversità di Banca Etica e “GIT’É”, vere e proprie gite rivolte anche alle persone non socie, durante le quali si visitano le realtà finanziate del territorio.

Il progetto #toomuchmoney ha l’obiettivo di promuovere l’educazione a un uso responsabile del danaro e l’informazione sui rischi del sovraindebitamento e di patologie legate al gioco d’azzardo attraverso il format “teatro + incontro”. Il testo dello spettacolo teatrale è stato scritto da Luciano Modica, scrittore e amministratore giudiziario di imprese sequestrate alla criminalità organizzata. Lo spettacolo è stato messo in scena in numerosi istituti scolastici e Università.

Il corso di Alta Formazione sulla Finanza Etica è stato organizzato dal git di Napoli e dalla Università degli Studi Federico II di Napoli, grazie anche al contributo della BCC di Catanzaro. Al corso sono stati riconosciuti anche crediti formativi universitari. È partito a novembre 2018, dopo la selezione dei migliori 25 candidati (su 64 domande pervenute).

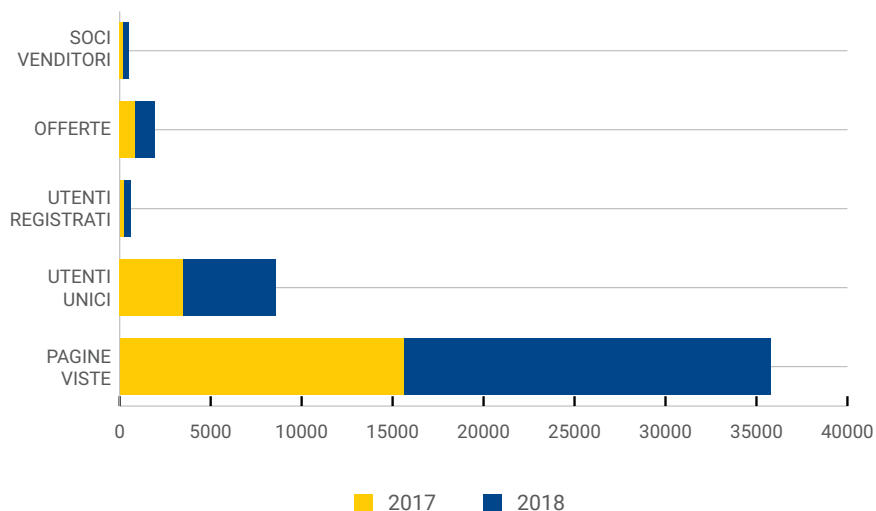
PIATTAFORME PER LA CONDIVISIONE

L’approccio di condivisione che contraddistingue Banca Etica sin dalla sua origine trova ora manifestazione concreta grazie anche alle nuove tecnologie digitali come le piattaforme di *social commerce* (Soci In Rete), di promozione del crowdfunding (Network su Produzioni dal Basso)² e di partecipazione a distanza (PartecipazionePunto).

WWW.SOCIINRETE.IT



Il 2018 di Soci In Rete, la piattaforma per gli scambi tra socie e i soci di Banca Etica, è stato un anno di sviluppo:



La media di visualizzazioni è stata 3,79 (3,44 nel 2017).

La newsletter bisettimanale che riassume le migliori proposte di prodotti e servizi sostenibili offerte ad un prezzo speciale è arrivata a 4145 utenti, con un tasso di apertura del 43.3% (14.3% la media del settore) e un tasso di click al 5.1% (sul 1.7% di media del settore).

Soci In Rete è stato al centro di una sperimentazione del Cantiere Partecipazione che ha prodotto uno spin off, Soci In Rete *live*, che nel corso del 2019 sarà ulteriormente sviluppato perché capace di coinvolgere ed ingaggiare i soci sul territorio. Si tratta di un momento di

² Sul crowdfunding vedi capitolo Clienti



convivialità organizzato dal Git per i soci giuridici della provincia di riferimento durante il quale ci si presenta e ci si scambiano progetti e relazioni nell'ottica della mutualità interna al corpo sociale.

Gli interventi di miglioramento per il 2019 riguarderanno:

- l'inserimento delle figure dei soci sviluppatori, soci attivi della banca con il compito principale di recuperare soci venditori e di aiutarli nell'inserimento delle loro proposte;
- il miglioramento del fronte pagamenti con la promozione degli strumenti di incasso proposti da Banca Etica, in primis Satispay;
- almeno 4 appuntamenti di Soci In Rete live.

WWW.PARTECIPAZIONE.BANCAETICA.IT

La piattaforma per la partecipazione, dedicata alle persone socie e attiva dal 2016, è diventata in quest'anno un punto di riferimento per le attività svolte dal cantiere partecipazione e per le informazioni, documentazione e presenza a distanza all'assemblea delle socie e dei soci della Banca.

La piattaforma prevede diverse sezioni, tra cui:

- la sezione notizie che permette il caricamento di post dedicati (sono state pubblicate 30 nuove notizie con cadenza quindicinale);
- il forum per il confronto diretto tra le persone socie (sono stati aperti 35 nuovi temi di discussione su governance della Banca, Assemblea, domande o riflessioni per la Direzione);
- lo spazio dedicato all'Assemblea ha ospitato da gennaio a maggio le informazioni riguardanti l'assemblea del 2018 e per i mesi di novembre e dicembre la documentazione e gli aggiornamenti relativi al processo elettorale verso l'Assemblea 2019, che riveste particolare importanza perché all'ordine del giorno è previsto il rinnovo degli Organi Sociali (CDA, Comitato dei Probiviri e Collegio Sindacale).

I dati delle visite alla piattaforma "partecipazione Banca Etica" mostrano un progressivo aumento delle visite nel corso dell'anno e dimostrano che la piattaforma è un punto di riferimento per supportare e rendicontare l'attività di partecipazione attiva, sia on line sia off line, delle persone socie della Banca.

L'INCONTRO DI RETE

L'annuale appuntamento di incontro e scambio tra i dipendenti del Gruppo, i rappresentanti dei GIT e dei Soci di Riferimento, si è tenuto a Roma il 12 e 13 ottobre 2018 presso lo Scout Center.

Anche l'Incontro di Rete è stato dedicato alla presentazione e alla discussione della proposta di Piano per la Partecipazione 2018-2020. Durante i lavori sono state presentate e discusse le 10 Sperimentazioni che costituiranno l'asse portante delle attività innovative rivolte alle persone socie nel prossimo triennio:

1. Ripensare il percorso di **avvicinamento alle assemblee**
2. **L'accoglienza nei GIT** e il lavoro sul territorio
3. Coinvolgere nei GIT le **persone non elette**
4. Prevedere **forme di riconoscimento** non economico per le persone coordinatrici
5. Garantire il coinvolgimento delle persone più **giovani**
6. I luoghi della governance: il **Coordinamento di Area**
7. I luoghi della governance: il **Forum di Area**



8. I luoghi della governance: il **Tavolo dei Portatori di Valore**
9. Avviare **Comunità Tematiche**
10. Costruire una comunità di **sviluppatori locali** di Soci in Rete

Hanno partecipato complessivamente 255 persone (229 nel 2017), di cui 150 fra collaboratori e collaboratrici della Banca, 84 in rappresentanza dei dei GIT, 21 tra componenti di organi societari, ospiti e soci di riferimento.

OBIETTIVI 2019

ATTIVITÀ	OBIETTIVI
<ol style="list-style-type: none">1. Realizzazione iniziative finalizzate a qualificare il percorso verso l'assemblea dei soci. Organizzazione di iniziative pubbliche di presentazione del bilancio integrato. Utilizzo del sito www.partecipazione.bancaetica.it per accompagnare l'intero processo verso l'assemblea con un piano editoriale, approfondimenti tematici, video ed infografiche.2. Implementazione kit accoglienza nuovi soci e nuove progettualità specifiche a cura dei Git.3. Sottoscrizione di un accordo per area con Università per il riconoscimento di crediti formativi per attività di valutazione di impatto ed educazione finanziaria.	Rafforzare la partecipazione al progetto di Banca Etica
<ol style="list-style-type: none">1. Rafforzamento di Soci in Rete attraverso la costituzione di una comunità di soci sviluppatori locali e la promozione di azioni che coniugano lo scambio virtuale con le occasioni di conoscenza diretta fra i soci, i soci espositori e i soci/clienti della banca (Soci in Rete Live).	Creare maggiori opportunità di generare valore per chi partecipa al progetto di Banca Etica
<ol style="list-style-type: none">1. Realizzazione di moduli formativi online per coordinatori, comunicatori e valutatori di impatto.2. Organizzazione della seconda Scuola Estiva di Facilitazione	Aumentare la capacità del sistema di attori della Banca di promuovere e gestire iniziative di animazione territoriale e partecipazione



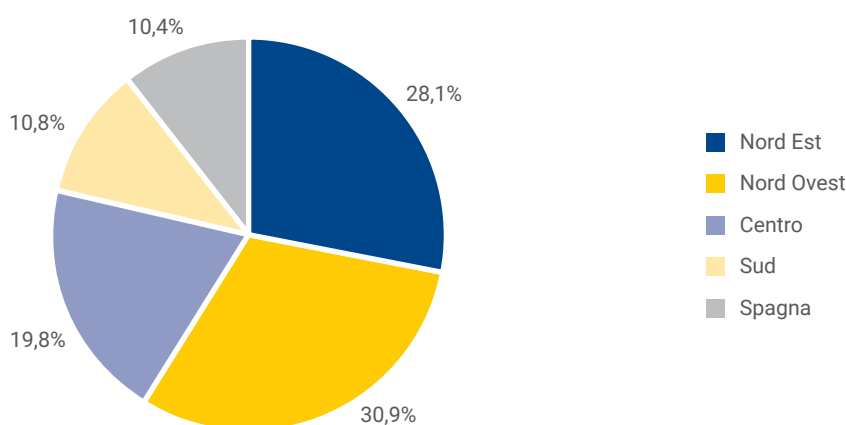
OBIETTIVI 2018		
ATTIVITÀ	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un percorso partecipato rivolto alla base sociale, con particolare coinvolgimento dei portatori di valore 2. Revisione del Regolamento dell'Organizzazione Territoriale dei soci 3. Revisione del Regolamento Assembleare 4. Introduzione di un Regolamento per i Soci lavoratori 	Revisionare il modello di governance per avviare un nuovo patto associativo	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completato 2. Completato 3. Completato 4. Completato
<ol style="list-style-type: none"> 1. Introduzione in Italia e in Spagna di nuovi strumenti e nuovi spazi per l'accoglienza e il coinvolgimento dei soci (video, questionari, iniziative dedicate). 2. Definizione del coinvolgimento strutturato delle collaboratrici e dei collaboratori in un processo della banca. 3. Realizzazione di una prima esperienza di viaggio di turismo esperienziale. 	Rigenerare la motivazione e la partecipazione delle persone socie.	<ol style="list-style-type: none"> 1. Completato 2. In corso 3. Completato
<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un position paper del gruppo BE sulla compatibilità tra strumenti digitali e modelli cooperativi; 2. Sviluppo nuove funzionalità della piattaforma soci per efficientamento del processo elettorale; 3. Realizzazione di un percorso formativo sugli strumenti digitali per i soci comunicatori; 4. Realizzazione di due corsi formativi online (coordinatori git, valutatori sociali). 	Utilizzo degli strumenti digitali per potenziare la partecipazione	<ol style="list-style-type: none"> 1. In corso 2. Completato 3. In corso 4. In corso

I CLIENTI DI BANCA ETICA

Nel 2018 Banca Popolare Etica ha registrato un aumento della clientela in linea con gli esercizi trascorsi. È stata effettuata per il secondo anno l'indagine di customer satisfaction in collaborazione con Abi-Eurisko. L'analisi ha evidenziato un lieve calo della soddisfazione della clientela, ma in generale il livello rimane comunque molto alto. L'indagine ha permesso di rilevare alcuni elementi di miglioramento che saranno analizzati e, eventualmente, implementati nel corso del 2019.

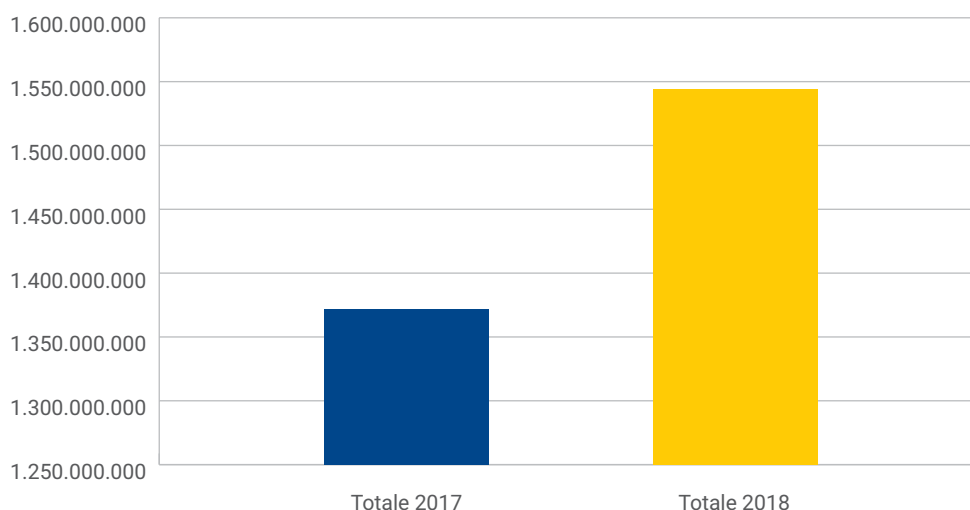
A fine 2018 i clienti risparmiatori sono 61.577 (10.598 persone giuridiche, 50.979 persone fisiche), in aumento del 13,7% rispetto al 2017, così suddivisi nel territorio:

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI RISPARMIATORI



A fine 2018 l'importo dei risparmi depositati dai clienti di Banca Etica ammonta a 1.544.218.302 euro (+12,5% rispetto al 2017).

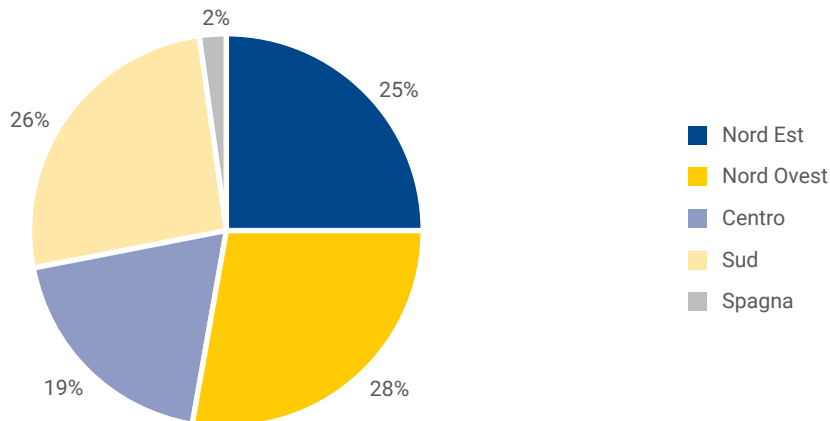
VOLUMI DEI CLIENTI RISPARMIATORI





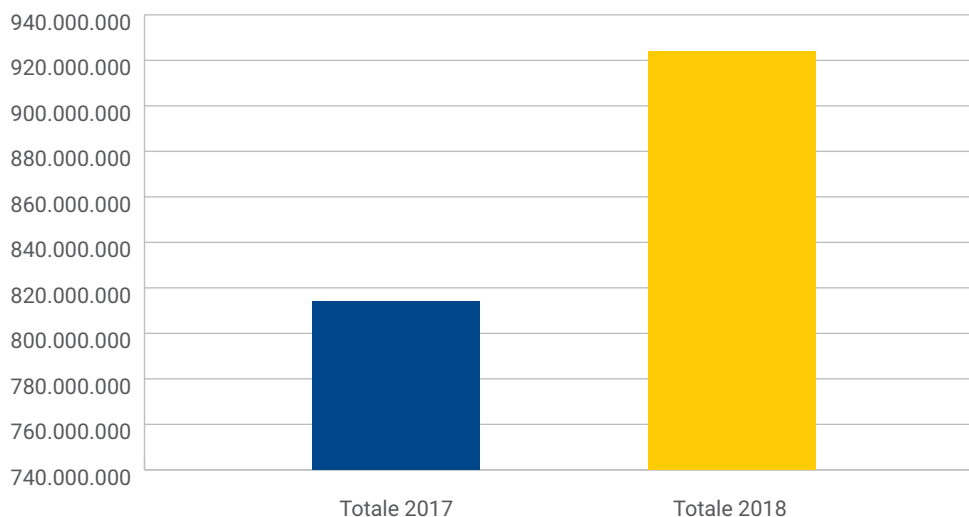
A fine 2018 i clienti finanziati da Banca Etica sono 12.265, di cui 8.444 persone fisiche e 3.821 persone giuridiche, con la seguente suddivisione nel territorio:

RIPARTIZIONE TERRITORIALE DEI CLIENTI FINANZIATI



A fine 2018 l'importo dei finanziamenti utilizzato dai clienti ammonta invece a 923.729.118 euro (+13,4% rispetto al 2017).¹

FINANZIAMENTI UTILIZZATI



La qualità del credito erogato da Banca Etica si mantiene elevata, con un tasso di incidenza delle sofferenze lorde sui finanziamenti contenuto al 2,53%, a fronte del 5,6%² di sofferenze registrate dal sistema bancario nel suo insieme.³ Il tasso netto si attesta a 0,81% a fronte della media di sistema pari a 1,72%. Il tasso generale di sofferenze bancarie è diminuito grazie alla pratica di cartolarizzazione, ossia la cessione dei crediti deteriorati, che Banca Etica non pratica.

Per ulteriori informazioni di dettaglio si rimanda alle tabelle in appendice.

¹ Per un dettaglio relativo alle masse raccolte ed ai volumi impiegati, si rimanda all'appendice

² indicatori lordi

³ dato Banca D'Italia - Banche meno significative

LE CAMPAGNE COMMERCIALI

Privati e famiglie

- **time deposit dedicato all'agricoltura sociale:** allo scopo di stabilizzare la raccolta di medio/lungo periodo si offre ai clienti un rendimento maggiore e la possibilità di destinare il proprio risparmio ai progetti di agricoltura sociale
- **PAC Etica:** per conseguire l'incremento del collocamento dei fondi di Etica sgr e sensibilizzazione della clientela verso questa forma di risparmio
- **campagna carte di credito:** offre ai clienti uno strumento per gestire la propria quotidianità e ridurre la percentuale di clientela pluribancarizzata
- **campagna Satsipay:** sistema di pagamento innovativo e smart per i clienti

Organizzazioni e imprese

- **campagna tredicesime:** concessione di linee di credito ad hoc finalizzate a fornire liquidità per il pagamento delle tredicesime ad imprese ed organizzazioni clienti;
- **prestito obbligazionario:** per omogeneizzare le scadenze raccolta/impiego della Banca ed offrire un prodotto con il giusto rapporto rischio/rendimento
- **fondi FEI:** per supportare le nostre organizzazioni clienti nei loro progetti grazie ai fondi messi a disposizione per mitigare l'assorbimento patrimoniale
- **campagna 5*1000:** concessione di anticipi a valere su erogazioni statali del 5*1000

ACCORDI DI PARTNERSHIP

PROTOCOLLO D'INTESA RETE INCUBATORI – INNOVARE IN RETE

La Corporate Social Responsibility (CSR) è un tema che attrae sempre maggior interesse e diventa necessario orientare gli investimenti su modelli di start-up sostenibili, duraturi ed efficaci nel medio/lungo periodo. Il protocollo nasce a favore di questo approccio, creando piattaforme, incubatori ecosistemi nei quali lo start-up imprenditoriale incroci i bisogni autentici delle persone e delle comunità. Si tratta di un network promosso da Banca Etica con l'expertise strategica, metodologica e scientifica di Entopan, Fondazione Giacomo Brodolini e Fondazione Bruno Kessler. L'obiettivo è quello di supportare in Italia lo sviluppo di occupazione, di progetti e di processi produttivi che abbiano impatto sociale ed ambientale positivo.

Il bando "Innovare in Rete" ha raccolto in totale 350 domande.

Le organizzazioni che hanno inserito la domanda risiedono principalmente in Lombardia, Sicilia, Veneto ed Emilia Romagna.

Le domande sono state presentate soprattutto da start-up innovativa, piccola impresa, associazione e cooperativa sociale.

ACCORDO CON ÈNOSTRA

È stato firmato un accordo con Ènostra⁴ che ha l'obiettivo di sensibilizzare sempre più le persone verso il tema delle energie rinnovabili e di segnalare alla clientela la collaborazione con Ènostra per:

- servizi di fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili
- interventi di efficientamento
- realizzazione di impianti rinnovabili per l'autoproduzione.

⁴ pagine dedicate nel sito per privati, famiglie, organizzazioni e imprese

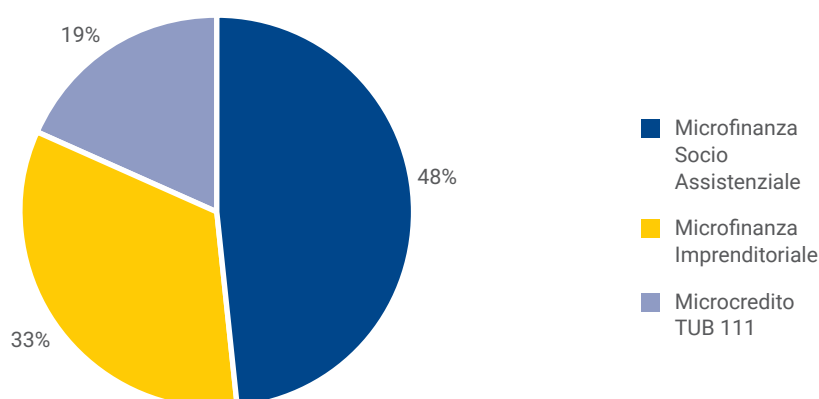


Il partner è un fornitore elettrico cooperativo che vende ai propri soci solo elettricità rinnovabile con garanzia d'origine, che è diventato anche principale fornitore della Banca stessa e che privilegia realtà di produzione legate alle comunità locali e favorisce così la crescita della quota di energia da fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale.

PROGETTI MICROCREDITO E CROWDFUNDING

Le operazioni di **Microcredito** definite dalla specifica normativa di riferimento sono caratterizzate dall'erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e di monitoraggio da parte dell'intermediario finanziario. Le operazioni erogate in totale nel 2018 sono state 261 (290 nel 2017), con la seguente suddivisione per tipologia.

OPERAZIONI DI MICROCREDITO DELIBERATE



Per svolgere tale attività dal 2015 la Banca collabora con enti/organizzazioni del territorio attraverso accordi di partenariato: nel 2018 sono stati sottoscritti ulteriori 5 accordi per un totale di 45 convenzioni su tutto il territorio nazionale.

REWARD CROWDFUNDING

Prosegue l'impegno per sviluppare nuovi percorsi nell'ambito del crowdfunding con il supporto del Fondo per la Microfinanza e il Crowdfunding di Etica SGR e la collaborazione tecnica di Produzioni dal Basso.

Grazie al Fondo, attraverso bandi gestiti direttamente dalla banca, i progetti che raggiungono il 75% del budget richiesto ricevono il 25% restante da Etica Sgr, oltre ad altre forme di premialità concordate con la società del nostro Gruppo.

Nel 2018 sono stati predisposti 2 bandi con finalità legate alla promozione di Sport inclusivo e progettualità di sviluppo dell'Agricoltura Sociale, ai quali hanno complessivamente partecipato 29 progetti di cui 12 hanno raggiunto completamente l'obiettivo di raccolta fondi e il contributo o premialità promossa dai nostri bandi.

CIVIC CROWDFUNDING

Il civic crowdfunding è un ulteriore servizio qualificato dalla Banca all'interno della consulenza alla rete di soci e clienti. Grazie alla collaborazione con Produzioni dal Basso, viene

messo a disposizione un accompagnamento al nostro Network o apposite landing pages studiate con il partner per specifici progetti di finanziamento collettivo di opere di pubblico interesse. Il servizio è aperto a pubbliche amministrazioni, istituzioni e grandi organizzazioni partner della banca. Nel 2018 si sono attivate iniziative di sostegno al network di principali soci e clienti impegnati per una Rete Sociale in Agricoltura Biologica Humus (*progetto Coltiviamo Humus*) e per un Network della società civile che gestisce la nave italiana Mediterranea per il monitoraggio e il presidio del dramma migranti nel nostro Mar Mediterraneo (*progetto Mediterranea Saving Humans*).



EQUITY CROWDFUNDING

È un'attività ormai consolidata dopo il primo intervento sperimentale del 2017 in collaborazione con StarsUp, partner della banca per il segmento e primo portale autorizzato in Italia, vigilato e regolamentato dalla CONSOB.

Nel 2018 l'attenzione si è concentrata sui progetti a più alto impatto sociale e ambientale sostenendo le campagne di raccolta di 4 nuove Start Up Innovative ed entrando come investitore professionale in particolare in Viktor srl, con un progetto per industrializzare la produzione di una tecnologia innovativa per terapie riabilitative post traumatiche e in Sentieri accessibili; la nostra Banca continua a essere tra i pochissimi istituti bancari a investire in iniziative di equity crowdfunding nel ruolo di investitore professionale.

Questo strumento finanziario verrà inserito tra i servizi offerti alla clientela, con particolare attenzione al mondo delle start up innovative, concentrandosi sui progetti a più alto impatto sociale e ambientale.

I RECLAMI

Tutti i reclami sono presidiati dall'Ufficio Reclami della banca e per tutti vengono svolte indagini specifiche e, ove possibile, vengono poste azioni correttive a livello di processi, di risarcimenti o altro, così come indicato dal Regolamento Ufficio Reclami.

Il numero complessivo dei reclami pervenuti alla Banca nel corso dell'anno 2018 è stato pari a 118, in aumento rispetto all'anno precedente (68). I tempi medi di risposta sono leggermente diminuiti, attestandosi a 23,8 giorni.

ANDAMENTO DEI RECLAMI		
	2017	2018
N° reclami inoltrati alla banca	68	118
Tempi medi di risposta (gg)	24,8	23,8
N. ricorsi all'Arbitro Bancario Finanziario	0	1
N. ricorsi al Conciliatore Bancario o tentativi di mediazione	0	3
N° di reclami liquidati	3	24
Importi liquidati (euro)	€ 2.027	€ 7.756

Nel corso del 2018 è stato presentato 1 ricorso all'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) da parte della clientela, risolto dal Collegio di Napoli favorevolmente per Banca Etica con decisione del 16.01.2019.

Risultano essere state notificate in corso d'anno 3 richieste di mediazione da parte della clientela ai sensi del D.lgs. 28/2010.



I reclami pervenuti hanno riguardato soprattutto l'esecuzione di operazioni (in particolare bonifici e conti correnti), seguiti dalle condizioni e da aspetti organizzativi. Per i dettagli sui reclami della categoria prodotti e servizi si rimanda alla tabella di approfondimento in appendice.

MOTIVO DEL RECLAMO		
	2017	2018
Condizioni	5	13
Applicazione delle condizioni	0	6
Esecuzione operazioni	21	72
Disfunzioni apparecchiature	1	1
Aspetti organizzativi	28	10
Personale	2	3
Comunicazione ed informazione al cliente	1	6
Frodi e smarrimenti	0	1
Merito del credito e simili	3	1
Anatocismo	0	0
Segnalazione a Centrale Rischi	0	1
Altro	7	4
TOTALE	68	118

Nel 2018 non risultano pervenuti reclami relativi a impatti ambientali, violazione dei diritti umani, del lavoro. Per quanto la violazione della privacy è pervenuto un unico reclamo.

OBIETTIVI 2019	
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI
CRM	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione della soluzione CRM individuata
Campagne target oriented	<ul style="list-style-type: none"> Millennials Privati e Famiglie Start-up Imprese a impatto
Efficientamento dell'effort di marketing	<ul style="list-style-type: none"> Rendere omogenea la proposta attraverso tutti i touch points della banca
Microcredito	<ul style="list-style-type: none"> ampliamento dei soggetti convenzionati per i servizi ausiliari
crowdfunding	<ul style="list-style-type: none"> valorizzazione dei diversi modelli in offerta: Reward (a bandi e standard nel Network BE in PdB), campagne istituzionali Civic, sviluppo comparto Equity (ad oggi con StarsUp) circularizzazione delle informazioni e formazione delle principali figure delle informazioni, linee guida e strumenti per la promozione al pubblico sviluppo 2 Bandi annuali con Etica sgr in collaborazione con Funzione Relazioni Associtative; aumento e consolidamento progetti di Equity promossi dalla banca su piattaforma StarsUp
Prodotti	<ul style="list-style-type: none"> revisione e razionalizzazione catalogo prodotti ampliamento dell'offerta
Customer Satisfaction	<ul style="list-style-type: none"> Rilevazione customer satisfaction su organizzazioni e imprese
Customer experience	<ul style="list-style-type: none"> Implementazione progetto

OBIETTIVI 2018

AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Campagne product oriented	<ul style="list-style-type: none"> • Satisfay • Carte di credito • Prestito obbligazionario e Prestito obbligazionario subordinato • Time deposit • PAC etica sgr • Fondi BEI • Microcredito e lavoro • Cinque per mille • Tredicesime • Efficientamento energetico 	Realizzato
Campagne target oriented	<ul style="list-style-type: none"> • Millennials • Privati e Famiglie (pluribancarizzati) • Imprese ad impatto • Start-up 	Realizzato parzialmente
Campagne di posizionamento	<ul style="list-style-type: none"> • Banca Digitale • Smart payment • Banca per l'ambiente e la rigenerazione urbana 	Realizzato
crm	<ul style="list-style-type: none"> • selezione e implementazione soluzione crm 	Realizzato parzialmente
customer experience	<ul style="list-style-type: none"> • Avvio indagine customer experience 	Realizzato
Efficientamento dell'effort di marketing	<ul style="list-style-type: none"> • Rendere omogenea la proposta attraverso tutti i touch points della banca 	Realizzato
microcredito e microfinanza	<ul style="list-style-type: none"> • ampliamento dei soggetti convenzionati per i servizi ausiliari 	Realizzato parzialmente; attivati nuovi rapporti locali e razionalizzati altri convenzionamenti già esistenti; aggiornata logica strategica per la fase di rinnovi o chiusure rapporti di consulenza
crowdfunding	<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione dei diversi modelli in offerta: Reward (a bandi e standard nel Network), Civic, Equity • predisposizione e circolarizzazione delle informazioni, linee guida commerciali e strumenti a disposizione della rete per la promozione al pubblico • sviluppo Bandi con il sostegno del Fondo di Etica sgr; innovazione di accordo con Etica sgr per la promozione di campagne istituzionali extra-bandi ma con premialità del fondo (accordo in revisione) 	consolidato know how e modelli per condivisione alla rete; in revisione accordo strategico con Etica sgr per nuova premialità prevista con le risorse del Fondo per Microfinanza e Crowdfunding; in consolidamento il modello di gestione e valorizzazione proposte di Equity Crowdfunding in accordo con le piattaforme partner.
prodotti	<ul style="list-style-type: none"> • revisione e razionalizzazione catalogo prodotti • ampliamento dell'offerta 	Realizzato parzialmente



COLLABORATORI

LE PERSONE SONO LA RICCHEZZA PIÙ IMPORTANTE

Banca Etica definisce i suoi impegni nei confronti dei collaboratori all'interno del Codice Etico deliberato dall'assemblea del 2010, dopo un lungo percorso di coinvolgimento ed ascolto dei diversi stakeholder.

A partire da questo documento il Gruppo Banca Etica si è dotato dal 2014 di una sua specifica Policy delle Risorse Umane in cui si afferma che

“le persone sono la ricchezza più importante di ogni realtà aziendale. Rappresentano la risorsa che maggiormente può influenzare lo sviluppo di una realtà giovane ed assai complessa come il Gruppo Banca Etica. All'interno di un'azienda le decisioni che riguardano il personale sono quelle che hanno maggiore importanza perché incidono sulle capacità e la qualità di performance dell'organizzazione. Lo sviluppo personale e professionale dei singoli attiva uno sfidante processo di miglioramento continuo che rappresenta un rilevante fattore competitivo di successo aziendale e che contribuisce alla creazione di un clima sereno fondato su relazioni interpersonali rispettose e armoniose”.

In questo contesto il Gruppo Banca Etica ribadisce che la centralità della persona è un valore primario e nel rispetto dei Diritti Umani rifiuta ogni forma di discriminazione basata sulla provenienza geografica, l'orientamento religioso, sessuale, politico; perciò promuove una modalità di gestione del personale che sappia declinare in maniera pienamente coerente e riconoscibile questa priorità.

Le professionalità per le organizzazioni del Gruppo Banca Etica incorporano le competenze tecniche richieste per ciascun ruolo, la sapienza delle relazioni interpersonali, le motivazioni ideali.

Il Gruppo Banca Etica declina la policy sulle risorse umane in tre specifiche aree di attenzione:

1. la valorizzazione dei lavoratori e delle lavoratrici

Il Gruppo Banca Etica applica una gestione dei lavoratori e delle lavoratrici che favorisce percorsi di sviluppo professionale finalizzati alla valorizzazione delle potenzialità delle persone e alla loro crescita per il perseguimento della mission aziendale.

Le azioni che il Gruppo intraprende a tale scopo sono improntate su una ragionata ed equilibrata sintesi tra:

- percorsi formativi;
- progressiva acquisizione di competenze;
- scambio di conoscenze, competenze ed informazioni anche attraverso la partecipazione del personale ai processi di definizione delle scelte aziendali, con dinamiche orizzontali;
- valutazione professionale;
- riconoscimenti monetari, non monetari e avanzamenti di inquadramento.

2. lo stile di organizzazione del lavoro che si caratterizza per:

- a) lo stile cooperativo ed il lavoro di squadra
- b) l'attenzione alla conciliazione tempi di vita e di lavoro
- c) il clima ed il benessere organizzativo

3. la partecipazione alle scelte strategiche aziendali.

Il Gruppo Banca Etica assume in sé la sfida di un'organizzazione che sta nel mercato con la volontà di valorizzare il contributo di tutti i portatori di interessi. Il Gruppo ricerca e favorisce il contributo delle lavoratrici e dei lavoratori - tanto più in un'organizzazione di natura cooperativa - perché ritenuto un fattore di successo. Esso va coniugato all'interno di un sano equilibrio che deve

sempre includere partecipazione, atteggiamento responsabile, riconoscimento e rispetto dei ruoli.

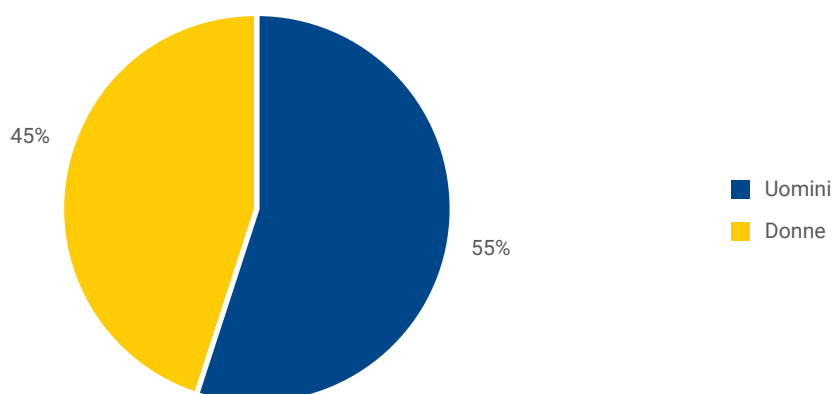
Nel 2018, in controtendenza con il resto del sistema bancario (rif. Rapporto 2018 sul mercato del lavoro nell'industria finanziaria, AbiServizi -le Banche piccole registrano un calo dell'occupazione del 1%), il numero dei dipendenti di Banca Etica ha registrato una crescita del 7,14% sul totale (nel 2017 l'incremento fu del 3,86%). In Spagna l'incremento del personale di 2 unità è pari al 12,50%.

QUALIFICA	2017	2018
ITALIA		
Dirigenti	2	2
<i>uomini</i>	2	2
<i>donne</i>	0	0
Quadri	89	91
<i>uomini</i>	65	68
<i>donne</i>	24	23
Impiegati	159	174
<i>uomini</i>	71	78
<i>donne</i>	88	96
Totale	250	267
SPAGNA¹		
Totale	16	18
di cui di genere femminile	10	9

Banca Etica, a fronte di una crescita di volumi e di risultati, continua a registrare anche un tasso di crescita del personale importante con 24 nuovi inserimenti in corso d'anno (tra Italia e Spagna) e con un turn over molto contenuto e che migliora rispetto all'anno precedente (5 unità in totale). Delle nuove assunzioni il 28% ha meno di 30 anni di età.

Una lettura di genere evidenzia una componente femminile pari al 44,91% del totale, in leggera decrescita rispetto al 2017 (45,86%).

COMPOSIZIONE DI GENERE 2018



¹ Gli inquadramenti in Spagna non sono assimilabili a quelli italiani.



TASSO ASSUNZIONI E TURNOVER DEL PERSONALE PER GENERE E AREA GEOGRAFICA										
Qualifica	2017					2018				
	Assunti	Tasso assunzioni	Cessati	Tasso cessazioni	Turnover	Assunti	Tasso assunzioni	Cessati	Tasso cessazioni	Turnover
Dirigenti	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
<i>uomini</i>	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
<i>donne</i>	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	0	0,00%	0	0,00%	0,00%
Quadri	5	6,17%	3	3,70%	9,41%	3	3,37%	3	3,37%	6,67%
<i>uomini</i>	5	8,33%	3	5,00%	12,80%	2	3,08%	1	1,54%	4,51%
<i>donne</i>	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	1	4,17%	2	8,33%	12,77%
Impiegati	15	9,62%	6	3,85%	13,33%	17	10,69%	0	0,00%	10,21%
<i>uomini</i>	8	11,76%	3	4,41%	15,83%	9	12,68%	0	0,00%	12,08%
<i>donne</i>	7	7,95%	3	3,41%	11,36%	8	9,09%	0	0,00%	8,79%
Totale Italia (Dipendenti)	20	8,37%	9	3,77%	11,86%	20	8,00%	3	1,20%	8,90%
NORD EST	13	8,39%	8	5,16%	13,82%	12	8,05%	3	2,01%	9,87%
NORD OVEST	3	8,57%	0	0,00%	8,00%	3	7,50%	0	0,00%	7,14%
CENTRO	4	14,29%	1	3,57%	15,15%	3	7,89%	0	0,00%	7,41%
SUD	0	0,00%	0	0,00%	0,00%	2	8,70%	0	0,00%	8,33%
SPAGNA	2	13,33%	1	6,67%	19,35%	4	25,00%	2	12,50%	35,29%
<i>di cui genere femminile</i>	2	100,00%	0	0,00%		0	0,00%	1	10,00%	5,88%

In riferimento al tasso di assunzione per età, il 46,67% dei nuovi assunti ha meno di 30 anni (sul totale di 7 assunti una è donna), l'8,51% ha tra i 30 e i 50 anni (su 16 nuovi assunti per questa fascia d'età 7 sono donne); infine l'1,56 ha più di 50 anni. Per quanto riguarda le cessazioni, l'1,06% appartiene alla fascia tra i 30 e i 50 mentre il 4,69% ha più di 50 anni.



PERCENTUALE DI DIPENDENTI PER FASCE D'ETÀ - ITALIA

QUALIFICA	2017			2018		
	<30	30-50	>50	<30	30-50	>50
Dirigenti	0,00%	50,00%	50,00%	0,00%	50,00%	50,00%
<u>omini</u>	0,00%	50,00%	50,00%	0,00%	50,00%	50,00%
<u>onne</u>	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
Quadri	0,00%	51,69%	48,31%	0,00%	49,45%	50,55%
<u>omini</u>	0,00%	50,77%	49,23%	0,00%	50,00%	50,00%
<u>onne</u>	0,00%	54,17%	45,83%	0,00%	47,83%	52,17%
Impiegati	8,81%	81,13%	10,06%	8,62%	81,61%	9,77%
<u>omini</u>	9,86%	74,65%	15,49%	10,26%	74,36%	15,38%
<u>onne</u>	7,95%	86,36%	5,68%	7,29%	87,50%	5,21%
Totale	5,60%	70,40%	24,00%	5,62%	70,41%	23,97%
<i>di cui genere femminile</i>	6,25%	79,46%	13,39%	5,88%	79,83%	14,29%

SPAGNA						
Totale	0,00%	87,50%	12,50%	5,56%	83,33%	11,11%
<i>di cui genere femminile</i>	0,00%	90,00%	10,00%	0,00%	88,89%	11,11%

La politica della banca, votata alla stabilizzazione dei contratti, evidenzia una percentuale dei tempi determinati pari al 4,2% in linea con il dato dell'anno scorso.

TIPOLOGIA CONTRATTUALE ITALIA E SPAGNA

	Nord-Est	di cui assegnati alla Sede Centrale	Nord-Ovest	Centro	Sud	Spagna	Totale
Tempo indeterminato	150	105	41	42	24	16	273
<u>omini</u>	79	56	27	25	11	7	
<u>onne</u>	71	49	14	17	13	9	
Tempo determinato	5	4	3	1	1	2	12
<u>omini</u>	4	3	1	0	1	2	
<u>onne</u>	1	1	2	1	0	0	
Totale	155	109	44	43	25	18	285



ALTRE COLLABORAZIONI		
ITALIA E SPAGNA		
	2017	2018
Collaboratori in Stage	3	8
<i>uomini</i>	2	5
<i>donne</i>	1	3
Banchieri Ambulanti	30	30
<i>uomini</i>	23	23
<i>donne</i>	7	7

Nel corso del 2018 sono stati attivati 14 stage (di cui 7 in Sede e 7 nella Rete); 8 di questi erano ancora attivi al 31/12/2018.

ITALIA		
ETÀ MEDIA BANCHIERI AMBULANTI	2017	2018
Età < 30 anni	0	1
<i>uomini</i>	0	1
<i>donne</i>	0	0
Età compresa tra 30 e 50 anni	20	19
<i>uomini</i>	13	12
<i>donne</i>	7	7
Età > 50 anni	10	10
<i>uomini</i>	10	10
<i>donne</i>	0	0
Totale	30	30
<i>di cui genere femminile</i>	7	7

L'età media rimane in linea con il dato del 2017 (circa 43 anni e mezzo), sempre al di sotto della media del sistema.

TITOLO DI STUDIO DIPENDENTI ITALIA E SPAGNA		
	2017	2018
Laurea	183	200
<i>uomini</i>	85	98
<i>donne</i>	97	102
Media superiore	82	84
<i>uomini</i>	58	59
<i>donne</i>	24	25
Media inferiore	1	1
<i>uomini</i>	0	0
<i>donne</i>	1	1

ANZIANITÀ MEDIA DI SERVIZIO DEI DIPENDENTI SPAGNA E ITALIA		
	2017	2018
0-5 anni	81	98
<i>uomini</i>	47	57
<i>donne</i>	34	41
6-10 anni	66	52
<i>uomini</i>	34	26
<i>donne</i>	32	26
11-15 anni	71	76
<i>uomini</i>	39	42
<i>donne</i>	32	34
16-20 anni	48	59
<i>uomini</i>	25	32
<i>donne</i>	23	27

COLLOCAMENTO OBBLIGATORIO L.68/99		
	2017	2018
<i>uomini</i>	9	9
<i>donne</i>	5	7
Totale	14	16

Nelle seguenti tabelle si riporta il tasso di assenteismo (calcolato come rapporto tra i giorni di lavoro persi a causa di malattia, donazioni sangue, Legge 104/92 e infortuni sul totale dei giorni lavorativi per l'azienda); nel corso del 2018 si sono verificati due infortuni in itinere (uno in Italia e uno in Spagna) che, per tipologia di infortunio, vengono esclusi dal calcolo degli indici infortunistici.

INFORTUNI 2018		
	2017	2018
N. infortuni durante l'orario di lavoro	0	0
N. infortuni in itinere	0	2
Totale¹	0	2

ASSENTEISMO (ITALIA)		
	ore 2018	
Malattia, infortuni e visite mediche	11.947,01	
<i>uomini</i>	5.949,58	
<i>donne</i>	5.997,43	
Permessi per motivi vari	5.874,30	
<i>uomini</i>	3.432,97	
<i>donne</i>	2.441,33	
Gravidanza, allattamento e post parto	7.064,65	
<i>uomini</i>	428,00	
<i>donne</i>	6.636,65	
Permessi sindacali	316,17	
<i>uomini</i>	87,25	
<i>donne</i>	228,92	
Motivi familiari e personali	1.224,50	
<i>uomini</i>	545,45	
<i>donne</i>	679,05	
Altro	0,00	
Totale ore di assenza	26.426,63	
Tasso di assenteismo (AR)	6,31%	



FORMAZIONE

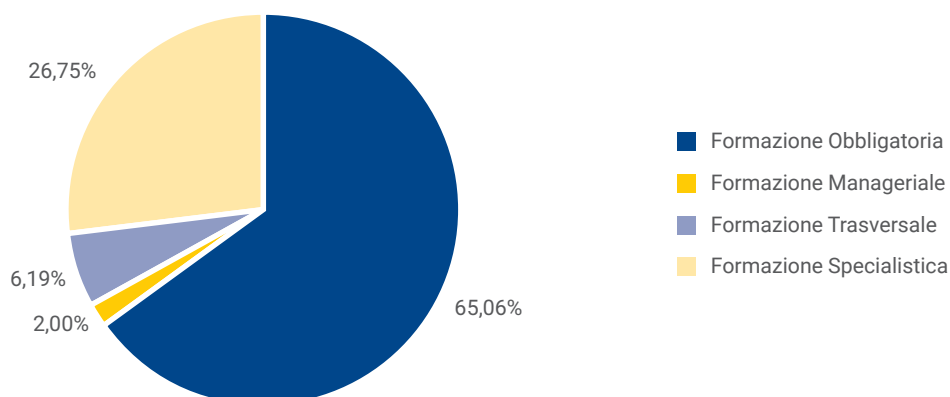
La formazione erogata è in leggero calo rispetto all'anno precedente (-4,3 ore medie pro capite) ma sempre di molto superiore rispetto alle previsioni contrattuali delle ore procapite (48,62 ore rispetto alla previsione di 32 ore di formazione retribuite). Nel 2018 aumenta sensibilmente il peso della formazione obbligatoria: impatta notevolmente infatti la previsione normativa richiesta da Mifid II.

Come negli anni passati, anche nel 2018 la Banca ha offerto la possibilità a tutti i dipendenti di usufruire di una giornata di **formazione su iniziativa personale**: ogni collaboratore può richiedere la partecipazione ad un corso o evento promosso da altre realtà, da egli stesso individuato e ritenuto formativo per la sua crescita professionale e personale, purché in linea con l'attività della Banca. La Banca riconosce al lavoratore l'utilizzo di un giorno di permesso per formazione e contribuisce alla copertura delle spese. Nel corso del 2018 hanno usufruito di questa opportunità 29 collaboratori.

FORMAZIONE EROGATA				
	2017	Ore medie Formazione	2018	Ore medie Formazione
Ore complessive formazione	15.664	52,92	15.121	48,62
Dirigenti	53	26,5	21	10,5
<u>uomini</u>	53	26,5	21	10,5
<u>donne</u>	0	0	0	0
Quadri	4.998	57,45	3.854	43,3
<u>uomini</u>	3.731	59,22	3.081	46,68
<u>donne</u>	1.267	52,79	773	33,61
Impiegati	7.999	50,31	8.042	47,23
<u>uomini</u>	4.136	57,44	3.968	51,14
<u>donne</u>	3.863	44,4	4.074	43,96
Spagna	903	53,12	697	38,72
<u>uomini</u>	487	69,61	428,5	38,95
<u>donne</u>	414	41,44	268,5	38,36
Altri collaboratori	1.711	55,19	2.507	77,79
<u>uomini</u>	1.247	51,96	2001	80,04
<u>donne</u>	464	66,29	506	70,75

FORMAZIONE PER TIPOLOGIA		
	2017	2018
Formazione Obbligatoria	4.741	9.837,7
di cui salute e sicurezza	923	1.278,1
Formazione Manageriale	896	302,3
Formazione Trasversale	1.911	935,8
Formazione Specialistica	7.193	4.044,8
Totale	15.664	15.121

TIPOLOGIA DEI CORSI EROGATI



POLITICHE DI SVILUPPO DEL BENESSERE ORGANIZZATIVO

Banca Etica sviluppa un insieme di azioni tese a sviluppare il welfare aziendale, alcune di queste previste dal CCNL nazionale (es. previdenza complementare, polizza sanitaria), altre definite attraverso accordi sindacali interni, altre ancora promosse su iniziativa diretta. Alcune delle attività promosse nel 2018 sono:

1) OSSERVATORIO BENESSERE ORGANIZZATIVO

Avviato nel 2016, ha l'obiettivo di monitorare annualmente la qualità percepita in ambito organizzativo, al fine di attivare possibili azioni di miglioramento sulle aree di criticità. L'indagine è stata condotta anche nel 2018 attraverso la somministrazione di un questionario on-line, tramite la piattaforma Survey-Monkey.

In generale si confermano le aree di forza e di miglioramento già emerse negli anni precedenti.

- Percezione di un grande impegno personale e di un'alta motivazione da parte dei lavoratori.
- Presenza di responsabili qualificati professionalmente e con buone capacità relazionali.
- Gruppo bancario che ha creato un ambiente di lavoro che facilita la proattività e la valorizzazione del personale, che è attento alla conciliazione tempi di vita e lavoro ma che deve migliorare la capacità di valutare i collaboratori, di definire percorsi di crescita professionale, di mettere a disposizione strumenti efficienti di lavoro, di riconoscere il giusto impegno dei lavoratori e che deve porre attenzione ad evitare discriminazioni di genere.

Nel corso del 2019 verrà attivato uno specifico Team di progetto supportato da un consulente esterno che avrà il compito di:

- integrare lo strumento di analisi interna
- individuare le aree di criticità
- costruire il "Piano aziendale per il Benessere Organizzativo" con specifici progetti (cosa c'è, cosa funziona, cosa migliorare, come intervenire)
- realizzare i singoli progetti



2) SPORTELLO ASCOLTO BENESSERE

Sempre in un'ottica di attenzione al benessere organizzativo e di prevenzione del disagio psicologico, Banca Etica ha fornito nel corso del 2018 un servizio di consulenza psicologica telefonica in collaborazione con il servizio IF – INFORMAZIONE & FIDUCIA di CISES.

Il servizio supporta le organizzazioni nel tenere attivamente e costantemente sotto controllo il rischio stress lavoro-correlato e il disagio personale e organizzativo, allo scopo di promuovere la salute, aumentare il benessere e migliorare la qualità dell'ambiente e del contesto lavorativo.

Viene messo a disposizione di tutti i lavoratori un team di psicologi del lavoro raggiungibili tramite numero verde, web ed e-mail, che fornisce ascolto e supporto per poter comunicare le proprie esperienze in ambito lavorativo nonché extra lavorativo e familiare.

Il team di professionisti, coordinato e supervisionato da un comitato tecnico scientifico di alto profilo, accoglie le segnalazioni, i bisogni e le proposte utili per il benessere del singolo, per il miglioramento organizzativo e la riduzione del disagio, e li comunica all'azienda, in forma anonima e aggregata, attraverso report trimestrali, indicando le possibili azioni correttive e migliorative in condizioni di autonomia e terzietà.

Ciò permette di arrivare a conoscere anche situazioni organizzative e personali precedentemente ignorate e di intervenire testimoniando l'impegno collettivo e individuale, il costante monitoraggio ai sensi della normativa vigente, la tempestività delle azioni e l'attenzione continua alla persona.

Il servizio nel corso del 2018 ha registrato la presa in carico di 13 situazioni personali che sono state seguite attraverso più colloqui telefonici individuali.

3) WELFARE AZIENDALE

Nell'ambito della promozione e sviluppo di un sistema di Welfare improntato alla ricerca di soluzioni idonee alla conciliazione dei tempi di vita e lavoro nonché alla individuazione di strumenti di utilità con valenza anche sociale, Banca Etica, unitamente alle Organizzazioni sindacali aziendali, ha ritenuto importante raccogliere le opportunità offerte dalla legge n. 208/2015 (Legge di Stabilità per l'anno 2016) e la Legge n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017), che hanno introdotto rilevanti modifiche normative per incentivare la diffusione di specifiche politiche aziendali in materia di Welfare, in grado di rispondere alle necessità assistenziali e sociali del personale.

È stato siglato un accordo sindacale che prevede l'erogazione del premio stesso o di parte di esso tramite misure di welfare.

Attraverso una survey interna erogata a tutti i dipendenti sono stati definiti i servizi da offrire, che riguardano:

- Servizi dedicati ai figli
- Servizi dedicati ai familiari anziani che abbiano compiuto i 75 anni di età o familiari non auto-sufficienti
- Servizi dedicati al dipendente: Sport, Cultura, Benessere e Tempo libero
- Mobilità

Si è inoltre definita una collaborazione con la società esterna Jointly Srl per la gestione amministrativa e l'offerta dei servizi in convenzione; Jointly è stata scelta per la sua particolare attenzione alla valorizzazione delle imprese sociali.

In questo primo anno c'è stata una soddisfacente adesione di circa il 30% dei dipendenti che hanno scelto questa nuova modalità di erogazione del premio aziendale.

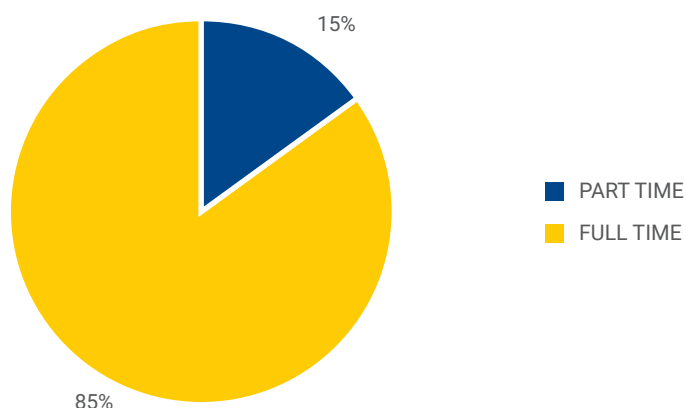
4) LAVORO FLESSIBILE E LAVORO AGILE

Nell'ottica di rafforzare gli strumenti di conciliazione tempi di vita / tempi di lavoro è stato definito il regolamento interno del cosiddetto **Lavoro agile** (o smartworking), che verrà attivato nei primi mesi del 2019, che definisce la possibilità ai collaboratori di poter lavorare al massimo 2 giorni della settimana dalla propria residenza / domicilio.

È in crescita inoltre la modalità di lavoro denominata “**Lavoro flessibile**” che permette ai lavoratori di essere inseriti in unità lavorative collocate in comune diverso dalla propria sede di lavoro (esempio un lavoratore con sede di lavoro Roma viene collocato in un’unità organizzativa della sede di Padova), che permette di conciliare tempi di vita e lavoro, contenere la mobilità territoriale, porre attenzione ai percorsi di crescita professionale. Nel 2018 i colleghi in lavoro flessibile sono passati a 25 rispetto ai 15 del 2017.

L’attenzione alle politiche di conciliazione tempi di vita/tempi di lavoro è dimostrata inoltre dalla crescita del personale in part time, in aumento al 14,74% (rispetto al 13,91% dell’anno precedente).

ITALIA E SPAGNA		
	2017	2018
Part-time	37	42
<i>uomini</i>	8	11
<i>donne</i>	29	31
Full-time	229	243
<i>uomini</i>	136	146
<i>donne</i>	93	97



Per quanto riguarda l’utilizzo dei congedi parentali, il 6% della popolazione ha usufruito di congedi per maternità e/o congedi parentali. Di questi il 25% è di genere maschile, in leggera crescita rispetto all’anno precedente (23,53%). Tutti i dipendenti che hanno usufruito dei congedi nel corso dell’anno e che hanno terminato la fruizione sono rientrati al lavoro e sono tutt’ora occupati.⁵

CONGEDI PARENTALI		
	2017	2018
Aree professionali		
<i>uomini</i>	2	2
<i>donne</i>	12	10
Quadri		
<i>uomini</i>	2	2
<i>donne</i>	1	2
Totale	17	16

Le ore di straordinario rimangono in linea, in termini assoluti, con i dati dell’anno scorso, mentre in calo è la media pro capite, segnale che l’emergenza migrazione, che ha caratterizzato la dinamica degli straordinari nel 2017, è stata assorbita, almeno nella seconda parte dell’anno.

⁵ Dati riferiti ai dipendenti Italia



STRAORDINARI (ITA) (ore eccedenti l'orario di lavoro personale)

UFFICI	Monte ore anno 2017	Ore medie pro capite 2017	Monte ore anno 2018	Ore medie pro capite 2018
Totale SEDE	5.602,75	77,82	4.627,75	65,18
Totale RETE	7.359,75	85,58	8.075,75	81,57
Totale BANCA	12.962,50	82,04	12.703,50	74,73

ACCORDO DI TRASFORMAZIONE DEL CONTRATTO DI AGENZIA DEI BANCHIERI AMBULANTI IN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO ABI

Il 2018 ha visto la sottoscrizione dell'importante accordo che regola la trasformazione del rapporto di lavoro dei nostri Consulenti finanziari detti Banchieri Ambulanti dall'attuale contratto di agenzia al Contratto di lavoro subordinato previsto per i lavoratori del credito ABI.

Si realizzano così, dopo 6 anni di applicazione dell'attuale contratto di agenzia, definito sempre in accordo con le Organizzazioni sindacali, gli impegni di stabilizzazione del rapporto di lavoro dei lavoratori previsti nel 2012 dal Protocollo per la disciplina contrattuale applicata ai soggetti con contratti di natura parasubordinata (c.d. rapporti lavoro atipico) del 16/03/2012.

È una tappa importante che consolida il rapporto fiduciario e conferma l'importanza strategica di questo ruolo in termini di presidio di relazioni nel territorio.

Pur garantendo il presidio sulla sostenibilità dell'operazione e sulla stabilità del livello di costi attualmente sostenuti dalla banca, l'applicazione del CCNL ABI è completa in termini di tutele, diritti e doveri, riconoscimento dell'anzianità di servizio e di tutte le previsioni economiche.

Le assunzioni inoltre avverranno in deroga alle previsioni di legge previste dal D.lgs n. 23 del 04/03/2015 (c.d. Jobs act) e recuperando quanto previsto dall'art 18 L.300/70.

PREMIO AZIENDALE

Con accordo sindacale del 10 febbraio 2017 è stata definito il sistema di calcolo del Premio aziendale.

Il sistema di calcolo ha individuato indicatori di performance in linea con le specificità della mission aziendale, misurati al netto dei rischi e coerenti con le misure utilizzate ai fini gestionali dalla funzione di risk management, così come previsto dalla normativa vigente.

L'ammontare del Premio pertanto viene determinato annualmente applicando su orizzonti temporali pluriennali, alle fasce di retribuzione, indicatori rappresentativi del valore aggiunto prodotto dall'attività di Banca Popolare Etica, in termini di redditività, capitalizzazione ed efficienza, ma anche in termini di:

- impatto sociale;
- partecipazione;
- impatto ambientale.

Inoltre il Cda della Capogruppo, in occasione del ventennale della Banca, ha deliberato di riconoscere nell'anno 2019, a valere sul bilancio 2018, in ugual misura per tutti i collaboratori Italia, Spagna e Banchieri Ambulanti, n. 5 azioni della Banca (il riconoscimento è subordinato all'approvazione dell'Assemblea dei soci del 2019). L'obiettivo è di premiare l'organizzazione

nel suo insieme per la crescita e lo sviluppo del progetto in questi anni rafforzando così il legame identitario con la Banca stessa.

TEAM DI PROGETTO

Dal 2016 si è stata avviata una nuova modalità di lavoro denominata “Team di progetto”, con l’obiettivo di affrontare problematiche complesse e trasversali con una modalità di lavoro orizzontale, coinvolgendo professionalità di diversi ruoli ed afferenti a più unità organizzative.

Nel 2018 sono stati attivati 7 nuovi team di progetto (di cui uno di gruppo) e sono stati coinvolti 33 lavoratori.

POLITICHE RETRIBUTIVE

La dinamica delle retribuzioni evidenzia un lento ma progressivo miglioramento nella forbice retributiva di genere. Pur rimanendo solo al maschile la popolazione dirigente, diminuisce la differenza retributiva uomini/donne nella fascia dei quadri. Resta allineato il rapporto retribuzione media uomini/donne per la categoria delle aree Professionali.

DINAMICA DELLE RETRIBUZIONI

	2017 RAL + VARIABILE (premio + eventuali UT)	2018 RAL + VARIABILE (premio aziendale, premio migrazione, eventuali UT)
Retribuzione media	43.480	44.936
Retribuzione media dirigenti	125.964	129.295
Retribuzione media quadri	54.996	57.186
Retribuzione media impiegati	35.997	37.560
Retribuzione media dirigenti uomini/donne		-
Retribuzione media quadri uomini/donne	1,09	1,07
Retribuzione media impiegati uomini/donne	1,01	1,00
Retribuzione massima/ retribuzione media	3,16	3,17

Nel 2018 il rapporto fra retribuzione massima, corrispondente a quella del Direttore Generale, e retribuzione minima, corrispondente a quella dell’impiegato full-time con l’inquadramento più basso, è stato pari a 4,87, rispettando il rapporto di 1 a 6 che la Banca ha fissato come tetto massimo. Il calcolo è stato effettuato tenendo conto delle seguenti voci della retribuzione: stipendio, tredicesima, premio aziendale e T.F.R. Il rapporto tra la remunerazione maggiore e quella media della banca è pari al 3,174. Tale dato è diventato particolarmente sensibile alla luce dell’Art. 111 bis TUB che fornisce la definizione degli “operatori bancari della Finanza etica e sostenibile”⁶. Banca Etica rispetta abbondantemente questo parametro.

⁶ Art. 111-bis del Testo Unico Bancario (Finanza etica e sostenibile). 1. Sono operatori bancari di finanza etica e sostenibile le banche che conformano la propria attività ai seguenti principi: a) valutano i finanziamenti erogati a persone giuridiche secondo standard di rating etico internazionalmente riconosciuti, con particolare attenzione all’impatto sociale e ambientale; b) danno evidenza pubblica, almeno annualmente, anche via web, dei finanziamenti erogati di cui alla lettera a), tenuto conto delle vigenti normative a tutela della riservatezza dei dati personali; c) devolvono almeno il 20 per cento del proprio portafoglio di crediti a organizzazioni senza scopo di lucro o a imprese sociali con personalità giuridica, come definite dalla normativa vigente; d) non distribuiscono profitti e li reinvestono nella propria attività; e) adottano un sistema di governance e un modello organizzativo a forte orientamento democratico e partecipativo, caratterizzato da un azionariato diffuso; f) adottano politiche retributive tese a contenere al massimo la differenza tra la remunerazione maggiore e quella media della banca, il cui rapporto comunque non può superare il valore di 5.



ANDAMENTO FORBICE RETRIBUTIVA

	2017	2018
Andamento forbice retributiva	4,92	4,87

LA VALUTAZIONE DEI COLLABORATORI E PERCORSI PROFESSIONALI

Nel 2018 il 100% dei dipendenti sono stati coinvolti dal processo di valutazione per lo sviluppo delle carriere.

Dal 2016 Banca Etica si è dotata di un sistema di Valutazione delle prestazioni professionali denominato "Valutiamoci per Valorizzarci" che coinvolge tutti i lavoratori della Banca. L'obiettivo è quello di dotarsi di un processo di valutazione orientato a valorizzare i collaboratori e che li accompagni nella loro crescita professionale in un'ottica di miglioramento continuo e di contestuale rafforzamento e sviluppo della Banca. Dal 2017 inoltre la Banca si è dotata di un processo di valutazione dei percorsi professionali che, insieme al sistema di valutazione delle prestazioni, declina con modalità strutturate quanto previsto dal nostro Codice Etico: *"(omissis) Ogni collaboratore ha uguale diritto a una crescita professionale basata sulla valorizzazione delle competenze professionali, delle capacità professionali e dell'apporto conferito e a una formazione professionale adeguata. Per questo Banca Etica: definisce un sistema di pianificazione della formazione e cura in modo armonico e integrato la formazione professionale e culturale, al fine di rafforzare le competenze e le motivazioni dei propri collaboratori; sviluppa un sistema di valutazione delle prestazioni professionali per l'individuazione di percorsi di crescita all'interno dell'organizzazione... (omissis)"*.

AVANZAMENTI PROFESSIONALI

Nel corso del 2018 sono stati riconosciuti complessivamente 66 riconoscimenti economici (rispetto ai 60 dell'anno precedente), di cui 18 per l'applicazione degli Accordi sugli inquadramenti minimi di sede e rete e sui percorsi professionali, 48 per merito. Di questi 66, 35 sono di genere femminile, 31 di genere maschile.

Questo dato evidenzia come, dopo 2 anni (2015 e 2016) di forte riallineamento complessivo tra valori di merito/riconoscimento economici, la situazione nel 2017 e 2018 è entrata in una fase di trend ordinario, supportata anche dal sistema di valutazione ormai consolidato e dall'attivazione dell'accordo sui percorsi professionali.

Nel quadriennio sono stati assegnati 279 riconoscimenti economici complessivi.

RELAZIONI INDUSTRIALI E ATTIVITÀ SINDACALE

Banca Etica regola i rapporti di lavoro sulla base del CCNL del settore del credito e del Contratto Integrativo Aziendale. Il 100% dei dipendenti in Italia sono coperti dal Contratto collettivo nazionale del lavoro.

Nel corso del 2018 sono stati firmati i seguenti accordi:

- Premio aziendale - 17 aprile;
- Accordo per l'erogazione del premio aziendale in servizi di welfare - 7 maggio;
- Revisione accordo inquadramenti minimi - 11 luglio;
- Verbale di chiusura della procedura prevista in caso di revisione organizzativa - 11 settembre;
- Accordo per la trasformazione del contratto di agenzia dei banchieri ambulanti in contratto Abi - 4 dicembre 2018.



PERSONALE ISCRITTO AL SINDACATO: PERCENTUALE SUL TOTALE		
	2017	2018
Tot. iscritti	158	160
Tot. dip	250	267
%	63%	60%

Seppur in leggera crescita in termini assoluti il dato degli iscritti al sindacato evidenzia un trend negativo in termine di percentuale degli iscritti (60% nel 2018 rispetto al 63% dell'anno precedente).

OBIETTIVI 2019	
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI
Progetto Osservatorio Benessere Organizzativo	<ul style="list-style-type: none">presa in carico delle aree di criticità con la definizione di progetti di intervento specifici
Progetto Cultura cooperativa	<ul style="list-style-type: none">elaborazione di un progetto di rafforzamento della cultura aziendale in ottica di approccio cooperativo
Omogeneizzazione regolamento Spagna	<ul style="list-style-type: none">Attuazioni accordi Spagna su polizza sanitaria, previdenza complementare, lavoro agile

OBIETTIVI 2018		
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Negoziare sindacale	<ul style="list-style-type: none">definizione nuovo contratto di agenzia dei Banchieri Ambulantiaccordo su lavoro agileaccordo su welfare aziendale legato al premio aziendale	<ul style="list-style-type: none">completato. Trasformato in accordo di trasformazione in contratto da dipendenticompletato. Realizzato con circolare internacompletato
Omogeneizzazione del regolamento del personale Spagna	<ul style="list-style-type: none">definizione accordi sindacali sugli ambiti prioritari di intervento	<ul style="list-style-type: none">parziale. Realizzata una prima bozza di regolamento interno, fase propedeutica per la definizione degli accordi sindacali
Migliorare i processi e gli strumenti per il recruiting	<ul style="list-style-type: none">avvio progetto LinkedIn	<ul style="list-style-type: none">completata. Avviato il progetto con la creazione della pagina aziendale e dei primi avvisi di selezione divulgati anche con questo canale



LA CATENA DI FORNITURA

Banca Etica considera i fornitori come stakeholder di primaria rilevanza con cui attivare strumenti di dialogo e di collaborazione per lo sviluppo di una filiera trasparente e coerente con i principi della finanza etica.

La Banca è dotata di una politica di selezione dei fornitori non ispirata esclusivamente a criteri economici, ma anche agli impatti sociali ed ambientali che derivano dai comportamenti dei fornitori stessi. Tale politica prevede l'invio, all'avvio o nel corso del rapporto di fornitura, dell'estratto del Codice Etico e del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo redatto dall'Organismo di Vigilanza, in coerenza con quanto previsto dal D. Lgs 231/2001.

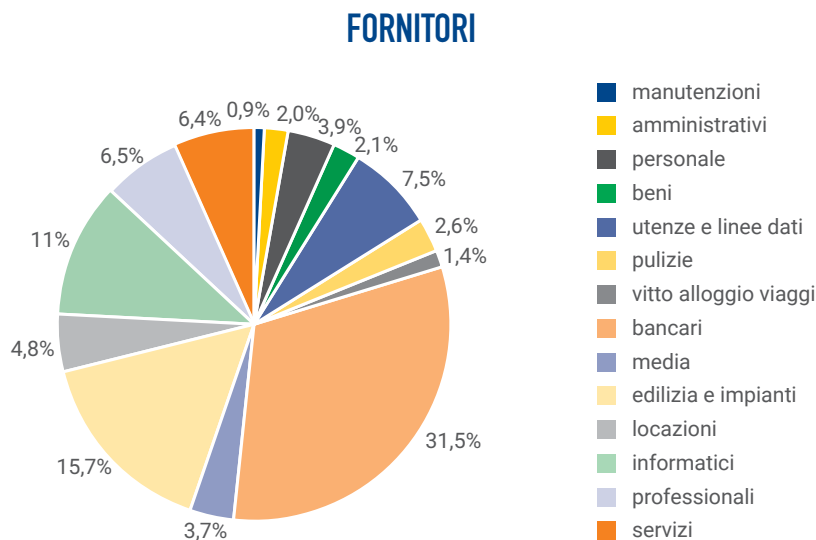
A tutti i nuovi fornitori viene richiesta la sottoscrizione di un'autodichiarazione di conformità, tramite la quale si certifica il proprio non coinvolgimento in una serie di pratiche non trasparenti e in controversie sociali ed ambientali. Nel documento il fornitore ha anche la possibilità di inserire alcune buone prassi in termini di responsabilità sociale, come la dotazione di certificazioni e la redazione del bilancio sociale. Il 57% (142) dei fornitori con fatturato 2018 maggiore di € 5.000 ha sottoscritto l'autodichiarazione relativa ai requisiti etici previsti dalla Banca.

È prevista l'esclusione dei fornitori che *"non rispettano i diritti dei lavoratori, che danneggiano l'ambiente, che non rispettano la legalità e che operano al solo scopo di massimizzare il profitto a scapito dei propri stakeholder"*. La policy di Banca Etica prevede inoltre che venga effettuata un'analisi più approfondita per valutare nel dettaglio i profili sociali ed ambientali di alcuni dei fornitori più rilevanti e strategici; tale analisi viene effettuata tramite un modello sviluppato internamente che si sostanzia in una valutazione ESG (*Environmental, Social & Governance*), basata su 75 indicatori raggruppati in 3 principali aree di analisi: l'ambiente, il sociale e la governance. Nel corso del 2018 sono stati valutati tramite ESG (analisi socio-ambientale) 9 fornitori/partner (4 nel 2017).

Banca Etica inoltre, nel corso della selezione dei propri fornitori, prende in considerazione ulteriori criteri extra-finanziari, ad esempio l'appartenenza alle reti di Economia Sociale; vengono inoltre privilegiate le forniture locali, allo scopo di favorire le economie di prossimità e di ridurre gli impatti ambientali dovuti agli spostamenti di merci e persone.

Banca Etica infine si è dotata di un elenco di alberghi sostenibili per la selezione delle strutture da preferire per le trasferte.

A fine 2018 i fornitori di Banca Etica con importo annuale superiore ai 5.000 € sono 250, per un totale di 13.062.178 di euro di importo fatturato e la seguente suddivisione per tipologia di servizi:





I servizi maggiormente utilizzati sono quelli bancari, seguiti da quelli relativi a edilizia e impianti, subito dopo dai servizi informatici.

OBIETTIVI 2019

A partire dalla fine del 2018 la Banca ha istituito l'Ufficio "Modelli di Impatto e VSA" il quale, tra gli altri, ha l'obiettivo di integrare i modelli di valutazione di natura economica e finanziaria e i modelli di valutazione ESG per clienti, fornitori e partner della banca.

In parallelo a quanto avverrà in tema di revisione della Valutazione d'impatto avanzata (VI), l'Ufficio Modelli di Impatto e VSA nel 2019 avrà l'obiettivo di adeguare la procedura alla missione di Banca Etica anche in riferimento al nuovo organigramma aziendale ed in generale condurrà alla strutturazione di un nuovo processo per le Valutazioni ESG, con la predisposizione di apposite "Linee Guida".



COLLETTIVITÀ

Anche nel 2018 l'attività socio-culturale si è concentrata soprattutto a rafforzare il legame tra l'attività di promozione della finanza etica, la sua declinazione operativa come Banca Etica e le varie espressioni dell'economia responsabile (civile, sociale, solidale, del bene comune).

La Banca ha continuato a seguire il processo di attuazione della riforma del Terzo Settore, con particolare attenzione alla nuova disciplina sull'Impresa Sociale, che ha ampliato notevolmente i suoi ambiti di intervento diventando così un attore importante nei processi di sviluppo territoriale.

Si sono svolte diverse collaborazioni, come quelle con Aiccon e con l'associazione Isnet per la realizzazione del XII° Rapporto sull'Impresa Sociale in Italia, con un focus sugli strumenti finanziari finalizzati allo sviluppo di questa tipologia di imprese. La Banca ha partecipato nuovamente al workshop Iris Network sull'impresa sociale, tenutosi a Riva del Garda nel mese di settembre, durante il quale si è dibattuto dell'importanza della ricerca, sia teorica che pratica, per lo sviluppo dell'imprenditoria sociale.

Per il secondo anno è continuata la collaborazione con SIBEC (Scuola Italiana dei Beni Comuni promossa da EURICSE, LABSUS e Università degli Studi di Trento) grazie alla quale la Banca ha potuto interagire non solo con i promotori della scuola ma anche con i partecipanti, provenienti dagli enti locali e dal mondo dell'impresa sociale. All'interno di questa collaborazione, Banca Etica ha contribuito anche alla realizzazione di un seminario sulla gestione dei beni ecclesiastici tenutosi a Bologna (marzo 2018).

Altre collaborazioni importanti realizzate nel 2018:

- primo master su "Comunicazione e raccolta fondi per gli enti religiosi" a Firenze
- position paper su Economia di Pace e Fraternità realizzato in occasione della Marcia della Pace Perugia Assisi (ottobre)
- master sulla rigenerazione urbana presso lo IUAV di Venezia, grazie al quale la Banca ha ospitato in stage una studentessa che ha collaborato all'approfondimento sui temi dell'abitare e della rigenerazione urbana
- convegno e percorso "Innovazione del terzo settore: nuove professionalità per il futuro" presso Università di Siena
- Corso "Cooperiamo per il Bene Comune" promosso dalla MAG Verona
- Master sulla Gestione dei Beni Confiscati presso l'Università di Bologna
- Master APC sul contrasto alla corruzione e alla criminalità organizzata presso l'Università degli Studi di Pisa
- progetto di ricerca sulla Responsabilità Sociale di Impresa (RSI), finanziato dal POR FSE della Regione Veneto assieme all'Università di Padova e Ascom
- approfondimento del rapporto tra credito e cooperazione sociale con Legacoop Romagna
- formazione su progetto "credito e autoimprenditorialità dei migranti" promosso da ARCI Toscana in collaborazione con Fondazione Finanza Etica
- collaborazione con Social Innovation Monitor presso Politecnico di Torino, ente autore del "Report sull'impatto degli incubatori/acceleratori Italiani 2018"
- formazione dei referenti delle iniziative di innovazione d'impresa (Area S3) in materia di rapporto tra finanza e start-up con ASTER (Società Consortile dell'Emilia Romagna per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico)
- con Legacoop Bologna progetto di formazione (mediante simulazione) sulla rigenerazione urbana realizzato a beneficio delle realtà associate e sul WorkShop Agenda Urbana Bologna 2030

- Evento Nazionale del Goal 12 degli SDGs di Asvis a Taranto con focus su Finanza, Produzione e Consumo Responsabile

La promozione del territorio e il contributo alle comunità locali per iniziative di pubblica utilità avvengono anche con una serie di elargizioni a sostegno di diverse manifestazioni, attività ed eventi. Il totale delle devoluzioni per il 2018 ammonta a euro 139.482 euro (84.309 nel 2017). Tra le principali sponsorizzazioni del 2018 sono da segnalare quella alla Marcia della Pace di Assisi, alla Fondazione Castel Pergine per il recupero, la cura e la valorizzazione del castello di Pergine e del territorio circostante, all'Associazione Agape onlus che opera al fianco delle popolazioni dei paesi più poveri del mondo ed in particolare dei bambini.

Nel corso del 2018 è continuato il confronto tra i componenti del Gruppo Banca Etica (banca, sgr, fondazione) per arrivare ad un posizionamento culturale comune; sono stati affrontati temi quali:

- rigenerazione urbana, sociale ed economica dei territori
- partecipazione al confronto comunitario sulla normativa che andrà a regolare la finanza sostenibile e di impatto
- policy RSI (criteri ed indicatori per le buone prassi e per la misurazione di impatto)
- sviluppo delle start up, con particolare attenzione alle realtà portatrici di innovazione sociale ed ambientale
- rapporto tra finanza e cambiamenti climatici
- accoglienza e integrazione migranti (da segnalare la costituzione di un tavolo di confronto con i Soci di riferimento di Banca Etica sulle politiche migratorie a novembre).

L'IMPATTO SOCIALE E GLI IAF DI BANCA ETICA

Il tema dell'impatto sociale delle banche è di grande attualità ed è una pratica complessa in quanto il concetto stesso è composto prevalentemente da variabili qualitative, difficili da misurare.

Da alcuni anni la Banca sta perseguendo la costruzione di un modello di quantificazione e di rendicontazione del proprio impatto sociale, che possa essere comunicato all'esterno e monitorato nel tempo dall'interno.

Nel 2014 la Banca presenta la ricerca condotta dall'istituto Altis dell'Università Cattolica di Milano sull'impatto sociale dei 15 anni di finanziamenti a favore dell'economia civile e solidale; partecipa al Comitato Consultivo Italiano per la task-force istituita dal G8, che si occupa di investimenti ad alto impatto sociale, e inizia a supportare i Gruppi di Lavoro sull'impatto sociale creati dalla GABV e da Febea.

Nel 2015 Banca Etica sviluppa uno strumento operativo per stimare l'impatto sociale, in termini di cambiamento creato, che i soggetti finanziati dalla Banca hanno prodotto grazie al finanziamento ricevuto. L'obiettivo è quello di comprendere quanto il finanziamento di Banca Etica abbia migliorato la qualità della vita delle persone interessate dall'organizzazione supportata e se tale finanziamento abbia contribuito a risolvere una determinata problematica sociale (es. povertà, disabilità, fragilità, criminalità, inquinamento).

In seguito sulla base delle categorie di area di intervento sociale proposte da The International Classification of Non Profit Organizations (ICNPO), si sono individuati gli opportuni indicatori di impatto da applicare ai clienti oggetto di finanziamento. Tale selezione è stata effettuata sulla base dello studio delle best practice a livello internazionale e delle caratteristiche dei clienti finanziati da Banca Etica. Gli indicatori individuati sono stati condivisi con diversi portatori di interesse interni ed esterni a Banca Etica, con l'obiettivo di sviluppare lo strumento in modo condiviso e saranno inseriti nel processo di Valutazione Sociale dei clienti della Banca tramite la creazione di una nuova sezione di analisi all'interno dei Questionari di Impatto.



Nel 2018 il Consiglio di Amministrazione ha condotto una riflessione sulla opportunità di definire obiettivi utili alla costruzione di un Impact Appetite Framework (IAF), analogamente a quanto avviene in ambito rischi.

Il set di indicatori definiti e le relative soglie obiettivo costituiscono pertanto uno strumento di governo e monitoraggio della capacità di Banca Etica di creare impatto socio-ambientale nello svolgimento della propria operatività di credito e di investimento per la parte di finanza di proprietà.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato 5 macroaree di riferimento per lo sviluppo dei singoli indicatori: Ambiente, Diritti, Governance, Pace e giustizia internazionale, Promozione della finanza etica. Per ogni indicatore è fissato un obiettivo auspicabile da raggiungere durante l'anno o una soglia di salvaguardia a garanzia del rispetto dei valori fondanti.

L'EDUCAZIONE FINANZIARIA

Nel 2018 Banca Etica ha continuato nel suo impegno di raggiungere cittadini, famiglie, enti, scuole, attraverso iniziative di animazione territoriale finalizzate a diffondere la cultura dell'uso responsabile del denaro.

Questo è reso possibile dalla sempre più forte collaborazione tra la banca, l'organizzazione territoriale dei soci (rete dei gruppi soci di iniziativa territoriale in Italia e Spagna) e la Fondazione Finanza Etica che oggi è diventata un importante punto di riferimento per la diffusione di una educazione critica alla finanza.

LE UNIVERSITÀ

Banca Etica considera il mondo accademico come un interlocutore di primaria rilevanza: per questo nel corso dell'anno ha continuato nella propria attività di collaborazione e formazione a studenti universitari relativamente ai temi della finanza etica e dell'economia sociale, tramite l'assistenza per lavori di tesi di laurea e l'offerta di testimonianze e seminari presso diversi atenei.

Nel 2018 sono stati 18 i laureandi impegnati nella stesura della propria tesi supportati da Banca Etica per approfondire tematiche relative alla finanza etica ed ai suoi risvolti.

Sono state offerte testimonianze presso Università 'Ca Foscari - Venezia, Università degli Studi di Pisa, Università Tor Vergata e Luiss - Roma.

Nel corso dell'anno inoltre Banca Etica ha collaborato come relatrice al corso online *"Just Money: Banking as if Society Mattered"*, sviluppato dai ricercatori americani del MIT - *Massachusetts Institute of Technology*. Nel corso della lezione la Banca ha presentato le proprie politiche di responsabilità sociale e il proprio approccio alla finanza etica.

È inoltre continuata proficuamente la collaborazione con Institute For Social Banking, con la partecipazione all'annuale Summer School e all'Expert Exchange Lab sul tema del Crowdfunding.

FONDI DI SOLIDARIETÀ

Negli ultimi anni Banca Etica, con la Fondazione Finanza Etica, ha realizzato alcuni fondi di solidarietà per contrastare la povertà e l'esclusione sociale. Attualmente è attivo un fondo di solidarietà destinato a soci e clienti che, a seguito di problemi legati al lavoro o altro, si sono trovati in difficoltà con il mutuo prima casa; prevede sia un accompagnamento finanziario, sia un supporto sociale basato sui principi della mutualità. Il sostegno non finanziario su richie-

sta dell'interessato consiste nel coinvolgimento del gruppo dei soci di riferimento per attivare la rete locale, tramite offerte di lavoro, vendita dell'immobile e coinvolgimento dei servizi sociali e della Pubblica Amministrazione.

Il fondo viene alimentato da:

- 25% dei contributi volontari dai soci versati nella fase di sottoscrizione delle azioni;
- donazioni di clienti e soci;
- contributo annuo della Banca a fronte di utili di esercizio.

Il fondo al 31/12/2018 ammontava ad euro 30.991,65.

IL PROGETTO GREENLINE

Il progetto Greenline è volto al sostegno della riqualificazione e miglioramento della qualità della vita nella zona antistante alla Stazione di Padova ed adiacente alla Sede Centrale della Banca con l'obiettivo generale di rigenerare la zona, affinché diventi un'area più vivibile per le persone che vi risiedono e vi lavorano. Il progetto è sviluppato dall'Associazione Mimosa ed è supportato da Banca Etica dal 2008 con la collaborazione dei seguenti soggetti: Comune di Padova, Arpa Veneto, Studio Mas, Associazione KhoraKhanè, Despar SpA, Hotel Grand'Italia, Hotel Monaco, Caritas Diocesana di Padova. A questi si sono aggiunti, nel corso degli anni, Cento Stazioni, Opera Casa Famiglia, Coop Adriatica e alcuni cittadini attivi. Da tale partecipazione è emerso un elevato bisogno di contribuire al cambiamento da parte della comunità locale.

Le principali azioni del progetto sono state:

- costituzione di una rete stabile di coordinamento delle attività di riqualificazione e rivitalizzazione;
- introduzione di elementi di arredamento urbano temporanei volti alla definizione di una nuova linea catalizzatrice di attività urbane aggregative;
- coinvolgimento di soggetti svantaggiati e a rischio emarginazione sociale in laboratori artistico-culturali;
- progettazione e realizzazione di eventi, feste e attività di rivitalizzazione urbana in ambito culturale e sociale.

Nel 2018, grazie ad un buon rapporto con l'amministrazione comunale e le altre organizzazioni non profit che operano in questo territorio, sono continuate le attività di contrasto al degrado sociale ed economico. Green Line è un progetto ad oggi arricchito da un rinnovato impegno dei residenti del quartiere interessato all'iniziativa (cittadini, imprese, associazioni) e si integra agli altri progetti del territorio, tra cui la creazione di un distretto del design italiano e un percorso artistico finalizzato alla valorizzazione della mobilità pedonale. Contestualmente, sul fronte dell'accoglienza e dell'inclusione di persone che vivono situazioni di difficoltà, la banca ha dato la sua disponibilità per supportare il coordinamento delle realtà che oggi operano in questo ambito.



OBIETTIVI 2019	
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI
Educazione finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo del percorso di collaborazione con Etica SGR e Fondazione Finanza Etica sui temi dell'educazione finanziaria di gruppo
Attività di lobby e di pressione	<ul style="list-style-type: none"> rafforzamento del progetto editoriale del sito Valori.it
Università	<ul style="list-style-type: none"> rafforzamento, anche a livello europeo, di attività di dialogo istituzionale volto alla valorizzazione della finanza etica.
Impresa Sociale	<ul style="list-style-type: none"> Collaborazione con il mondo accademico per la definizione di un modello di responsabilità sociale del Gruppo Banca Etica inclusivo di un sistema di valutazione e rendicontazione integrate orientate a un impatto positivo
Mutualità e reciprocità banca/cliente	<ul style="list-style-type: none"> avvio di un progetto finalizzato alla costruzione di una griglia di criteri e indicatori per la definizione di un prezzo trasparente ed equo
Progetti sociali	<ul style="list-style-type: none"> proseguimento della collaborazione nell'ambito del Progetto GreenLine Chiusura aggiornamento Policy della casa allo scopo di realizzare un posizionamento della Banca sul tema (allargato a quello della rigenerazione urbana), capace di declinarsi anche sul piano commerciale
Politica del Credito	<ul style="list-style-type: none"> Sviluppo dell'interazione e della cooperazione con i vari attori della Nuova Economia impegnati nella generazione di bene comune attraverso l'integrazione tra finalità economiche e socio-ambientali

OBIETTIVI 2018		
AMBITI DI LAVORO	OBIETTIVI	GRADO DI REALIZZAZIONE
Educazione Finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> Migliorare l'offerta degli strumenti di educazione finanziaria, anche verso le scuole, in funzione di una più efficace animazione del territorio attraverso l'approccio "Comunità d'Azione"; Campagna "Non Con I Miei Soldi". 	<ul style="list-style-type: none"> In corso Campagna "Non con i miei soldi" - completata
Attività di lobbying	<ul style="list-style-type: none"> approvazione dell'emendamento che esclude gli investimenti in società di finanza etica dalle partecipazioni che gli enti locali devono dismettere Accordo di Garanzia Banca Etica - FEI per il sostegno all'imprenditoria sociale in Italia e Spagna Approvazione del decreto attuativo dell'art. 111-bis TUB che riconosce gli operatori di finanza etica e sostenibile 	<ul style="list-style-type: none"> conseguito conseguito in corso
Università e SEC	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione dei principi della finanza etica. 	<ul style="list-style-type: none"> Completato
Fondi di solidarietà	<ul style="list-style-type: none"> Maggiore diffusione e utilizzo dei fondi. 	<ul style="list-style-type: none"> Completato

LE RETI DI FINANZA ETICA E SISTEMA FINANZIARIO

Nel 2018 Banca Etica ha continuato a mantenere una significativa presenza all'interno delle principali reti internazionali di finanza etica e sostenibile. Il presidente Ugo Biggeri, come componente del Board di GABV, e il consigliere Pedro Manuel Sasia Santos, come presidente di FEBEA, hanno continuato a lavorare alla costruzione di alleanze internazionali tra gli istituti di finanza etica e sostenibile e per una maggiore relazione tra GABV e FEBEA in Europa. L'incarico alla presidenza di Febea del consigliere della Banca Sasia Santos ha infatti reso possibile una sempre più attiva collaborazione tra GABV e Febea. Il consigliere Andrea Baranes è invece nel board della rete internazionale Finance Watch.

GABV (Global Alliance for Banking on Values) è la più importante rete di banche etiche e sostenibili al mondo. La Banca ha partecipato a quattro incontri: due a Zeist, uno ad Arequipa (Perù), uno a Kampala (Uganda).

La Banca con GABV ha scritto la *white paper* sulla legge italiana sulla finanza etica e sostenibile; ha inoltre collaborato sia con GABV sia con FEBEA nella presentazione della prima ricerca sulla finanza etica e sostenibile in Europa presso il Parlamento Europeo. Il 6 febbraio 2019, presso il Parlamento Europeo, è stato presentato il secondo Rapporto sulla Finanza Etica e Sostenibile a cura della Fondazione. La Banca ha infine partecipato al gruppo GABV sulla misurazione dell'impatto e sulla comunicazione con vari incontri.

È proseguito l'impegno della banca in **Palestina**, percorso avviato con l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e proseguito con SIDI attraverso il sostegno diretto ad Acad Finance, istituzione di microfinanza impegnata nella promozione dell'inclusione finanziaria nei territori occupati. Inoltre, il 2018 ha visto il consolidamento delle attività con focus regionale in **Africa**: attraverso i due fondi impact Coopmed e Fefisol sono state supportate attività nella regione MENA (Marocco, Tunisia, Giordania, Libia, Palestina) e nelle aree rurali dell'Africa Sub-Sahariana. In Africa l'impegno della banca è continuato anche attraverso i partner strategici come SIDI (Solidarité Internationale pour le Développement et l'Investissement) e Oikocredit e la concessione di un finanziamento di un milione di euro alla Banca di Solidarietà del Mali, seconda banca del Mali e nel cui CdA è presente SIDI. Il prestito mira al consolidamento della microfinanza nel paese, attraverso un fido dedicato a tre realtà di microcredito.

Sul versante microfinanza in Europa, sono proseguite collaborazioni con European Microfinance Network (EMN) e Microfinance Center (MFC). La Banca, socia sia di **European Microfinance Network EMN e Microfinance Center**, ha partecipato all'assemblea annuale dei due network congiunti, dal 3 al 5 ottobre 2018 a Bilbao. Il dibattito si è svolto sulla necessità di aggiornare l'operatività delle istituzioni di microfinanza rispetto alle potenzialità della rivoluzione digitale.

ABI

Banca Etica partecipa a diversi comitati e gruppi di lavoro promossi da ABI, tra cui:

- Comitato tecnico per le questioni europee
- gruppo di lavoro "Sostenibilità" a cui partecipano le CSR Unit dei principali istituti
- gruppo di lavoro "Basilea 3"
- gruppo di lavoro "Ordinamento bancario"
- gruppo di lavoro "Microcredito e finanziamenti imprese sociali"
- gruppo di lavoro "Linguaggio delle banche"
- gruppo di lavoro "Inclusione finanziaria e sociale, relazione banca-migranti"



BANCA D'ITALIA

Banca Etica mantiene una regolare interlocuzione con **Banca d'Italia** per la verifica degli adempimenti di vigilanza. In autunno è iniziata una verifica ispettiva di rito che si concluderà nei primi mesi del 2019.

ASSOPOPOLARI

Banca Etica aderisce all'attività dell'associazione di categoria tra le banche popolari, **Assopopolari**, partecipando a diverse attività informative e di confronto sugli aggiornamenti e le evoluzioni regolamentari ed i loro impatti sul mondo delle banche popolari.

AMBIENTE

Banca Etica adotta diverse tipologie di soluzioni volte alla riduzione dell'impatto ambientale delle proprie strutture.

I principali interventi per ridurre l'impatto ambientale diretto riguardano:

1. gli edifici della sede centrale di Padova, che adottano i più rigorosi criteri dell'architettura bioecologica;
2. le specifiche soluzioni adottate per le filiali;
3. la mobilità sostenibile;
4. il *green procurement* (acquisti verdi).
5. Il progetto "Ecologia della Comunicazione" ed altri strumenti.

LE SCELTE PER LA RIDUZIONE DELL'IMPATTO DIRETTO



Gli edifici che compongono la **sede centrale** di Padova sono caratterizzati da principi ecologici che li rendono "intelligenti" sotto il profilo dei consumi energetici e delle emissioni nocive; nel 2007 i primi tre stabili della sede sono stati certificati "Casa Clima Plus", classe B (al di sotto di 50 kW/h/mq anno).

I principali criteri adottati sono:

- contenimento del consumo energetico;
 - utilizzo quasi-esclusivo di materiali edili con certificati ecologici;
 - riciclo acque piovane, usate per l'irrigazione e per l'alimentazione dei servizi igienici;
- utilizzo di pannelli fotovoltaici con copertura del 5% del fabbisogno elettrico (il restante viene fornito da energia certificata come rinnovabile);
 - uso di isolante termico tipo "fibrolegno", da silvicoltura sostenibile, destinabile a riciclaggio e compostaggio;
 - uso di vetrate ad alte prestazioni termiche ed acustiche;
 - edifici in legno, di provenienza certificata FSC, con pareti isolate internamente ed esternamente e/o ventilate per il risparmio energetico;
 - pavimentazione in legno certificato FSC;
 - installazione di Centrali di Trattamento Aria con recupero entalpico e con sistemi di filtraggio dell'aria esterna;
 - utilizzo diffuso di sistemi di pompaggio controllati con inverter;
 - realizzazione di spazi verdi ed aperti per dipendenti e pubblico;
 - installazione di tetti verdi o ventilati per il comfort interno e per il risparmio energetico;
 - produzione di energia termica con caldaia a pellet (standard Casa Clima Plus) e con pompa di calore.

Anche nelle **filiali** vengono effettuati numerosi interventi per diminuire l'impatto ambientale: alcune azioni, come l'approvvigionamento di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile, sono adottate in maniera sistematica ed altre, come l'ottimizzazione degli impianti di climatizzazione, sono utilizzate in caso di ristrutturazione o apertura di nuove filiali.

Fra le principali soluzioni per la riduzione dell'impatto ambientale nelle filiali si segnalano:

- riduzione dei consumi di energia tramite l'utilizzo di vetrate ad alte prestazioni termiche, di caldaie ad alto rendimento a condensazione e sistemi di climatizzazione in pompa di calore, di lampade a basso consumo o led per gli interni, di cartellonistica esterna non illuminata;



- utilizzo di materiali ecocompatibili per i prodotti di pulizie, privi di sostanze nocive;
- utilizzo di toner certificati;
- utilizzo di materiali che non presuppongano lavorazioni inquinanti, come i profili in ferro non cromati;
- utilizzo di materiali riciclabili o provenienti da riciclo, come, ad esempio, le sedie certificate in plastica riciclata e completamente smontabili in caso di macero;
- pavimentazione realizzata con legno certificato FSC (presente in alcune filiali);
- raccolta differenziata dei rifiuti;
- fornitura di energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile per la quasi interezza delle filiali;
- implementazione progressiva di un sistema di monitoraggio dei consumi elettrici tramite multimetri tele-leggibili.

Banca Etica cerca di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite scelte di **mobilità sostenibile**, quali:

- parco macchine aziendale costituito da 6 macchine, di cui 3 ibride, una a GPL e 2 a gasolio;
- biciclette per l'uso cittadino;
- incentivo all'uso dei treni e dei mezzi pubblici in caso di trasferte;
- scelta della collocazione delle filiali presso la stazione dei treni, per quanto possibile;
- incentivo ai dipendenti per l'uso dei mezzi pubblici per recarsi al posto di lavoro, tramite la copertura del costo di una mensilità per l'abbonamento. Nel 2018 hanno beneficiato dell'indennità 61 dipendenti.

La Banca cerca poi di ridurre il proprio impatto ambientale anche tramite gli **"acquisti verdi"**. Di seguito si elencano i principali:

- utilizzo di carta ecologica Steinbeis (carta riciclata e certificata con i marchi Greenpeace, Der Blaue Engel, Nordic Environmental Label e Tuv Sud);
- utilizzo di carta certificata FSC;
- per gli ordini di cancelleria vengono privilegiati prodotti a basso impatto ambientale, purché garantiscano anche un criterio di economicità.

Consumi annui	2017	2018
Carta uso interno (Kg)	14.551	12.640
Riciclata	100%	100%
Toner	345	309

Dal 2013 è operativo il progetto **"Ecologia della comunicazione"**, volto a ridurre l'impatto ambientale degli strumenti utilizzati e rafforzare i principi di trasparenza e sobrietà che da sempre contraddistinguono lo stile di comunicazione della Banca. In particolare, il progetto prevede per tutti gli opuscoli, i volantini e i materiali di divulgazione:

1. utilizzo di carta riciclata Oikos, certificata FSC e di inchiostri con solventi a base vegetale;
2. uso limitato di foto e fondi pieni colorati.
3. scelta dei formati degli stampati più compatibili con gli standard delle risme tagliate.

Altre soluzioni adottate sono:

- sperimentazione di pannelli fotovoltaici amorfi per l'alimentazione dell'insegna luminosa e dell'area bancomat della filiale di Trieste;
- installazione presso le nuove filiali di impianti di luci fotosensibili;
- sostituzione dei vecchi server con server più piccoli ed efficienti a minor consumo;
- fornitura di I-Pad a tutti i Consiglieri di Amministrazione per la consultazione elettronica dei documenti e adozione del fax elettronico in tutti gli uffici per ridurre la stampa della carta;
- potenziamento e ampliamento dei mezzi di conferenza a distanza (videoconferenza e call conference) per ridurre gli spostamenti, con conseguente risparmio anche dei costi di trasferta;

- diminuzione, nel corso degli ultimi anni, del parco macchine di proprietà per favorire l'utilizzo del treno; dove è indispensabile l'utilizzo della macchina si ricorre a soluzioni di noleggio o car sharing;
- gestione temporizzata dei dispositivi che consumano energia (es. luci esterne, impianti di riscaldamento, ecc.), al fine di limitare i consumi energetici;
- scelta di fornitori di energia elettrica prodotta totalmente da fonte rinnovabile

Per quanto riguarda i rifiuti, la Banca si adegua alla raccolta differenziata prevista dai comuni di residenza. Alla fine del 2018 è pervenuta una sanzione per errato smaltimento dei rifiuti presso una filiale imputabile all'impresa di pulizie incaricata presso quella sede.

L'APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA E LA MOBILITÀ SOSTENIBILE

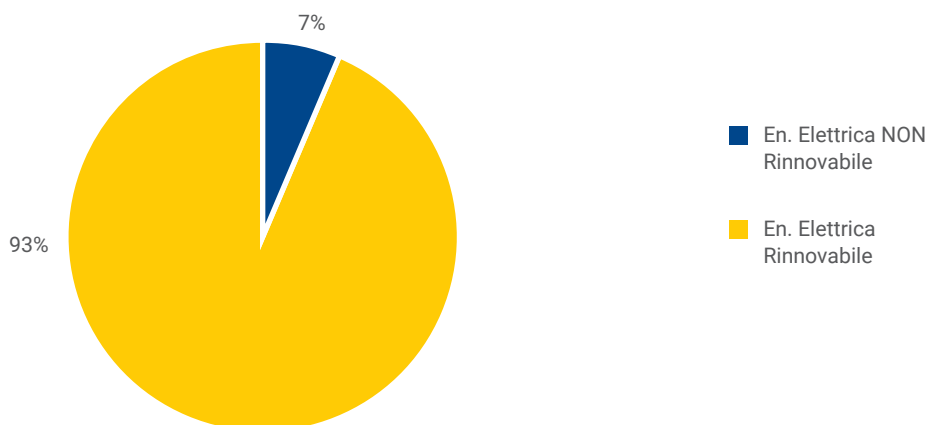
La copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile è stata pari al 93%. Tale valore, inferiore al 2017, sarà destinato a ritornare al limite "fisiologico" del 99% nel corso del 2019. Rimangono "scoperti" gli approvvigionamenti indiretti di energia elettrica delle sedi che usufruiscono del servizio condominiale di riscaldamento ed in alcuni casi di raffrescamento (Filiale di Milano, Filiale di Brescia, Filiale di Torino, Filiale di Roma ed Area di Roma).

Nel corso del 2018 la Banca ha continuato a monitorare i consumi relativi agli uffici minori destinati ai consulenti finanziari, al fine di individuare eventuali consumi anomali.

Il totale fabbisogno di energia elettrica per il complesso degli immobili gestiti da Banca Popolare Etica (ad esclusione degli immobili "minori") è di 712.000 kWh/anno (2.563 GJ) ed è incrementato del 4,9% rispetto all'anno 2017¹; la quota parte legata agli immobili diversi dalla Sede Centrale rimane stabilmente sopra il 60% del totale. Ciò è alla base dell'importante impegno della Banca nella gestione di tutto il patrimonio edilizio ed impiantistico delle Filiali, Aree e sedi dei consulenti finanziari.

Grazie alla forte copertura dell'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile le **emissioni evitate di CO₂**, ovvero le emissioni che altrimenti sarebbero state rilasciate con le tradizionali tecnologie per la produzione dell'energia elettrica e termica², **sono pari a 248 Tonnellate/anno.**

ENERGIA ELETTRICA PER TIPOLOGIA 2018

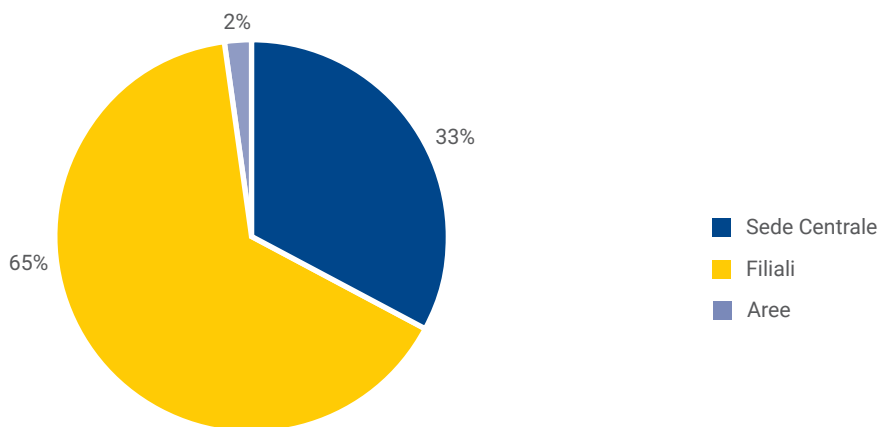


¹ incremento legato prevalentemente all'entrata a regime di alcune Filiali o come nel caso di Milano al passaggio ad una Filiale di dimensioni maggiori

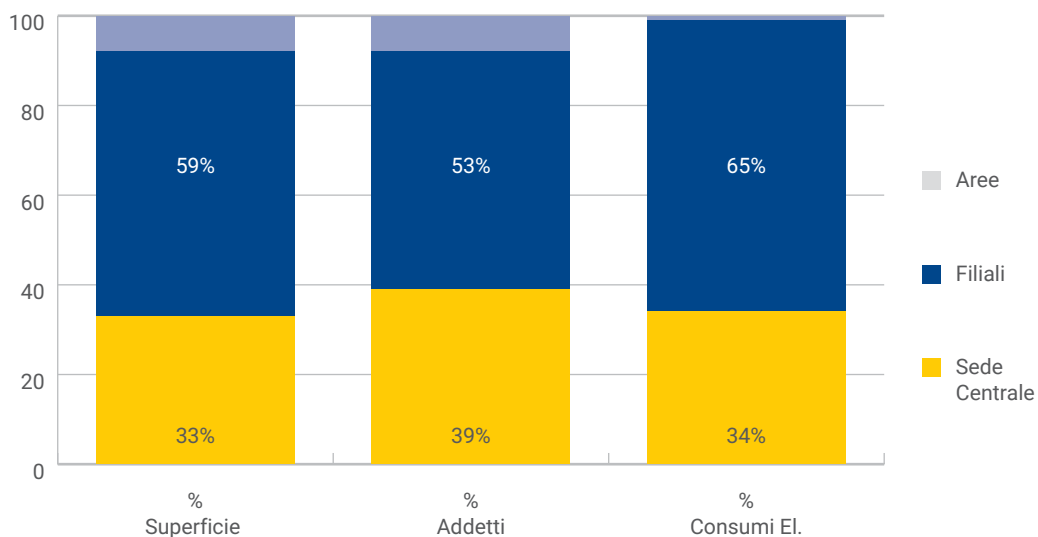
² Il calcolo delle emissioni evitate di CO₂ per l'utilizzo del Pellet è stato calcolato sulla base dei dati DEFRA 2018 come differenziale di emissione del "wood pellet" e "Thermal energy from non renewable sources"



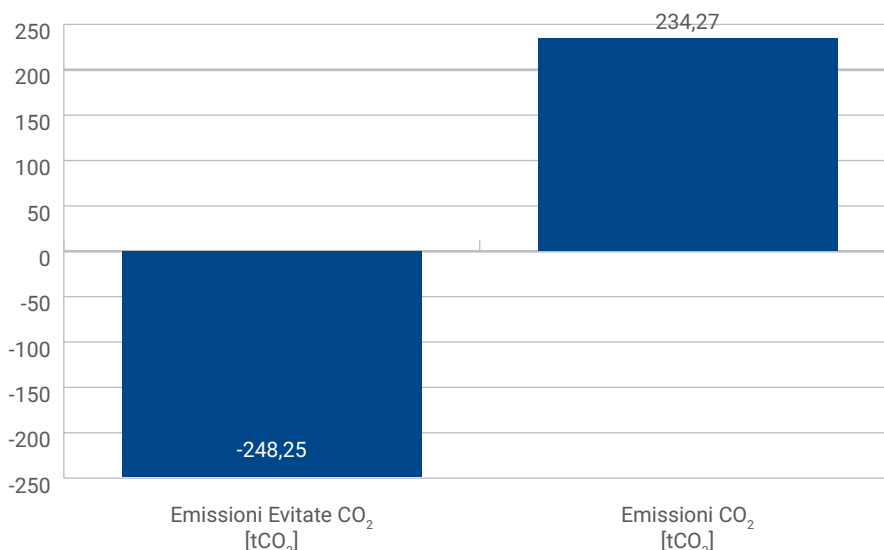
RIPARTIZIONE CONSUMI ELETTRICI 2018



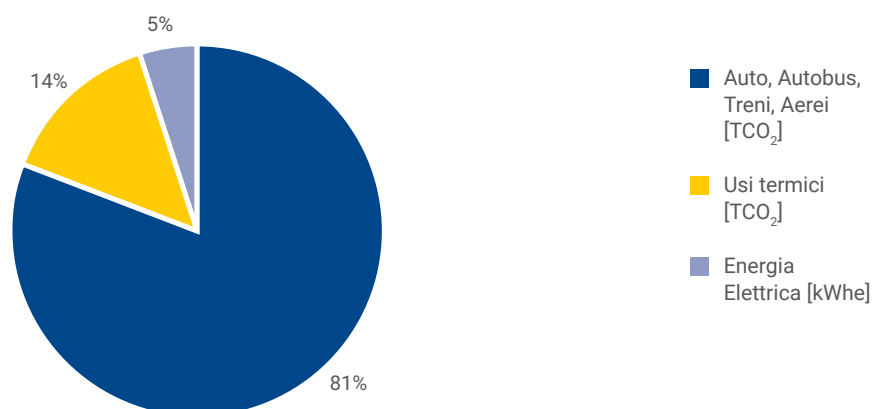
CONFRONTO PARAMETRICO SEDE CENTRALE/FILIALI/AREE 2018



EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI 2018



RIPARTIZIONE EMISSIONI CO₂ ENERGIA ELETTRICA, TERMICA E TRASPORTI 2018



La quasi interezza delle rimanenti emissioni di CO₂ è dovuta ai trasporti, in particolare all'uso delle auto e degli aerei³.

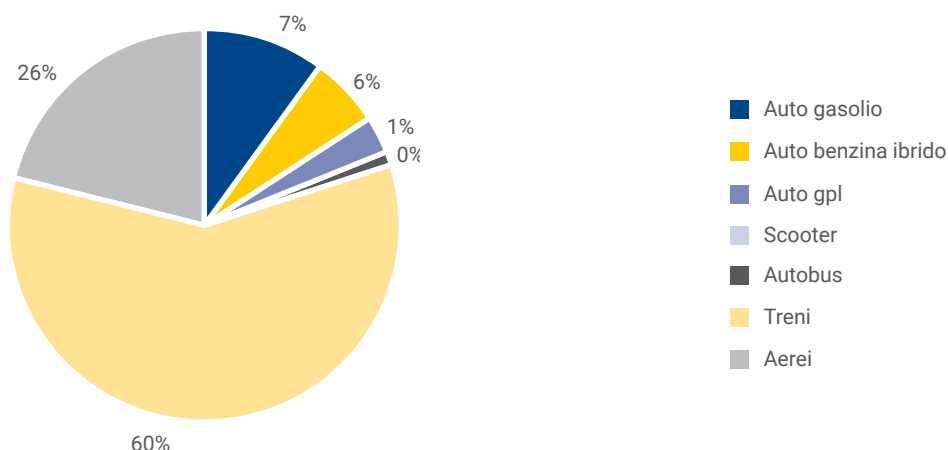
La percorrenza complessiva per trasporti⁴ è un trend in aumento ed è legata all'intensificarsi dei rapporti internazionali che spiega anche l'aumento del 26% nel 2018.

La policy di Banca Etica conferma l'utilizzo in via prioritaria del treno ed i dati dell'anno 2018 confermano il risultato dell'anno precedente:

- i km percorsi con il treno sono pari al 60% del totale
- i km percorsi con il treno sono il quadruplo di quelli percorsi con le auto;

L'anno 2018 conferma anche un più frequente utilizzo dell'aereo, dovuto alle maggiori relazioni internazionali, in particolare con la Spagna.

PERCORRENZE PER TRASFERTE ANNO 2018 - 2.116.000 km



³ I fattori utilizzati per il calcolo delle emissioni sono stati pubblicati: dal Department for Environment, Food & Rural Affairs (DEFRA) nel 2017 e dal Department for Business, Energy & Industrial Strategy (BEIS) nel 2017. Per il fattore di emissione relativo all'energia elettrica si fa riferimento al DEFRA 2015.

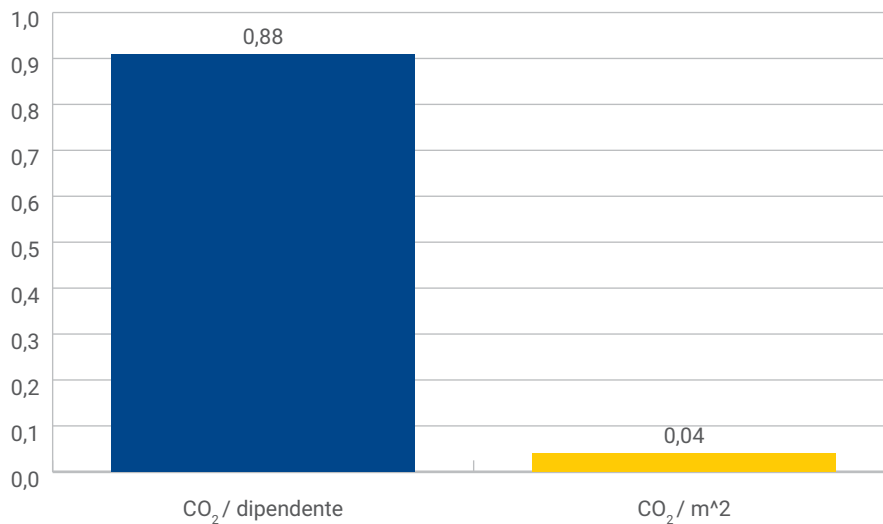
⁴ La percorrenza complessiva è stata calcolata sia sulla base di dati diretti che stimati; le stime ove necessarie sono state effettuate con la seguente metodologia: suddivisione del costo della trasferta per il costo medio del vettore utilizzato desunto dai dati diretti



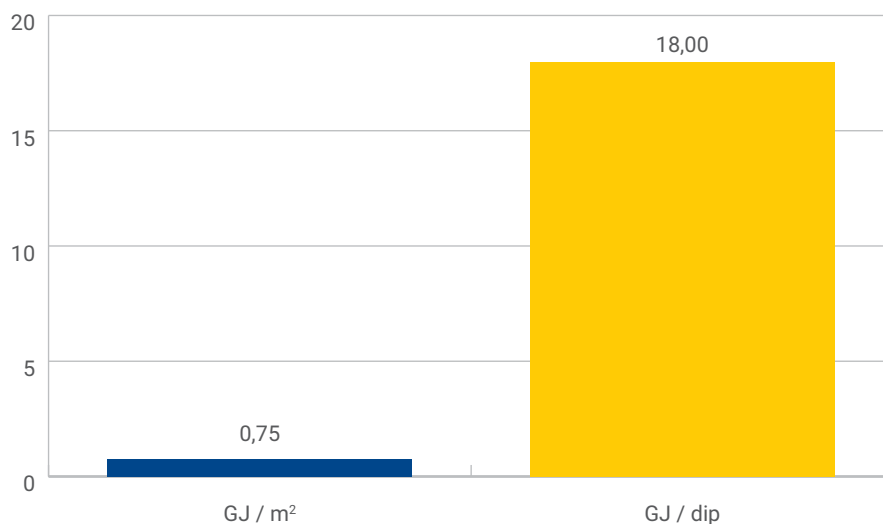
Facendo un'analisi complessiva di tutti i consumi e di tutte le emissioni di CO₂, il 2018 segna un consumo complessivo di oltre 48mila GJ e una emissione assoluta di 234 tCO₂ con un abbattimento del 51% dell'impatto ambientale che altrimenti sarebbe stato generato con l'impiego di tecnologie e vettori energetici tradizionali. La stessa analisi in termini parametrici rivela un'intensità energetica di 18GJ rispetto ai dipendenti e di 0,88 tCO₂ per m². Con riferimento alla superficie, l'intensità energetica risulta pari a 0,75 GJ/m² e quella carbonica 0,04 tCO₂/m².

Focalizzando l'analisi degli usi termici i consumi complessivi di gas e pellet per riscaldamento sono rimasti stabili.

INTENSITÀ CARBONICA 2018



INTENSITÀ ENERGETICA 2018



CONSUMI ENERGETICI DIRETTI (GJ)		
	2017	2018
Da fonti non rinnovabili	260,54	248,62
<i>Gas naturale per riscaldamento</i>	260,54	248,62
Da veicoli di proprietà	499,50	456,58
<i>Diesel</i>	202,61	181,65
<i>GPL</i>	110,20	78,02
<i>Ibridi</i>	186,69	196,91
Da fonti rinnovabili	1588,13	1586,33
<i>Fotovoltaico</i>	50,40	48,60
<i>Pellets</i>	1537,73	1537,73
TOTALE	2348,17	2291,52

EMISSIONI DIRETTE (T CO2E)		
	2017	2018
Da fonti non rinnovabili	13,76	12,70
<i>Gas naturale per riscaldamento</i>	13,76	12,70
Da veicoli di proprietà	33,60	31,51
<i>Diesel</i>	13,75	12,50
<i>GPL</i>	7,07	4,65
<i>Ibridi</i>	12,78	14,36
Da fonti rinnovabili	1,16	1,37
<i>Pellets</i>	1,16	1,37
TOTALE	48,52	45,59

Emissioni dirette veicoli non di proprietà	14,92	14,08
Emissioni dirette veicoli di proprietà	33,60	31,51

EMISSIONI INDIRETTE (T CO2E)		
	2017	2018
Da fonti non rinnovabili	0,34	17,00
<i>Elettricità</i>	0,34	17,00

EMISSIONI INDIRETTE EVITATE (T CO2E)		
	2017	2018
<i>Elettricità</i>	237,61	232,51
<i>Energia termica</i>	15,95	15,73
TOTALE	253,56	248,25



EMISSIONI DERIVANTI DAGLI SPOSTAMENTI DEI DIPENDENTI (T CO2E) - SCOPE 3		
	2017	2018
Emissioni totali da spostamenti aerei	55,06	88,33
Aerei (distanza < 500km)	26,68	15,63
<i>Economy class</i>	26,68	15,63
Aerei (distanza media 500 km<x<1600 km)	28,38	60,43
<i>Economy class</i>	28,38	60,43
Aerei (distanza>1600 km)	0,00	12,27
<i>Economy class</i>	0,00	12,27
Emissioni totali da spostamenti con auto a noleggio	16,36	13,29
<i>Diesel (piccola)</i>	7,45	6,06
<i>Diesel (media)</i>	8,91	7,23
Emissioni totali da spostamenti con il treno	48,98	56,04
<i>Treni nazionali</i>	48,98	56,04

RIEPILOGO EMISSIONI DERIVANTI DAGLI SPOSTAMENTI DEI DIPENDENTI (T CO2E)		
	2017	2018
Aerei/Auto/Treni	120,40	157,67
Veicoli di proprietà	33,60	31,51
TOTALE	154,00	189,18

GLI USI IDRICI DELLA SEDE CENTRALE

Il complesso della Banca è dotato di due vasche di raccolta per l'acqua piovana, per le condense degli impianti e per l'acqua scartata dai sistemi di umidificazione delle CTA.

Tali vasche sono ubicate in due distinte zone in funzione nelle aree a tetto dalle quali l'acqua piovana (principale fonte di recupero) viene raccolta.

L'analisi dei consumi complessivi evidenzia un incremento del 20% dei consumi nell'anno 2018 e conferma un andamento sostanzialmente stabile e prevalentemente legato ai fattori climatici del recupero di acqua piovana.

La combinazione dei fattori suddetti ha comportato una leggera flessione della % di acqua recuperata che si attesta su un valore di poco superiore al 4%.

Anno	Consumo Totale ¹ [m ³]	Consumo acquedotto [m ³]	Recupero [m ³]	Recupero [%]
2017	1.199,46	1.132,40	67,07	5,6%
2018	1.438,67	1.378,68	59,98	4,2%

¹ L'acqua recuperata non è riciclata, di conseguenza contribuisce ai consumi complessivi.

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

ADESIONI AD ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
Addio Pizzo Community	Palermo	Addiopizzo è un'associazione di volontariato apartitica, il cui campo d'azione specifico è la promozione di un'economia virtuosa e libera dalla mafia.	---
AICCON	Forlì	Associazione per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Nonprofit: si è costituita in Forlì presso la sede del Corso di Laurea in Economia delle Imprese Cooperative e delle Organizzazioni Nonprofit dell'Università degli Studi di Bologna, con lo scopo di organizzare iniziative volte alla promozione della cultura della solidarietà, con particolare attenzione alle idealità, prospettive, attività e problemi delle Organizzazioni Nonprofit e delle Imprese Cooperative.	6.000 €
E.M.N.	Parigi (Francia)	L'European Microfinance Network promuove la microfinanza, la microimprenditorialità e l'autoimpiego. Il network supporta lo sviluppo delle organizzazioni di micro finanza sia con la diffusione di buone prassi, sia promuovendo un quadro normativo favorevole nell'Unione Europea e negli Stati Membri.	1.830 €
F.E.B.E.A. Fédération Européenne des Banques Ethiques et Alternatives	Bruxelles (Belgio)	FEBEA è un'associazione fra le banche etiche e alternative europee, che si propone di: essere un luogo di scambio e condivisione di esperienze; creare strumenti per supportare iniziative di finanza etica e di economia sociale; incoraggiare la crescita di nuove iniziative nel campo della finanza alternativa. Il Consigliere Pedro Manuel Sasia Santos è rappresenta Banca Etica nel Consiglio della Associazione.	7.000 €
Kyoto Club	Roma	Organizzazione non profit di imprese, enti, associazioni e amministrazioni locali impegnate nel raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni di gas-serra del Protocollo di Kyoto e nella diffusione delle tematiche relative alla Green Economy.	1.000 €
Institute for Social Banking	Witten (Germania)	ISB promuove un concetto di finanza che si orienta verso uno sviluppo responsabile e sostenibile sia per l'uomo sia per l'ambiente.	5.000 €
Global Alliance for Banking on Values	Olanda	GABV è un network indipendente di banche che utilizzano la finanza per lo sviluppo sostenibile di persone, organizzazioni e comunità con difficoltà di accesso al settore del credito.	19.800 €
Veneto Responsabile	Padova	L'associazione opera nel Veneto con le imprese (sociali, manifatturiere, servizi, finanziarie, municipalizzate) con l'intento di sostenerle nell'adozione di strumenti di responsabilità sociale. L'associazione sta sviluppando un approccio legato soprattutto alla responsabilità di territorio.	1.000 €
Villa Buri	San Michele (VR)	L'Associazione realizza attività culturali sulle tematiche della pace, articolate nei tre aspetti: intercultura, ambiente, economia di giustizia. L'attività è costituita dall'intreccio di un progetto formativo, che si articola per tutto l'anno. L'iniziativa dell'Associazione cerca di creare lo spazio per dare concretezza ed efficacia all'impegno di tante realtà che si spendono sul fronte della solidarietà della pace e della giustizia.	250 €



Fondazione di Comunità di Messina	Messina	La Fondazione finanzia progetti e iniziative nei seguenti ambiti: promozione della cultura della partecipazione della cittadinanza nel processo di crescita in un'ottica di sostenibilità; welfare locale orientato allo sviluppo delle capacità delle comunità locali e dei cittadini; formazione delle comunità locali; sviluppo dell'economia sociale e solidale e promozione del consumo responsabile; qualità dell'offerta culturale, processi di internazionalizzazione, attrazione e sviluppo dei talenti; qualità e finalizzazione della produzione delle conoscenze e della ricerca e sviluppo.	4.000 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità Val di Noto	Siracusa	La Fondazione è una iniziativa dell'arcidiocesi di Siracusa e della diocesi di Noto. Banca Etica aderisce al comitato promotore. La Fondazione si prefigge di promuovere processi a favore delle comunità locali, a partire dalle situazioni di maggiore fragilità sociale, con prioritaria attenzione al superamento delle forme più estreme di emarginazione, attraverso il finanziamento di progetti e programmi sociali, culturali, ambientali e di rigenerazione urbana.	2.500 € (quota una tantum)
Fondazione di Comunità di Agrigento e Trapani	Agrigento	La Fondazione è una iniziativa promossa dalle Diocesi di Agrigento e Trapani, assieme a Fondazione Peppino Vismara, ConfCooperative Sicilia, Legambiente Agrigento, Caritas Italiana e mira a promuovere il welfare territoriale, il lavoro e l'integrazione dei migranti, l'intrapresa, la rigenerazione urbana e la gestione dei beni comuni	2.500 €
Fondazione Interesse Uomo	Potenza	La Fondazione Antiusura Interesse Uomo Onlus è iscritta nell'elenco delle organizzazioni, tenuto presso il Ministero dell'Economia, ammesse ai benefici previsti dalla legge n.108/96. Attiva dal 2002 sul territorio della provincia di Potenza, dal 31 luglio 2012 la Fondazione ha modificato la propria natura divenendo "Fondazione di partecipazione", estendendo l'operatività all'intero territorio nazionale e aprendo a nuovi soci nazionali e territoriali.	50.000 € (quota una tantum)
Fondazione La Casa Onlus	Padova	La Fondazione La Casa Onlus promuove iniziative e progetti allo scopo di contribuire a risolvere il disagio abitativo delle famiglie italiane e straniere residenti nel territorio, favorendone l'accesso ad un alloggio dignitoso. L'obiettivo è di favorirne l'inserimento nel tessuto economico-produttivo della Regione Veneto, promuovendone la crescita umana e l'integrazione sociale.	15.494 € (quota una tantum)
RITMI	Milano	La Rete Italiana di Microfinanza (RITMI) è stata creata nel 2008 su iniziativa di istituzioni operanti nella microfinanza ed è impegnata nel definire risposte operative alle esigenze delle organizzazioni di microfinanza così come nel dare maggiore visibilità politica, economica e sociale al microcredito e alla microfinanza nel nostro paese.	1.000 €



ADESIONI AD ENTI E ASSOCIAZIONI DEL SETTORE BANCARIO

NOME	SEDE	ATTIVITÀ	QUOTA ASSOCIATIVA
ABI – Associazione Bancaria Italiana	Roma	Associazione senza finalità di lucro che ha lo scopo di rappresentare, tutelare e promuovere gli interessi degli associati. Opera promuovendo iniziative per la crescita ordinata, stabile ed efficiente del sistema bancario e finanziario, in un'ottica concorrenziale coerente con la normativa nazionale e dell'Unione Europea.	42.483 €
Consorzio ABILAB	Roma	Inizialmente sviluppatosi come un progetto nell'ambito del Settore Tecnologie e Sicurezza dell'ABI, ABI Lab si è costituito nel 2002 sotto forma di Consorzio e si è affermato oggi come il Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca promosso dall'Associazione Bancaria Italiana.	1.220 €
AEB - Asociación Española de Banca	Madrid	Associazione professionale aperta a tutte le banche spagnole e straniere che operano in Spagna. Tutte le banche con attività significativa in Spagna sono membri dell'Associazione.	13.253 €
BCE – Banca Centrale Europea	Francoforte	La Banca Centrale Europea è la banca centrale incaricata dell'attuazione della politica monetaria per i Paesi dell'Unione europea che hanno aderito all'euro.	16.631,71 €
Associazione Nazionale fra le Banche Popolari	Roma	L'Associazione Nazionale fra le Banche Popolari nasce nel 1876 per assistere le Banche Popolari. Sin dalla sua fondazione l'Associazione ha fatto propri i principi cardine del Credito Popolare, contribuendo allo sviluppo di un'identità forte e organica della categoria. Tutelare il Credito Popolare sotto il profilo normativo, promuovendone immagine e attività, costituisce l'obiettivo primario per l'Associazione che, in rappresentanza della categoria, è chiamata a mantenere relazioni strategiche con le maggiori istituzioni di riferimento del Paese, così come del contesto comunitario e internazionale.	//
Consob – Commissione Nazionale per le Società e la Borsa	Roma	La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa è un'autorità amministrativa indipendente con il compito di controllare il mercato mobiliare italiano. La sua attività è rivolta alla tutela degli investitori, all'efficienza e alla trasparenza del mercato.	180.360 €
Consorzio CBI – Customer to Business Interaction	Roma	Il consorzio CBI si occupa del Corporate Banking Interbancario, un servizio bancario telematico che consente a due soggetti economici di lavorare tra di loro, avvalendosi dei servizi di tutte le banche con le quali intrattengono rapporti. Realizzato con il coordinamento dell'ABI, si propone di garantire alla clientela imprenditoriale adeguati livelli di servizio, anche attraverso il controllo del rispetto delle regole.	10.444 €
Consorzio Bancomat	Roma	Il Consorzio Bancomat è l'ente italiano proprietario dei marchi registrati Bancomat e PagoBancomat, nonché gestore dei circuiti contrassegnati dai medesimi marchi. Al Consorzio partecipano le banche, gli intermediari finanziari e tutti gli altri soggetti autorizzati dalle leggi italiane ed europee ad operare nell'area dei servizi di pagamento.	4.270 €
Conciliatore Bancario-Finanziario	Roma	Il Conciliatore Bancario-Finanziario è nato da un'iniziativa promossa dalle banche per dare alla clientela un servizio rapido ed efficiente alternativo alla procedura giudiziaria. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari. È un'associazione che offre vari modi per affrontare e risolvere le questioni che possono sorgere tra il cliente e la banca. Mette a disposizione, infatti, diversi tipi di servizi con l'obiettivo di chiudere in tempi brevi le controversie. L'Associazione diffonde la conoscenza e l'utilizzo di strumenti semplici, veloci ed economici per trovare una soluzione ai dissensi che nascono nei rapporti bancari.	2.853 €
FITD - Fondo Interbancario Tutela Depositi	Roma	Costituito nel 1987, è un consorzio obbligatorio di diritto privato riconosciuto dalla Banca d'Italia. Scopo del Fondo è quello di garantire i depositanti delle banche consorziate. Aderiscono al Fondo tutte le banche italiane, ad eccezione di quelle di credito cooperativo aderenti al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.	9.477 €



Fondo di Risoluzione Nazionale	Roma	Istituito con provvedimento della Banca d'Italia, il Fondo ha l'obiettivo di contribuire a finanziare la risoluzione delle banche in difficoltà.	362.710,62 €
FNG - Fondo Nazionale di Garanzia	Roma	Il fondo è stato istituito dal legislatore nel 1991 al fine di salvaguardare i crediti dei clienti nei confronti delle Società di intermediazione mobiliare insolventi. Il contributo al fondo è richiesto a tutti gli intermediari finanziari ed è obbligatorio. L'intervento del Fondo è condizionato alla dichiarazione di insolvenza degli intermediari conseguente alla dichiarazione di fallimento o se soggetti a dichiarazione coatta amministrativa con esclusione del fallimento, all'accertamento giudiziale dello stato di insolvenza ovvero alla omologazione del concordato preventivo a cui siano stati ammessi. Vengono in ogni caso esclusi dal pagamento dei propri crediti coloro che, negli ultimi cinque anni, abbiano fatto parte degli organi di amministrazione o controllo dell'intermediario ovvero ne abbiano diretto l'attività. Parimenti sono esclusi coloro che abbiano controllato l'intermediario, ovvero abbiano favorito l'insolvenza o ne abbiano tratto vantaggio.	2.300 €
FONDO DI GARANZIA DEPOSITANTI EUROPEO		Dal 2015 il Fondo contribuisce a rafforzare i meccanismi di condivisione del rischio a livello europeo e a sganciare i rischi del sistema finanziario dal rischio dei governi nazionali. Il fondo di garanzia europeo raccoglie i contributi tramite i rispettivi fondi di garanzia nazionali a cui Banca Etica ha versato la quota dell'anno.	924.279 €
IVASS – Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni	Roma	L'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni private e di interesse collettivo, istituito nel 1982, è una autorità indipendente dotata di autonomia patrimoniale, contabile, organizzativa e gestionale. L'Istituto opera per garantire la stabilità del mercato e delle imprese di assicurazione, nonché la trasparenza dei prodotti, nell'interesse degli assicurati e degli utenti in generale.	7.100 €
SRB - single resolution board		è un organo-chiave della nuova Unione bancaria e del suo Meccanismo unico di risoluzione, che entra in azione nel caso di fallimento o di rischio di fallimento di una banca dell'Eurozona o degli stati che aderiscono all'Unione bancaria	2.797,47
AGCM – Autorità Garante della concorrenza e del mercato	Roma	L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato è una autorità amministrativa indipendente che svolge la sua attività e prende decisioni in piena autonomia rispetto al potere esecutivo. È stata istituita con la legge n. 287 del 10 ottobre 1990, recante "Norme per la tutela della concorrenza e del mercato". Tra i compiti troviamo ad esempio la vigilanza contro gli abusi di posizione dominante, o di intese e/o cartelli che possono risultare lesivi o restrittivi per la concorrenza.	8.560 €
FATCA - Foreign Account Tax Compliance Act	Stati Uniti d'America	L'accordo intergovernativo FATCA, operativo a partire dal 1° luglio 2014, è volto a contrastare l'evasione fiscale realizzata, tramite lo scambio automatico di informazioni finanziarie, da cittadini e residenti statunitensi mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie italiane e da residenti italiani mediante conti intrattenuti presso istituzioni finanziarie statunitensi.	

APPENDICE ALLA RENDICONTAZIONE SOCIOAMBIENTALE

TABELLE DI APPROFONDIMENTO

CAPITALE SOCIALE	
Anno di riferimento	Capitale sociale (mln di euro)
2017	65,34
2018	69,95

COMPAGINE SOCIALI		
Anno di riferimento	Numero di soci	Incremento annuo
2017	41.539	1.640
2018	42.516	977

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI SOCI		
	2017	2018
Persone Fisiche	34.887	35.734
Persone Giuridiche	6.652	6.782
Totale Soci	41.539	42.516

COMPOSIZIONE DEL CAPITALE SOCIALE PER NUMERO DI AZIONI		
	2017	2018
Persone Fisiche	842.664	894.921
Persone Giuridiche	401.823	437.394
Totale Azioni	1.244.487	1.332.315

MOVIMENTAZIONE SOCI		
N. Soci	2017	2018
Soci entrati	2.557	1.886
Soci usciti	917	909
Saldo entrati/usciti	1.640	977

MOVIMENTAZIONI AZIONI		
N. Azioni	2017	2018
Azioni acquistate	151.921	115.561
Azioni vendute	35.937	27.093
Saldo acquisti/vendite	115.984	88.468



SOCI PRESENTI IN PROPRIO/DELEGANTI/ON LINE		
	2017	2018
Tot.presenti	453	301
Tot. deleghe	610	522
Tot.voti on line	680	425
TOTALE	1.743	1.248

GIT ATTIVI		
	2017	2018
Nord Est	22	22
Nord Ovest	23	22
Centro	12	12
Sud	11	12
Spagna	20	20
Totale	88	88

ATTIVITÀ SOCIO-CULTURALI							
	Assemblee soci	Spettacoli/eventi artistici	Convegni/tavole rotonde/seminari	Formazione	Manifestazioni	Publicazioni	Totale complessivo
Nord Est	15	15	39	69	28	3	169
Nord Ovest	17	22	75	71	45	11	241
Centro	7	5	35	35	20	3	105
Sud	3	6	56	15	22	0	102
Spagna	24	2	119	30	61	10	246
Totale	66	50	324	220	176	27	863

CLIENTI RISPARMIATORI

Ripartizione territoriale n. clienti risparmiatori							
	2017		2018		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2017	Totale 2018	Trend
NORD - EST	2.244	12.597	2.179	15.118	14.841	17.297	16,5%
NORD - OVEST	2.898	13.578	2.713	16.313	16.476	19.026	15,5%
CENTRO	2.634	8.005	2.722	9.473	10.639	12.195	14,6%
SUD	2.686	3.409	2.366	4.279	6.095	6.645	9,0%
ESTERO	787	5.334	618	5.796	6.121	6.414	4,8%
TOTALE	11.249	42.923	10.598	50.979	54.172	61.577	13,7%

Ripartizione territoriale Volumi							
	2017		2018		Confronto		
	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Totale 2017	Totale 2018	Trend
NORD - EST	€ 83.390.852	€ 309.087.602	€ 89.605.481	€ 343.104.415	€ 392.478.455	€ 432.709.896	10,3%
NORD - OVEST	€ 79.755.482	€ 360.430.144	€ 92.653.364	€ 389.426.493	€ 440.185.626	€ 482.079.857	9,5%
CENTRO	€ 123.484.930	€ 210.919.435	€ 164.897.002	€ 231.654.575	€ 334.404.365	€ 396.551.577	18,6%
SUD	€ 46.769.287	€ 46.697.103	€ 53.293.562	€ 51.399.613	€ 93.466.390	€ 104.693.175	12,0%
ESTERO	€ 41.932.512	€ 69.973.848	€ 50.193.820	€ 77.989.977	€ 111.906.360	€ 128.183.797	14,5%
TOTALE	€ 375.333.065	€ 997.108.131	€ 450.643.229	€ 1.093.575.073	€ 1.372.441.196	€ 1.544.218.302	12,5%

Ripartizione territoriale dei clienti	
NORD - EST	28%
NORD - OVEST	31%
CENTRO	20%
SUD	11%
SPAGNA	10%
TOTALE	100%



CLIENTI FINANZIATI

Impieghi per tipologia di controparte				
Tipo Controparte	N. Anticipo Fatture	N. Mutui	N. CC Attivi	TOT
Amministrazioni ed enti pubblici	3	15	7	25
Enti Religiosi	1	62	16	79
Altri	13	41	60	114
Società non finanziarie - Industria (di capitale)	42	67	56	165
Società non finanziarie - Servizi (di capitale)	158	424	362	944
Società non finanziarie - Edilizia (di capitale)	25	25	43	93
Società non finanziarie - Agricoltura (di capitale)	13	47	29	89
Famiglie produttrici - Servizi (società di persone, prof e ditte)	34	436	307	777
Famiglie produttrici - Agricoltura (società di persone, prof e ditte)	22	167	64	253
Famiglie produttrici - Industria (società di persone, prof e ditte)	5	62	27	94
Famiglie produttrici - Edilizia (società di persone, prof e ditte)	8	25	20	53
Famiglie consumatrici		5.555	2.239	7.794
Cooperative - Servizi	637	528	616	1.781
Cooperative - Agricoltura	31	44	36	111
Cooperative - Industria	53	51	43	147
Cooperative - Edilizia	63	51	76	190
Associazioni	341	336	873	1.550
Fondazioni	28	34	27	89
Comitato	1		6	7
Banche			4	4
Altri intermediari finanziari		1	1	2
Totale complessivo	1.478	7.971	4.912	14.361



Tipo Controparte	Mutui	CC attivi	Anticipo Fatture
Amministrazioni ed enti pubblici	94.964	10.513.699	42.395
Enti Religiosi		5.432.716	1.858.254
Altri	864.481	13.896.535	12.777.530
Società non finanziarie - Industria (di capitale)	3.201.979	6.554.528	918.203
Società non finanziarie - Servizi (di capitale)	13.016.651	97.795.308	10.403.735
Società non finanziarie - Edilizia (di capitale)	4.739.446	6.381.945	237.459
Società non finanziarie - Agricoltura (di capitale)	704.455	11.602.368	534.376
Famiglie produttrici - Servizi (società di persone, prof e ditte)	357.357	20.938.907	4.502.819
Famiglie produttrici - Agricoltura (società di persone, prof e ditte)	218.516	9.742.580	439.489
Famiglie produttrici - Industria (società di persone, prof e ditte)	25.173	1.488.881	122.903
Famiglie produttrici - Edilizia (società di persone, prof e ditte)	280.593	1.062.480	722.500
Famiglie consumatrici		280.795.305	3.038.812
Cooperative - Servizi	79.498.809	96.043.409	7.425.923
Cooperative - Agricoltura	2.585.081	5.936.986	442.497
Cooperative - Industria	6.706.909	13.132.341	2.281.772
Cooperative - Edilizia	15.083.882	18.796.793	2.567.330
Associazioni	30.190.796	47.496.715	12.426.520
Fondazioni	5.706.452	15.572.340	2.655.239
Comitato	295.163		382
Banche			156.983
Altri intermediari finanziari		1.080.193	798.148
Totale complessivo	€ 163.570.707	€ 664.264.027	€ 64.353.270

Ripartizione territoriale n. clienti finanziati

	2017		2018		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2017	Totale 2018	Trend
NORD - EST	1.846	780	2.361	725	2.626	3.086	17,5%
NORD - OVEST	2.282	915	2.492	905	3.197	3.397	6,3%
CENTRO	1.187	927	1.463	873	2.115	2.336	10,5%
SUD	1.296	1.541	1.922	1.241	2.836	3.163	11,5%
ESTERO	464	177	206	77	642	283	-55,9%
TOTALE	7.076	4.340	8.444	3.821	11.416	12.265	7,4%



Ripartizione territoriale Volumi utilizzati							
	2017		2018		Confronto		
	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Persone Fisiche	Persone Giuridiche	Totale 2017	Totale 2018	Trend
NORD - EST	€ 78.589.684	€ 182.208.557	€ 92.204.445	€ 196.408.019	€ 260.798.241	€ 288.612.464	11%
NORD - OVEST	€ 82.896.268	€ 101.997.737	€ 106.397.219	€ 109.843.184	€ 184.894.005	€ 216.240.403	17%
CENTRO	€ 45.676.583	€ 131.036.571	€ 55.772.918	€ 138.589.805	€ 176.713.154	€ 194.362.723	10%
SUD	€ 36.909.006	€ 122.966.409	€ 51.280.405	€ 127.139.935	€ 159.875.415	€ 178.420.340	12%
ESTERO	€ 312.696	€ 31.868.810	€ 20.651.993	€ 25.441.195	€ 32.181.506	€ 46.093.188	43%
TOTALE	€ 244.384.237	€ 570.078.084	€ 326.306.980	€ 597.422.138	€ 814.462.321	€ 923.729.118	13,4%

Ripartizione territoriale impieghi 2018	
NORD - EST	25%
NORD - OVEST	28%
CENTRO	19%
SUD	26%
SPAGNA	2%
TOTALE	100%

MICROCREDITO
Microfinanza e microcredito: operazioni deliberate

	2017	2018	%
Microfinanza Socio Assistenziale	131	126	48,28%
Microfinanza Imprenditoriale	93	87	33,33%
Microcredito TUB 111	66	48	18,39%
Totale	290	261	

Microfinanza e microcredito: ammontare deliberato

	2017	2018	%
Microfinanza Socio Assistenziale	€ 1.485.410	€ 1.774.570	43%
Microfinanza Imprenditoriale	€ 1.421.110	€ 1.246.100	31%
Microcredito TUB 111	€ 1.529.768	€ 1.064.754	26%
Totale	€ 4.436.288	€ 4.085.424	

Somme devolute tramite le Carte di Credito Affinity

	2017	2018
FFE	€20.216	€ 23.359
AGESCI	€4.098	€ 2.825
AMNESTY	€16.106	€ 16.537
INTERSOS	€4.232	€ 4.067
MANITESE	€8.531	€ 6.909
EDC	€388	€ 140
ALTROMERCATO	€2.988	€ 5.966
TOTALE	€ 56.564	€ 59.803

Forniture > 5000 €	fatturato	numero fornitori	autodichiarazioni ricevute
2017	€ 13.913.838	223	151
2018	€ 13.062.178	250	142



PORTAFOGLIO TITOLI

Portafoglio titoli libero HTC	Valore di bilancio
BCC CAMBIANO 18-25 4% SUB	€ 1.000.364
BTPS 01.10.2023 2,45%	€ 5.175.700
BTP 01/02/04-20 4,5%	€ 20.961.765
BTP 1/08/2021 3,75%	€ 5.483.902
BTP 01/08/2023 4,75%	€ 11.899.170
BTP 01/09/2020 4%	€ 32.171.805
BTP 01/03/2026 4,5%	€ 12.326.794
BTP 1.11.2022 5,50%	€ 5.286.670
BTP 01.05.2023 4.5%	€ 2.500.986
BTP ITALIA 23.04.2020 IL	€ 20.089.854
BTP 15.12.2021 2,15%	€ 41.920.397
BTP ITALIA 27.10.2020 IL	€ 4.999.867
BTP 15.04.2022 1.35	€ 30.390.098
BTP 15.09.2022 1.45	€ 78.925.284
BTP 15.3.2023 0.95%	€ 10.048.198
BTP 01.12.2026 1.25%	€ 30.196.723
BTP 15.06.2020 0,35%	€ 19.496.865
BTP 01.08.2022 0,9%	€ 25.386.465
BTP 15.11.2024 1,45%	€ 4.733.646
BTP 15.10.2020 0,2%	€ 19.369.624
CCTS EU 15.09.2025 TV	€ 9.001.350
CCT 15.12.2020 TV EU	€ 20.078.621
CCTEU 15.12.2022	€ 40.309.464
CCTEU 15.07.23 TV	€ 9.709.800
CCTEU 15.02.2024 TV	€ 9.921.347
COOPEST SERIE N 17-23 TV	€ 504.657
COOPEST SERIE K 17-23 TV	€ 752.791
COOPEST SERIE L 17-23 TV	€ 252.229
COOPEST SERIE M 17-23 TV	€ 1.505.829
GRECIA 14-19 4.75	€ 10.251.441
MERKUR ANDELSKASSE 18-27 TV	€ 999.302
BTP 01.04.2022 1,2%	€ 5.120.607
CCTEU 15.10.2024 TV	€ 14.602.301
COOPEST TV% 14/19 EUR	€ 1.004.112
COOPMED TV% 15/25 EUR	€ 35.157
COOPEST TV% 17/23 SENIOR K BON	€ 753.269
COOPEST TV% 17/23 MEZZANINE L	€ 252.647
GRECIA 17-22 4.375%	€ 10.503.716
COOPMED ABS TV% 15/25 CL B	€ 216.731
Subtotale	€ 518.139.568
Portafoglio titoli libero FVOCI	
CCFS STRUM PARTECIPAT 2017 NM	€ 1.000.000
GOIENER S. COOP	€ 100
LA NEF A	€ 24.900
LA NEF B	€ 24.900



MAG SERVIZI SOCIETÀ COOPERATI	€ 3.500
MAG 6 - SOCIETÀ COOPERATIVA	€ 35.000
LIBERA TERRA MEDITERRANEO SOC.	€ 25.000
SCUOLA DI ECONOMIA CIVILE S.R.	€ 1.000
SEED CAP DE BIZKAIA	€ 11.969
TRIODOS BANK	€ 39.035
VERDE 21 SRL	€ 20.000
VIKTOR SRL	€ 20.000
E.DI C. SPA	€ 63.876
FAIRTRADE ITALIA SOC. COOP.	€ 22.086
CONS.COOP.FINANZIARIO PER	€ 98
FIDI TOSCANA SPA	€ 29.952
CGM FINANCE SCARL	€ 28.772
COOPERATIVE FOR ETHICAL FINANC	€ 3.330
OIKOCREDIT	€ 50.000
CASSA CENTRALE /AZ PRI	€ 7.250
CONFIDICOOP_MARCHE	€ 300.000
CPL CONCORDIA/AZ PRI	€ 1.000.000
E NOSTRA/AZ PRI	€ 150
BANCOMAT/AZ EUR 5	€ 130
SATISPAY SPA CATEGORIA I	€ 2.999.991
CULTURA SPAREBANK AZIONI ORDIN	€ 150.780
COOPMED SA	€ 120.000
MERKUR-DEN ALMENNYTTIGE ANDELS	€ 211.801
S.I.D.I. SOLIDARITE' INTERNATI	€ 259.768
VISA PRIV CLASSE C	€ 5.241
Subtotale	€ 6.458.628
Portafoglio titoli libero HTC&S	
ASML HLDG NV 16-22 0,625%	€ 405.972
AT&T INC 15-23 1.3	€ 404.147
AUSTRIA 13-23 1.75	€ 1.531.673
AUSTRIA 05-21 3,5%	€ 2.242.873
AUSTRIA 04-20 3,9%	€ 2.498.498
BELGIO 11-21 4,25%	€ 3.422.497
BELGIO 10-20 3,75%	€ 2.282.611
BK NED GEM 16-26 2.375 USD	€ 1.036.059
BK NED GEM 11-21 3%	€ 2.194.114
SPAGNA 16-21 0.75%	€ 1.436.350
SPAGNA 15-21 0,3% IL	€ 6.391.290
BTP 01/02/04-20 4,5%	€ 21.288.760
BTP 01/09/2019 4,25%	€ 5.200.999
BTP 01/09/2020 4%	€ 58.916.616
BTP 01.05.2019 2.5%	€ 5.061.508
BTP 15.09.2024 2.35 IL	€ 489.047
BTP 1.12.2019 1.05	€ 20.153.188
BTP 15.3.2023 0.95%	€ 4.889.935
BTP 15.04.2019 0,10%	€ 5.000.833
BTP 15.10.2019 0.05%	€ 34.948.333



BTP ITALIA 20.11.2023 IL	€ 4.829.575
BTP 01.03.2023 0,95%	€ 4.891.837
BTP 15.04.2021 0,05%	€ 4.926.479
GERMAN BUND 15.04.2026 0,1%	€ 1.516.954
GERMAN BUND 15.02.2028 0,5%	€ 2.588.624
GERMAN BUND 15.08.2028 0,25%	€ 1.002.903
GERMAN BUND 04.09.2022 1,5%	€ 2.373.468
CAISSE D AMORT 15-23 0.5	€ 2.059.027
CCTS EU 15.09.2025 TV	€ 4.499.971
CCT 15.12.2020 TV EU	€ 11.302.975
CCTEU 15.07.23 TV	€ 9.594.429
CCTEU 15.04.2025 TV	€ 4.668.445
CTZ 30.10.2019	€ 5.592.597
DEUTSCHE TLK 17-21 0,375%	€ 395.375
FRANCIA 17-21 0%	€ 5.961.950
FRANCIA OAT 12-24 0.25	€ 4.559.885
FRANCIA OAT 11-22 2.25	€ 4.631.046
FRANCIA 16-28 0,1% IL	€ 1.952.649
FRANCIA 10-20 2,50%	€ 11.964.752
IRLANDA 14-24 3.4	€ 2.388.055
KELLOGG CO 17-22 0,8%	€ 402.166
MCKESSON CORP 17-21 0,625%	€ 403.292
NEDER WAT BK 16-21 0,05%	€ 2.016.588
OLANDA 18-28 0,75%	€ 2.074.745
NETHERLANDS GOV 16-22 0,0%	€ 2.334.500
NOKIA OYJ 17-21 1%	€ 406.649
OLANDA 13-23 1.75	€ 440.361
ORIGIN ENERGY FIN 13-21 3,50%	€ 324.072
PEUGEOT 16-23 2.375%	€ 420.913
PORTOGALLO 18-28 2,125%	€ 1.563.124
RENTENBANK 11-21 2,875%	€ 3.284.065
SPAGNA 15-30 1.95	€ 2.082.455
SPAGNA 09-19 4,3%	€ 13.563.259
SPAGNA 17-27 1,45%	€ 2.340.304
SPAGNA 14-24 3,8%	€ 506.418
SPAGNA 13-24 1.8 IL	€ 981.500
SPAGNA 14-20 1,4%	€ 5.059.059
BONOS 15-20 1.15	€ 8.081.669
SPAGNA 16-46 2,90%	€ 2.177.065
SPAGNA 09-19 4,6%	€ 524.749
TELEKOM FIN MAN 13-21 3.125	€ 433.479
UK TREASURY 16-26 1,50% GBP	€ 591.172
VIVENDI SA 16-21 0.75	€ 406.200
VODAFONE GR 15-20 0.875%	€ 408.142
AUSTRALIA 13-26 4,25% AUD	€ 289.146
CCTEU 15.10.2024 TV	€ 4.750.359
FRANCIA 16-27 1%	€ 627.496
FRANCIA 17-48 2%	€ 3.865.242



ALBEMARLE CORP. 14-21 1,875%	€ 415.953
WHIRLPOOL CORP 15-20 0,625%	€ 201.817
Subtotale	€ 332.472.255
Portafoglio titoli libero Fair value	
ETICA AZIONARIO I	€ 3.843.030
ETICA IMPATTO CLIMA CL I PT	€ 4.881.000
2P INV MULTI ASSET ESG BD R	€ 10.199.116
2P INV MULTI ASSET ESG EQ R	€ 9.065.395
EUREGIO MINIBOND DIS PT RISERV	€ 4.976.688
FONDS EUROPEEN DE FINANCEMENT	€ 255.298
Subtotale	€ 33.220.527
TOTALE	€ 890.290.977

OPERAZIONI IN POOL	2017		2018	
	N.	Importi	N.	Importi
Banche di cui BE ha sottoscritto PO o con cui ha acceso depositi vincolati	5	€ 56.715.000	7	€ 42.530.000
Banche che hanno sottoscritto PO emessi da BE o che hanno acceso depositi vincolati	3	€ 226.500.000	3	€ 230.500.000

Andamento dei reclami per Categoria prodotti e servizi		
	2017	2018
C/C e D/R	6	33
Fondi comuni d'investimento	1	4
Altri prodotti di investimento	1	2
Aperture di credito in c/c	1	0
Mutui	6	4
Crediti al consumo	0	0
Prestiti personali	2	1
Altre forme di finanziamento	2	3
Bonifici	3	10
Carte di credito	0	6
Carte di debito per prelievo contanti	4	10
Carte prepagate	4	5
Altri servizi di incasso e pagamento	6	12
Aspetti generali	1	8
Altro	31	20
TOTALE	68	118



TABELLA DI RIFERIMENTO DEGLI INDICATORI DEL GRI

GENERAL STANDARD DISCLOSURE		NUMERO DI PAGINA / NOTE	OMISSIONI
GENERAL DISCLOSURES			
102-1	Nome dell'organizzazione	pag.12	
102-2	Attività, principali marchi, prodotti e/o servizi	pag.11, 16-17	
102-3	Luogo in cui ha sede il quartier generale dell'organizzazione	pag.7	
102-4	Numero di paesi in cui l'organizzazione opera	pag.12	
102-5	Assetto proprietario e forma legale	pag.64-65	
102-6	Mercati serviti	pag.17-20	
102-7	Dimensione dell'organizzazione	pag.11,18	
102-8	Dipendenti per tipologia di contratto, area geografica e genere	pag.118-119	
102-9	Descrizione della catena di fornitura	pag.129-130	
102-10	Modifiche significative durante il periodo di rendicontazione	Non sono avvenuti cambiamenti significativi.	
102-11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	pag.71-75	
102-12	Sottoscrizione di codici di condotta, principi o iniziative, e di convenzioni internazionali adottate nella gestione del personale, sviluppati esternamente all'organizzazione	La Banca non aderisce a codici e/o a convenzioni esterni all'organizzazione.	
102-13	Appartenenza ad associazioni di categoria nazionali e/o internazionali	pag.146-149	
Strategia			
102-14	Dichiarazione dell'amministratore delegato e del presidente	pag.8	
Etica e integrità			
102-16	Valori, principi, standard e norme di comportamento interne all'azienda	pag.12-13; 74-75	
GOVERNANCE			
102-18	Struttura di Governance aziendale	pag. 66	
102-24	Processi e relativi criteri di nomina e selezione dei membri del più alto organo di governo	pag. 70	
102-36	Descrizione del processo di determinazione delle remunerazioni	pag. 126	
102-38	Rapporto tra la remunerazione del dipendente con stipendio più elevato e la retribuzione mediana	pag. 127	
Coinvolgimento degli stakeholder			
102-40	Elenco degli stakeholder coinvolti dall'organizzazione	pag.22	
102-41	Percentuale dei dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	pag.127	



102-42	Processo di identificazione e selezione degli stakeholder da coinvolgere	pag.22	
102-43	Approccio all'attività di coinvolgimento degli stakeholder	pag.22-23	
102-44	Argomenti chiave e criticità emerse dall'attività di coinvolgimento degli stakeholder (stakeholder engagement)	pag.22-23	
Approccio di rendicontazione			
102-45	Elenco delle società incluse nel bilancio consolidato e indicazione delle società non comprese nel report	pag.12	
102-46	Processo di definizione dei contenuti del report e del perimetro di ciascun aspetto	pag.10	
102-47	Elenco degli aspetti identificati come materiali	pag.24	
102-48	Spiegazione degli effetti di qualsiasi modifica di informazioni inserite nei bilanci precedenti e motivazioni di tali modifiche	pag. 10	
102-49	Modifiche significative rispetto al precedente periodo di rendicontazione	pag. 10	
102-50	Periodo di rendicontazione	pag. 10	
102-51	Data di pubblicazione del bilancio più recente	2017	
102-52	Periodicità di rendicontazione	pag. 10	
102-53	Contatti e indirizzi utili per richiedere informazioni sul bilancio e i suoi contenuti	pag.7	
102-54 / 102-55	Indicazione dell'opzione "In accordance" scelta; tabella dei contenuti GRI; riferimenti alla verifica esterna	pag. 10 e Tabella di riferimento degli indicatori del GRI	
102-56	Assurance esterna del report	pag. 347-349	
TOPIC SPECIFIC STANDARD			
Performance economica			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.25	
201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	pag.25-26	
Impatti economici indiretti			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.27-28, 132	
203-1	Contributo alla comunità per tipologia e impatto di investimenti in infrastrutture e servizi forniti principalmente per "pubblica utilità"	pag.27-28, 132	
Anti-corruzione			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.74-75	
205-3	Eventuali episodi di corruzione riscontrati e azioni correttive implementate	Non si sono verificati episodi di corruzione e di conseguenza non c'è stata la necessità di intraprendere azioni correttive.	
PERFORMANCE AMBIENTALE			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.138-139	
301-1	Materiali utilizzati suddivisi per peso e volume	pag.139	
301-2	Percentuale di materiali utilizzati che provengono da riciclaggio	pag.139	
Energia			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.140	
302-1	Consumi di energia all'interno dell'organizzazione	pag.140-141, 144	
302-2	Consumi di energia all'esterno dell'organizzazione	pag.140-142	
302-3	Intensità energetica (energy intensity)	pag.143	



302-4	Riduzione dei consumi di energia ottenuti grazie a specifiche attività e iniziative	pag.138-139	
Acqua			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.145	
303-1	Prelievi idrici degli uffici e delle strutture	pag.145	
Emissioni			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.142, 144-145	
305-1	Emissioni di gas serra dirette (scope1)	pag.145	
305-2	Emissioni di gas serra indirette da consumi energetici (scope 2)	pag.145	
305-3	Emissioni di gas serra indirette da consumi di combustibili per viaggi di lavoro del personale (scope3)	pag.145	
305-4	Intensità di emissioni (GHG emissions intensity / intensità carbonica)	pag.143	
305-5	Riduzione delle emissioni come diretta conseguenza di specifiche attività e iniziative	pag.142	
Compliance ambientale			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.140	
307-1	Valore monetario delle multe significative e numero delle sanzioni non monetarie per mancato rispetto di regolamenti e leggi in materia ambientale	pag.140	
Valutazione dei fornitori			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.129	
308-1	Percentuale di nuovi fornitori che sono stati valutati secondo criteri ambientali	pag.129	
PERFORMANCE SOCIALE			
Occupazione			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.116-117	
401-1	Numero totale e tasso di assunzioni e turnover del personale suddivisi per età, genere e area geografica	pag.117	
401-3	Ritorno al lavoro e tasso di rientro a seguito di congedo parentale	pag.124	
Salute e sicurezza dei lavoratori			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.120	
403-2	Tipologia di infortuni, tasso di infortunio, malattie professionali, giorni di lavoro persi e assenteismo e numero di incidenti mortali collegati al lavoro suddivisi per regione e per genere	pag.120	
Formazione e istruzione			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.121-122	
404-1	Ore di formazione medie annue per dipendente, per genere e per categoria professionale	pag.121	
404-3	Percentuale di dipendenti che ricevono rapporti regolari sui risultati e sullo sviluppo della carriera, per genere e per categoria di dipendente	pag.127	
Diversità e pari opportunità			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.126	
405-1	Composizione degli organi di governo e suddivisione dei dipendenti per categoria rispetto al genere, ai gruppi di età, all'appartenenza a gruppi minoritari e altri indicatori di diversità	pag.66-67, 116-118, 120	



405-2	Rapporto tra la remunerazione delle donne e degli uomini	pag.126	
Non discriminazione			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.115	
406-1	Eventuali episodi di discriminazione riscontrati e azioni correttive implementate	Non si sono verificati casi di discriminazione.	
Valutazione dei fornitori			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.129	
414-1	Percentuale dei nuovi fornitori valutati sulla base di criteri riguardanti il lavoro e il rispetto dei diritti umani	pag.129	
Attività di marketing e etichettatura dei prodotti/servizi			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.114	
417-2	Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni e le etichettature dei prodotti/servizi	Non si sono verificati casi di non conformità.	
417-3	Numero totale di casi di non conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione	Non si sono verificati casi di non conformità.	
Privacy dei consumatori			
GRI 103	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.73,113	
418-1	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori	pag.113	
INDICATORI DEL "G4 SECTOR DISCLOSURES" RELATIVO AI "FINANCIAL SERVICES"			
G4-DMA	Modalità di gestione dell'aspetto	pag.12-13, 87-88, 101-102, 133	
G4-FS3	Processi per monitorare l'implementazione e il rispetto di clausole socio-ambientali da parte dei clienti	pag.88-91	
G4-FS7	Valore monetario di prodotti e servizi con finalità sociali per ogni linea di business suddivisi per area	pag.153-155	
G4-FS16	Iniziative per promuovere l'educazione finanziaria per tipologia di beneficiario	pag.101-102, 133	

BILANCIO D'ESERCIZIO
DI BANCA POPOLARE ETICA
ESERCIZIO 2018



BILANCIO D'ESERCIZIO

SCHEMI CONTABILI

Stato Patrimoniale					
Voci dell'attivo		31/12/18		31/12/17	
10	Cassa e disponibilità liquide		2.708.047		2.411.440
20	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		33.220.527		4.172.042
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	0		4.172.042	
	c) altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al <i>fair value</i>	33.220.527		0	
30	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		338.652.822		641.155.947
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.466.280.310		1.030.966.126
	a) crediti verso banche	51.378.808		76.890.613	
	b) crediti verso clientela	1.414.901.502		954.075.513	
70	Partecipazioni		3.627.500		3.627.500
80	Attività materiali		18.821.310		17.883.863
90	Attività immateriali		1.666.161		1.760.536
100	Attività fiscali		8.053.350		6.580.026
	a) correnti	1.881.704		1.528.216	
	b) anticipate	6.171.646		5.051.810	
	di cui alla L.214/2011	4.114.792		4.114.792	
120	Altre attività		30.337.769		18.654.050
Totale dell'attivo			1.903.367.796		1.727.211.530



Stato Patrimoniale

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/18		31/12/17	
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.779.271.948		1.596.214.562
	a) debiti verso banche	230.242.525		224.977.297	
	b) debiti verso clientela	1.378.385.359		1.199.747.643	
	c) titoli in circolazione	170.644.064		171.489.622	
30	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		0		1.203.931
60	Passività fiscali		586.277		2.925.991
	b) differite	586.277		2.925.991	
80	Altre passività		28.071.367		28.795.429
90	Trattamento di fine rapporto del personale		973.221		1.000.197
100	Fondi per rischi e oneri:		763.265		2.385.468
	a) impegni e garanzie rilasciate	344.197		397.347	
	c) altri fondi per rischi e oneri	419.068		1.988.121	
110	Riserve da valutazione		470.320		5.419.872
140	Riserve		16.606.133		18.730.720
150	Sovrapprezzi di emissione		3.391.024		2.951.884
160	Capitale		69.946.538		65.335.568
170	Azioni proprie (-)		0		(25.300)
180	Utile (Perdita) d'esercizio		3.287.703		2.273.208
Totale del passivo e del patrimonio netto			1.903.367.796		1.727.211.530



Conto Economico					
Voci		31/12/18		31/12/17	
10	Interessi attivi e proventi assimilati		31.582.406		30.156.694
20	Interessi passivi e oneri assimilati		(3.898.476)		(5.368.857)
30	Margine di interesse		27.683.930		24.787.837
40	Commissioni attive		16.178.483		14.724.278
50	Commissioni passive		(1.498.703)		(1.127.398)
60	Commissioni nette		14.679.780		13.596.880
70	Dividendi e proventi simili		1.673.735		1.304.494
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione		258.205		(1.682.488)
90	Risultato netto dell'attività di copertura		0		(42.997)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:		1.618.892		1.607.602
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	172.060		0	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto su redditività complessiva	1.477.830		1.647.007	
	c) passività finanziarie	(30.998)		(39.405)	
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		(855.302)		6.371
120	Margine di intermediazione		45.059.240		39.577.699
130	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:		(7.432.214)		(4.916.560)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(7.475.895)		(4.860.039)	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	43.681		(56.522)	
150	Risultato netto della gestione finanziaria		37.627.026		34.661.139
160	Spese amministrative:		(36.027.172)		(33.910.289)
	a) spese per il personale	(17.248.879)		(16.523.503)	
	b) altre spese amministrative	(18.778.293)		(17.386.786)	
170	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		495.955		(407.164)
	a) impegni e garanzie rilasciate	53.150		(19.483)	
	b) altri accantonamenti netti	442.805		(387.680)	
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali		(969.048)		(808.696)
190	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali		(637.785)		(355.665)
200	Altri oneri/proventi di gestione		3.920.704		3.758.795
210	Costi operativi		(33.217.346)		(31.723.018)
250	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		(1.539)		(1.712)
260	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte		4.408.141		2.936.408
270	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		(1.120.438)		(663.200)
280	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte		3.287.703		2.273.208
300	Utile (Perdita) d'esercizio		3.287.703		2.273.208

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Prospetto della redditività complessiva		31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.287.703	2.273.208
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
40.	Piani a benefici definiti	8.683	-2.325
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
100.	Attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(1.790.625)	780.073
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.781.942)	777.748
140	Redditività complessiva (10+130)	1.505.761	3.050.956

Nella voce "Utile(Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato alla voce 300 del conto economico.

Nelle voci 40 e 100 relative alle "Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018 (dati in unità di euro)													
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividea Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Stock options		Redditività complessiva esercizio 31.12.2018
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale			
Capitale:	65.335.568		65.335.568	-	-		6.066.953	(1.455.983)					69.946.538
a) azioni ordinarie	65.335.568		65.335.568				6.066.953	(1.455.983)					69.946.538
b) altre azioni	0		-										-
Sovrapprezzi di emissione	2.951.884		2.951.884	-	-		577.805	(138.655)					3.391.024
Riserve:	18.730.720	(4.247.795)	14.482.925	2.123.208			-	-					16.606.133
a) di utili	18.464.357	(31.928)	18.432.429	2.123.208			-	-					20.555.637
b) altre	266.363	(4.215.867)	(3.949.504)										(3.949.504)
Riserve da valutazione	5.419.872	(3.167.611)	2.252.262				-					(1.781.942)	470.320
Strumenti di capitale	-		-										-
Azioni proprie	(25.300)		(25.300)				-	25.300					-
Utile (Perdita) di esercizio	2.273.208		2.273.208	(2.123.208)	(150.000)							3.287.703	3.287.703
Patrimonio netto	94.685.952	(7.415.406)	87.270.546	-	(150.000)		6.644.758	(1.569.348)				1.505.761	93.701.718

Nella colonna "Modifiche saldi apertura" è riportata la variazione delle riserve derivante dall'adozione del nuovo principio contabile IFRS9 con decorrenza 1 gennaio 2018.

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2017 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 12 maggio 2018.

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 150.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 12 maggio 2018.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017 (dati in unità di euro)																	
	Esistenze al 31.12.2016		Modifica saldi apertura		Esistenze all' 1.1.2017		Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio					Patrimonio netto al 31.12.2017			
							Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto							
										Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		Derivati su proprie azioni	Stock options	Redditività complessiva esercizio 31.12.2017
Capitale:	59.379.863				59.379.863		-	-			7.998.953	(2.043.248)					65.335.568
a) azioni ordinarie	59.379.863				59.379.863						7.998.953	(2.043.248)					65.335.568
b) altre azioni	0				-												-
Sovrapprezzi di emissione	2.590.862				2.590.862		-	-			529.142	(168.120)					2.951.884
Riserve:	14.621.980				14.621.980		4.117.890										18.730.720
a) di utili	14.355.617				14.355.617		4.117.890										18.464.357
b) altre	266.363				266.363												266.363
Riserve da valutazione	4.642.124				4.642.124											777.748	5.419.872
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(128.455)				(128.455)												(25.300)
Utile (Perdita) di esercizio	4.317.890				4.317.890		(4.117.890)	(200.000)									2.273.208
Patrimonio netto	85.424.264				85.424.264			(200.000)	(9.150)		8.528.095	(2.108.213)					94.685.952

Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Riserve trova esposizione la destinazione a riserva legale e statutaria del risultato dell'esercizio 2016 così come approvato dall'Assemblea dei soci del 13 maggio 2017. Nella colonna "allocazione risultato esercizio precedente-Dividendi ed altre destinazioni" l'importo di euro 200.000 si riferisce alla quota destinata a fini di beneficenza, così come approvato dall'Assemblea dei soci del 13 maggio 2017.



RENDICONTO FINANZIARIO METODO INDIRETTO		
	31.12.2018	31.12.2017
A - ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. GESTIONE	11.857.591	10.066.483
Risultato d'esercizio (+/-)	3.287.703	2.273.208
Plus/minusvalenze su passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	0	6.371
Plus/minusvalenze su attività di copertura(+/-)	0	42.997
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	7.432.034	4.936.044
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.606.833	1.164.361
Accantonamenti netti a fondi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	(468.979)	387.680
Imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	0	663.200
Altri aggiustamenti (+/-)	0	592.622
2. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE ATTIVITÀ FINANZIARIE	(188.334.067)	(139.552.065)
Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	(18.432.927)	0
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.008.974	(64.729.829)
Crediti verso banche: a vista	25.511.805	24.796.547
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(190.091.688)	(90.518.384)
Altre attività	(11.330.231)	(9.100.399)
3. LIQUIDITÀ GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITÀ FINANZIARIE	173.772.238	160.729.847
Debiti verso banche: a Vista	5.265.228	(4.369.732)
Debiti verso clientela	178.637.716	149.936.660
Titoli in circolazione	(2.049.489)	(4.069.704)
Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Altre passività	(8.081.217)	19.232.623
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(2.704.238)	31.244.265
B - ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
1. LIQUIDITÀ GENERATA DA	1.673.735	1.304.494
Dividendi incassati su partecipazioni	1.673.735	1.304.494
Vendite di attività materiali	0	0
2. LIQUIDITÀ ASSORBITA DA	(3.573.000)	(38.472.178)
Acquisto di partecipazioni	(1.090.000)	(4.100.000)
Acquisto di attività fin. detenute fino a scadenza	0	(29.525.178)
Acquisto di attività materiali	(1.940.000)	(3.375.000)
Acquisto di attività immateriali	(543.000)	(1.472.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(1.899.265)	(37.167.684)
C - ATTIVITÀ DI PROVVISATA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	4.610.970	5.957.000
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	439.140	361.000
Distribuzione dividendi e altre finalità	(150.000)	(200.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	4.900.110	6.118.000
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	296.607	194.581

LEGENDA (+) generata (-) assorbita



RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.411.440	2.216.859
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	296.607	194.581
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.708.047	2.411.440

BILANCIO D'ESERCIZIO

NOTA INTEGRATIVA

• PARTE A - Politiche contabili	177
• PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale	213
• PARTE C - Informazioni sul conto economico	253
• PARTE D - Redditività complessiva	273
• PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	275
• PARTE F - Informazioni sul patrimonio	311
• PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	317
• PARTE H - Operazioni con parti correlate	319
• PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	323
• PARTE L - Informativa di settore	325
Allegato: elenco dei principi contabili adottati	329



PARTE A

POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI BANCA POPOLARE ETICA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 6° aggiornamento del 30 novembre 2018, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio IAS/IFRS del 2018 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento Banca d'Italia, Consob e ISVAP n.2 del 6 febbraio 2009, ritiene utile precisare che lo stesso è redatto nella prospettiva della continuità aziendale; il bilancio inoltre fa riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;

- divieto di compensazione di partite, salvo quando espressamente richiesto;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005, 6° aggiornamento del 30 novembre 2018. Sono inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, sarà espressa in migliaia di euro.

A fini comparativi, gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi al 31 dicembre 2017; se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

I criteri che sono stati adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio di Banca Etica, e che di seguito sono riportati, risultano invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente e già esposti nella Parte A della Nota Integrativa del bilancio 2017 cui si fa esplicito rinvio, ad eccezione di quanto di seguito indicato.

INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato impatti sul bilancio 2018, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Un'informazione più dettagliata in merito alle principali problematiche e variabili esistenti sul mercato sarà pubblicata nell'ambito della relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

BILANCIO CONSOLIDATO

La società detiene una partecipazione nella società Etica Sgr S.p.A., società di promozione di fondi comuni di investimento, nella misura del 51,47% delle azioni.

Con comunicazione del 27 maggio 2003, Banca d'Italia informava la società che, con decorrenza 9 ottobre 2002, veniva iscritto nell'Albo dei gruppi di cui all'art. 64 del T.U. bancario, il "Gruppo Bancario Banca Popolare Etica" composta dalla stessa Banca Popolare Etica e da Etica Sgr S.p.A..



In base ai principi contabili internazionali l'obbligo di predisposizione del bilancio consolidato si manifesta ogni qualvolta un'impresa detiene partecipazioni in società sottoposte a influenza dominante.

In base a quanto previsto dal decreto relativo all'estensione dell'ambito di applicazione degli IAS/IFRS, sono tenute alla predisposizione del bilancio consolidato, in base ai principi contabili internazionali, a decorrere dall'esercizio 2005, tutte le banche che controllano altre imprese anche non bancarie (art. 9).

Pertanto, alla luce di tale decreto, non si applicano gli eventuali casi di esclusione previsti dall'art. 29 del D.Lgs. 87/92, quale ad esempio l'irrilevanza.

A seguito di queste considerazioni, a decorrere dall'esercizio 2011 la società capogruppo ha provveduto al consolidamento del bilancio della controllata Etica Sgr S.p.A. anche ai fini del miglioramento dell'informativa sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del gruppo di società nel suo complesso.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 29 marzo 2019, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita. Per un approfondimento relativamente al 2018 si rimanda all'apposita sezione della relazione sulla gestione nei capitoli riguardanti la prevedibile evoluzione della gestione e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione legale dei conti da parte della società KPMG S.p.A. alla quale è stato conferito l'incarico per il periodo 2011-2019 in esecuzione della delibera assembleare del 28 maggio 2011.

UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZI

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;

- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti alla composizione e i relativi valori d'iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

NUOVI PRINCIPI CONTABILI 2018-2019

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi Regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria è vigente dal 1 gennaio 2018:

- Regolamento UE 2067/2016: IFRS 9 Strumenti Finanziari
- Regolamento UE 1905/2016: IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti

Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2019 entrerà in vigore l'IFRS 16 Leasing, già omologato nel corso del 2017 con il Regolamento comunitario n. 1986. In particolare, la principale modifica consiste nell'abolizione della distinzione, prevista dal vigente IAS 17 (che sarà, per l'appunto, sostituito dall'IFRS 16), tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing dovranno essere contabilizzati alla stregua dei leasing finanziari

IFRS 9: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il principio contabile internazionale IFRS 9 ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 si articola in tre diverse aree di intervento:

- Classificazione e misurazione degli strumenti finanziari;
- Impairment;
- Hedge accounting.

Per le attività finanziarie il principio IFRS 9 ha introdotto un modello per cui la classificazione è determinata dalle caratteristiche contrattuali dei correlati cash flows e dalle finalità di gestione dei relativi portafogli (il c.d. Business Model).

Sulla base del risultato di tale modello, l'IFRS 9 ha sostituito le previgenti cinque categorie contabili di classificazione: "Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "Attività finanziarie disponibili per la vendita", "Attività detenute sino alla scadenza", "Crediti", "Attività finanziarie valutate al *fair value*", con tre nuovi raggruppamenti (Business Model) Hold to Collect, Hold to Collect and Sell, Other business model, secondo i seguenti indirizzi:

- le attività finanziarie vengono classificate nella categoria del costo ammortizzato o del *fair value* con imputazione a patrimonio netto solo se il test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flows dello strumento (Solely Payment of Principal and Interest – SPPI test) ed il Business Model (Hold to Collect o Hold to Collect and Sell) rispettano i requisiti del principio;
- le attività finanziarie detenute per finalità di trading (Other business model), e quelle citate al punto precedente per le quali SPPI test non è superato, devono essere classificate come attività misurate al *fair value* con imputazione a Conto economico;



- gli strumenti di capitale (Equity instruments) che vengono gestiti con finalità di trading sono di norma classificati nella categoria del fair value con imputazione a Conto economico; è però altresì possibile optare, irrevocabilmente ed in sede di iscrizione iniziale, per la contabilizzazione delle variazioni di valore di tali titoli di capitale in una riserva di patrimonio netto, riserva che non verrà mai trasferita a Conto economico, neppure in caso di cessione dello strumento finanziario (c.d. irrevocable election).

Per le passività finanziarie l'IFRS 9 prevede che non varino i requisiti attuali IAS 39 (continueranno ad essere valutate al costo ammortizzato) ad eccezione del trattamento contabile del merito creditizio dell'entità (own credit risk) per le passività finanziarie designate al fair value le cui variazioni vengono rilevate a patrimonio netto secondo l'IFRS 9, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a Conto economico.

La seconda area di intervento del principio IFRS 9 si riferisce alla stage allocation ed alla conseguente metodologia di determinazione dell'impairment. Gli strumenti classificati al costo ammortizzato ed al *fair value* con contropartita il patrimonio netto, eccetto gli strumenti di capitale irrevocable elected, devono essere rettificati secondo un modello basato sulla perdita attesa (c.d. forward - looking expected loss) e sulla perdita effettiva avvenuta (c.d. incurred loss). La finalità è quella di anticipare e monitorare lo stato del credito in modo tempestivo e continuativo. Nello specifico, l'IFRS 9 richiede di calcolare le perdite attese a dodici mesi sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario e fin quando il rapporto non registra un significativo incremento del rischio di credito; nel caso in cui ciò si verifichi (Stage2), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss). Per le posizioni classificate in default (c.d. Stage 3), il calcolo della perdita attesa si basa sull'intera vita residua degli strumenti sottoposti ad impairment (life time expected loss) che include fattori forward-looking e valutazioni di multi-scenario; inoltre, si modificano alcuni aspetti correlati, quali il calcolo degli interessi attivi.

Per la terza area di intervento il nuovo modello di hedge accounting, che non include allo stato attuale le macro coperture, si pone l'obiettivo di avvicinare maggiormente la gestione e rappresentazione contabile delle attività alle omologhe utilizzate in ambito risk management, incrementando la disclosure su tali azioni di gestione della copertura del rischio.

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettiva del principio e, pertanto, i nuovi requisiti dovranno essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 hanno trovato rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9

Come previsto dalle norme di transizione dell'IFRS, la Banca si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 9; pertanto i valori del 2017 sono determinati in accordo allo IAS 39, seppur siano state effettuate le opportune riconduzioni, senza modificarne i valori. Ne consegue che tali dati non si debbano ritenere pienamente comparabili con le nuove voci contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio contabile.

Di seguito si propongono i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili del 2017 e le nuove voci previste dal 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" emanato dalla Banca d'Italia per riflettere nei bilanci bancari le novità introdotte dal principio contabile IFRS 9.

		Stato Patrimoniale Attivo											
IAS 39	IFRS 9	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	Totale dell'attivo
		2.411.440											2.411.440
			4.172.042										4.172.042
				641.155.947									641.155.947
					139.613.192	76.890.613	814.462.321						1.030.966.126
								3.627.500					3.627.500
									17.883.863				17.883.863
										1.760.536			1.760.536
											6.580.026		6.580.026
												18.654.050	18.654.050
		2.411.440	4.172.042	641.155.947	139.613.192	76.890.613	814.462.321	3.627.500	17.883.863	1.760.536	6.580.026	18.654.050	1.727.211.530
Totale dell'attivo		2.411.440	4.172.042	641.155.947	139.613.192	76.890.613	814.462.321	3.627.500	17.883.863	1.760.536	6.580.026	18.654.050	1.727.211.530



Passività e Patrimonio netto

		Stato Patrimoniale Passivo								
	IAS 39 IFRS 9	10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	50. Passività finanziarie valutate al fair value	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto	120. Fondi per rischi ed oneri	Totale del passivo
10. Passività valutate al costo ammortizzato		224.977.297	1.199.747.643	171.489.622						1.596.214.562
30. Passività valutate al fair value					1.203.931					1.203.931
60. Passività fiscali						2.925.991				2.925.991
80. Altre passività							28.795.429			28.795.429
90. Trattamento di fine rapporto del personale								1.000.197		1.000.197
100. Fondi per rischi ed oneri							397.347		1.988.121	2.385.468
Totale del passivo		224.977.297	1.199.747.643	171.489.622	1.203.931	2.925.991	29.192.776	1.000.197	1.988.121	1.632.525.578

Patrimonio netto

IAS 39 / IFRS 9	130. Riserve da valutazione	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	190. Azioni proprie (-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio	Totale patrimonio netto
110. Riserve da valutazione	5.419.872						5.419.872
140. Riserve		18.730.720					18.730.720
150. Sovrapprezzi di emissione			2.951.884				2.951.884
160. Capitale				65.335.568			65.335.568
170. Azioni proprie (-)					(25.300)		(25.300)
180. Utile (Perdita) d'esercizio						2.273.208	2.273.208
Totale patrimonio netto	5.419.872	18.730.720	2.951.884	65.335.568	(25.300)	2.273.208	94.685.952

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) e Stato Patrimoniale all'1 gennaio 2018 (ex IFRS 9)

Si riporta di seguito la riconciliazione tra lo Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 e lo Stato Patrimoniale all'1 gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9).

Attività

Voci dell'attivo	31/12/17	Classificazione e misurazione	Impairment	Totale IFRS 9	01/01/18
10. Cassa e disponibilità liquide	2.411.440				2.411.440
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	4.172.042	6.443.517		6.443.517	10.615.559
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	641.155.947	(292.198.925)	(321.741)	(292.520.666)	348.635.281
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.030.966.126	277.272.853	(3.334.475)	273.938.378	1.304.904.504
70. Partecipazioni	3.627.500				3.627.500
80. Attività materiali	17.883.863				17.883.863
90. Attività immateriali	1.760.536				1.760.536
100. Attività fiscali	6.580.026	2.541.644	1.223.405	3.765.049	10.345.075
120. Altre attività	18.654.050				18.654.050
Totale dell'Attivo	1.727.211.530	(5.940.911)	(2.432.810)	(8.373.721)	1.718.837.809



Le riclassifiche e gli effetti maggiormente significativi per la Banca hanno riguardato quanto segue:

- La riclassifica delle quote di OICR, classificate in precedenza tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39, per un ammontare pari a 10.615 mila euro, che sono state ricondotte tra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.
- La cancellazione del fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui, pari a 4.172 euro mila, e del relativo fondo stanziato per 958 euro mila per far fronte al rischio di estinzione anticipata di tali mutui.
- La riclassifica di una quota di titoli di debito, pari a 281.583 mila euro classificati tra le attività finanziarie disponibili per la vendita ex IAS 39, tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in considerazione del Business Model prescelto e del superamento del Test SPPI. Tale riclassifica ha comportato l'adeguamento al costo dei titoli valutati in precedenza al fair value.
- Maggiori rettifiche di valore su crediti performing per 1.711 euro mila, di cui 1.653 euro mila riconducibili all'allocation in stage 2 di una parte del portafoglio in bonis, secondo i criteri di stage allocation definiti dalla Banca, e all'inclusione di parametri forward looking nel calcolo dell'impairment. Sui crediti deteriorati, invece, l'adeguamento ai dettami dell'IFRS 9, non ha comportato un impatto significativo in termini di aggravio delle rettifiche di valore già stanziate.
- La determinazione di un maggior impairment sui titoli di debito valutati al costo ammortizzato e su quelli valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La riclassifica dei crediti verso banche e dei crediti verso clientela tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico per effetto del fallimento del Test SPPI non è da ritenersi significativa.

Passività e Patrimonio netto

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/17	Classificazione e misurazione	Impairment	Totale IFRS 9	01/01/18
10. Passività valutate al costo ammortizzato	1.596.214.562				1.596.214.562
30. Passività valutate al fair value	1.203.931				1.203.931
60. Passività fiscali	2.925.991				2.925.991
80. Altre passività	28.795.429				28.795.429
90. Trattamento di fine rapporto del personale	1.000.197				1.000.197
100. Fondi per rischi ed oneri	2.385.468	(958.315)		(958.315)	1.427.153
110. Riserve da valutazione	5.419.872	(3.167.611)		(3.167.611)	2.252.261
140. Riserve	18.730.720	(1.814.985)	(2.432.810)	(4.247.795)	14.482.925
a) di utili	18.464.357			(31.928)	18.432.429
b) altre	266.363	(1.814.985)	(2.432.810)	(4.215.867)	(3.949.504)
150. Sovraprezzi di emissione	2.951.884				2.951.884
160. Capitale	65.335.568				65.335.568
170. Azioni proprie (-)	(25.300)				(25.300)
180. Utile (Perdita) d'esercizio	2.273.208				2.273.208
Totale del passivo e del patrimonio netto	1.727.211.530	(5.940.911)	(2.432.810)	(8.373.721)	1.718.837.809

Per quanto riguarda le passività finanziarie e il patrimonio netto, non si evidenziano impatti rilevanti in termini di riclassificazione, derivanti dall'introduzione dell'IFRS 9.

L'effetto principale riguarda la riclassifica dei fondi stanziati per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che vengono riclassificati dalle Altre Passività ai Fondi per Rischi ed oneri su impegni e garanzie rilasciate.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Di seguito lo schema di riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2017 e il Patrimonio Netto di apertura all'1 gennaio 2018, che riflette gli effetti dell'introduzione dell'IFRS 9 secondo quanto riportato in precedenza e integrato in seguito.

	Effetto transizione IFRS 9
Patrimonio netto IAS 39 - 31/12/2017	94.685.952
Classificazione e Misurazione	(5.959.130)
Eliminazione del fair value delle opzioni floor scorporate dai mutui	(3.213.727)
Riserva di utili a seguito di rigiro AFS a FVTPL	422.208
Rigiro riserva AFS dei titoli riclassificati a costo ammortizzato o FVTPL	(3.167.611)
Impairment	(3.656.216)
Applicazione del nuovo modello di impairment ai crediti valutati al costo ammortizzato	(1.667.416)
<i>Performing</i>	(1.667.416)
<i>Non performing</i>	-
Applicazione del nuovo modello di impairment ai titoli di debito valutati al costo ammortizzato	(1.988.799)
<i>Performing</i>	(1.988.799)
<i>Non performing</i>	-
Effetto fiscale	2.199.939
Totale effetti transizione IFRS 9	(7.415.407)
Patrimonio netto IFRS 9 - 01/01/2018	87.270.546

In particolare, sono state registrate riclassifiche tra le riserve di valutazione e le riserve di utili, in cui viene esposta la riserva FTA, dovute sia all'applicazione delle nuove impostazioni di classificazione e misurazione, sia per l'applicazione del nuovo modello di impairment e aggravii netti impattanti nelle riserve di utili.

IFRS 15: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUI RICAVI

Il principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2018. L'adozione dell'IFRS 15 comporta la cancellazione dello IAS 18 - Ricavi e dello IAS 11 - Lavori su ordinazione.

Gli elementi di novità rispetto alla disciplina preesistente possono così riassumersi:

- l'introduzione in un unico principio contabile di una disciplina comune per il riconoscimento dei ricavi riguardanti la vendita di beni e la prestazione di servizi;
- l'introduzione di un meccanismo che prevede l'attribuzione del prezzo complessivo di una transazione a ciascuno degli impegni (vendita di beni o prestazione di servizi) oggetto di un contratto.



Il nuovo principio si applica a tutti i contratti con i clienti ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

Obiettivo dell'IFRS 15 è di includere nei bilanci informazioni utili sulla natura, l'importo, la tempistica e il grado di incertezza dei ricavi e dei flussi finanziari provenienti dai contratti con i clienti.

Il punto centrale del principio IFRS 15 è che un'entità deve rilevare i ricavi in bilancio in modo che il trasferimento ai clienti dei beni o servizi sia espresso in un importo che rifletta il corrispettivo a cui l'entità si aspetta di avere diritto in cambio degli stessi. Al fine di conseguire tale obiettivo un'entità riconosce i ricavi applicando i seguenti passaggi:

- Identificazione dei contratti con la clientela;
- identificazione delle obbligazioni di fare presenti nei contratti;
- determinazione del prezzo della transazione;
- ripartizione del prezzo tra le obbligazioni di fare;
- iscrizione del ricavo in bilancio nel momento in cui sono soddisfatte le obbligazioni di fare.

Gli impatti dell'IFRS 15 per la Banca sono sostanzialmente rappresentati da una maggior richiesta di informativa; il principio infatti prescrive un ampio set informativo sulla natura, l'ammontare, la tempistica ed il grado di incertezza dei ricavi, nonché sui flussi di cassa rivenienti dai contratti con la clientela. Gli effetti complessivi dell'applicazione del nuovo principio per la Banca non sono da ritenersi rilevanti.

IFRS 16: IL NUOVO PRINCIPIO CONTABILE SUL LEASING

L'IFRS 16 disciplina il trattamento contabile dei contratti di leasing e sostituisce i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27).

L'IFRS 16 stabilisce i principi da seguire per la rilevazione, la valutazione, l'esposizione nel bilancio dei leasing e le informazioni integrative da esporre e, come anticipato in precedenza, abolisce la distinzione tra leasing operativo e leasing finanziario, orientandosi verso l'adozione di un modello simile a quello utilizzato per contabilizzare il leasing finanziario ex IAS 17.

Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene (c.d. "Right of use") per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Tale Right of use deve essere rappresentato nella situazione patrimoniale del locatario contestualmente all'impegno assunto con il locatore (c.d. Lease Liability), tramite l'iscrizione rispettivamente di un'attività e di una passività. Quest'ultima, in particolare, rappresenta il valore attuale dei canoni futuri corrisposti al locatore. Pertanto successivamente alla rilevazione iniziale il right of use sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (IAS 16 compliant), invece, la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e su di essa matureranno gli interessi da imputare a conto economico.

Il nuovo principio prevede due esenzioni dall'applicazione della nuova modalità di contabilizzazione: contratti con durata inferiore a 12 mesi o che abbiano ad oggetto un bene il cui valore unitario a nuovo sia di modesto valore.

In sede di prima applicazione, il principio consente di scegliere se utilizzare un approccio pienamente retrospettivo (full retrospective) o un approccio retrospettivo modificato (modified retrospective). Nel caso di orientamento verso il primo approccio i dati del periodo comparativo non saranno rideterminati e saranno applicate alcune semplificazioni ed espedienti pratici, come permesso dai dettami dell'IFRS 16.

In via preliminare, la Banca ha effettuato un'analisi dei potenziali impatti derivanti dall'applicazione del nuovo principio sul bilancio che dovrebbe riguardare sostanzialmente la rilevazione di nuove attività e passività a fronte dei contratti di affitto di immobili in essere e dei contratti di leasing riguardanti le categorie delle autovetture e delle macchine ufficio elettroniche.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2018. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di *fair value* dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

a) attività finanziarie detenute per la negoziazione

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5). Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

b) attività finanziarie designate al *fair value*

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la *fair value* option.

c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono l'SPPI test. Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del *fair value* nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al *fair value*. Se il *fair value* dei derivati classificati nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria. Le metodologie utilizzate per la determinazione del *fair value* sono riportate in calce al presente documento.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui sia venduta un'attività finanziaria classificata nelle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione” sono rilevati a Conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione”.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di *fair value* vengono iscritti a Conto economico alla voce 110 a) “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – attività e passività designate al *fair value*” per le attività finanziarie designate al *fair value* e alla voce 110 b) “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*” per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*.

2 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al loro *fair value*, che corrisponde normalmente al corrispettivo pagato comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono iscritti nella presente categoria:

- le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect & Sell” ed i termini contrattuali delle stesse superano l’SPPI Test;
- gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, detenute nell’ambito di un business model diverso dalla negoziazione, per le quali è stata esercitata irrevocabilmente, alla data di prima iscrizione, l’opzione per la rilevazione nel prospetto della redditività complessiva delle variazioni di fair value successive alla prima iscrizione in bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie continuano ad essere valutate al *fair value*. Le variazioni di *fair value* relative alle attività finanziarie diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono imputate in apposita riserva di patrimonio netto al netto delle expected credit losses e depurate del relativo effetto fiscale.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l’attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali delle “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva” diverse dagli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono contabilizzate come di seguito descritto:

- le expected credit losses rilevate nel periodo sono contabilizzate nella voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
- al momento della cancellazione, le valutazioni cumulate nella specifica riserva di patrimonio netto vengono riversate a Conto economico nella voce 100 “Utili/perdite da cessione/riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”.

Per quanto riguarda gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per le quali è stata esercitata l’opzione irrevocabile suddetta, sono rilevati nel Conto economico soltanto i dividendi nella voce 70 “Dividendi e proventi simili”. Le variazioni di *fair value* successive alla prima iscrizione sono rilevate in apposita riserva di valutazione nel patrimonio netto; in caso di cancellazione dell’attività, il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto.



3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. In tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al *fair value* dello strumento finanziario, pari normalmente per i crediti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei relativi costi/proventi di transazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono iscritti nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" ed i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test. La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela, crediti verso banche e i titoli di debito, qualora in possesso dei requisiti necessari. Tali voci comprendono i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") ed i titoli di debito.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito.

Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito. Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico. Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun rapporto è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri. La stima dei flussi di cassa attesi è frutto di una valutazione analitica della posizione per le sofferenze e per le inadempienze probabili con esposizione al di sopra delle soglie stabilite dalla normativa interna della Banca.

Per le inadempienze probabili e per i Past due al di sotto delle soglie stabilite dalla normativa interna la determinazione dei flussi di cassa attesi avviene con metodologia forfettaria,

basata sulla versione gestionale della LGD che incorpora fattori forward looking. La rettifica di valore è iscritta a Conto economico. Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui sono venuti meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. Eventuali riprese di valore non possono, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Con riferimento ai crediti classificati in bonis, "Stage 1" e "Stage 2", le eventuali rettifiche o riprese di valore sono calcolate in modo differenziato, secondo il concetto di "Perdita Attesa", o anche "Expected credit losses" (o "ECL") rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le expected credit losses sono iscritte a conto economico nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

4 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Alla data del bilancio non sono presenti operazioni di copertura.

5 - PARTECIPAZIONI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

Sono considerate *controllate* le imprese nelle quali la capogruppo detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la capogruppo ha il potere di governare le politiche finanziarie ed operative delle stesse al fine di ottenere i relativi benefici.



Si verifica il *controllo congiunto* quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altri.

Sono considerate *collegate*, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca Popolare Etica possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20% nelle quali Banca Popolare Etica detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le partecipazioni, successivamente alla rilevazione iniziale, sono valutate al costo.

Il documento IAS 36 richiede che la Banca, almeno alla data di chiusura di ogni esercizio (per Banca Etica anche alla data di riferimento del bilancio semestrale) e a prescindere dall'esistenza o meno di sintomi di riduzioni di valore (*impairment losses*), effettui l'*impairment test* delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, ossia calcoli il loro valore recuperabile e lo confronti con il valore contabile iscritto a bilancio.

Le eventuali rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico nella voce 210 del bilancio della Banca ("Utili (Perdite) delle partecipazioni"). Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da *impairment* in precedenza registrate.

Il valore recuperabile è costituito dal maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso, determinato come valore attuale dei flussi finanziari futuri.

FAIR VALUE

Il *fair value less cost to sell* delle partecipazioni di controllo e di collegamento è così determinato:

- a) prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita fra parti indipendenti, al netto dei costi diretti di vendita;
- b) in mancanza, prezzo desunto da transazioni recenti aventi ad oggetto la partecipazione considerata o partecipazioni analoghe.

Non vi è invece un mercato attivo per le partecipazioni in questione perché, anche se si tratta di azioni quotate, le quotazioni dei mercati finanziari sono riferite sempre a partecipazioni di minoranza e non tengono conto dei premi di controllo.

Se si tratta di azioni non quotate o di partecipazioni non azionarie è ben difficile reperire informazioni basate su transazioni avvenute, pertanto il parametro al quale più comunemente si fa ricorso è quello costituito dal valore d'uso, determinato in base all'attualizzazione dei flussi finanziari futuri o ad altri valori patrimoniali.

VALORE D'USO

Per la determinazione del valore d'uso le preferenze dello IASB (l'International Accounting Standards Board, ossia l'organismo responsabile dell'emanazione dei principi contabili internazionali) vanno al metodo denominato D.C.F.-Discounted Cash Flow col quale si determina il valore dell'attivo lordo dell'azienda attraverso l'attualizzazione del Free cash flow di una serie di esercizi futuri (3 esercizi) e del valore finale al termine del periodo di valutazione analitica e si detrae poi il valore di mercato del debito finanziario (o più semplicemente il va-

lore contabile della posizione finanziaria netta) ottenendo così l'equity value, ossia il valore del patrimonio netto.

Da tale valore, che è pari al 100% della società, si passa poi al valore della partecipazione di controllo o di collegamento applicando premi di maggioranza o sconti di minoranza.

Il valore dell'attivo e del patrimonio netto dell'azienda può essere determinato anche con l'impiego di appropriati multipli di mercato: multipli di società quotate comparabili o di transazioni comparabili.

Anche se i metodi finanziari, ed in particolare il D.C.F., sono quelli preferiti dallo IASB, va tenuto presente che in Italia esiste una tradizione consolidata di applicazione di altri metodi di valutazione delle aziende e delle partecipazioni di controllo e di collegamento (ad esempio il metodo patrimoniale, il metodo misto patrimoniale-reddituale o il metodo reddituale).

Per la determinazione del valore d'uso sarà pertanto selezionato ed utilizzato il metodo ritenuto di volta in volta più adatto in base alla tipologia di investimento oggetto di impairment test e alle prassi in uso.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni sono cancellate quando l'attività finanziaria viene ceduta con trasferimento di tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce 70 "Dividendi e proventi simili".

Le perdite da impairment, nonché i profitti e le perdite da cessione sono iscritti alla voce 210 "Utili/perdite delle partecipazioni".

6 - ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI D'ISCRIZIONE

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.



Gli immobili posseduti sono esclusivamente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "Altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche perizie indipendenti, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata.
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valor contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

7 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale nonché i marchi.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.



CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore ed eventuali riprese di valore di attività immateriali diverse dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

8 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione"

9 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio e sono quantificate secondo le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, tenuto conto della normativa fiscale derivante da provvedimenti attualmente in vigore.

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite non vengono attualizzate e neppure, di norma, tra loro compensate.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

Le attività e le passività fiscali correnti e differite vengono registrate in contropartita della voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" ad eccezione di imposte anticipate o differite che riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita.

In tal caso le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

10 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

CRITERI DI ISCRIZIONE

Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nella fattispecie di applicazione delle regole sull'impairment disciplinate dall'IFRS 9.

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

CRITERI DI VALUTAZIONE

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere l'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui sia previsto il differimento della passività e laddove l'elemento temporale sia significativo, l'importo accantonato viene attualizzato utilizzando un tasso di sconto tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato del valore attuale del denaro ed i rischi specifici connessi alla passività.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Trattamento di fine rapporto del personale".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.



CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'eventuale effetto dell'attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

11 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO

CRITERI DI ISCRIZIONE

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. In tale voce sono iscritti: - "Debiti verso banche"; - "Debiti verso clientela"; - "Titoli in circolazione".

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile. I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi. Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico. La differen-

za tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 100 c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie di negoziazione".

13 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Passività finanziarie designate al *fair value*".

14 - OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Ad ogni chiusura del bilancio, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.



CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

Gli utili e le perdite attuariali derivanti da aggiustamenti delle stime attuariali sono contabilizzati con contropartita una posta del patrimonio netto come evidenziato nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita..

16 - ALTRE INFORMAZIONI

CONTO ECONOMICO

I ricavi derivanti da contratti con la clientela sono rilevati, come previsto da IFRS 15, ad un importo pari al corrispettivo, al quale la Banca si aspetta di avere diritto, in cambio del trasferimento di beni o servizi al cliente.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, a far tempo che l'entità adempie l'obbligazione di fare, trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Ai fini di tale determinazione, il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo. Il prezzo dell'operazione è l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni o servizi promessi, esclusi gli importi riscossi per conto terzi (per esempio, imposte sulle vendite). Per determinare il prezzo dell'operazione la Banca tiene conto dei termini del contratto e delle sue pratiche commerciali abituali includendo tutti i seguenti elementi dove applicabili: • corrispettivo variabile, se è altamente probabile che l'ammontare non sia oggetto di rettifiche in futuro;

- limitazione delle stime del corrispettivo variabile;
- esistenza nel contratto di una componente di finanziamento significativa; • corrispettivo non monetario;
- corrispettivo da pagare al cliente.

Le altre tipologie di ricavi quali interessi e dividendi sono rilevate applicando i seguenti criteri:

- per gli strumenti valutati secondo il costo ammortizzato gli interessi sono rilevati utilizzando il criterio dell'interesse effettivo;
- i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi. I costi e i ricavi marginali direttamente attribuibili all'acquisizione di un'attività o all'emissione di una passività finanziaria valutata al costo ammortizzato sono rilevati a Conto economico congiuntamente agli interessi dell'attività o passività finanziaria stessa con il metodo dell'interesse effettivo

RATEI E RISCONTI

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

CONTRATTI DI VENDITA E RIACQUISTO (PRONTI CONTRO TERMINE)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.



VALUTAZIONE GARANZIE RILASCIATE

Gli accantonamenti su base collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce 100 "Fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate" in contropartita alla voce di conto economico 160 "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate".

AZIONI PROPRIE

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo sono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL *FAIR VALUE* DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria nel mercato principale tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "*bid*" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse, in primo luogo la *discounted cash flow analysis* - sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista e a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli e per i quali si è optato per l'applicazione della *fair value option*, il valore di bilancio è rappresentato dal *fair value*. Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (per esempio: formula di *Black & Scholes*).

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Quotazioni desunte da mercati attivi (livello 1): la valutazione è pari al prezzo di mercato dello strumento, ossia alla sua quotazione. Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

Metodi di valutazione basati su input osservabili di mercato (livello 2): questi metodi sono utilizzati qualora lo strumento da valutare non è quotato in un mercato attivo. La valutazione dello strumento finanziario è basata su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi sono desunti da parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato.

Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili (livello 3): questi metodi consistono nella determinazione della quotazione dello strumento non quotato mediante impiego rilevante di parametri significativi non desumibili dal mercato e pertanto comportano stime ed assunzioni da parte della struttura tecnica della Banca.

In sintesi:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IFRS9 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui alla precedente linea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.



Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia ricondotta a tre categorie contabili sulla base dei seguenti criteri:

- il modello di business con cui sono gestite le attività finanziarie (o Business Model);
- caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dal combinato di questi due criteri discende la classificazione delle attività finanziarie, come di seguito esposto:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che rientrano nel business model Hold to collect (HTC) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS) e superano l'SPPI test;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano le attività finanziarie che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

BUSINESS MODEL

Il principio contabile IFRS 9 propone tre possibili Business Model:

- "Hold to Collect": prevede la realizzazione dei flussi di cassa previsti contrattualmente. Tale Business Model è riconducibile ad attività che verranno presumibilmente detenute fino alla loro naturale scadenza;

- “Hold to Collect and Sell”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa come previsti da contratto oppure tramite la vendita dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività che potranno essere detenute fino a scadenza, ma anche vendute;
- “Other/Trading”: prevede la realizzazione dei flussi di cassa tramite la cessione dello strumento. Tale Business Model è riconducibile ad attività i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite attività di vendita - c.d. trading oppure ad attività sono gestite con un modello di business che non riconducibili alle categorie precedenti.

La valutazione del Business Model da attribuire ai portafogli è svolta sulla base degli scenari che ragionevolmente potrebbero verificarsi, considerando tutte le informazioni rilevanti e oggettive disponibili alla data di valutazione. Tuttavia, le informazioni su come, nel passato, sono stati realizzati i flussi di cassa del portafoglio di destinazione, congiuntamente alle altre informazioni rilevanti, dovranno essere necessariamente prese in considerazione a livello prospettico nell’ambito della classificazione dei successivi acquisti / iscrizione a bilancio di un nuovo asset.

Il Business Model “Hold to Collect” fa riferimento alle attività finanziarie che l’entità detiene con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata della vita della stessa. Ciò significa che l’entità gestisce le attività detenute all’interno del portafoglio al fine di incassare questi flussi anziché realizzarli tramite la cessione dello strumento. La valutazione di tali strumenti è al costo ammortizzato, fatto salvo il superamento dell’SPPI Test (Solely Payment of Principal and Interest). Gli elementi da considerare per accertare se i flussi di cassa siano realizzati tramite la detenzione dello strumento sono i seguenti: la frequenza, il valore, le tempistiche, le ragioni e le aspettative con le quali le vendite vengono effettuate. La vendita di un asset non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il Business Model.

Un Business Model definito “Hold to Collect”, non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza. Il Business Model può infatti essere quello di detenere le attività fino a scadenza anche nel caso in cui l’entità decida di vendere alcune attività finanziarie a seguito di un aumento del rischio di credito. Tale vendita non è in contrasto con il Business Model “Collect” in quanto la qualità dell’asset finanziario è rilevante al fine di determinare la possibilità per l’entità di raccogliere i flussi di cassa contrattuali. Vendite poco frequenti (anche se di importo significativo) oppure di importo non significativo a livello individuale e/o aggregato (anche se frequenti), possono essere coerenti con il Business Model “Hold to Collect”.

Il Business Model “Hold to Collect and Sell” fa riferimento alle attività finanziarie che l’entità detiene con l’obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali, sia di incassare i flussi di cassa tramite la vendita delle attività finanziarie.

La valutazione di tali strumenti è al *Fair value* con contropartita in un’apposita riserva di patrimonio netto (FVOCI) - fatto salvo il superamento dell’SPPI Test. L’obiettivo di tale Business Model può essere quello di gestire i fabbisogni di liquidità, di mantenere un particolare livello di margine di interesse, di riequilibrare la duration degli assets e delle liabilities finanziate, o di massimizzare il ritorno su un portafoglio. Il Business Model “Collect and Sell” prevede frequenza e ammontare delle vendite più rilevanti, essendo la vendita parte integrante della realizzazione dei cash flow. Tuttavia, non esiste alcuna soglia di frequenza o di valore delle vendite che debba verificarsi in questo Business Model, in quanto sia la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che la vendita delle attività finanziarie sono essenziali per il perseguimento del suo obiettivo.

Il Business Model “Other/Trading” fa riferimento alle attività finanziarie rappresentati da titoli di debito che l’entità detiene con l’obiettivo di realizzare i flussi di cassa tramite la cessione degli attivi. La valutazione degli asset è al *Fair value* con contropartita a conto economico. Le decisioni in merito alla detenzione e alla vendita dell’attivo finanziario sono basate principalmente sulle opportunità di mercato in un determinato momento. In questo caso tipicamente l’entità condurrà frequenti acquisti e vendite.



TEST SPPI

La classificazione delle attività finanziarie si basa sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali e tale analisi avviene tramite svolgimento del test SPPI (Solely Payments of Principal and Interest).

Il test SPPI è superato (e, quindi, i flussi di cassa contrattuali dell'attività finanziaria consistono esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire) quando i termini contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito (cd. basic lending arrangement).

Ai fini della definizione di SPPI, il capitale è da intendersi come il *fair value* dell'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale. Gli interessi, invece, possono rappresentare la remunerazione per le sole componenti che si avrebbero nel caso di un basic lending arrangement: il valore finanziario del tempo, il rischio di credito, altri rischi e costi associati al prestito base (es. rischio di liquidità oppure costi amministrativi), un margine di profitto compatibile con un contratto base di concessione del credito. Le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi diversi da quelli appena citati o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegata ad un contratto base di concessione del credito (ad esempio, l'esposizione a variazioni dei prezzi degli strumenti di equity o delle merci), non danno origine a flussi finanziari contrattuali SPPI.

Il test SPPI è, pertanto, finalizzato a valutare se i flussi finanziari contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire.

Solo in presenza di un esito positivo del test SPPI lo strumento potrà essere contabilizzato, a seconda del business model identificato, a CA (costo ammortizzato) o a FVOCI (*Fair value through Other Comprehensive Income*). Pertanto, lo svolgimento del test SPPI si rende necessario solo nel caso in cui il modello di business adottato sia di tipo HTC o HTC&S.

IMPAIRMENT

Il nuovo modello di Impairment introdotto dal principio contabile IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "forward looking", ovvero sulla nozione di perdite attese (Expected Loss 12 mesi e lifetime). Secondo il modello Expected Loss le perdite sono registrate sulla base di oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting (come avveniva nel vecchio modello di Incurred Loss), ma anche sulla base dell'aspettativa di perdite di valore future non ancora manifestatesi alla data di reporting. Gli strumenti finanziari a cui applicare le nuove regole di Impairment sono:

- le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";
- le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", diverse dai titoli di capitale;
- gli impegni ad erogare fondi e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a conto economico.

Il valore della perdita attesa (determinato a seguito dell'assegnazione dello Stage ad ogni singolo rapporto rientrante nel perimetro IFRS9) è calcolato a partire dai parametri di rischio stimati con metodologia IFRS 9, costruendo la probability of default (PD) periodale/multiperiodale, la loss given default (LGD) e l'exposure at default (EAD).

Tale valore di perdita attesa deve riflettere:

- le condizioni di ciclo economico correnti (Point-in-Time risk measures);
- la probabilità del verificarsi di tre diversi scenari (Probability weighted);
- l'effetto di attualizzazione alla data di reporting mediante l'utilizzo del tasso di interesse contrattuale (coerentemente con la scelta dei cashflow contrattuali);

- le informazioni di natura anticipatorie (Forward looking risk measures) circa la futura dinamica dei fattori macro economici (esogeni) da cui dipende la perdita attesa lifetime.

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE IN STAGE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il Framework di Stage Assignment adottato contiene i requisiti necessari a classificare gli strumenti finanziari sulla base del sopraggiunto “deterioramento” del rischio di credito, in accordo con quanto richiesto dal Principio Contabile IFRS 9, ovvero mediante un approccio che sia coerente tra i vari portafogli della Banca.

La valutazione della classificazione in stadi crescenti di rischio è svolta utilizzando tutte le informazioni significative contenute nei processi della Banca a cui si aggiungono eventuali aggiornamenti ed i processi di monitoraggio del credito. L’approccio si sostanzia nella classificazione delle attività finanziarie in tre stadi di rischio, a cui corrispondono differenti modalità di misurazione delle rettifiche di valore secondo l’univoco concetto di “Perdita Attesa”, o anche “Expected credit losses” (ECL):

- **Stage 1:** comprende tutti i rapporti in bonis (originati o acquisiti) per i quali non si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” (c.d. SICR) rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso in cui si verificasse un default nei successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi);
- **Stage 2:** comprende tutti i rapporti in bonis per i quali si rileva la presenza di un “significativo incremento del rischio di credito” rispetto alla rilevazione iniziale; le rettifiche di valore sono pari alle perdite attese che potrebbero manifestarsi nel caso si verificasse un default nel corso dell’intera durata dello strumento finanziario (ECL lifetime);
- **Stage 3:** comprende tutti i rapporti in default alla data di reporting per i quali verrà considerata l’ECL lifetime.

In particolare, per la classificazione nello Stage 2, risulta fondamentale una corretta identificazione di quelli che sono i criteri di SICR utilizzati nel processo di assegnazione degli stage. A tale fine la Banca ha strutturato un framework finalizzato ad identificare l’aumento del rischio di credito prima che le linee di credito concesse evidenzino segnali identificativi degli stati di default. Mentre la suddivisione dello status creditizio tra Bonis e Non Performing opera a livello di controparte, la classificazione in Stage di rischio opera a livello di singolo rapporto e per distinguere all’interno del portafoglio Bonis i crediti che non evidenziano segnali di SICR (Stage 1) da quelli che al contrario manifestano tali segnali (Stage 2) la Banca ha scelto di utilizzare come criteri di analisi della qualità del credito l’insieme dei seguenti fattori rilevanti disponibili:

- Criteri quantitativi relativi, come la definizione di soglie interne di variazione tra la probabilità di default rilevata all’origine del rapporto contrattuale e la probabilità di default alla data di valutazione, che siano espressione di un significativo incremento del rischio di credito (salto di classe di rating di 3 posizioni con rating finale maggiore o uguale a 4).
- Backstop indicators, tra i quali rientrano:
 - la presenza di esposizioni aventi uno scaduto significativo e continuativo per più di 30 giorni con sconfino maggiore di 5.000 euro (imprese) e di 500 euro (retail);
 - la presenza di un probation period normativo, pari a 24 mesi, per misure di forbearance;
 - classe di rating 12, 13, 14, 15;
 - la presenza di esposizioni in “watchlist” nell’ambito del sistema di monitoraggio del credito (Early Warning).



A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

La sezione non è stata compilata perché nell'esercizio 2018 e in quelli precedenti la Banca non ha effettuato trasferimenti tra i portafogli degli strumenti finanziari.

A.4 – INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 – LIVELLI DI *FAIR VALUE* 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei "livelli di *fair value*" previsti dall'IFRS 7 e 13 si rinvia allo specifico punto 18 " Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.2 – PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Anche per i processi di valutazione del *fair value* si rinvia allo specifico punto " Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre Informazioni", parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.3 – GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*

Nel corso del 2018 non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione, sulla base dell'utilizzo di input c.d. osservabili o non osservabili, dei livelli gerarchici del *fair value* rispetto a quanto operato per il bilancio 31 dicembre 2017. Pertanto si rinvia alla parte A.2 della presente Nota integrativa.

A.4.4 – ALTRE INFORMAZIONI

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base della propria esposizione netta ai rischi di mercato o al rischio di credito.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 - GERARCHIA DEL *FAIR VALUE*
**A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.**

Attività/Passività misurate al <i>fair value</i>	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico di cui						
a) attività finanziarie detenute per la negoiazione					4.172	
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	27.989		5.232			
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	332.195		6.458	624.600	10.616	5.940
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	360.184		11.690	624.600	14.788	5.940
1. Passività finanziarie detenute per la negoiazione						
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					1.204	
3. Derivati di copertura						
Totale					1.204	

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3



A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value				
1. Esistenze iniziali				5.940			
2. Aumenti				1.108			
2.1 Acquisti				1.090			
2.2 Profitti							
2.2.1 Conto Economico - di cui Plusvalenze							
2.2.2 Patrimonio netto							
2.3 Trasferimenti da altri livelli							
2.4 Altre variazioni in aumento				18			
3. Diminuzioni				589			
3.1 Vendite							
3.2 Rimborsi				292			
3.3 Perdite							
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze				2			
3.3.2 Patrimonio netto							
3.4 Trasferimenti ad altri livelli							
3.5 Altre variazioni in diminuzione				295			
4. Rimanenze finali				6.458			

Tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono compresi titoli di capitale, classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società che non rientrano tra le partecipazioni di controllo, controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole .

Gli acquisti più significativi dell'esercizio si riferiscono per 1.000 mila euro alla sottoscrizione di uno strumento partecipativo nel Consorzio Cooperativo Finanziario per lo Sviluppo mentre le diminuzioni più importanti sono riferite a Sefea Sc per 292 mila euro.

Le perdite da valutazione (impairment) di attività finanziarie detenute in portafoglio alla fine dell'esercizio sono pari a 2 mila euro e si riferiscono alla società Economia di Comunione SpA

La voce 3.5 Altre variazioni in diminuzione ricomprende anche la riclassifica delle quote del Fondo Fefisol secondo quanto previsto dal nuovo principio contabile IFRS9.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3) e pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL *FAIR VALUE* O VALUTATE AL *FAIR VALUE* SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DI *FAIR VALUE*.

Attività e passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.466.280	513.684		952.596	1.030.966	139.613	2.226	920.502
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.466.280	513.684		952.596	1.030.966	139.613	2.226	920.502
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.779.272		146.907	1.632.285	1.596.215		142.484	1.453.731
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.779.272	.987	146.907	1.632.285	1.596.215		142.484	1.453.731

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1=Livello 1, L2=Livello 2, L3=Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha posto in essere operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B

INFORMAZIONI

SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Cassa	2.708	2.411
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	2.708	2.411

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						

Totale A						
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri					4.172	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B					4.172	
Totale (A+B)					4.172	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		4.172
Totale B		4.172
Totale (A+B)		4.172

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Al 31 dicembre 2017 la voce era composta dal fair value positivo dell'opzione floor scorporata dai mutui in quanto "in the money" al momento dell'erogazione degli stessi. Tale saldo in sede di FTA dell'IFRS9 è stato rigirato a patrimonio.



2.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al *fair value* attività finanziarie (*fair value option*) e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.	27.989		5.232			
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale	27.989		5.232			

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le altre attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* comprendono quote di OICR dei fondi Etica azionario e Etica impatto clima per per 8.724 mila euro, dei fondi obbligazionari Multi assets ESG per 19.265 mila euro, del fondo Euregio minibond per 4.977 mila euro e dei fondi chiusi della SICAV "Fefisol" per 255 mila euro.

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL *FAIR VALUE*: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	33.221	
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	33.221	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

SEZIONE 3 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA – VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Voci/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	332.195			624.600	10.616	
2. Titoli di capitale			6.458			5.940
3. Finanziamenti						
Totale	332.195		6.458	624.600	10.616	5.940

Legenda: L1 = Livello 1, L2 = Livello 2, L3 = Livello 3

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, complessivamente pari a circa 339 milioni di euro, comprendono:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione e rappresentato prevalentemente da Titoli di Stato italiani;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28. A tale voce sono stati ricondotti anche gli strumenti finanziari partecipativi “Confidi Marche” e “CCFS” per gli importi rispettivamente di 300 mila euro e 1.000 mila euro.

Per le partecipazioni sopra citate non esiste alcun mercato di riferimento e per la Banca rappresentano un investimento durevole nel tempo.

Per tali investimenti la banca ha adottato la cosiddetta OCI option prevista dal principio IFRS9.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	318.913	624.600
c) Banche	8.531	
d) Altre società finanziarie	829	
di cui: imprese di assicurazione	0	
e) Società non finanziarie	3.922	
2. Titoli di capitale		
a) Banche	412	402
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	1.829	975
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	4.217	4.305
- altri		10.874
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		



d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	338.653	641.156

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	338.653	338.653	805		255	23	
Finanziamenti							
Totale (T)	338.653	338.653	805		255	23	
Totale (T-1)	641.156	641.156					
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X		

(*) Valore da esporre a fini informativi

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017						
	Valore di bilancio		Fair value			Valore di bilancio		Fair value				
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	8.663			X	X	X	13.661			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	40.858			X	X	X	60.228			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito	1.858					1.858	3.002					3.002
Totale	51.379					1.858	76.891					

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche iscritti nelle voci 'Conti correnti e depositi liberi' nonché alla voce 'Depositi vincolati', il relativo *fair value* viene considerato pari al valore del bilancio.

La voce B1.2 'Depositi a scadenza' include, oltre ai MID, anche la Riserva obbligatoria.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela e i titoli di debito allocati nel portafoglio "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017							
	Valore di bilancio		Fair value		Valore di bilancio		Fair value					
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti												
1.1. Conti correnti	68.952	4.637		X	X	X	67.971	4.418		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	0	0		X	X					X	X	X
1.3. Mutui	603.969	21.481		X	X	X	541.004	25.128		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.395	646		X	X	X	19.067	718		X	X	X
1.5. Leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	174.774	3.144		X	X	X	149.680	4.250		X	X	X
Titoli di debito												
1.1. Titoli strutturati												
1.2. Altri titoli di debito	514.904			513.864		1.040	141.840			141.840		
Totale	1.384.994	29.908		513.864		1.040	919.562	34.514		141.840		

I finanziamenti alla clientela e i titoli di debito sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive. Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo. Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonchè quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota Integrativa - Qualità del credito.

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	509.835			139.613		
b) Altre società finanziarie	5.069			2.226		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	27.554	16		17.217	1	
b) Altre società finanziarie	9.850	614		19.389	157	
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	408.748	19.088		390.259	24.632	
d) Famiglie	423.938	10.190		350.858	9.723	
Totale	1.384.994	29.908		919.562	34.513	

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi(*)
	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	488.249	488.249	28.032		589	788		
Finanziamenti	771.037	771.037	104.473	57.222	3.277	2.143	27.314	
Totale 31.12.2018	1.259.286	1.259.286	132.505	57.222	3.866	2.931	27.314	
Totale 31.12.2017	925.026	925.026		60.425	3.380		27.995	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								

(*) Valore da esporre a fini informativi



SEZIONE 5 – DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 6 – ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 60

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica e pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IFRS 10), controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti % (*)
A. Imprese controllate in via esclusiva			51,47%	51,47%
Etica Sgr	Milano	Milano	51,47%	51,47%
B. Imprese controllate in modo congiunto			0%	0%
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			0%	0%

La partecipazione detenuta in Etica Sgr SpA è riferibile ad una Società strumentale al raggiungimento dello scopo sociale ed è costituita da titoli non quotati.

7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	3.628	3.628	1.575
Etica Sgr S.p.a.	3.628	3.628	1.575
Totale	3.628	3.628	1.575

7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali ed immateriali	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo dell'imposte	Utile (perdita) della operatività corrente al netto dell'imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3)=(1)+(2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	1	9.770	17.709	0	15.189	47.904	5	191	6.365	4.339		4.339	(5)	4.334
Etica Sgr S.p.A.	1	9.770	17.709	0	15.189	47.904	5	191	6.365	4.339		4.339	(5)	4.334
Totale	1	9.770	17.709	0	15.189	47.904	5	191	6.365	4.339		4.339	(5)	4.334

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

I dati indicati di Etica Sgr S.p.A. sono desunti dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, come approvato dal Consiglio di Amministrazione della società.

7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	3.628	3.628
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.628	3.628
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

7.6 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.



7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 8 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Attività/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1 Attività di proprietà		
a) terreni	1.542	1.542
b) fabbricati	15.837	15.052
c) mobili	599	470
d) impianti elettronici	478	456
e) altre	365	364
2 Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	18.821	17.884
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota Integrativa.

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

In particolare:

- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Tommaseo pari a 1.100 mila euro;
- Terreno relativo all'immobile di Padova Via Cairoli pari a 442 mila euro.

Tra le attività ad uso funzionale - "altre" sono ricomprese anche le opere d'arte, per un valore complessivo pari a 8 mila euro.

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non possiede attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE RIVALUTATE

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.


8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	1.542	19.061	2.014	2.068	1.406	26.091
A.1 Riduzioni di valore totali nette		4.008	1.545	1.611	1.043	8.207
A.2 Esistenze iniziali nette	1.542	15.053	469	457	363	17.884
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti		1.376	253	156	155	1.940
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite				25	9	34
C.2 Ammortamenti		592	125	155	97	969
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	1.542	15.837	597	433	412	18.821
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	4.600	1.670	1.766	1.140	9.176
D.2 Rimanenze finali lorde	1.542	20.437	2.267	2.199	1.552	27.997
E. Valutazione al costo						

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

La variazione più significativa riguarda il completamento della ristrutturazione della nuova filiale di Milano ricompresa nella voce B.1 Acquisti "Fabbricati".

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti - attrezzatura varia per 156 mila euro
- impianti allarme per 145 mila euro
- impianti di sollevamento per 48 mila euro
- autovetture per 8 mila euro
- impianti fotovoltaici per 47 mila euro
- opere d'arte per 8 mila euro

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

I terreni relativi agli immobili "cielo terra" sono stati scorporati dal valore dell'investimento immobiliare e sugli stessi non è computato l'ammortamento in quanto beni a vita utile indefinita.

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali: 32,8%.

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2018	% amm.to complessivo 31.12.2017
Terreni e opere d'arte	0,00%	0,00%
Fabbricati	22,51%	21,00%
Mobili	73,67%	76,70%
Impianti elettronici	80,03%	77,90%
Altre	73,45%	73,90%

Percentuali di ammortamento utilizzate	
Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	15%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali.

Vita utile delle immobilizzazioni materiali	
Classe di attività	Vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	33*
Arredi	6-7
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8-9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	3-4
Macchine elettroniche e computers	5
Automezzi	6-7

* o sulla base di vita utile risultante da specifica perizia



8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

Non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI (IAS 16/74.C)

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha in essere impegni per l'acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento			X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo			X	
A.1.2 di pertinenza dei terzi			X	
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	1.666		1.761	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	1.666		1.761	

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				2.779		
A.1 Riduzioni di valore totali nette				1.018		
A.2 Esistenze iniziali nette				1.761		
B. Aumenti				543		
B.1 Acquisti				543		
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				638		
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				638		
- Svalutazioni:						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				1.666		
D.1 Rettifiche di valore totali nette				1.656		
E. Rimanenze finali lorde				3.417		
F. Valutazione al costo						

Legenda: DEF = a durata definita / INDEF = a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

Gli acquisti dell'esercizio si riferiscono prevalentemente ai nuovi programmi informatici acquistati e implementati a seguito della migrazione al nuovo sistema informatico avvenuta a fine 2017.



9.3 ALTRE INFORMAZIONI

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

SEZIONE 10 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 80 del passivo.

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	5.335	563	5.898
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.740	375	4.115
Rettifiche crediti verso clientela	3.740	375	4.115
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali iscritte al 31.12.2015			
Perdite fiscali / valore della produzione negativo - Legge 214/2011			
b) Altre	1.595	188	1.783
Rettifiche crediti verso banche			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	836	169	1.005
Rettifiche di valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali	453		453
Rettifiche di valutazione su attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	109		109
Fondo per rischi e oneri	98		98
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali	62	12	74
Altre	37	7	44
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	231	43	274
a) Riserve da valutazione:	231	43	274
Variazioni negative di FV su attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	212	43	255
Perdite attuariali dei fondi del personale	19		19
Variazioni negative di FV su attività materiali ad uso funzionale valutati al FV			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	5.566	606	6.172

Alla voce “Rettifiche crediti verso clientela” si evidenzia la fiscalità attiva per le rettifiche su crediti. Dette eccedenze risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi o in quinti delle rettifiche contabilizzate fino al 2014 e successivamente in dieci anni per il 25% delle rettifiche del 2015. Dal 2016 le rettifiche su crediti sono interamente deducibili nell’esercizio.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all’iscrizione di “passività per imposte differite” riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	487	99	586
a) Riserve da valutazione:	487	99	586
Variazioni positive di FV su attività finanziarie al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	487	99	586
Rivalutazione immobili			
Altre			
b) Altre			
Totale sottovoce 80 b) passività fiscali differite	487	99	586

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	4.843	5.120
2. Aumenti	1.503	262
2.1 Imposte anticipate rilevate nell’esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.005	262
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	498	262
3. Diminuzioni	448	539
3.1 Imposte anticipate annullate nell’esercizio		
a) rigiri	448	539
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:		
a) trasformazione in crediti d’imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	5.898	4.843



Le imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi.

Lo sbilancio negativo delle imposte anticipate è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per 1.055 mila euro.

Non vi sono imposte differite contabilizzate a conto economico.

10.3 BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	4.115	4.493
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		378
3.1 Rigiri		378
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.115	4.115

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	209	237
2. Aumenti	274	209
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	274	209
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	209	237
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	209	237
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	274	209

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Importo iniziale	2.926	2.573
2. Aumenti	586	2.926
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	586	2.926
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.926	2.573
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.926	2.573
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	586	2.926

Le imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita.

Queste movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

10.7 ALTRE INFORMAZIONI

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	-	-		-
Acconti versati (+)	1.235	256		1.491
Ritenute d'acconto subite (+)	213	0		213
Saldo a credito	1.448	256		1.704
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	178			178
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi				
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	178			178
Saldo a credito della voce 110 a) dell'attivo	1.626	256		1.882

La voce "Crediti d'imposta non compensabili" si riferisce al credito di imposta per il periodo 2007-2008, come da istanza di rimborso presentata il 26 febbraio 2013, relativo alla deduzione a fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, in base all'art. 2 comma 1 quater del D.Lgs. 201/2011 convertito dalla L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 D.Lgs. 16/2012.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, non viene compilata la presente sezione.



SEZIONE 12 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	2.113	1.806
Altre attività	28.225	16.848
Crediti verso Erario per acconti su imposte indirette e altre partite fiscali	6.821	2.632
Partite in corso di lavorazione	2.344	1.599
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	357	185
Effetti di terzi al protesto	0	3
Crediti per gestione patrimoniale	727	0
Fatture da emettere e da incassare	10	3
Crediti derivanti da cessione di beni e servizi non finanziari	37	499
Altre partite attive	7.790	6.687
Crediti per contributi da ricevere	453	651
Mutui stipulati da erogare	869	540
Ratei attivi	3.031	911
SDD attivi	178	703
Fondi Etica da regolare	487	597
Ritenute e imposta bollo da addebitare	2.078	932
Pos e bonifici da regolare	3.043	906
Totale	30.338	18.654

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorponabili dai beni stessi e, pertanto, non oggetto di separate indicazioni tra le immobilizzazioni materiali.

Queste spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzo e quello di durata residua della locazione.

La voce "Altre partite attive" include le commissioni maturate ma non incassate verso Etica Sgr S.p.A. e verso Nexi S.p.A. rispettivamente per 1,5 milioni di euro e 260 mila euro oltre a importi vari a garanzia riferiti alla filiale Spagna per 1,7 milioni di euro.



PASSIVO

SEZIONE 1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella sottovoce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	160.000				160.000	X	X	X
2. Debiti verso banche						X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	225				6	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	70.018				64.971	X	X	X
2.3 Finanziamenti						X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi						X	X	X
2.3.2 Altri						X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						X	X	X
2.5 Altri debiti						X	X	X
Totale	230.243			230.243	224.977			224.977

Legenda: VB=Valore di bilancio / L1= Livello 1 / L2= Livello 2 / L3= Livello 3

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

I debiti verso banche centrali di euro a 160 milioni di euro sono riconducibili all'operazione T-LTRO II (operazione di rifinanziamento con BCE) stipulata a settembre 2016 e scadente il 30 settembre 2020 a fronte della decisione della Banca Centrale Europea di condurre per un periodo di 4 anni una serie di operazioni dedicate al rifinanziamento a più lungo termine con l'obiettivo di migliorare l'erogazione di prestiti bancari a favore del settore privato non finanziario.

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 0,1 milioni di euro.

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica. Nella voce "Altri debiti" sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.



Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1 Conti correnti e depositi a vista	1.171.182				1.016.630	X	X	X
2 Depositi a scadenza	199.236				183.112	X	X	X
3 Finanziamenti						X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi						X	X	X
3.2 Altri	7.963				6	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali						X	X	X
5 Altri debiti	4					X	X	X
Totale	1.378.385			1.378.385	1.199.748			1.199.748

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 3,2 milioni di euro.

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre	146.987		146.907		142.484		142.484	
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	23.657			23.657	29.006			29.006
Totale	170.644		146.907	23.657	171.490		142.484	29.006

Legenda: VB=Valore di bilancio / L1= Livello 1 / L2= Livello 2 / L3= Livello 3

La sottovoce A.2.2. "Titoli - altri titoli - altri" si riferisce interamente a certificati di deposito. È stato mantenuto il livello 3 di *fair value* in quanto si tratta di strumenti non rilevabili secondo criteri di mercato.

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.



1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI SUBORDINATI

Tra i titoli in circolazione, non quotati, sono allocati i prestiti subordinati esposti nella tabella che segue.

Tipologie/voci	data di emissione	data di scadenza	tasso	valore di bilancio	valore nominale
1. IT000450544 BPE P.O. subordinato 2009/2019 euro TV (Lower Tier II)	23/06/2009	23/06/2019	EU6m+ 80 bps	500	500
2. IT000499934 BPE P.O.Subordinato 2014/2019 euro tv (Lower Tier II)	11/04/2014	11/04/2019	1,50%, 1,75%, 2,25%, 3,00%, 3,00%	1.836	1.820
3. IT0005119968 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2020	Fisso 1,75%	1.450	1.450
4. IT0005119976 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	30/06/2015	30/06/2022	Fisso 2,20%	1.450	1.450
5. IT0005143703 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2020	Fisso 1,65%	1.701	1.700
6. IT0005143711 BPE P.O.Subordinato 2015/2020 euro tv (Lower Tier II)	15/12/2015	15/12/2022	Fisso 2,10%	651	650
7. IT0005215816 BPE P.O.Subordinato 2016/2023 euro tm (Lower Tier II)	30/09/2016	30/09/2023	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	501	500
8. IT0005215832 BPE P.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	30/09/2016	30/09/2021	I e II anno Fisso 1,25% Rimanenti EUR6M + 80 bps	575	575
9. IT0005225294 BPE P.O.Subordinato 2016/2021 euro tm (Lower Tier II)	28/12/2016	28/12/2021	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps min 1,00%	1.187	1.200
10. IT0005250011 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	20/04/2017	20/04/2022	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	301	300
11. IT0005273781 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	30/06/2017	30/06/2024	Fisso 2,70%	50	50
12. IT0005273807 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	30/06/2017	30/06/2022	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	1.350	1.350
13. IT0005312944 BPE P.O.Subordinato 2017/2024 euro tf (Lower Tier II)	28/12/2017	28/12/2024	Fisso 2,75%	2.401	2.400
14. IT0005312969 BPE P.O.Subordinato 2017/2022 euro tm (Lower Tier II)	28/12/2017	28/12/2022	I e II anno Fisso 2,00% Rimanenti EUR6M + 100 bps	2.100	2.100
15. IT/005340002 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	31/07/2018	31/07/2023	Tasso fisso 2,25%	1.969	1.950
16. IT/005340010 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	31/07/2018	31/07/2025	Tasso fisso 2,75%	354	350
17. IT/0005357469 BPE P.O. Subordinato 2018/2023	28/12/2018	28/12/2023	Tasso fisso 5,20%	250	250
18. IT/0005357451 BPE P.O. Subordinato 2018/2025	28/12/2018	28/12/2025	Tasso fisso 5,80%	300	300
Totale				18.926	18.895

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Nell'ambito dei titoli in circolazione, si evidenzia che nella Tabella "1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione" sotto voce 1.2 "Obbligazioni – Altre" sono compresi titoli subordinati pari a 18.926 mila euro.



Il valore di bilancio di tali titoli è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e, per i titoli coperti, dalla quota di copertura considerata efficace.

Per il dettaglio delle caratteristiche dei prestiti obbligazionari computabili ai fini dei fondi propri si rimanda alla specifica inserita nella Parte F "Informazioni sul patrimonio" - Sezione 2 "I fondi propri e i coefficienti di vigilanza" - in calce alla sottosezione 2.1 "Fondi propri- A. Informazioni di natura qualitativa".

1. Il prestito IT/000450544 è stato interamente sottoscritto da Caisse Centrale de Credit Cooperatif (FR); è previsto un piano di rimborso, a partire dal 23/12/2014 in quote semestrali di 500 mila euro cadauna.

2. Il prestito IT/000499934 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

3. Il prestito IT/000511996 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

4. Il prestito IT/000511997 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

5. Il prestito IT/000514370 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

6. Il prestito IT/000514371 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso crescente pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

7. Il prestito IT/0005215816 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

8. Il prestito IT/0005215832 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse variabile pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

9. Il prestito IT/0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

10. Il prestito IT/0005250011 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

11. Il prestito IT/0005273781 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

12. Il prestito IT/0005273807 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.



13. Il prestito IT/0005312944 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse fisso pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

14. Il prestito IT/0005312969 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

15. Il prestito IT/005340002 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

16. Il prestito IT/005340010 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

17. Il prestito IT/0005357469 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

18. Il prestito IT/0005357451 è stato interamente sottoscritto da clientela; le cedole fruttano un interesse misto pagabile semestralmente; il rimborso avverrà in una unica soluzione alla scadenza del prestito.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

Alla data di riferimento non sono presenti debiti strutturati verso clientela.

1.6 DEBITI PER LEASING FINANZIARIO

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario verso la clientela.

SEZIONE 2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione pertanto la presente sezione non viene compilata.

SEZIONE 3 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

3.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie, designate al *fair value* con i risultati valutativi iscritti nel conto economico.



Tipologia titoli/Valori	Totale 31.12.2018				Fair value(*) Fair value(*)	Totale 31.12.2017				Fair value(*) Fair value(*)
	Valore bilancio	Fair value				Valore nominale	Fair value			
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
1. Debiti verso banche										
1.1. Strutturati									X	
1.2. Altri									X	
di cui:										
- impegni a erogare fondi						X	X	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate						X	X	X	X	
2. Debiti verso clientela										
2.1 Strutturati									X	
2.2 Altri									X	
di cui:										
- impegni a erogare fondi						X	X	X	X	
- garanzie finanziarie rilasciate						X	X	X	X	
3. Titoli di debito										
3.1 Strutturati									X	
3.2 Altri						1.204	1.204		X	
TOTALE						1.204	1.204			

Legenda: *Fair value** = *Fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

SEZIONE 4 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

Alla data di riferimento del bilancio la banca non detiene derivati di copertura con *fair value* negativo.

SEZIONE 5 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio la banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.



SEZIONE 7 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 70

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

SEZIONE 8 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

Voci	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Ratei passivi	1.384	161
Altre passività	26.687	28.634
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	1.026	1.065
Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	3.631	5.810
Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	2.088	1.846
Debiti verso l'Erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	99	61
Debiti verso l'Erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	502	1.127
Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti	5	3
Fondo Risoluzione Crisi	0	0
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	152	133
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	301	365
Somme a disposizione di terzi	417	1.791
Acconti attività progetti	129	129
Debiti per sottoscrizione CD, Fondi Etica Sgr, prestiti obbligazionari e debiti vs aspiranti soci	353	297
Monte prepagate CartaSi	48	48
Altre partite passive	4.042	677
Partite in corso di lavorazione	4.786	3.475
Conti tecnici saldi avere	822	982
Bonifici sepa da contabilizzare	8.286	9.665
Pos da compensare banche pagatrici	0	1.161
Totale	28.071	28.795

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente Nota integrativa.

I ratei passivi si riferiscono a fattispecie non riconducibili a voce propria.

I bonifici sepa da contabilizzare e le operazioni pos da compensare sono state chiuse nei primi giorni del 2019.

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90
9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Esistenze iniziali	1.000	1.014
B. Aumenti	(2)	16
B.1 Accantonamento dell'esercizio	(2)	16
B.2 Altre variazioni	0	
C. Diminuzioni	25	30
C.1 Liquidazioni effettuate	22	30
C.2 Altre variazioni	3	
D. Rimanenze finali	973	1.000
Totale	973	1.000

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dai principio contabile Ias 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è così composta:

- 1) interessi passivi netti (Net Interest Cost – NIC) pari a 13 mila euro;
- 2) utile attuariale (Actuarial Gain – AG), pari a 15 mila euro.

Si evidenzia che l'utile attuariale è così determinato:

- per 12 mila euro è una perdita derivante da esperienza;
- per 27 mila euro è un utile derivante da variazioni delle ipotesi finanziarie.

L'ammontare di cui al punto sub 1) è ricompreso nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione", sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente"; mentre l'importo di cui al punto sub 2) è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

Gli utilizzi di cui alla voce C.1 si riferiscono ad anticipi concessi ai dipendenti o a liquidazioni erogate per cessazioni del rapporto di lavoro.

Le ipotesi attuariali adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono le seguenti:

- tasso annuo di attualizzazione: 1,57%
- tasso atteso di incrementi retributivi: 0%
- tasso atteso di inflazione: 1,50%
- tasso annuo incremento TFR: 2,625%
- turn-over: 2,50%

Con riferimento agli incrementi retributivi da adottare e alle altre ipotesi utilizzate nello sviluppo prospettico dei cash flow, è stata effettuata un'analisi dei dati storici della Banca e delle best practise di riferimento utilizzando anche la tavola di sopravvivenza ISTAT, distinta per età e sesso.

In conclusione, si riportano le analisi di sensibilità sul Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO) di fine periodo utilizzando un tasso di attualizzazione di +0,25% e di -0,25% rispetto a quello applicato:

- in caso di un incremento dello 0,25%, il Fondo TFR risulterebbe pari a 949 mila euro;
- in caso di un decremento dello 0,25% il Fondo TFR risulterebbe pari a 998 mila euro.

La valutazione attuariale del TFR è stata condotta da un attuario esterno indipendente, sulla base della metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected unit credit, come previsto dallo IAS 19.



SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	344	397
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		400
4.3 altri	419	1.588
Totale	763	2.385

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	397		1.988	2.385
B. Aumenti			62	62
B.1 Accantonamento dell'esercizio			62	62
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	53		1.631	1.684
C.1 Utilizzo nell'esercizio			163	163
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni	53		1.468	1.521
D. Rimanenze finali	344		419	763

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2018 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 41 mila euro e altri accantonamenti minori per 21 mila euro.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati nel corso del 2018 per la chiusura della pratica categorie protette e per la previdenza complementare e il fondo di trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti.

Le diminuzioni di cui alla voce C3. si riferiscono alle seguenti operazioni:

- ripresa di 259 mila euro per chiusura pratica categorie protette;
- ripresa di 40 mila euro per minor fabbisogno ricapitalizzazione della Fundacion Fiare;
- ripresa di 180 mila euro per cessato fabbisogno per reclami o differenze conseguenti alla migrazione informatica;
- ripresa di 958 mila euro per storno fondo rischi per estinzione anticipata mutui con opzione floor (in base a IFRS9, con contropartita riserva del patrimonio netto).
- altre riprese minori per 31 mila euro.

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	154		190	344
Totale	154		190	344

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Non sono previsti fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate .

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

Non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

La voce “Altri fondi per rischi e oneri, 4.3 Altri” è costituita dai seguenti accantonamenti a fronte di:

- previdenza complementare e trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 160 mila euro;
- ricapitalizzazione Fundacion FIARE per 110 mila euro;
- controversie legali per 70 mila euro;
- altre posizioni minori per 79 mila euro.

SEZIONE 11 – AZIONI RIMBORSABILI – VOCE 120

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.



SEZIONE 12 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Capitale	69.947	65.335
2. Sovraprezzi di emissione	3.391	2.952
3. Riserve	16.606	18.731
4. (Azioni proprie)	0	(25)
5. Riserve da valutazione	470	5.420
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.288	2.273
Totale	93.702	94.686

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 5 figurano:

- le riserve positive da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività futura per 592 mila euro, al netto dell'effetto fiscale;
- le riserve negative per gli utili attuariali per 122 mila euro.

12.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE - COMPOSIZIONE

Al 31 dicembre 2018 il capitale della Banca, pari a euro 69.946.538 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da 1.332.315 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 52,50.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31 dicembre 2018 la Banca non possiede azioni proprie.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.244.487	
- interamente liberate	1.244.047	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(440)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	1.244.047	
B. Aumenti	116.028	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	88.978	

- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie	27.050	
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	27.760	
C.1 Annullamento	217	
C.2 Acquisto di azioni proprie	27.516	
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	27	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.332.315	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	1.332.315	
- non interamente liberate		

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio.

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Variazioni della compagine sociale	
	Valori
Numero soci al 31.12.2017	41.539
Numero soci: ingressi	1.886
Numero soci: uscite	909
Numero soci al 31.12.2018	42.516

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve di utili sono costituite da :

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Riserva Legale	2.287	2.060
Riserva Statutaria	11.054	9.158
Riserva per acquisto azioni proprie: disponibile	1.078	1.078
Riserva per acquisto azioni proprie: indisponibile	74	74
Riserva per futuro aumento del capitale sociale	6.063	6.063
Altre riserve	0	31
Totale	20.556	18.464

La riserva legale è alimentata con gli utili accantonati ai sensi dell'art.2430 del Codice Civile, dell'art. 32 del Testo Unico Bancario e dell'art.50 dello Statuto Sociale.



La riserva legale risulta indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva statutaria, secondo quanto previsto dall'art. 50 dello Statuto Sociale, è ricondotta una quota non inferiore al 10% degli utili netti.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute nella Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

In ottemperanza dell'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenza dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

L'utile netto dell'esercizio, pari a euro 3.287.703, in conformità a quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto sociale, viene destinato come segue:

- Euro 328.770 a riserva legale (in ragione del 10% dell'utile netto)
- Euro 2.758.933 a riserva statutaria
- Euro 200.000 a beneficenza.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			Importo per copertura perdite	Importo per altre ragioni
Capitale sociale:	69.947	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni		
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	3.391	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato		
Altre riserve:				
Riserva legale	2.287	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserve di rivalutazione monetaria		per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Altre riserve	18.006	per copertura perdite		non ammessi in quanto indivisibile
Riserva di transizione agli IAS/IFRS	(3.949)	per copertura perdite		non ammessi
Riserva da valutazione: attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività futura	592	per quanto previsto dall'IFRS9		
Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti	(122)	per quanto previsto dall'IFRS9		
Totale	90.415			

Legenda: A: aumento di capitale / B: per copertura perdite / C: per distribuzione ai soci

ALTRE INFORMAZIONI
1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE 31.12.18
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni a erogare fondi				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	1.218			1.218
c) Banche	1.000			1.000
d) Altre società finanziarie	7.234	10		7.244
e) Società non finanziarie	149.169	28.988	6.544	184.701
f) Famiglie	65.211	4.982	593	70.786
Garanzie finanziarie rilasciate				
a) Banche Centrali				
b) Amministrazioni pubbliche	93			93
c) Banche	20			20
d) Altre società finanziarie	65	3		68
e) Società non finanziarie	7.376	734	77	8.187
f) Famiglie	31.456	1.036	584	33.076

2. ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

Valore nominale		Totale 31.12.18
Altre garanzie rilasciate		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Altri impegni		
di cui: esposizioni creditizie deteriorate		100
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
e) Società non finanziarie		351
f) Famiglie		184



3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	IMPORTO 31.12.18	IMPORTO 31.12.17
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	65.320	
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	206.120	257.039
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del finanziamento BCE

- IT0004594930 BTP 01/09/2020 4% 55.000
- IT0003644769 BTP 01/02/04-20 4,5% 20.000
- IT0004009673 BTP 01/08/2021 3,75% 5.000
- IT0004594930 BTP 01/09/2020 4% 30.000
- IT 0005012783 BTP ITALIA 23.04.2020 20.000
- IT0005137614 CCT EU 15.12.2022 40.000

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Cassa Centrale banca è il seguente:

- IT0005056541 CCT 15.12.2020 TV 6.400

Il valore nominale dei titoli presenti nell'attivo ed iscritti a garanzia del deposito con Depo-bank è il seguente:

- IT0005056541 CCT 15.12.2020 TV 400

4. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO

Al fine di soddisfare le previsioni contenute nello IAS 17, si forniscono le seguenti informazioni. In qualità di soggetto locatario, la Banca possiede i seguenti beni:

autoveicoli con contratto di noleggio con assistenza full service (manutenzione, assicurazione, tassa proprietà, assistenza stradale);
macchine elettroniche.

Nel corso dell'esercizio la Banca ha pagato canoni di noleggio autoveicoli per 17 mila euro e 250 mila per macchine elettroniche.

	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017
	entro un anno	tra uno e cinque anni	oltre cinque anni	
Autoveicoli	7	7		11
Macchine elettroniche	227	284		331
Totale	234	291		342

5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestione Portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	234.452
2. altri titoli	22.377
c) titoli di terzi depositati presso terzi	229.030
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	714.906
4. Altre operazioni	1.086.008

Gli importi del punto 3 si riferiscono al valore nominale dei titoli.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 1.915 mila euro

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

	Importo
1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini:	8.009
a) acquisti	4.912
b) vendite	3.097
2. Attività di collocamento e offerta di servizi di terzi:	1.086.008
a) gestioni patrimoniali	
b) prodotti assicurativi a contenuto finanziario	
c) prodotti assicurativi a contenuto previdenziale	6.352
d) altre quote di Oicr	1.079.656
3. Altre operazioni	
Totale	1.094.017

Si precisa che:

1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi: la Banca non ha effettuato operazioni di negoziazione per conto terzi, ai sensi dell'art.1, comma 5 lettera b) del D.Lgs.58/98.



- 2.a) Gestioni patrimoniali: la Banca non gestisce direttamente patrimoni per conto di altri soggetti.
- 2.d) Altre operazioni: la voce si riferisce a quote di O.I.C.R. emesse dalla Società del gruppo "Etica Sgr".

6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Alla data di riferimento la banca non detiene attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI.

Alla data di riferimento la banca non detiene passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

8. OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Alla data di riferimento la banca non effettua operazione di prestito titoli.

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI A CONTROLLO CONGIUNTO

Alla data di riferimento la banca non detiene attività a controllo congiunto.



PARTE C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico o con impatto sulla redditività complessiva finanziarie al costo ammortizzato, derivati di copertura e altre attività (voci 20, 30, 40, 50 e 120 dell'attivo) e a passività finanziarie (voci 10, 20, 30 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	6.506		X	6.506	5.884
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		1.085	X	1.085	1.133
3.2 Crediti verso clientela		23.991	X	23.991	23.140
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
Totale	6.506	25.076		31.582	30.157
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired		303			
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					

Dettaglio sottovoce 3.1 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":



- depositi per 1.085 mila euro.
- Dettaglio sottovoce 3.2 “Crediti verso Clientela”, colonna “Finanziamenti”:
- conti correnti ed anticipi sbf per 7.865 mila euro
 - mutui per 15.823 mila euro
 - sofferenze per 303 mila euro

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora su mutui verso clientela riscossi per 64 mila euro.

1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta ammontano ad un importo inferiore a mille euro.

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali					
1.2 Debiti verso banche	(110)			(110)	(119)
1.3 Debiti verso clientela	(1.265)			(1.265)	(2.202)
1.4 Titoli in circolazione		(2.523)		(2.523)	(3.048)
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>					
4. Altre passività e fondi					
5. Derivati di copertura					
6. Attività finanziarie					
Totale	(1.375)	(2.523)	-	(3.898)	(5.369)
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing					

Nella sottovoce 1.2 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- finanziamenti vari per 49 mila euro
- depositi per 61 mila euro.

Nella sottovoce 1.3 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi interessi su:

- conti correnti per 118 mila euro
- depositi vincolati per 1.147 mila euro
- operazioni di pronti contro termine passive con clientela per 1 mila euro.

Nella sottovoce 1.4 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 2.292 mila euro
- certificati di deposito per 231 mila euro.



1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari ad un valore inferiore a mille euro e sono interamente riferiti a debiti verso banche.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Nel corso del 2018 non sono stati accesi contratti per derivati di copertura di questa fattispecie.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie rilasciate	441	524
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute	2	1
3. gestioni individuali di portafogli		
4. custodia e amministrazione di titoli	4	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	5.593	4.961
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	6	14
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	286	187
9.3. altri prodotti	58	
d) servizi di incasso e pagamento	2.710	2.595
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		

f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.263	5.736
j) altri servizi	815	703
Totale	16.178	14.724

La sottovoce c) 6.-collocamento titoli- accoglie le commissioni attive maturate nei confronti della società controllata Etica Sgr S.p.A. per l'attività di collocamento dei fondi.

Nella sottovoce i) – tenuta e gestione dei conti correnti – confluisce la commissione per la remunerazione dell'affidamento introdotta in base all'art. 2-bis del DL 29/11/2008 n. 185, conv. L. 28/1/2009 n. 2 per un importo di 3.426 mila euro.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto:

- commissioni su istruttoria e revisioni fidi per 158 mila euro;
- commissioni e recuperi spese su servizi estero per 30 mila euro;
- altri servizi bancari per 627 mila euro.

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

Canali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) presso propri sportelli:	5.879	5.148
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	5.593	4.961
3. servizi e prodotti di terzi	286	187
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute	(55)	(49)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	(193)	
3.2 delegate da terzi		



4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	(19)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(371)	(335)
e) altri servizi	(856)	(723)
Totale	(1.499)	(1.127)

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- rapporti con banche, per 74 mila euro;
- altri servizi bancari per 782 mila euro.

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

Voci/Proventi	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>		50	1	75
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	49		1	
D. Partecipazioni	1.575		1.227	
Totale	1.624	50	1.229	76

La voce D. Partecipazioni è costituita dai dividendi percepiti nel 2018 dalla società controllata Etica Sgr S.p.A.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico alla sottovoce a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value* option, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*" con impatto a conto economico, di cui alla voce 110. del Conto Economico.



- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	258
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro					
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale					258

Nel "risultato netto" delle "Attività e passività finanziarie: differenze di cambio" è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta; in esso sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.



SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA – VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

La Banca ha chiuso nel 2017 l'unica operazione di copertura con derivati.

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		49
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		49
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>		(92)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(92)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		(43)
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita delle attività o passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value* con impatto a conto economico.

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018			Totale 31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	172		172			
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.731	(1.253)	1.478	1.913	(266)	1.647
2.4 Finanziamenti						
Totale attività	2.903	(1.253)	1.650	1.913	(266)	1.647
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1	(32)	(31)	3	(42)	(39)
Totale passività	1	(32)	(31)	3	(42)	(39)

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO AL CONTO ECONOMICO- VOCE 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie designate o valutate al *fair value*.

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

La tabella non è stata compilata in quanto nel corso del 2018 non sono state presenti attività o passività finanziarie designate al *fair value*.



7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		128	(983)		(855)
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio					
Totale		128	(983)		(855)

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, valutate al costo ammortizzato.

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- finanziamenti							
- titoli di debito							
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
B. Crediti verso clientela:							
- finanziamenti	(2.052)	(295)	(23.023)	2.688	15.206	(7.476)	(4.860)
- titoli di debito							
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
C. Totale	(2.052)	(295)	(23.023)	2.688	15.206	(7.476)	(4.860)

La sezione accoglie le rettifiche e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nel portafoglio crediti verso la clientela e verso banche. In particolare la colonna "write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancella-

zione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna “altre” accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche/riprese di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari del primo e secondo stadio.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE - VOCE 130

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
A. Titoli di debito					44	44	(57)
B. Finanziamenti							
- verso clientela							
- verso banche							
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>							
C. Totale					44	44	(57)

SEZIONE 9 - UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2018 nè al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 10 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente	(16.780)	(16.132)
a) salari e stipendi	(11.963)	(11.449)
b) oneri sociali	(3.025)	(2.972)
c) indennità di fine rapporto	(405)	(386)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(15)	(17)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		



g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(516)	(479)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(856)	(829)
2) Altro personale in attività	(34)	(42)
3) Amministratori e sindaci	(435)	(440)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		90
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(17.249)	(16.524)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per 253 mila euro.

Detta sottovoce comprende anche le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al DLgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006, per 152 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 338 mila euro e del Collegio Sindacale per 97 mila euro.

La voce 2) "altro personale in attività" include le spese relative ai contratti di lavoro atipici, quali contratti "a progetto (co.pro.)".

La voce 1) i) "altri benefici a favore dei dipendenti" include, tra l'altro, il costo per i buoni pasto (238 mila euro), per corsi di formazione (251 mila euro), per le polizze sanitarie e infortuni (309 mila euro) e il contributo ABI al fondo nazionale per l'occupazione (36 mila euro).

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Personale dipendente:	276	259
a) dirigenti	2	2
b) quadri direttivi	92	85
c) restante personale dipendente	182	172
Altro personale	1	2

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Fondo di solidarietà di settore	(36)
Formazione e aggiornamento	(251)
Altri benefici	(569)
- buoni pasto	(238)
- polizze assicurative	(309)
- altri rimborsi	(22)
Totale	(856)

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

Tipologia	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
(1) Spese di amministrazione	(14.973)	(13.453)
Spese informatiche	(716)	(775)
- elaborazione e trasmissione dati	(603)	(672)
- manutenzione ed assistenza EAD	(113)	(103)
Spese per beni immobili e mobili	(1.464)	(1.492)
- fitti e canoni passivi	(948)	(1.136)
- spese di manutenzione e condominiali	(516)	(356)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(6.320)	(6.111)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(544)	(521)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(40)	(45)
- costi attività associativa	(132)	(82)
- pulizia	(208)	(202)
- vigilanza	(113)	(109)
- trasporto	(152)	(184)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(259)	(126)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(43)	(40)
- telefoniche	(146)	(118)
- postali	(146)	(145)
- energia elettrica, acqua, gas	(227)	(214)
- servizio archivio	(71)	(94)
- servizi vari CED	(3.716)	(3.544)
- trattamento dati	(77)	(286)
- noleggi	(262)	(233)
- altre	(184)	(168)
Prestazioni professionali	(4.250)	(3.286)
- legali e notarili	(159)	(150)
- consulenze	(135)	(195)
- certificazione e revisione di bilancio	(132)	(93)
- visure	(422)	(286)
- provvigioni banchieri ambulanti	(2.155)	(2.157)
- premi assicurativi	(146)	(129)



Spese pubblicitarie	(287)	(218)
- altre	(814)	(405)
Altre spese	(2.223)	(1.442)
- contributi associativi	(349)	(253)
- contributi ai fondi di risoluzione	(363)	(165)
- contributi ai sistemi di garanzia dei depositi (DGS)	(924)	(734)
- rappresentanza	(34)	(40)
- erogazioni liberali	(502)	(212)
- altre	(51)	(38)
(2) Imposte indirette e tasse	(3.805)	(3.934)
Imposta unica comunale (IMU/TASI/TARI)	(98)	(86)
Imposta di bollo	(3.321)	(3.440)
Imposta sostitutiva	(229)	(283)
Altre imposte	(157)	(125)
TOTALE	(18.778)	(17.387)

La voce "Spese per immobili e mobili - spese di manutenzione" include le spese condominiali relative agli immobili in affitto per euro 98 mila e le spese di manutenzione relative a beni mobili ed immobili per euro 419 mila.

Nella voce "Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali - altre" sono state classificate le spese per il funzionamento organi sociali per 99 mila euro e per le manifestazioni sociali per 86 mila euro.

La voce "Prestazioni professionali - altre" include servizi professionali per internal audit per 78 mila euro, servizi dalla Fondazione Finanza Etica per 28 mila euro e altri servizio professionali per 597 mila euro.

SEZIONE 11 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi della voce 100 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018
A. Aumenti	(28)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(28)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
A.4 Altre variazioni in aumento	
B. Diminuzioni	81
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	
B.2 Altre variazioni in diminuzione	81
Accantonamento netto	53

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	Controversie legali	Revocatorie	Altre	Totale 31.12.2018
A. Aumenti			(62)	(62)
A.1 Accantonamento dell'esercizio			(62)	(62)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
A.4 Altre variazioni in aumento				
B. Diminuzioni			505	505
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.2 Altre variazioni in diminuzione			505	505
Accantonamento netto			443	443

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie la quota del 2018 della previdenza complementare e del trattamento di fine mandato dei banchieri ambulanti per 42 mila euro e altri contenziosi minori per 20 mila euro.

Le diminuzioni di cui alla voce B2. si riferiscono alle seguenti operazioni:

- ripresa di 259 mila euro per chiusura pratica categorie protette;
- ripresa di 40 mila euro per minor fabbisogno ricapitalizzazione della Fundacion Fiare;
- ripresa di 180 mila euro per cessato fabbisogno per reclami o differenze conseguenti alla migrazione informatica;
- altre riprese minori per 26 mila euro.

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180

12.1. RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- Ad uso funzionale	(969)			
- Per investimento				
- Rimanenze				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(969)			(969)



La colonna “Ammortamento” evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Nello specifico, gli ammortamenti sono riferiti a:

- immobili per 592 mila euro
- mobili e arredi per 125 mila euro
- impianti elettronici per 155 mila euro
- altri beni per 97 mila euro.

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(638)			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(638)			(638)

Nella sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

SEZIONE 14 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 “Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte”.

14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(42)	(116)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(255)	(322)
Sanzioni		
Altri oneri di gestione	(60)	(124)
Totale	(357)	(562)

Alla voce “altri oneri di gestione” è stato ricondotto l’importo di 60 mila euro riferito a costi di diversa natura non imputabili alle voci specifiche.

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
Recupero imposte e tasse	3.538	3.735
Rimborso spese legali per recupero crediti	56	62
Altri recuperi	2	7
Risarcimenti assicurativi	19	17
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	131	42
Commissioni di istruttoria veloce	60	50
Attività progetti	330	290
Altri proventi di gestione	142	118
Totale	4.278	4.321

I recuperi di imposte sono riconducibili all’imposta di bollo sui conti correnti, sui libretti di risparmio e sui prodotti finanziari per 3.309 mila euro ed all’imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio/lungo termine per 229 mila euro.

La voce “Altri proventi di gestione” include addebiti per servizi o di natura diversa per un totale di 104 mila euro, gli affitti attivi per 21 mila euro, i contributi del fondo nazionale per l’occupazione per 15 mila euro e compensi GSE per 2 mila euro.

SEZIONE 15 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI – VOCE 220

La presente Sezione non viene compilata in quanto non sono presenti valori nè al 31 dicembre 2018 nè al 31 dicembre 2017.

SEZIONE 16 – RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI – VOCE 230

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL’AVVIAMENTO – VOCE 240

La banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250

18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione	1	
- Perdite da cessione	(3)	(2)
Risultato netto	(2)	(2)

Gli utili e le perdite da realizzo sono riferiti al normale processo di dismissione dei cespiti per obsolescenza tecnologica.

SEZIONE 19 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

Componenti reddituali/Valori		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1.	Imposte correnti (-)	-	(498)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	64	112
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3.bis	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.324)	(277)
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	140	
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(1.120)	(663)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

La dinamica della composizione della voce "Variazione delle imposte anticipate" è rappresentata nella tabella 13.3, parte B Attivo patrimoniale.

**RIEPILOGO DELLE IMPOSTE SUL REDDITO DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO,
PER TIPOLOGIA DI IMPOSTA**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
IRES	(932)	(376)
IRAP	(188)	(287)
Altre imposte		
Totale	(1.120)	(663)

**19.2 (IRES) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE
EFFETTIVO DI BILANCIO**

IRES	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	4.408	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(1.212)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	1.252	(345)
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	-11	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.263	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	7.483	2.058
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	2.127	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	5.356	
- Deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (Perdita) fiscale	689	
Imposta corrente lorda		
Addizionale all'IRES 8,5%		
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(932)
Imposta di competenza dell'esercizio		(932)



19.3 (IRAP) RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

IRAP	Imponibile	Imposta
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte (Voce 250 del conto economico)	4.408	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(205)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	21.514	
- Ricavi e proventi (-)	(5.204)	
- Costi e oneri (+)	26.718	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	3.888	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	3.888	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	30.964	
Temporanee		
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	7.476	
Definitive		
- Annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	3.377	
- Variazioni manifestatesi nell'esercizio	20.111	
Valore della produzione	(1.155)	
Imposta corrente		
Effetto di maggiorazioni / agevolazioni regionali di aliquota +/-		
Imposta corrente effettiva a C.E.		
Variazioni delle imposte anticipate / differite / correnti +/-		(188)
Imposta di competenza dell'esercizio		(188)

SEZIONE 20 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

La presente sezione non viene compilata in quanto non vi sono gruppi di attività in via di dismissione.

SEZIONE 22 - UTILE PER AZIONE

22.1 NUMERO MEDIO DELLE AZIONI ORDINARIE A CAPITALE DILUITO

La presente sezione non è stata compilata in quanto non dovuta secondo quanto disposto dallo IAS 33.



PARTE D

REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci		Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.287	2.273
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	9	(2)
70.	Piani a benefici definiti	13	(3)
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4	(1)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(1.791)	780
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva:	(2.675)	1.165
	a) variazioni di <i>fair value</i>	1.001	(4.530)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	0	
	- utili/perdite da realizzo	1.478	(1.262)
	c) altre variazioni	(5.154)	6.957
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(884)	385
190.	Totale altre componenti reddituali	(1.782)	778
200.	Redditività complessiva (10+190)	1.505	3.051

Nella voce "Utile (Perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella voce 300 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali senza rigiro e con rigiro a conto economico" figurano le variazioni di valore delle attività e delle passività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione e il relativo effetto fiscale.



PARTE E

INFORMATIVA SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

La normativa di Vigilanza impone alle banche ed ai Gruppi Bancari di dotarsi di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, ovvero di un adeguato Sistema dei Controlli Interni. Più in particolare, le Disposizioni di vigilanza per le banche previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 attribuiscono al Sistema dei Controlli Interni un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche assicurando che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Esso è rappresentato dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio del Gruppo (Risk Appetite Framework – "RAF");
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che il Gruppo sia coinvolto, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

I controlli coinvolgono tutta la struttura a partire dagli organi sociali e dalla direzione per poi articolarsi in:

Controlli di linea sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (ad es., controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi: nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.

Controlli sui rischi e sulla conformità di secondo livello, svolti dalle Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio e Risk management con l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
- la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Dal 1 novembre 2018, data di decorrenza della riorganizzazione deliberata dal Consiglio di Amministrazione in data 10 luglio 2018, la Funzione di Risk management risulta unità operativa indipendente dalla Funzione di Pianificazione e controllo di gestione; inoltre, dalla medesima data, le funzioni di Controllo di secondo livello sono posizionate a diretto riferimento del Consiglio di Amministrazione in coerenza con la normativa di Vigilanza

Nel corso del 2018 entrambe le funzioni hanno operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

I controlli di terzo livello (attribuiti al Servizio Internal Audit), sono volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

La Funzione di Internal Audit è una struttura residente ed indipendente da quelle produttive e nel corso del 2018 ha operato sulla base dello specifico piano delle attività concordato con i Vertici della Banca rendicontando puntualmente al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale gli esiti delle verifiche svolte.

Nel corso del 2017, dando seguito all'accordo di esternalizzazione a mezzo del quale Etica SGR ha affidato a Banca Popolare Etica l'attività di Revisione Interna, la Funzione di Internal Audit ha svolto le verifiche sulla base del Piano annuale di Internal Audit approvato dalla SGR.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia di Banca Etica derivano dal sistema di Valori della Finanza Etica e del Risparmio Responsabile che sono stati alla base della nascita della Banca e che sono ben sintetizzati dal contenuto dell'Art. 5 dello Statuto.

Nella gestione del rischio di credito pur rimanendo prioritarie le tradizionali tecniche di monitoraggio e riduzione del rischio (selezione delle controparti, diversificazione del rischio, analisi andamentale delle posizioni ecc.) particolare attenzione viene posta anche alle analisi ed alle valutazioni di impatto socio ambientale che devono accompagnare le richieste di credito. Viene inoltre sempre posta particolare attenzione alle relazioni con i soci organizzati delle circoscrizioni locali, con le reti di appartenenza dei soggetti finanziati, o le relazioni nazionali e internazionali con altri soggetti della Finanza Etica che consentono di completare e migliorare il presidio tecnico della qualità del credito permettendo a Banca Etica un minor ricorso del contenzioso.

La Banca è uno dei *partner* finanziari di riferimento degli enti territoriali, nonché di altri enti locali e di strutture riconducibili ai confidi regionali e/o di categoria. L'attività creditizia verso tali enti si sostanzia nell'offerta di forme particolari di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari particolari (es. microcredito rivolto a soggetti svantaggiati e/o alle microimprese in fase di start-up ecc.).



Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di sviluppo tramite il Microcredito TUB a valere sul Fondo di Garanzia MCC 662/96 e potenziata l'offerta sui mutui ipotecari prima casa grazie all'attivazione del Fondo di Garanzia Mutui Prima Casa Consap.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione specifico in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità della controparte e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi. Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni previste da Banca d'Italia in materia di controlli interni, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Nella sua attuale configurazione il processo organizzativo di gestione e controllo del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase di istruttoria/proposta dell'affidamento e la fase di delibera, nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo di II e III livello. Tale segregazione è stata attuata, prevalentemente, attraverso la costituzione di strutture organizzative separate o attraverso separatezza informatica di specifiche funzionalità/facoltà.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento di processo che in particolare:

- definisce i criteri e le metodologie per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri e le metodologie per la revisione degli affidamenti;
- definisce i criteri e le metodologie di controllo andamentale, nonché le iniziative da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Coerentemente con le recenti indicazioni di Vigilanza, la banca ha adottato una specifica policy per la gestione del credito deteriorato prevedendo, anche in questo caso, una separatezza tra la filiera di *origination* e gestione del credito *in bonis* e l'unità operativa deputata alla gestione di posizioni deteriorate.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca è dotata anche di strumenti ricognitivi e di procedure informatiche volte a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati.

Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

Attualmente la Banca è strutturata in 18 filiali, di cui una in Spagna raggruppate in 5 zone territoriali.

Il Dipartimento Crediti presidia l'intero processo del credito; la gestione del credito deteriorato viene svolta da uno specifico Ufficio Gestione Non Performing Loans.

La Funzione Risk Management svolge controlli finalizzati ad accertare, su base periodica, che la classificazione delle esposizioni, gli accantonamenti e il processo di recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse procedure risultino efficaci ed affidabili, con riferimento alla capacità di segnalare tempestivamente l'insorgere di anomalie nonché di assicurare l'adeguatezza delle rettifiche di valore e dei relativi passaggi a perdita.

Più in generale, la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di revisione delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate, da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, nel rispetto dei livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate dalle procedure che consentono, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché la mappatura del processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione dell'intero percorso deliberativo).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti.

La Banca ha definito le soglie identificative delle Operazioni di Maggior Rilievo sulla base delle quali, prima di sottoporre all'organo deliberante le relative proposte di delibera, la Funzione di Risk Management deve produrre uno specifico parere di coerenza con le politiche e la propensione al rischio della Banca. Nel corso del 2018 la citata Funzione ha formulato 1 parere su Operazioni di Maggior Rilievo da presentare al Consiglio di Amministrazione.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di sviluppo e di utilizzo del modello di valutazione socio ambientale, in linea con gli obiettivi del Piano Operativo annuale, che consente una quantificazione delle performance socio ambientali dell'organizzazione richiedente un finanziamento. Un'evoluzione ulteriore di tale progetto è stata completata entro l'esercizio ed ha visto l'entrata in vigore nel 2018 con l'attribuzione di differenti valori relativamente all'impatto sociale delle organizzazioni in questione.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di monitoraggio delle posizioni affidate ai referenti di rete per le posizioni in bonis, all'Ufficio Gestione NPL per le posizioni deteriorate

La procedura informatica consente di estrapolare i sintomi di anomalia da parte delle singole posizioni così da intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti. Le posizioni affidate vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.



Tutte le posizioni affidate sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Le valutazioni periodiche del comparto crediti vengono confrontate anche con i *benchmark* di sistema relativi alle Istituzioni less Significant.

Dal 1 novembre 2018 il Comitato Rischi - che supportava la Direzione nel presidio del rischio di credito e dei fenomeni più significativi - è stato sostituito dal Comitato di Direzione, luogo di sintesi delle valutazioni rischio/rendimento per la gestione della Banca.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di analisi e aggiornamento costante anche per recepire le modifiche normative della Vigilanza. L'ultimo aggiornamento del Regolamento del Processo del Credito risale al 09 ottobre 2018.

Con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, si segnala che la Banca è strutturata attraverso un percorso comune di autovalutazione ed analisi dei rischi con i principali Responsabili degli Uffici/Servizi/Aree della Banca. Tale percorso è propedeutico alla predisposizione del Resoconto annuale ICAAP e viene integrato con analogo percorso svolto da Etica Sgr per addivenire alla valutazione dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica in ottica di Gruppo Bancario.

Per quanto riguarda l'effettuazione delle prove di stress (stress test), il CdA ha individuato le seguenti metodologie di conduzione e dato incarico alla direzione generale della loro esecuzione:

- per quanto riguarda il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, lo stress test è eseguito maggiorando i valori del coefficiente di Herfindahl e ipotizzando un salto di classe pari a 1 della PD;
- per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, lo stress test è effettuato attraverso un incremento dello shock di tasso di +/- 200 punti base garantendo il vincolo di non negatività dei tassi;
- per quanto riguarda il rischio di credito, lo stress test è effettuato attraverso la valutazione dell'impatto patrimoniale determinato ipotizzando un incremento percentuale del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata e, in tale ambito, utilizza le valutazioni del merito creditizio della seguente ECAI Moody's autorizzata dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali" e, indirettamente, "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Anche nel corso del 2018 la Banca ha predisposto il RAF (Risk Appetite Framework) sviluppato a livello di Gruppo Bancario, come richiesto dalla normativa di vigilanza e contenente la dichiarazione esplicita degli obiettivi di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo intende assumere per perseguire le sue strategie.

All'interno di tale documento vengono definiti, per ciascun indicatore, dei valori soglia/obiettivo da utilizzare per un puntuale e costante monitoraggio periodico dell'andamento complessivo. Alcuni di questi sono stati peraltro utilizzati nell'ambito del Piano di Risana-mento ai sensi della BRRD

Al Comitato di Direzione viene sottoposto il report trimestrale sugli indicatori RAF e ICAAP prodotto dalla Funzione di Risk management

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attivi momenti di valutazione e controllo nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

2.3 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito principale della Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

Le esposizioni a medio e lungo termine della Banca sono assistite in buona parte da garanzie ipotecarie mentre un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

Un'altra parte delle esposizioni è assistita da garanzie convenzionali, a volte con fondi rotativi di garanzia (Enti Pubblici, consorzi di garanzia o associazioni private) mentre ridotto è il ricorso a garanzie reali di tipo pignoratorio.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso stati sovrani o primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti alla clientela retail a medio e lungo termine.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo. In fase di delibera viene considerata come garantita la sola parte del finanziamento coperta dal valore del bene al netto dello scarto. Viene richiesto l'adeguamento delle garanzie nel caso in cui il valore di mercato della garanzia dovesse risultare inferiore al valore di delibera al netto dello scarto.

Banca Etica, in fase di applicazione della normativa, ha stabilito di utilizzare i seguenti strumenti di CRM (*Credit Risk Mitigation – strumenti di attenuazione del rischio*):

- le ipoteche immobiliari residenziali e non residenziali;
- le garanzie personali rappresentate da fideiussioni, nell'ambito dei garanti ammessi, da intermediari vigilati. Sono comprese anche le garanzie mutualistiche di tipo personale prestate dai Confidi che soddisfano i requisiti soggettivi ed oggettivi di ammissibilità;
- le garanzie reali finanziarie

Anche nel corso del 2018 la Banca ha proseguito nell'erogazione di credito assistito dalla Garanzia del Fondo di Garanzia di MCC L. 662/96, ampliando in tal modo il ventaglio delle garanzie che consentono di attivare le tecniche di CRM.

Sempre nel corso dell'anno scorso alcuni dei Consorzi di Garanzia Fidi convenzionati con Banca Etica hanno usufruito - per le garanzie rilasciate al nostro Istituto - della controgaranzia del medesimo Fondo. Sulle predette esposizioni garantite direttamente o indirettamente dal Fondo Legge 662/96 di MCC, Banca Etica ha potuto pertanto usufruire del fattore di ponderazione dello Stato Italiano di rilevante importanza anche per le attività connesse al microcredito.

La possibilità di utilizzare la garanzia CONSAP sui mutui ipotecari prima casa ha rappresentato un importante ulteriore strumento di mitigazione dell'assorbimento patrimoniale a valere sui mutui ipotecari prima casa.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, tali da assicurare prevalentemente il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

Nell'ambito delle garanzie ipotecarie su immobili, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile, in misura rilevante, dal merito di credito del debitore;



- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato. Al proposito si specifica che con l'avvio da aprile 2016 dell'accordo con CRIF Services che opera in conformità alle 'Linee guida per la valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie' dell'Associazione Bancaria Italiana, redatte tenendo conto in particolare delle versioni più aggiornate degli standard di valutazione Internazionali (International Valuation Standards IVS, European Valuation Standards, EVS) e del Codice delle Valutazioni Immobiliari (Tecnoborsa) si garantisce l'indipendenza gli standard previsti dalla Circolare 285/13;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore dell'immobile posto a garanzia (*loan-to-value*): massimo 100% per gli immobili residenziali e non;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;

annualmente per gli immobili di natura non residenziale che vengono, dopo il primo aggiornamento, aggiornati con 2 flussi semestrali.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

In alcuni casi la Banca acquisisce sia per le linee a breve termine che per quelle a medio lungo termine garanzie consortili rilasciate da CONFIDI Vigilati i quali frequentemente si avvalgono della controgaranzia del Fondo di garanzia MCC L. 662/96.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

2.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

In proposito, si rammenta che con il 7° aggiornamento del 20 gennaio 2015 della Circolare n. 272/2008 la Banca d'Italia ha recepito anche a livello di bilancio individuale le nuove definizioni di Non performing exposures e di Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni statistiche di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea, approvate dalla Commissione europea con il Regolamento UE n. 227/2015: ciò al fine di continuare ad avere un'unica nozione di attività finanziarie deteriorate, a livello individuale e consolidato, applicabile al complesso degli intermediari vigilati, valida sia nell'ambito segnaletico (di vigilanza, statistico e di Centrale Rischi), sia nell'ambito della disclosure (bilancio e informativa al pubblico).

Il monitoraggio e la gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata all'Ufficio Gestione NPL. Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitorare le citate posizioni in ottica di soluzione fin dai primi segnali di anomalia riscontrati attivando gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre delle previsioni di perdite sulle posizioni;
- formulare, proposte agli organi superiori competenti di passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.263	18.082	4.563	20.414	1.415.958	1.466.280
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					338.653	338.653
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31.12.18	7.263	18.082	4.563	20.414	1.754.611	1.804.933
Totale 31.12.17	7.254	24.040	3.219	19.306	1.618.303	1.672.122



A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	57.222	27.314	29.908		1.441.792	5.420	1.436.372	1.466.280
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva					338.931	278	338.653	338.653
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>								
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>								
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.18	57.222	27.314	29.908		1.780.723	5.698	1.775.025	1.804.933
Totale 31.12.17	62.517	28.004	34.513		1.640.980	3.371	1.637.609	1.672.122

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			
2. Derivati di copertura			
Totale 31.12.18			
Totale 31.12.17		47	4.125

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.379	641	273	3.778	4.921	3.423	541	507	17.452
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva									
Totale 31.12.18	7.379	641	273	3.778	4.921	3.423	541	507	17.452
Totale 31.12.17									

Il dato al 31/12/17 non è confrontabile in quanto tale classificazione non era prevista prima dell'entrata in vigore del principio IFRS9.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi



	Rettifiche di valore complessive								Di cui: attività finanziarie deteriorate acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale				
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio					Attività rientranti nel terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio		Terzostadio			
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value OCI	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive									
Esistenze iniziali	2.846		205	2.641	1.536		249	1.287	19.120		17.132	1.987	88	16	11	23.617	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	309	255		309	717	23	262	455	8.044		7.805	330				563	9.911
Modifiche contrattuali senza cancellazioni					87			87	150		115	35			87	150	474
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off																	
Altre variazioni																	
Rimaneze finali	3.155	255	205	2.950	2.340	23	511	1.829	27.314		25.052	2.352	88	103	724	34.001	
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.560	621	984	4.110	9.714	130
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	2.603					
TOTALE 31.12.18	13.163	621	984	4.110	9.714	130
TOTALE 31.12.17						

I dati riferiti al 31.12.17 non sono disponibili in quanto non era applicato il principio IFRS9.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
b) Inadempienze probabili					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
c) Esposizioni scadute deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
d) Esposizioni scadute non deteriorate					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
e) Altre esposizioni non deteriorate		51.379			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni					
TOTALE (A)		51.379		51.379	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate					
a) Non deteriorate		1.020		1.020	
TOTALE (B)		1.020		1.020	
TOTALE (A+B)		52.399		52.399	

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	23.585		16.322	7.263	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.077		542	535	
b) Inadempienze probabili	28.107		10.025	18.082	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	8.361		1.909	6.452	
c) Esposizioni scadute deteriorate	5.530		967	4.563	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	993		88	905	
d) Esposizioni scadute non deteriorate		20.844	430	20.414	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		2.153	122	2.031	
e) Altre esposizioni non deteriorate		1.692.257	5.842	1.686.415	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		15.651	346	15.305	
TOTALE (A)	57.222	1.713.101	33.586	1.736.737	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	8.394		11	8.383	
a) Non deteriorate		296.978	103	296.875	
TOTALE (B)	8.394	296.978	114	305.258	
TOTALE (A+B)	65.616	2.010.079	33.700	2.041.995	

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.8 bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.



A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	25.763	31.075	3.587
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	6.953	7.067	2.845
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		920	441
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	6.953	51	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni		68	30
B.5 altre variazioni in aumento		6.027	2.374
C. Variazioni in diminuzione	9.131	10.035	902
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate		396	247
C.2 write-off			
C.3 incassi			
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	3.140	6.217	655
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	5.990	3.422	
D. Esposizione lorda finale	23.585	28.107	5.530
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	12.588	13.036
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	1.897	52.061
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	872	573
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	573	
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		3.173
B.4 altre variazioni in aumento	452	48.315
C. Variazioni in diminuzione	6.011	47.293
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni		1.686



C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.562	
C. 3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
C.4 write-off		
C.5 Incassi		
C.6 realizzi per cessione		
C.7 perdite da cessione		
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.449	45.607
D. Esposizione lorda finale	8.474	17.804
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta esposizioni deteriorate verso banche.

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	17.771	557	9.244	2.096	722	55
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						
B. Variazioni in aumento	5.864	14	6.940	566	824	17
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2. altre rettifiche di valore	5.850	14	6.889	566	824	17
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate			51			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	14					
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	7.313	29	6.159	1.213	579	59
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso						
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			27	26	23	



C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	17		45			
C.7 altre variazioni in diminuzione	7.296	29	6.087	1.187	557	59
D. Rettifiche complessive finali	16.322	542	10.025	1.449	967	13
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe1	Classe2	Classe3	Classe4	Classe5	Classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							1.500.393	1.500.393
- Primo stadio							1.310.874	1.310.874
- Secondo stadio							132.222	132.222
- Terzo stadio							57.297	57.297
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							331.993	331.993
- Primo stadio							331.188	331.188
- Secondo stadio							805	805
- Terzo stadio								
Totale (A+B)							1.832.386	1.832.386
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							51.918	51.918
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							51.918	51.918
Totale (C)							51.918	51.918
Totale (A+B+C)							1.884.304	1.884.304

Si precisa che le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di OICR.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Alla data di redazione del bilancio la Banca non dispone di classi di rating interni.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite e pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
			Immobili Ipoteche	Immobili Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti			Crediti di firma				
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	646.944	628.770	456.500	4.263						16.472	19.452	99.546	596.233	
1.1 totalmente garantite	577.304	562.459	456.153	2.679						7.273	10.585	84.035	560.725	
- di cui deteriorate	30.621	18.825	16.366	149						821	435	1.027	18.798	
1.2 parzialmente garantite	69.640	66.311	347	1.584						9.199	8.867	15.511	35.508	
- di cui deteriorate	5.821	3.010								643	405	1.275	2.323	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	5.365	5.365	600	342						40	99	3.915	4.996	
2.1 totalmente garantite	4.304	4.304	600	166						40	8	3.490	4.304	
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite	1.061	1.061		176							92	425	693	
- di cui deteriorate	130	130										130	130	



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. Netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive	Espos. netta	Rettifiche val. complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze							6.098	13.547	1.165	2.778
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							415	442	119	101
A.2 Inadempienze probabili			614	335			11.967	7.947	5.501	1.733
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							3.265	1.054	3.188	855
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	16			69			1.431	346	3.142	620
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							73	23	832	65
A.4 Esposizioni non deteriorate	856.303	778	15.748	232			412.339	3.512	422.439	1.750
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							9.554	293	7.781	175
Totale (A)	856.319	778	16.362	636			431.835	25.352	432.247	6.881
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							7.203		1.180	
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.311		7.312				185.594		102.658	
Totale (B)	1.311		7.312				192.797		103.838	
Totale (A+B) 31.12.18	857.630	778	23.674	636			624.632	25.352	536.085	6.881
Totale (A+B) 31.12.17	785.195	23	22.620	932			542.173	25.634	404.249	4.518

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	7.263	16.322								
A.2 Inadempienze probabili	17.809	9.157	273	868			1			
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	4.581	967	1		7	1				
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.519.378	4.465	185.135	955	1.703	1			613	
Totale (A)	1.549.031	30.911	185.409	1.823	1.710	2	1	1	613	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	8.383	11								
B.2 Esposizioni non deteriorate	290.361	102	5.951		28		507	1	27	
Totale (B)	298.744	113	5.951		28		507	1	27	
Totale (A+B) 31.12.18	1.847.775	31.024	191.360	1.823	1.738	2	508	2	640	
Totale (A+B) 31.12.17	1.616.180	29.854	135.611	1.251	1.646	1		1	535	



B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	46.416		4.963							
Totale (A)	46.416		4.963							
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
Totale (B)										
Totale (A+B) 31.12.18	46.416		4.963							
Totale (A+B) 31.12.17	73.595		3.295							

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Ammontare - Valore di bilancio	794.437	821.005
b) Ammontare - Valore Ponderato	84.302	99.970
c) Numero	5	7

L'ammontare si riferisce alle posizioni di "grande rischio", secondo la disciplina di Vigilanza vigente. Nella tabella viene dettagliato il valore nominale delle posizioni, il valore ponderato ed in numero.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 ESPOSIZIONI DERIVANTI DALLE PRINCIPALI OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE "PROPRIE" RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ CARTOLARIZZATE E PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

La banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

**D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE
CONTABILMENTE(DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**

Voci di bilancio/tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività(A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività(B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita(D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. OICR							
- ETICA AZIONARIO IT0004735202		3.843			3.843	3.801	(42)
- ETICA IMPATTO CLIMA IT0005341927		4.881			4.881	4.762	(119)
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323909		10.199			10.199	10.199	
- 2P INV MULTI ASSET IT0005323966		9.065			9.065	8.290	(775)
- EUREGIO MINIBOND IT0004923147		4.977			4.977	4.868	(109)
- FEFISOL LU0769657577		255			255	253	(2)

E. OPERAZIONI DI CESSIONE**A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE INTEGRALMENTE****Informazioni di natura qualitativa e di natura quantitativa**

La banca non ha effettuato operazioni di cessione.



SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

La banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati.

Alla data del 31 dicembre 2018 la banca non deteneva posizioni di trading.

Di seguito sono rilevati gli impegni derivanti da operazioni di compravendita a termine di divisa con Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		36						10
+ posizioni lunghe		46						
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI 'ANALISI DELLA SENSITIVITÀ'

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non adotta modelli interni per l'analisi di sensitività.

Pertanto la presente sezione non viene compilata.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti, titoli e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da *"fair value"* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *"flussi finanziari"* trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici nel caso in cui si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da *"fair value"*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da *"flussi finanziari"*.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio obiettivo.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

In particolare la Banca ha definito la propria propensione al rischio individuando, all'interno degli obiettivi definiti nel Risk Appetite Framework, specifici livelli soglia in termini di risk appetite e risk tolerance riferiti all'indicatore relativo al rapporto tra Capitale interno a fronte del rischio di tasso ed il totale dei fondi propri.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nel Comitato Rischi l'organo deputato a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario quantomeno con cadenza trimestrale; dal 1 novembre 2018, in coerenza con il nuovo assetto organizzativo deliberato dal Consiglio di amministrazione in data 10 luglio 2018, il Comitato di Direzione - destinatario delle relazioni trimestrali sugli indicatori di RAF e ICAAP predisposte dalla Funzione di Risk management per il Consiglio di Amministrazione, sostituisce il Comitato Rischi quale luogo di sintesi del presidio degli obiettivi rischio/rendimento deliberati dall'Organo di supervisione strategica



Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap. 1, Sezione III della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a +/- 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Salvo specifiche regole di classificazione previste per alcune attività e passività, le attività e le passività sono inserite nello scadenziere secondo i criteri previsti nella Circolare 272 "Manuale per la compilazione della Matrice dei Conti". Le posizioni deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa sono convenzionalmente, allocate nelle differenti fasce temporali sulla base di una ripartizione proporzionale, utilizzando come base di riparto la distribuzione nelle varie fasce di vita residua (a parità di tipologia di deterioramento) delle previsioni di recupero effettuate sulle altre posizioni deteriorate;
- ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della *duration* modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

La misurazione e la gestione del rischio di tasso viene supportata da reportistiche predisposte dalla Funzione di Risk management che monitora trimestralmente l'andamento dei rischi di Basilea e dall'Ufficio Finanza che evidenzia il valore a rischio (VAR, Value at Risk) del portafoglio. Tali informazioni consentono di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni della variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi, andando a isolare la variabilità di margine (+/-100 punti base) e patrimonio (+/-200 punti base) nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso fisso, indicizzato ed

amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Nel corso del 2018 la Banca non ha provveduto alla copertura delle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni dei flussi gestionali.

RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI PREZZO

Il portafoglio bancario accoglie particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi dei titoli azionari e delle quote di fondi comuni azionari.

Nel portafoglio della Banca sono presenti titoli azionari in misura non significativa, per lo più afferenti a cointeressenze in società promosse dal movimento della Finanza Etica o in Società ed Enti considerati utili allo sviluppo dell'attività della Banca; modesta è la consistenza dei fondi comuni detenuti, rappresentati prevalentemente da quote di Fondi di Etica Sgr e Pensplan Invest sgr i cui valore sono periodicamente monitorati.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI PREZZO

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.



1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	495.446	497.874	112.582	249.406	564.733	106.609	83.258	
1.1 Titoli di debito		2.442	51.698	216.009	506.692	63.143	8.125	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		2.442	51.698	216.009	506.692	63.143	8.125	
1.2 Finanziamenti a banche	55.456							
1.3 Finanziamenti a clientela	439.990	495.432	60.884	33.397	58.041	43.466	75.133	
- c/c	133.101	238	27	291	550	2	2	
- altri finanziamenti	306.889	495.194	60.857	33.106	57.491	43.464	75.131	
- con opzione di rimborso anticipato	932	4.093	1.066	110				
- altri	305.957	491.101	59.791	32.996	57.491	43.464	75.131	
2. Passività per cassa	1.375.210	67.041	45.996	18.802	220.039	42.805		
2.1 Debiti verso clientela	1.214.494	9.702	5.211	4.787	134.569			
- c/c	1.191.628	9.702	5.211	4.787	134.569			
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	22.866							
2.2 Debiti verso banche	160.485	45.016	25.002					
- c/c	224							
- altri debiti	160.261	45.016	25.002					
2.3 Titoli di debito	231	12.323	15.783	14.015	85.470	42.805		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	231	12.323	15.783	14.015	85.470	42.805		
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								



- Opzioni							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
- Altri derivati							
+ posizioni lunghe							
+ posizioni corte							
4. Altre operazioni fuori bilancio	10.480	5.894	1.857	1.956	400		364
+ posizioni lunghe	5	5.894	1.857	1.956	400		364
+ posizioni corte	10.475						

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Banca Etica è marginalmente esposta al rischio di cambio vista l'operatività ridotta in divise extra euro: alla data del 31 dicembre 2018 il fabbisogno di capitale interno per il rischio di cambio era pari a circa 220 mila euro

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda, quindi, sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca, vista l'attuale operatività, non pone in essere operazioni di copertura.



1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	4.804	601	290	151		1
A.1 Titoli di debito	1.036	591	289			
A.2 Titoli di capitale	5			151		
A.3 Finanziamenti a banche	3.763	10	1			1
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	53	66	27			
C. Passività finanziarie	3.224			9	114	
C.1 Debiti verso banche				9	112	
C.2 Debiti verso clientela	3.224				2	
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	4.857	667	317	151		1
Totale passività	3.224	0	0	9	114	
Sbilancio (+/-)	1.633	667	317	142	(114)	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca, alla data di bilancio, non è dotata di un modello per l'analisi di sensitività.

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene derivati finanziari di negoziazione, pertanto la presente tabella non viene compilata.

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Alla data di riferimento la banca non ha derivati di copertura, pertanto la presente sezione non viene compilata.

A.2 Derivati finanziari di copertura: *fair value* lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti / Tipologie di derivati Attività sottostanti / Tipologie di derivati	Totale 31.12.18				Totale 31.12.17			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni						60.510		
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
2. Titoli di capitale e indici azionari								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
3. Valute e oro								
a) Opzioni								
b) Swap								
c) Forward								
d) Futures								
e) Altri								
4. Merci								
5. Altri								
Totale						60.510		



Alla voce 1. "titoli di debito a) opzioni" è esposto l'equivalent value dei mutui con clientela oggetto di scorporo dell'opzione floor "in the money". Con l'introduzione del principio IFRS 16, il valore delle opzioni è stato girato a riserva.

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Alla data di riferimento del bilancio, la banca non detiene derivati OTC pertanto la presente tabella non viene compilata.

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro				
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale 31.12.18				
Totale 31.12.17	278	4.326	55.906	60.510

B. Derivati di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La banca non ha compilato la presente sezione perché non effettua questo tipo di operatività specifica.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*Funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*Asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la Banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral*/margini per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, RD-LCR). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato.

L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di *stress* predefinito. Il RD-LCR è entrato in vigore il 1° ottobre 2015; a partire da tale data gli enti creditizi sono tenuti al rispetto del nuovo requisito secondo il regime transitorio previsto dall'art. 460 del CRR e dell'art. 38 del RD-LCR. A partire dal 1° gennaio 2018 tale requisito è fissato alla soglia del 100%. Il RD-LCR integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica. Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il CdA della Banca definisce strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione al rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi di liquidità - formalizzando la "*Policy di liquidità*" ed il "*Contingency Funding Plan*" della Banca stessa.

La liquidità della Banca è gestita dall'Ufficio Finanza, conformemente ai citati indirizzi strategici. A tal fine essa si avvale delle previsioni di impegno coerenti con lo scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi 7 giorni.



La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

- la gestione della **liquidità operativa** finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della **liquidità strutturale** volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre i 12 mesi).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avviene attraverso:

- l'indicatore *LCR*, per la posizione di liquidità a 30 giorni, così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-*LCR* e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza;
- è in avanzata fase di implementazione l'attività di presidio nel continuo dei profili *asset encumbrance* e quantificazione delle Attività Prontamente Monetizzabili attraverso apposita procedura rilasciata in apposito applicativo
- analogamente è in fase di implementazione il monitoraggio e il controllo strutturati della posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* tramite apposita procedura a sistema.

Nel contesto degli interventi a valle della revisione organizzativa, si procederà nel corso del 2019, ad ulteriori implementazioni per il presidio della liquidità tramite l'individuazione di set di indicatori e modelli che consentano anche una visione prospettica della situazione di liquidità operativa della Banca.

La misurazione e il monitoraggio della **liquidità strutturale** avviene attraverso l'indicatore NSFR per la posizione di liquidità ad un anno trasmesso trimestralmente all'Autorità di Vigilanza.

L'indicatore "*Net Stable Funding Ratio*" è costituito dal rapporto fra le fonti di provvista stabili e le attività a medio-lungo termine, è stato definito su una logica prevista dal nuovo *framework* prudenziale di Basilea 3.

Gli indicatori di Trasformazione delle Scadenze misurano la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, la Banca calcola e monitora l'indicatore *LCR* così come determinato sulla base di quanto prescritto dal RD-*LCR* e trasmesso (secondo lo schema elaborato dall'EBA) su base mensile all'autorità di vigilanza. Periodicamente sono inoltre condotte delle prove di stress in termini di analisi di sensitività o di "scenario". Questi ultimi, condotti secondo un approccio qualitativo basato sull'esperienza aziendale e sulle indicazioni fornite dalla normativa e dalle linee guida di vigilanza, contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: (i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, (ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; (iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Le risultanze delle analisi effettuate dal Responsabile Ufficio Finanza sono state trimestralmente portate all'attenzione del Comitato Rischi e del Consiglio di Amministrazione così come il posizionamento della Banca relativamente alla liquidità operativa e strutturale

Attraverso l'adozione della sopraccitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da



attivare per fronteggiare situazioni di allerta o crisi di liquidità.; questo documento è in aggiornamento a valle della sostituzione del CBS - dicembre 2017 - e del nuovo assetto organizzativo - novembre 2018.

Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La Banca, ha registrato anche per il 2018 una buona disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati quasi esclusivamente da strumenti finanziari di alta qualità ed *eligible* per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di *funding* volte a privilegiare la raccolta diretta.

Il ricorso ad operazioni di rifinanziamento ammonta a complessivi 230 milioni di euro di cui 70 effettuate con una controparte bancaria ed i rimanenti 160 milioni di euro effettuati con controparte BCE, invariati rispetto a fine 2017 e rappresentati esclusivamente da raccolta proveniente dalla partecipazione alle operazioni di prestito denominate *Targeted Long Term Refinancing Operations* (TLTRO).

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità alla data del 31 dicembre.

In particolare, per quanto concerne la concentrazione delle fonti di provvista al 31 dicembre 2018:

- l'incidenza della raccolta dalle prime 50 controparti non bancarie sul totale della raccolta della Banca da clientela ordinaria risulta pari a 10,1% (7,7% al 31 dicembre 2017);
- il rapporto tra l'ammontare delle obbligazioni in scadenza per ciascuno dei 12 mesi successivi al 31 dicembre 2018 e il totale dei medesimi strumenti in circolazione non risulta superiore al 20% (16% al 31 dicembre 2017).



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	173.268	2.122	4.982	30.065	65.236	59.095	93.757	252.044	408.594	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.	33.221									
A.4 Finanziamenti	140.047	2.122	4.982	30.065	65.236	59.095	93.757			
- banche	19.560				10.000		22.000			
- clientela	120.487	2.122	4.982	30.065	55.236	59.095	71.757	252.044	408.594	
Passività per cassa	1.217.629	5.606	7.146	41.491	11.610	38.619	14.645	368.341	47.192	
B.1 Depositi e conti correnti	1.217.066	5.606	815	41.102	7.171	30.206	4.782	134.440		
- banche	222	5.000		40.000		25.000				
- clientela	1.216.844	606	815	1.102	7.171	5.206	4.782	134.440		
B.2 Titoli di debito	48		6.331	389	4.439	8.413	9.863	73.901	47.192	
B.3 Altre passività	515							160.000		
Operazioni "fuori bilancio"	2.610	46		36	1.964	314	632		15.254	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		46								
- posizioni lunghe										
- posizioni corte		46								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2.610			36	1.964	314	632		15.254	
- posizioni lunghe	1.305			18	982	157	316		7.557	
- posizioni corte	1.305			18	982	157	316		7.697	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO DELL'EVENTO.

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale (ovvero il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie), ma non considera quello di reputazione e quello strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni, connaturate all'esercizio dell'attività bancaria, sono generate trasversalmente da tutti i processi aziendali.

In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni e alla disfunzione dei sistemi informatici. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle funzioni aziendali importanti in outsourcing.

In quanto rischio trasversale rispetto ai processi, il rischio operativo trova i presidi di controllo e di attenuazione nella disciplina in vigore (regolamenti, disposizioni attuative, deleghe), che opera soprattutto in ottica preventiva. Sulla base di tale disciplina sono poi impostati specifici controlli di linea a verifica ed ulteriore presidio di tale tipologia di rischio.

La disciplina in vigore è trasferita anche nelle procedure informatiche con l'obiettivo di presidiare, nel continuo, la corretta attribuzione delle abilitazioni ed il rispetto delle segregazioni funzionali in coerenza con i ruoli.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a definire le soluzioni di continuità operativa in caso di emergenza dovuta a situazioni di indisponibilità di locali, risorse, infrastrutture ecc.

Attraverso reportistica semestrale predisposta sulla base di indicatori di rischio definiti nell'ambito di una specifica attività di risk assessment con i principali responsabili delle unità organizzative della banca, viene monitorato l'andamento periodico del rischio operativo.

Disciplina e controlli di linea sono regolamentati dal CdA, attuati dalla Direzione e aggiornati, ordinariamente, dalla Funzione Organizzazione.

In ambito di controlli di secondo livello, la funzione di conformità (compliance) è deputata al presidio del rischio di immagine in riferimento al rispetto delle norme interne ed esterne e fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa.

Si tratta di un presidio permanente e indipendente, posto all'interno del Servizio Compliance e Antiriciclaggio.

A presidio dei controlli previsti dalla MIFID (regolamento congiunto Banca d'Italia e Consob) si è provveduto ad individuare il presidio all'interno del Servizio Internal Audit.

La Funzione di Risk management (individua e misura i rischi, verifica il rispetto dei limiti e degli obiettivi assegnati).



La responsabilità complessiva del Sistema dei Controlli è affidata alla Funzione di Internal Audit.

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi quantità e contenuti delle attività in outsourcing, esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio e di qualità creditizia degli outsourcer.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano anche i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzioni aziendali al di fuori del gruppo bancario che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono presidiati nel continui livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità.

Nel contesto della migrazione del sistema informativo a Cabel a dicembre 2017, sono stati oggetto di revisione anche i principali presidi di rischio operativo nell'attività bancaria corrente.

Per quanto concerne la misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza, e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale (cd "indicatore rilevante, riferito alla situazione di fine esercizio).



PARTE F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Il patrimonio costituisce il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'autorità di vigilanza sulla solidità delle banche. Esso contribuisce positivamente anche alla formazione del reddito di esercizio e fronteggia adeguatamente tutte le immobilizzazioni tecniche e finanziarie della Banca.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve ragguagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali ag-

giuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Accanto al rispetto dei richiamati coefficienti patrimoniali minimi obbligatori a fronte dei rischi di "primo pilastro", la normativa di vigilanza richiede anche di misurare con l'utilizzo di metodologie interne la complessiva adeguatezza patrimoniale della banca sia in via attuale sia in via prospettica e in ipotesi di "stress" l'insieme dei rischi aziendali che comprendono, oltre a quelli del "primo pilastro" (credito, controparte, mercato, operativo), ulteriori fattori di rischio che insistono sull'attività aziendale come, in particolare, i rischi di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità, di leva finanziaria eccessiva ecc. ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale, prospettica e in situazione di "stress", che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i "ratios" rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche.

Si fa inoltre presente che nel mese di gennaio 2017 il Gruppo Banca Popolare Etica ha ricevuto dalla Banca d'Italia la notifica relativa all'esito del procedimento di revisione prudenziale (SREP) condotto ai sensi degli art. 97 e seguenti della Direttiva UE n. 36/2013 (CRD IV) ed in conformità con quanto disposto dall'ABE nel documento "Orientamenti sulle procedure e sulle metodologie comuni per il processo di revisione e valutazione prudenziale" pubblicato il 19 dicembre 2014, relativamente all'imposizione di requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure minime di capitale in precedenza richiamate. Per le risultanze di tale procedimento si veda la Parte F Sezione 1.A della Nota integrativa consolidata.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della banca.

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

Voci/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Capitale	69.947	65.336
2. Sovrapprezzi di emissione	3.391	2.952
3. Riserve	16.606	18.731



- di utili	20.556	18.464
a) legale	2.287	2.060
b) statutaria	11.054	9.158
c) azioni proprie	1.152	1.152
d) altre	6.063	6.094
- altre	(3.950)	266
5. (Azioni proprie)	0	(25)
6. Riserve da valutazione	470	5.419
-attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività futura	592	5.552
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(122)	(133)
7. Utile (Perdita) d'esercizio	3.288	2.273
Totale	93.702	94.686

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 52,50 euro.

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale, statutaria, per azioni proprie e altre), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/lfrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE

Attività/Valori	Totale 31.12.2018		Totale 31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.187	(517)	5.637	(349)
2. Titoli di capitale		(78)	7	(26)
4. Finanziamenti	0	0	283	0
Totale	1.187	(595)	5.927	(375)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE* CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.288	(19)	
2. Variazioni positive	1.773	0	
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	1.773		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		x	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		x	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative	(6.391)	(59)	
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	(772)	(59)	
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.152)	x	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni	(4.467)		
4. Rimanenze finali	670	(78)	

La sottovoce 3.5 “Altre variazioni” include un totale di 884 mila euro di imposte differite.

B.4 RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITI: VARIAZIONE ANNUA

	Riserva
1. Esistenze iniziale	(133)
2. Variazioni positive	0
3. Variazioni negative	11
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	13
2.2 Altre variazioni	2
4. Rimanenze finale	(122)

Nella presente voce è riportato il dettaglio degli elementi positivi e negativi relativi a piani a benefici definiti per i dipendenti riportati, in forma aggregata, tra le altre componenti reddituali nel prospetto della redditività complessiva.

Nel punto 2.2 “altre variazioni” è riportato l’effetto fiscale.



SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Dal 2018 relativamente ai fondi propri e ai coefficienti di vigilanza si rimanda ai contenuti dell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro") fornita a livello consolidato, in quanto non richiesta a livello individuale.



PARTE G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda



PARTE H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Banca Popolare Etica ha provveduto all'individuazione delle parti correlate, secondo quanto disposto dai principi contabili di riferimento (IAS 24).

Secondo lo IAS 24 una parte è correlata a un'entità se:

- (a) direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - (i) controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta al controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, le controllate e le consociate);
 - (ii) detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare un'influenza notevole su quest'ultima;
 - o
 - (iii) controlla congiuntamente l'entità;
 - (b) la parte è una società collegata (secondo la definizione dello IAS 28 Partecipazioni in società collegate) dell'entità;
 - (c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 Partecipazioni in joint venture);
 - (d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o la sua controllante;
 - (e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
 - (f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
 - o
 - (g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Popolare Etica sono:

- le società controllate
- gli amministratori, i sindaci ed i dirigenti con responsabilità strategiche, i loro familiari stretti e le società dai medesimi controllate.

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI, DIRIGENTI, SINDACI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori, ai sindaci e alla società di revisione della Banca.

Compensi corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche nel 2018

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine	344
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	25
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi corrisposti agli amministratori nel 2018

Compensi ad Amministratori	Importi
- Benefici a breve termine	338
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti ai sindaci nel 2018

Compensi a Sindaci	Importi
- Benefici a breve termine	96
- Altri Benefici	

Si precisa che i compensi dei membri del Collegio Sindacale comprendono i gettoni di presenza, le indennità di carica loro spettanti e i premi per le polizze assicurative a loro favore.

Compensi corrisposti alla società di revisione nel 2018

In ottemperanza a quanto disposto dall'art 2427, comma 1, n° 16 bis del codice civile si riepilogano di seguito i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2018 con la società di revisione KPMG S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti e per la prestazione di altri servizi resi alla Banca (anche a favore della filiale spagnola).

Gli importi sono al netto dell'IVA e delle spese.

Tipologia di servizi	Importi
- Corrispettivi spettanti per la revisione legale dei conti annuali	40
- Corrispettivi spettanti per la revisione della situazione contabile semestrale	7
- Corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti	1
- Corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale	0
- Corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile	64
Totale corrispettivi	112



2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le parti correlate ricomprese nella voce "Imprese controllate" sono:

- Etica Sgr S.p.A.

Inoltre si informa che tra le "Altre parti correlate" la Banca ha ricompreso anche le seguenti entità:

- L'Ape - Agenzia per la Promozione della Cooperazione Sociale Consorzio senza scopo di lucro, ricompresa tra le parti correlate in quanto la Banca, essendo uno dei 4 soci, partecipa attivamente nella gestione della società, ancorchè la stessa sia ora in stato di liquidazione.
- Fondazione Finanza Etica, ricompresa tra le parti correlate in quanto trattasi di entità istituita direttamente dalla Capogruppo (art.1 dello Statuto), ha strette relazioni per la determinazione delle cariche (artt.7 e 8 dello Statuto) e con la quale la Banca mantiene forti legami sia di tipo economico che di collaborazione.

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto di criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tale natura non risultano, peraltro, neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti collegate.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", ex art. 136 del D.Lgs. 385/93, sono state oggetto di apposite delibere consiliari e secondo la procedura indicata dalla Banca d'Italia.

Rapporti con parti correlate

	ATTIVO	PASSIVO	GARANZIE RILASCIATE	GARANZIE RICEVUTE	RICAVI	COSTI
Imprese controllate	1.495	689	0	2.838	5.729	0
Amministratori, sindaci e dirigenti	77	228	125	36	3	0
Altre parti correlate	166	596	10	307	10	323
Totali	1.738	1.513	135	3.181	5.742	323

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Gli interessi attivi e passivi, compresi nelle voci Ricavi e Costi, rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e della raccolta diretta o delle obbligazioni sottoscritte.

Nella voce Ricavi sono classificati anche le "Commissioni attive e altri ricavi" che includono, oltre agli introiti derivanti dai servizi prestati alle parti correlate, anche la retrocessione delle commissioni da parte di Etica Sgr per l'attività di collocamento dei fondi (5.593 mila euro).

Nella voce Costi da Altre parti correlate sono classificate anche le "Commissioni passive e altri costi", riferibili alle somme corrisposte a vario titolo dalla Banca alla Fondazione Culturale Responsabilità Etica e di competenza dell'esercizio 2018 (323 mila euro).

Relativamente all'elenco e alle informazioni delle partecipazioni in entità controllate si fa riferimento alla parte B sezione 10 della presente nota integrativa.



PARTE I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L

INFORMATIVA DI SETTORE

Per l'informativa di settore Banca Etica ha adottato come "schema primario" quello che fa riferimento ai settori geografici individuati sulla base della zona in cui opera e come "schema secondario" quello che fa riferimento ai settori di attività attraverso i quali esplica l'operatività.

La suddivisione per area geografica ha preso in considerazione i seguenti raggruppamenti:

Area Nord Ovest;
Area Centro;
Area Sud;
Area Nord Est;
Area Spagna.

La suddivisione per settore di attività ha considerato i seguenti segmenti, suddivisi in rapporto al volume medio annuo delle masse intermedie totali (raccolta diretta, indiretta, impieghi):

- Corporate Extra Large: imprese con volume oltre 250 mila euro;
- Corporate Large: imprese con volume da 100 a 250 mila euro;
- Corporate Medium: imprese con volume da 25 a 100 mila euro;
- Corporate Small: imprese con volume fino a 25 mila euro;
- Private Extra Large: privati con volume oltre 150 mila euro;
- Private Large: privati con volume da 50 a 150 mila euro;
- Private Medium: privati con volume da 10 a 50 mila euro;
- Private Small: privati con volume fino 10 mila euro;
- Funzioni Centrali: banking book, capital market e centro di governo.

A. SCHEMA PRIMARIO

A.1. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI ECONOMICI (€/K)

Conto economico	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
MARGINE D'INTERESSE	4.891	6.441	5.539	6.094	409	4.310	27.684
COMMISSIONI NETTE	4.502	3.747	3.363	2.204	263	601	14.680
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI						1.674	1.674
PROVENTI DA ATTIVITA' FINANZIARIE	63	41	26	42		849	1.021
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	9.456	10.229	8.928	8.340	672	7.434	45.059



RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO RISCHIO DI CREDITO	(2.851)	(1.853)	(1.158)	(1.874)	2	302	(7.432)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	6.605	8.376	7.770	6.466	674	7.736	37.627
SPESE AMMINISTRATIVE	(9.791)	(10.299)	(8.194)	(4.588)	(2.762)	(394)	(36.028)
ACCANTONAMENTI NETTI AI F.DI RISCHI E ONERI	(16)	(17)	(15)	(7)	(6)	557	496
RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(269)	(281)	(249)	(98)	(59)	(12)	(968)
RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(171)	(172)	(173)	(54)	(63)	(5)	(638)
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	497	731	292	182	(36)	2.255	3.921
COSTI OPERATIVI	(9.750)	(10.038)	(8.339)	(4.565)	(2.926)	2.401	(33.217)
UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.						(2)	(2)
UTILE/PERDITA OPERATIVITA' CORR. LORDO IMPOSTE	(3.145)	(1.662)	(569)	1.901	(2.252)	10.137	4.408
IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.						(1.120)	(1.120)
UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	(3.145)	(1.662)	(569)	1.901	(2.252)	10.137	3.288
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	(3.145)	(1.662)	(569)	1.901	(2.252)	10.137	3.288

NB: i costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione.

A.2. DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA: DATI PATRIMONIALI (€/K)

	Area Nord Ovest	Area Nord Est	Area Centro	Area Sud	Spagna	Funzioni Centrali	Totale
Crediti verso banche		26.914	23.084		1.184	197	51.379
Crediti verso clientela	205.889	278.755	189.120	168.444	44.713	527.981	1.414.902
Debiti verso banche	104		230.018			121	230.243
Debiti verso clientela	399.065	372.384	358.619	100.607	128.197	19.513	1.378.385
Titoli in circolazione	75.376	53.948	33.209	6.554		1.557	170.644



A. SCHEMA SECONDARIO

A.1. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI ECONOMICI (€/K)

Conto Economico	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	TOTALE
MARGINE D'INTERESSE	789	1.197	6.416	(436)	(79)	2.773	1.641	11.194	4.189	27.684
COMMISSIONI NETTE	88	180	4.205	2.404	712	1.065	254	5.260	512	14.680
DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI									1.674	1.674
PROVENTI DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	(7)	-	12	-	-	39	8	119	850	1.021
MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	870	1.377	10.633	1.968	633	3.877	1.903	16.573	7.225	45.059
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO RISCHIO DI CREDITO	296	(2)	(545)	(5)	-	(1.778)	(352)	(5.380)	334	(7.432)
150 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.166	1.375	10.088	1.963	633	2.099	1.551	11.193	7.559	37.627
SPESE AMMINISTRATIVE	(934)	(1.185)	(12.921)	(7.675)	(1.642)	(1.731)	(1.132)	(8.705)	(102)	(36.027)
ACCANTONAMENTI NETTI AI F.DI RISCHI E ONERI	(2)	(4)	(20)	(11)	(2)	(3)	(2)	(16)	556	496
RETT. VALORE NETTE SU ATT. MATERIALI	(22)	(86)	(327)	(203)	(44)	(40)	(30)	(215)	(2)	(969)
RETT. VALORE NETTE SU ATT. IMMAT.	(19)	(55)	(209)	(129)	(29)	(27)	(22)	(146)	(1)	(637)
ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	4	(25)	1.235	221	(10)	94	8	152	2.241	3.920
COSTI OPERATIVI	(973)	(1.355)	(12.242)	(7.797)	(1.727)	(1.707)	(1.178)	(8.930)	2.692	(33.217)
UTILI/PERDITE DA CESS. INVEST.									(2)	(2)
UTILE/PERDITA OPERATIVITA' CORR. LORDO IMPOSTE	193	20	(2.154)	(5.834)	(1.094)	392	373	2.263	10.249	4.408
IMPOSTE REDD. ESERCIZIO OPER. CORR.									(1.120)	(1.120)
UTILE/PERDITA OPER. CORR. NETTO IMPOSTE	193	20	(2.154)	(5.834)	(1.094)	392	373	2.263	9.129	3.288
UTILE/PERDITA D'ESERCIZIO	193	20	(2.154)	(5.834)	(1.094)	392	373	2.263	9.129	3.288

NB: i costi operativi sono stati ripartiti tra i segmenti in proporzione alla distribuzione del margine di intermediazione

**A.2. DISTRIBUZIONE PER SETTORI DI ATTIVITÀ: DATI PATRIMONIALI (€/K)**

Stato Patrimoniale	Istituzionali	Intermediari Finanziari	Consumer	Affluent	Private	Small Business	Corporate	No Profit	Funzioni Centrali	TOTALE
Crediti verso banche		51.182							197	51.379
Crediti verso clientela	48.472	4.704	290.291	6.029	335	84.625	81.191	378.476	520.779	1.414.902
Debiti verso banche		230.122							121	230.243
Debiti verso clientela	22.929	6.775	525.808	347.733	49.586	47.501	28.791	338.357	10.905	1.378.385
Titoli in circolazione		4.062	45.428	77.729	29.193	1.514	443	12.016	259	170.644



ALLEGATO

Si espone qui di seguito l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati dalla Banca per la redazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:

- IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali
- IFRS 2 Pagamenti basati su azioni
- IFRS 3 Aggregazioni aziendali
- IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate
- IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative
- IFRS 8 Settori operativi
- IFRS 10 Bilancio consolidato
- IFRS 11 Accordi a controllo congiunto
- IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità
- IFRS 13 Valutazioni del *fair value*
- IAS 1 Presentazione del bilancio
- IAS 7 Rendiconto finanziario
- IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori
- IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio
- IAS 12 Imposte sul reddito
- IAS 16 Immobili, impianti e macchinari
- IAS 17 Leasing
- IAS 18 Ricavi
- IAS 19 Benefici per i dipendenti
- IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere
- IAS 23 Oneri finanziari
- IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate
- IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione
- IAS 27 Bilancio consolidato e separato
- IAS 28 Partecipazioni in società collegate
- IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio
- IAS 33 Utile per azione
- IAS 36 Riduzione di valore delle attività
- IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali
- IAS 38 Attività immateriali
- IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)
- IAS 40 Investimenti immobiliari

NUOVI DOCUMENTI EMESSI DALLO IASB ED OMOLOGATI DALL'UE DA ADOTTARE OBBLIGATORIAMENTE A PARTIRE DAI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO IL 1° GENNAIO 2018

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	maggio 2014 ¹	1° gennaio 2018	22 settembre 2016	(UE) 2016/1905 29 ottobre 2016
IFRS 9 - Strumenti finanziari	luglio 2014	1° gennaio 2018	22 novembre 2016	(UE) 2016/2067 29 novembre 2016
Chiarimenti dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con clienti	aprile 2016	1° gennaio 2018	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1987 9 novembre 2017
Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi - (Modifiche all'IFRS 4)	settembre 2016	1° gennaio 2018	3 novembre 2017	(UE) 2017/1988 9 novembre 2017
Miglioramenti agli IFRS - ciclo 2014-2016 (Modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	7 febbraio 2018	(UE) 2018/182 8 febbraio 2018
Classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni (Modifiche all'IFRS 2)	giugno 2016	1° gennaio 2018	26 febbraio 2018	(UE) 2018/289 27 febbraio 2018
Cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari (Modifiche allo IAS 40)	dicembre 2016	1° gennaio 2018	14 marzo 2018	(UE) 2018/400 15 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi	dicembre 2016	1° gennaio 2018	28 marzo 2018	(UE) 2018/519 3 aprile 2018

¹ L'amendment che ha modificato l'*effective date* dell'IFRS 15 è stato pubblicato nel settembre 2015.

IAS/IFRS E RELATIVE INTERPRETAZIONI IFRIC APPLICABILI AI BILANCI DEGLI ESERCIZI CHE INIZIANO DOPO IL 1° GENNAIO 2018

DOCUMENTI OMOLOGATI DALL'UE AL 31 DICEMBRE 2018

Le informazioni da fornire nelle note al bilancio previste da tali documenti sono inserite nella presente lista di controllo, in quanto è consentita la loro applicazione anticipata.

Titolo documento	Data emissione	Data di entrata in vigore	Data di omologazione	Regolamento UE e data di pubblicazione
IFRS 16 - Leasing	gennaio 2016	1° gennaio 2019	31 ottobre 2017	(UE) 2017/1986 9 novembre 2017
Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (Modifiche all'IFRS 9)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	22 marzo 2018	(UE) 2018/498 26 marzo 2018
Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	giugno 2017	1° gennaio 2019	23 ottobre 2018	(UE) 2018/1595 24 ottobre 2018



DOCUMENTI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UE AL 31 DICEMBRE 2018

Si segnala che tali documenti saranno applicabili solo dopo l'avvenuta omologazione da parte dell'UE.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull' <i>equity method</i>	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull' <i>equity method</i>
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	Q1 2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	Q1 2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	Q1 2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities".

BILANCIO D'ESERCIZIO
RELAZIONE DEL
COLLEGIO SINDACALE



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART.2429 C.C.SULL'ESERCIZIO 2018

Signori Soci,
abbiamo esaminato il progetto di Bilancio d'esercizio della Banca Popolare Etica al 31.12.2018, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa, corredato della Relazione sulla Gestione e dei prospetti informativi complementari, che il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione nei termini di legge.

Come noto, ai sensi dell'art. 16 (Enti di interesse pubblico) del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39, così come modificato dal D.Lgs. n. 135 del 17 luglio 2016, che ha dato attuazione alla direttiva n. 2014/56/UE di modifica della direttiva 2006/43/UE concernente la revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, il controllo contabile sulla corretta tenuta delle scritture contabili e sulle sue risultanze, così come la concordanza delle stesse con i dati di bilancio, non compete al Collegio Sindacale ma alla Società di Revisione, mentre il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della banca per gli aspetti di competenza, sul sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, nonché sul rispetto delle norme di legge in merito alla *governance* della società ai sensi dell'art. 149 del D.Lgs. 58/1998, Testo Unico della Finanza (TUF).

Di seguito vengono richiamati gli aspetti essenziali dell'attività svolta.

- 1) Abbiamo partecipato alle riunioni dell'Assemblea dei Soci, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, tenutesi nel corso dell'esercizio, verificando la conformità delle deliberazioni prese alla legge e allo statuto, ed ottenendo dagli amministratori adeguata informativa sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Abbiamo esaminato i flussi informativi delle funzioni di conformità e di gestione del rischio ed abbiamo mantenuto un costante e adeguato collegamento con la funzione di *Internal Audit*.
- 2) Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; sull'adeguatezza della struttura organizzativa, del sistema dei controlli interni e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare i fatti di gestione; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo. La nostra attività di vigilanza è stata svolta mediante verifiche periodiche, che hanno avuto come oggetto le procedure ed i sistemi di controllo in atto, nonché attraverso le informazioni ottenute dai responsabili delle funzioni di controllo interno e dalla società di Revisione, o desunte dai documenti aziendali con particolare riguardo alle relazioni periodiche e annuali delle funzioni di controllo di secondo e terzo livello, regolarmente trasmesse al Collegio Sindacale.
- 3) Diamo atto che il bilancio è stato predisposto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31.12.2018 e, più precisamente, quelli emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Con riferimento agli schemi di bilancio e alle relative modalità di compilazione nonché al contenuto della Nota Integrativa, sono state applicate le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti come per ultimo quello del 30 novembre 2018, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili interna-

zionali e ove ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza e significatività. Sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.). Banca d'Italia ha emanato in data 30 novembre 2018 il 6° aggiornamento della Circolare 262 per il recepimento del nuovo principio contabile IFRS16 che si applicherà a partire dai bilanci chiusi al 31.12.2019.

Il bilancio IAS/IFRS del 2018 è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, oltre che dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione della Banca.

Di seguito vengono elencate le specifiche informazioni da fornire con la presente relazione:

REDAZIONE DEL BILANCIO

La revisione legale dei conti non è affidata al Collegio Sindacale, come sopra accennato, ma è demandata alla società di revisione KPMG SpA. Il Collegio ha, comunque, vigilato sull'impostazione del bilancio d'esercizio e sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura, tenuto altresì conto sia dei principi contabili internazionali IAS/IFRS che delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari.

Sono stati rispettati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis c.c., in quanto compatibili con quelli previsti dallo IAS n.1, secondo il criterio della prudenza nelle valutazioni e il principio di competenza economica, nonché nella prospettiva della continuità aziendale.

Sono stati rispettati i criteri di valutazione previsti dalla normativa nazionale e da quella comunitaria.

Sulla base e nei limiti delle proprie verifiche, al Collegio non risulta che il Consiglio di Amministrazione abbia derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 5° del Codice Civile e dell'art. 2, comma 5 del D.Lgs. n. 87/92.

Anche per l'esercizio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di redigere il bilancio consolidato, includendo nel perimetro del consolidamento la società controllata Etica Sgr SpA.

La società di revisione KPMG Spa, con cui il collegio sindacale ha avuto periodici incontri, ha emesso la propria relazione al bilancio d'esercizio 2018 in data 12 aprile 2019 senza rilievi, eccezioni o richiami di informativa. In seguito al recepimento nell'ordinamento italiano della direttiva n.2014/56/UE, è stato modificato l'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, in base al quale sono previste delle attività aggiuntive connesse, tra cui un nuovo giudizio di conformità della Relazione sulla Gestione e una dichiarazione sull'eventuale presenza di errori significativi nella relazione stessa. Ancora, una relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, che ai sensi dell'art.19 del D.Lgs. 39/2010 si identifica con il Collegio Sindacale nel caso di adozione di *governance* tradizionale. Il suddetto articolo, così come modificato, prevede alla lettera f) la responsabilità del Collegio Sindacale nella procedura volta alla selezione dei revisori legali o della società di revisione.

La Nota integrativa contiene esaurienti informazioni sui criteri di valutazione delle voci di bilancio e fornisce informazioni dettagliate sulle poste dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, oltre che le comparazioni con il precedente esercizio.

La relazione sulla gestione predisposta dal Consiglio di Amministrazione contiene un'analisi fedele ed esauriente della situazione della Banca, dell'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari comparti di operatività, nonché del risultato finale di gestione. Nel periodo intercorrente tra la data di chiusura dell'esercizio e quella di approvazione da parte del Consiglio di amministrazione del progetto di bilancio, avvenuto in data 29 marzo 2019, non si sono verificati fatti rilevanti tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita. La relazione, altresì, descrive l'evoluzione prevedibile della gestione dell'esercizio in corso, il tutto nel presupposto della continuità aziendale.



ATTIVITÀ DI VIGILANZA

I doveri di vigilanza e i poteri di ispezione e controllo sono stati osservati dal Collegio Sindacale secondo criteri di obiettività e di autonomia di giudizio.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, nonché all'assemblea dei soci in seduta ordinaria. Diamo atto che le attività dei due Organi societari si sono svolte nel rispetto delle norme di legge; le delibere adottate in via d'urgenza dal Comitato Esecutivo sono sempre state portate all'esame e alla ratifica del Consiglio di Amministrazione e pertanto non abbiamo rilievi da fare sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che risultano essere stati costantemente osservati. Diamo atto anche di aver sistematicamente ottenuto dagli Amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società.

Il Collegio ha altresì vigilato che le operazioni di ordine patrimoniale, economico e finanziario effettuate dalla banca non fossero manifestamente imprudenti, azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale e fossero coerenti con gli obiettivi perseguiti dalla Banca. Avuto riguardo alla *mission* di Banca Etica, si può affermare che è stata posta particolare attenzione sia al contenuto etico che al carattere cooperativistico dell'attività della Banca.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della struttura della Banca ed in particolare delle funzioni di controllo interno e della segreteria generale. Il numero di riunioni del collegio sindacale nel corso del 2018 è stato di n. 16 incontri.

Abbiamo scambiato informazioni con il Collegio sindacale della partecipata ETICA SGR S.p.A. e da tale attività non sono emersi dati ed informazioni rilevanti suscettibili di essere evidenziati nella presente relazione.

Il Collegio dà atto che dalle verifiche periodiche sul bilancio 2018 svolte dalla società incaricata del controllo contabile non risultano irregolarità significative, per cui viene confermata la correttezza della tenuta del sistema contabile della banca e della veridicità dei dati riportati in bilancio.

Con riferimento alla più ampia attività di vigilanza sviluppata nel corso del 2018, il Collegio fa presente quanto segue:

- nell'esercizio non sono pervenute denunce da parte dei soci ai sensi dell'art.2408 c.c.;
- di aver effettuato i prescritti controlli periodici ed i conseguenti richiesti adempimenti;
- di non aver ricevuto comunicazione di rilievi da parte della società di revisione;
- di aver provveduto ad analizzare i processi lavorativi di alcune funzioni della banca;
- di aver vigilato sul sistema amministrativo-contabile, che può essere considerato sufficientemente adeguato alle attuali esigenze della banca;
- di aver constatato che il sistema dei controlli interni è adeguatamente strutturato nelle varie funzioni in cui è articolato;
- sulla base degli elementi di cui sopra e delle indicazioni ottenute da parte degli Amministratori non si ravvisa la presenza di eventi o circostanze che possano far sorgere dubbi significativi riguardo al presupposto della continuità aziendale.

ORGANISMO DI VIGILANZA

Il Collegio dà atto che ha avuto modo di seguire i lavori dell'Organismo di Vigilanza nel corso dell'esercizio appena trascorso. L'Organismo, di cui fa parte un componente del Collegio sindacale, ha il compito di vigilare sulla corretta applicazione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" approvato dal Consiglio di Amministrazione, la cui ultima modifica è stata approvata in data 15 gennaio 2019.

Dalla relazione finale prodotta dall'Organismo di Vigilanza non si rilevano violazioni di quanto contenuto nel "Modello" suddetto da parte dei destinatari dello stesso.

PARTI CORRELATE

È in vigore presso la Banca il “Regolamento di gestione delle operazioni con parti correlate” in attuazione di quanto previsto dall’art. 2391 bis c.c., dall’art. 6 del “Regolamento sulle operazioni con parti correlate” adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, nonché dalla vigente normativa della Banca d’Italia in materia.

Sulla corretta applicazione del regolamento vigila il “Comitato parti correlate” composto da n. 3 amministratori non esecutivi, dotati dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147 ter co.4 e 148 co.3 del D.Lgs.58/1998, nonché dall’art. 31 dello Statuto sociale.

La Nota integrativa nella parte H evidenzia, secondo il principio contabile IAS n. 24, la tipologia e l’indicazione delle parti correlate della Banca.

Al riguardo il Collegio fa presente che tutte le operazioni svolte dalla Banca con le proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale, a normali condizioni di mercato e quindi analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti e, comunque, sempre sulla base di valutazioni di convenienza economica e nel rispetto della normativa vigente.

Lo stesso dicasi delle operazioni riconducibili alle “obbligazioni degli esponenti bancari”, ex art.136 del D.Lgs. 385/93, che sono state oggetto di apposite delibere consiliari secondo la procedura indicata dalla Banca d’Italia.

Signori Soci,

le considerazioni in precedenza esposte ci consentono di ritenere che il progetto di bilancio, sottoposto dal Consiglio di Amministrazione con la relativa documentazione all’approvazione dell’Assemblea, sia idoneo a rappresentare la realtà aziendale della società al 31 dicembre 2018 in modo veritiero e corretto secondo le norme di legge, per cui esprimiamo parere favorevole alla proposta di approvazione del progetto stesso e della relazione sulla gestione, nonché alla correlata proposta in merito alla destinazione dell’utile d’esercizio, pari ad euro 3.287.703, che non è in contrasto con norme di legge, regolamentari o previsioni statutarie.

Padova, lì 12 aprile 2019

Il Collegio Sindacale
Dott. LUIGI LATINA (Presidente)
Rag. CECILIA MANNUCCI (Sindaco effettivo)
Dott. MATTEO ZAGARIA (Sindaco effettivo)

BILANCIO D'ESERCIZIO
RELAZIONE DELLA
SOCIETÀ DI REVISIONE



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Piazza Salvemini, 20
35131 PADOVA PD
Telefono +39 049 8249101
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*Agli Azionisti di
Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Popolare Etica S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale", "Sezione 4 -Altri aspetti" - paragrafo "IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari", la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("impairment") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018. In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva", "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e le passività finanziarie nella nuova voce contabile "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività e delle passività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — deciso di avvalersi dell'opzione, prevista dall'IFRS 9, di continuare a contabilizzare le operazioni di <i>hedge accounting</i> in continuità con quanto previsto dallo IAS 39; 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività e delle passività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra analisi svolte e risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività e delle passività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "stage allocation" delle attività finanziarie definite dalla Banca rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>— descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.</p> <p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca, al 1° gennaio 2018, pari a €7,4 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 96,6% delle attività totali della Banca.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": "A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" - paragrafo 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso clientela"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2018 ammontano a €1.414,9 milioni e rappresentano il 74,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <p>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</p>



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Le rettifiche di valore nette sui crediti verso la clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 ammontano a €7,5 milioni.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "staging"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca Popolare Etica S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
 Relazione della società di revisione
 31 dicembre 2018

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca Popolare Etica S.C.p.A. ci ha conferito in data 28 maggio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Banca Popolare Etica S.C.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della "Relazione sulla gestione degli Amministratori" (nel seguito "Relazione sulla gestione") di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la Relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca Popolare Etica S.C.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Padova, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Andrea Rosignoli
Socio



KPMG S.p.A.
 Revisione e organizzazione contabile
 Piazza Salvemini, 20
 35131 PADOVA PD
 Telefono +39 049 8249101
 Email it-fmauditaly@kpmg.it
 PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità

*Al Consiglio di Amministrazione di
 Banca Popolare Etica S.C.p.A.*

Siamo stati incaricati di effettuare un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del bilancio di sostenibilità di Banca Popolare Etica S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca") relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018, costituito dalle sezioni "Nota Metodologica", "Società" e "Rendicontazione Socio Ambientale" dell'allegato bilancio integrato della Banca.

Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio di sostenibilità in conformità ai "*Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards*" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative* (nel seguito anche "GRI Standards"), come descritto nella sezione "Nota metodologica".

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono altresì responsabili per quella parte del sistema di controllo interno da essi ritenuta necessaria al fine di consentire la redazione di un bilancio di sostenibilità che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori di Banca Popolare Etica S.C.p.A. sono inoltre responsabili per la definizione degli obiettivi della Banca in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Siamo indipendenti in conformità ai principi in materia di etica e di indipendenza del *Code of Ethics for Professional Accountants* emesso dall'*International Ethics Standards Board for Accountants*, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'*International Standard on Quality Control 1* (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamenti applicabili.



Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità
31 dicembre 2018

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere, sulla base delle procedure svolte, una conclusione sul bilancio di sostenibilità. Il nostro lavoro è stato svolto secondo quanto previsto dal principio "International Standard on Assurance Engagements ISAE 3000 (Revised) - Assurance Engagements Other than Audits or Reviews of Historical Financial Information" (nel seguito anche "ISAE 3000 Revised"), emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB) per gli incarichi di *limited assurance*. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire un livello di sicurezza limitato che il bilancio di sostenibilità non contenga errori significativi. Pertanto, il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quella necessaria per lo svolgimento di un esame completo secondo l'ISAE 3000 Revised ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.

Le procedure svolte si sono basate sul nostro giudizio professionale e hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della Banca responsabile per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché analisi di documenti, ricalcoli, riscontri e altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Tali procedure hanno riguardato il rispetto dei principi per la definizione del contenuto e della qualità del bilancio di sostenibilità, nei quali si articolano i GRI Standards e non hanno riguardato il rispetto dei principi del "The International <IR> Framework" definiti nel 2013 dall'International Integrated Reporting Council.

In particolare, abbiamo svolto le seguenti procedure:

- comparazione tra i dati e le informazioni di carattere economico-finanziario riportati nel paragrafo "Prospetto di determinazione e distribuzione del Valore Aggiunto" del bilancio di sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio d'esercizio della Banca al 31 dicembre 2018, sul quale abbiamo emesso la relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014 in data 12 aprile 2019;
- analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti alla strategia e all'operatività della Banca;
- analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel bilancio di sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, alla rilevazione e alla gestione dei dati quantitativi inclusi nel bilancio di sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Banca, al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di *reporting* in essere per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del bilancio di sostenibilità;



Banca Popolare Etica S.C.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente sul bilancio di sostenibilità
31 dicembre 2018

- analisi a campione della documentazione di supporto utilizzata per la predisposizione del bilancio di sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel bilancio di sostenibilità;
- analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative incluse nel bilancio di sostenibilità rispetto agli standard di rendicontazione identificati nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità" della presente relazione;
- analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Banca, sulla conformità del bilancio di sostenibilità agli standard di rendicontazione indicati nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il bilancio di sostenibilità", nonché sull'attendibilità e sulla completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

I dati e le informazioni che costituiscono il bilancio di sostenibilità oggetto dell'esame limitato sono riportati, come previsto dai GRI Standards, nella "Tabella di riferimento degli indicatori del GRI" del bilancio di sostenibilità.

Conclusioni

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio di sostenibilità di Banca Popolare Etica S.C.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai "Global Reporting Initiative Sustainability Reporting Standards" definiti nel 2016 dal GRI - *Global Reporting Initiative*, come descritto nella sezione "Nota metodologica".

Altri aspetti

Il bilancio di sostenibilità per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, i cui dati sono presentati a fini comparativi, non è stato da noi esaminato.

Padova, 12 aprile 2019

KPMG S.p.A.

Vito Antonini
Socio

